IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500, CD Concerto Scriabin L. 7.500

ANNO 120 - NUMERO 104 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 3 MAGGIO 2001

Insoddisfatto per le decisioni assunte dal governo il ministro dell'Ambiente scrive ad Amato

Bordon minaccia le dimissioni

Ultimatum su Radio Vaticana. Un miliardo per l'Iap a Trieste

Confronto negato, Berlusconi rischia un errore fatale

di **Ferdinando Camon**

Sorpresa: pare che adesso Berlusconi voglia rispondere, alle accuse che gli rivolgono. Chi lo consiglia di farlo, fa bene. Chi finora lo consigliava di non farlo, sbagliava. Chi lo consiglia di tenere una conferenza stampa italiana, ad uso elettorale, sbaglia. Il minimo che dovrebbe fare, subito, è questo: riassumere tutte le domande che gli vengono fatte (comprese le tre "colossali domande" di Rutelli), organizzare una conferenza-stampa internazionale, invitando anche i giornalisti stranieri che si sono occupati di lui, e rispondere punto per punto. Le accuse dei giornali stranieri sono lecite, fanno parte della normale attività di giornali degni di questo nome. Tutte, tranne una, che trovo offensiva non per Berlusconi ma per noi italiani.

● *Segue a pagina 2*

Il prestigioso organismo che riunisce le Accademie delle scienze di tutto il mondo dovrebbe trovare posto negli uffici sopra la Galleria Tergesteo

ROMA Botta e risposta Amato-Bordon. Il ministro dell'Ambiente invia al presidente del Consiglio una lettera e prende un impegno: «Agire di conseguenza se non ci saranno risposte». Willer Bordon non pronuncia la parola dimissioni, ma sono nell'aria. Motivo del contendere le emissioni elettromagnetiche delle antenne di Radio Vaticana a Cesano, alle porte di Roma. Bordon vuole che le emissioni rientrino nella norma nei tempi previsti dalla legge (scaduti il 30 aprile). Il governo ha optato per una soluzione mediata. Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato la relazione della commissione bilaterale e preso atto delle prime soluzioni: subito delocalizzazione delle onde corte e impegno allo spostamento delle antenne delle onde medie. Bordon si dice insoddisfatto: «Ci sono leggi che vanno rispettate. O sotto elezioni non valgono?». Nel comunicato del Consiglio dei ministri c'è una frase che non convince Bordon. Il governo «sottolinea che nel breve periodo la riduzione sotto le soglie di legge

Willer Bordon

delle emissioni a onde medie può avvenire in modo equivalente attraverso corrispondenti riduzioni della loro durata». «La legge è precisa: le emissioni devono essere inferiori a certi limiti nei luoghi dove si sosti oltre le quattro ore. Non viceversa», contesta il ministro. E allora? «Allora aspetto una decisione e mi comporterò di conseguenza».

Intanto dal ministero dell'Ambiente «piove» su Trieste un miliardo di lire, allo scopo di evitare che l'Iap, l'Inter Academy Panel, ovvero l'organismo che riunisce le più prestigiose Accademie delle scienze di tutto il mondo, traloschi da Trieste per patente inadeguatezza, inefficienza. La sede, anzichè Villa Cosulich, dovrebbero essere gli uffici sopra la Galleria Tergesteo, vuoti e in perfette condizioni.

● *A pagina 3*

Allarmanti condizioni di salute per lo sciopero della sete. La radicale però non cede: «Attendo proposte e fatti concreti»

I medici: la Bonino in pericolo di vita

ROMA «La terapia obbligatoria ancora non esiste, non possono legarmi al letto». Emma Bonino non molla e continua lo sciopero della fame e della sete, che dura da cinque giorni, nonostante i medici dell'ospedale San Paolo di Milano siano allarmati per le sue condizoni e in particolare per l'attività cardiaca. «Sta rischiando troppo, la situazione è grave», hanno detto i sanitari. «Sono io ad attendere, non gli altri, con tutta l'urgenza dei fatti e non delle parole», ha detto l'esponente radicale che nel pomeriggio di ieri ha tenuto un breve conferenza stampa organizzata all'Unità coronarica dove si trova ricoverata. «Attendo proposte e fatti concreti. La nostra decisione è quella di continuare perchè onorino e rispettino le parole del Capo dello Stato e del Presidente del Consiglio». La tenacia della Bonino cozza con il bollettino medico; i sanitari chiedono l'autorizzazione al trattamento medico obbligato al quale però la Bonino non vuol sottostare, continuando a lanciare accuse per l'oscuramento della tv pubblica sui radicali.

● *A pagina 3*

Nanos: un infarto fatale all'imprenditore friulano De Cecco

Slovenia, caduta mortale per un alpinista triestino

Torneo di Gradisca: sparito giovane giocatore nigeriano

GORIZIA Non è tornato in albergo ed è letteralmente sparito. A tagliare la corda è un sedicenne nigeriano, componente della squadra della Jaspar United che ha partecipato al torneo giovanile «Città di Gradisca». Si tratta di Pachal Opara, un mediano tra i più promettenti della sua squadra, che martedì mattina ha disputato la finalina per il terzo posto sul campo di San Pier d'Isonzo. Ma su quel campo Opara non si è mai presentato. Già la sera precedente non era rientrato all'albergo «Consuelo» di Lignano, dove la squadra aveva fissato il suo quartier generale. Nessuno sul momento si è accorto della sua assenza, i dirigenti hanno forse pensato che si fosse preso qualche ora di libertà in più per trascorrere la notte in una Lignano già affollata di turisti. O per una «scappatella». Invece Opera ha fatto perdere le sue tracce. Le indagini sono scattate immediatamente, ma fino a ieri sera nessuno notizia si è avuta di Opara, uno dei giocatori che avevano maggiormente impressionato. Su di lui si erano posati gli occhi dei tanti procuratori e osservatori che hanno seguito il torneo di Gradisca. Per oggi è previsto in rientro in Nigeria della squadra, ma sull'aereo un posto sarà vuoto, quello di Opara: forse ha preferito rimanere in Italia, con l'illusione di calcare i campi di calcio della serie A ma anche con il rischio concreto di finire a raccogliere pomodori nella campagna napoletana.

Da martedì ha fatto perdere le sue tracce. Potrebbe aver deciso di restare in Italia, sognando la serie A

● *In Regione*

TRIESTE L'alpinista triestino Paolo Sterni, 39 anni, è morto precipindo martedì mattina sulla parete Sud del Triglav, la più alta cima delle Alpi Giulie, un simbolo per tutta la nazione slovena. L'incidente è accaduto sulla cresta, a meno di cento metri di distanza dalla vetta posta a 2863 metri sul livello del mare. Erano le 9.20 del Primo Maggio. Il sole era alto, non tirava vento, la neve era solida e la visibilità perfetta. L'amico che era con lui, Paolo Sbisà, ha cercato di dare l'allarme. Altrettanto hanno fatto altri scialpinisti sloveni impegnati in buon numero sulla stessa via. I «telefonini» però non funzionavano. Qualcuno però è riuscito a comunicare la disgrazia ed è arrivato un elicottero, che ha potuto recuperare il corpo. Sterni lascia la moglie e due figli piccoli. E la sua famiglia è già stata provata dal dolore: la madre di Paolo, Marisa, è morta nel 1978 di freddo e fame sul gruppo Coglians, nel cuore delle Alpi Carniche. E un'altra tragedia è avvenuta martedì in Slovenia, alle pendici del Nanos: è morto per un infarto Marino De Cecco, 67 anni, imprenditore friulanmo residente a Pozzuolo, titolare dell'azienda «Biancoverde».

● *In Trieste*

C. Ernè e C. Barbacini

Confindustria gela il sindacato sul recupero dell'inflazione attraverso i contratti in via di rinnovo

«Non si torna alla scala mobile»

Il premier: «Nessuna violazione della politica dei redditi siglata nel '93»

ROMA «La stagione della scala mobile è tramonta per sempre». Questo il succo della risposta data dal presidente di Confindustria Antonio D'Amato alle richieste dei sindacati di adeguare i salari all'inflazione reale mentre i sindacati minacciano la ripresa del conflitto sociale se non si chiuderà presto la vicenda dei rinnovi dei contratti scaduti o in scadenza, una vertenza «sospesa» che riguarda sette milioni di italiani. Cgil, Cisl e Uil ieri mattina a Palazzo Chigi hanno scelto la linea dura: «Confindustria con le sue resistenze sta sostanzialmente violando gli accordi del '93 sulla politica dei redditi. Il mancato rinnovo dei contratti, la crescita di tariffe e inflazione stanno erodendo salari e pensioni». Così, dopo la Uil anche la Cisl ha annunciato che domani non firmerà gli accordi faticosamente raggiunti nei giorni scorsi sulla contrattazione a termine.

Caro vita e trattative bloccate erodono salari e pensioni. Cofferati: «Siamo pronti a reagire»

Antonio D'Amato, presidente di Confindustria, ha rintuzzato le accuse sindacali sostenendo che si sta assistendo «a una normale e fisiologica dinamica di contrattazione e che non ci sono trattative ferme». Il premier Amato ha escluso che ci siano violazioni degli accordi del '93: «Nessuno li mette in dubbio, credo anzi ci sia la volontà a chiudere senza intoppi».

Ma secondo Cofferati c'è invece «il rischio di una lesione grave degli accordi alla quale il sindacato non assisterà senza reazioni».

● *A pagina 2*

75 VITTIME NEL PONTE DEL PRIMO MAGGIO

Esplode un camion con bombole di gas, inferno in autostrada

CASERTA Esplode un camion carico di bombole di Gpl e l'Autosole, tra Roma e Caserta, resta paralizzata per ore: un morto, centinaia di automobilisti rimasti imbottigliati. Altri incidenti ieri anche a Firenze e vicino a Parma, dove c'è stata un'altra vittima. E nel ponte tra il 27 aprile e il primo maggio 75 sono stati i morti sulle strade.

● *A pagina 4*

Allarme dei sub a Parenzo: «Sul fondo il mare sta fiorendo». I pescatori: «Le sardine sono scomparse»

Già arrivate mucillagini e alga killer

Fumo passivo: 513 milioni di lire a una cameriera

Aveva contratto il cancro alla gola. La sentenza emessa in Australia

● *A pagina 4*

ROVIGNO Potrebbe essere un'altra estate di «passione» per i bagnanti di questo angolo di Adriatico. Le mucillagini sono già in agguato. Le hanno segnalate i sub che si sono immersi al largo di Parenzo: «Il fondo del mare sta fiorendo». Il fenomeno potrebbe arrestarsi ma è anche no. Il Laboratorio di biologia marina istriano ha confermato che la «bava del mare» si sta formando al largo del bacino del Po. Sulle cause della «fioritura» del mare gli esperti sono divisi. Un fatto pare assodato e un po' rassicura: non basta un inverno mite alle spalle per essere certi che ci toccherà fare il bagno nella gelatina. Sulla prima estate al mare del terzo millennio si stanno tuttavia addensando anche altre nuvole: la «Caulerpa Taxifolia», l'alga killer, continua la sua risalita dalle acque di Civitavecchia di Lesina dove è comparsa nel '95. Innocua per l'uomo e i pesci ha un unico difetto: quello di soffocare con la sua invasiva presenza tutte le altre forme vegetali marine. Intanto lee sardine sono diventate introvabili. Non c'è alcuna relazione con la Cauleterpa ma per i pescatori croati il danno è lo stesso.

● *A pagina 7*

LAVORO I sindacati alzano il tiro e contestano le posizioni imprenditoriali sul rapporto tra aumenti salariali e inflazione

Rinnovi contrattuali, rischio di «conflitti sociali»

Le parti ieri a Palazzo Chigi: «Il governo - ha detto il premier Amato - è garante dell'accordo del '93»

I leader confederali lasciano capire che si potrebbe determinare una lunga e dura stagione di protesta nelle fabbriche

ROMA Il governo è garante dell'intesa del '93 e quindi si preoccupa dei rinnovi contrattuali che dovrebbero consentire il recupero della perdita del valore dei salari di fronte all'inflazione. Lo ha detto ieri Giuliano Amato ai sindacati in mattinata e ai dirigenti della Confindustria nel pomeriggio. Nessuna interferenza «sulla volontà contrattuale delle parti», ha detto, «ma rispetto dell'accordo questo sì». Secondo l'accordo, stipulato il 23 luglio '93 tra Confindustria e sindacati, sul tavolo di Palazzo Chigi, le parti si impegnavano a rinnovare i contratti a scadenza naturale con aumenti salariali entro il tetto dell'inflazione programmata. Se, però, l'inflazione reale supera di più dell'1 per cento quella programmata, per motivi di natura estera, i sindacati sono autorizzati a chiedere anche la percentuale restante. Nel caso specifico, poi, i sindacati si sono lamentati dei rincari delle tariffe, che, a parer loro, hanno influenzato il carovita.

Ragione in più per chiedere un rapido rinnovo contrattuale che rimetta in pari i salari.

Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil, è sembrato il più determinato. Ha manifestato stupore per il comportamento dei nuovi dirigenti di Confindustria, denunciando «un doppio tentativo: da un lato condizionare i rinnovi contrattuali con incrementi retributivi riferiti solo all'inflazione programmata. Dall'altro, c'è una funzione impropria e negativa sui settori che si avviano alla privatizzazione con un tentativo di ostacolare i contratti di settore. Il caso più clamoroso è quello delle ferrovie». Nell'accordo evocato da Cofferati, l'Agens, l'agenzia della Confindustria, alla firma del negoziato che avrebbe sancito una lenta ma progressiva privatizzazione delle Fs, convenne che i dipendenti delle ferrovie avrebbero avuto comunque un contratto a parte. Da allora, invece, l'attuale dirigenza di Viale dell'Astronomia non rispetta il testo dell'intesa.

E i sindacati (con l'eccezione delle parole pacate di Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl), cominciano a pensare che non tutto sia casuale. E che il presidente Antonio D'Amato stia giocando con il fuoco. In Italia si stanno creando «tutti i presupposti», ha dichiarato il leader della Uil Luigi Angeletti, «per il riaccendersi di un conflitto sociale redistributivo». Il che, tradotto in parole povere, vuol dire che i sindacati si stanno preparando ad una estate di proteste dure, proprio sulle ragioni del salario, come non avveniva da venti anni.

I primi ad essere in trincea sono i metalmeccanici, messo sotto accusa dalla Federmeccanica per aver chiesto un aumento del 4,5 per cento. «Ma i conti sono questi» spiega Adriano Musi, segretario generale aggiunto Uil «1,9 per cento in più per l'inflazione programmata, 1,7 per cento per lo scostamento tra quella programmata e l'inflazione reale,0,8 per cento in più per la redistribuzione della produttività aumentata nel settore. Del resto lo dice la banca d'Italia». Nel Bollettino, la banca centrale dice che la produttività di alcuni settori è aumentata di nove punti in 4 anni, tutti finiti a profitto. Nel senso che in molte aziende non esiste neanche la contrattazione integrativa.

Antonella Fantò

Antonio D'Amato

Sergio Cofferati

LAVORO Secondo Confindustria il caro-petrolio non deve essere pagato dalle aziende

D'Amato: «Non torniamo alla scala mobile»

ROMA «No». Questo il succo della risposta data dal presidente della Confindustria Antonio D'Amato alle richieste dei sindacati di adeguare i salari all'inflazione reale.

Il leader degli industriali lo ha annunciato ai giornalisti alla fine della riunione a Palazzo Chigi, dove la sua associazione assieme a quella degli altri datori di lavoro era stata convocata dal presidente del Consiglio uscente Giuliano Amato, allarmato dallo stallo sul rinnovo contrattuale per sette milioni di lavoratori.

Secondo D'Amato sono solo due milioni e mezzo i lavoratori in attesa di contratto e i rinnovi «seguono un andamento fisiologico», nel senso che «non ci sono contratti fermi da nessuna parte. Nessuna differenza con il passato».

Quanto alle richieste di aumento salariale oltre al tetto di quella programmata, secondo D'Amato, si tratterebbe di una richiesta simile al reinserimento della scala mobile, mentre invece i contratti sono strumenti per la politica dei redditi. «Quello che serve» dice D'Amato «è depurare dai calcoli per l'inflazione il dato sull'inflazione importata, che va differenziato da quello sull'inflazione domestica».

Insomma, il caropetrolio non deve essere pagato dalle aziende, in termini di maggiore esborso salariale.

Con la Cgil il conflitto resta aspro. D'Amato considera chiusa la partita sui contratti a termine, dopo la battuta di Cofferati («le date degli incontri si concordano»), con la sigla da parte delle sole Uil e Cisl dell'intesa il 27 aprile.

Ma questo modo di fare non piace a molti. Sergio Billè, presidente della Confcommercio, ha detto che, a parer suo, non c'è proprio nessun accordo con le parti, senza la firma della Cgil, e si è stupito della convocazione sui contratti nazionali da parte di Amato, perchè nessuno intende disattendere l'accordo di luglio del '93.

La Confapi, la confederazione delle piccole e medie aziende, chiede il rinnovo immediato dei contratti, valorizzando il principio della concertazione e della pace sociale. Anche se i piccoli imprenditori non sono d'accordo nell'esborso di soldi che sono dovuti a fattori inflattivi internazionali.

Giancarlo Sangalli (Confederazione nazionale dell'artigianato) rifiuta responsabilità di ritardo nei rinnovi contrattuali ma spezza una lancia a favore dei contratti territoriali, sostenendo che non c'è stato pronunciamento dei sindacati su un nuovo modello contrattuale.

Sul rispetto dell'accordo del luglio '93 «si gioca la credibilità attuale e futura di tutti i soggetti che lo hanno sottoscritto», secondo il responsabile Relazioni industriali di Legacoop, Graziano Pasqual, per il quale, «è opportuno che il Governo si attivi per definire con maggior precisione il livello di inflazione programmata».

a.f.

SCHEDA

LAVORO Nei prossimi mesi altre scadenze

Metalmeccanici, commercio, ferrovieri: quasi 7 milioni aspettano i nuovi accordi

ROMA Dai metalmeccanici agli addetti del commercio. Ma anche alcuni settori cruciali del pubblico impiego oltre a Ferrovie, e dipendenti di municipalizzate come aziende elettriche o del gas. I lavoratori in attesa di rinnovi contrattuali oscillano tra i 6 milioni e mezzo e i sette milioni, cui nei prossimi mesi si aggiungeranno nuove categorie importanti per la nostra economia.

Secondo recenti dati Istat a fine marzo erano in attesa di rinnovo 30 accordi collettivi nazionali, che rappresentano oltre il 55,% del monte retributivo complessivo. Nel complesso sono quindi meno della metà del totale i lavoratori con contratti ancora in vigore.

Tra i contratti scaduti, ve ne sono alcuni che disciplinano un numero molto elevato di occupati, cui si associa anche un consistente peso contrattuale. È il caso dei metalmeccanici che sono circa un milione e mezzo di lavoratori e di quello del commercio (un milione 600 mila dipendenti).

Oltre a questi sono scaduti numerosi altri contratti.

Attesa particolarmente lunga per i dipendenti delle aziende elettriche, senza contratto dal dicembre '98

Particolarmente lunga l'attesa per i dipendenti delle aziende elettriche e di quele di gas e acqua che sono senza contratto dal dicembre del '98. Sono invece scaduti nel '99 senza essere ancora rinnovati i contratti di imprese di pulizie, vigilanza privata, studi professionali e soprattutto Ferrovie dello Stato.

A questi nei prossimi mesi si aggiungeranno nuove categorie. A fine maggio scadrà infatti il contratto degli alimentaristi, a fine giugno quello degli edili.

Una nuova ondata di scadenze ci sarà a fine anno con la conclusione dei contratti di chimici, banche, turismo e braccianti agricoli.

r.ec.

ELEZIONI Si infittiscono le voci di vendita dell'impero per sgomberare il campo dallo spinoso problema del conflitto d'interessi

Berlusconi pronto a cedere Mediaset a Murdoch

L'annuncio potrebbe essere dato dal palco di Santoro o di Vespa alla vigilia del voto

DALLA PRIMA PAGINA

Negare il confronto in tivù è un errore fatale di Silvio

Quest'una sta all'inizio dell'attacco dell'"Economist", e solo per autodisprezzo la stampa italiana la passa sotto silenzio. E' un'accusa che sa di razzismo. L'"Economist" comincia il suo fosco quadro di corruzione, evasione, omicidi, mafia, scrivendo (pag. 15) che "è impensabile in ogni democrazia che si rispetti", ma il paese è l'Italia ("but the country is Italy"), è l'Italia (questo il senso) è un paese non-rispettabile, la suburra del mondo. L'inchiesta dell'"Economist" nasce da questo britannico disprezzo verso di noi. Francamente spiacevole. Dura da sessant'anni. Ma a fine guerra l'Italia era il cinquantacinquesimo paese del mondo, l'Inghilterra il terzo. Nel frattempo l'Inghilterra è scesa dal terzo al sesto, scavalcata dall'Italia, che è salita al quinto. Disprezzare un paese che li ha surclassati, non significa squalificare se stessi? Il razzismo va sempre restituito al mittente.

Tra le prime accuse a Berlusconi l'"Economist" mette la complicità in omicidio ("complicity in murder"), pensando (credo) che abbia dato l'ordine di uccidere Borsellino. Personalmente, il sospetto che altissime istituzioni britanniche abbiano ucciso Diana lo considero del tutto infondato, ma non considero meno infondato il sospetto che Berlusconi abbia quella "complicty in murder". Detto questo, restano le altre accuse, pesanti e urgenti. E restano le ipotesi di "El Mundo", che riguardano 240 miliardi pagati ad aziende dell'area Berlusconi da una tv spagnola, ricorrendo a regimi fiscali di favore (che "El Mundo" sospetta siano illeciti). Restano le accuse di "Le Monde", secondo cui vincendo Berlusconi avrebbe il monopolio dell'informazione televisiva. Il "Financial Times", il "Wall Street Journal", il "Times", il "Guardian", il "Los Angeles Times" ripetono le accuse correnti, magari sotto forma di complimenti all'Ulivo per aver impostato la campagna elettorale preferendo attaccare Berlusconi piuttosto che difendersi sui cinque anni di governo (l'ammirazione per la tattica dell'Ulivo è chiara nel "Wall Street Journal"). Berlusconi s'era dato alcuni punti fermi: non scendere mai a un confronto con Rutelli (avrebbe significato abbassare se stesso e alzare l'avversario), lasciare che le accuse si spegnessero nel silenzio, accantonare il conflitto d'interessi promettendo di affrontarlo dopo la vittoria, controbattere il programma avversario con slogan abbaglianti (le famose "cinque missioni"). La sua sicurezza era basata sui sondaggi, che lo davano vincente (tre mesi fa) col 15 % di scarto. Ora dovrà cambiare tutto, e subito. Rispondere a un interrogatorio pubblico è la mossa più urgente: ma dovrebb'essere un interrogatorio organico, completo, definitivo.

Berlusconi preferisce spezzare le sue risposte in più sedi: domani da Santoro, martedì 8 da Vespa, venerdì 11 da Costanzo. Non è la stessa cosa. In tutte le sedi Rutelli si offre per il contradditorio, in tutte le sedi Berlusconi lo rifiuta. E così mancherà il confronto diretto con l'avversario italiano numero uno, e con gli accusatori internazionali. Può darsi che sia una mossa indovinata e vincente. Ma può anche darsi che sia un errore. Forse fatale.

Ferdinando Camon
(semper@tin.it)

ROMA Da un lato gli articoli critici, aspramente critici della stampa europea e gli ultimi sondaggi meno trionfalistici rispetto soltanto a qualche settimana fa; dall' altro lato un impero mediatico costruito in più di ventanni da mettere sul mercato ricavandone un bel pacco di miliardi e la sicurezza che almeno sul conflitto di interessi si può mettere la sordina alle polemiche elettorali che si sono scatenate. Queste le ragioni, secondo indiscrezioni circolate ieri e come sempre puntualmente smentite, che avrebbero indotto Silvio Berlusconi a vendere, a Murdoch, Mediaset: una decisione certo non improvvisa (trattative di questo genere non si improvvisano da un giorno all' altro) ma che polemiche e sondaggi avrebbero accellerato proprio in queste ore.

Sono voci che si rincorrono da giorni, com'è noto, ma che in queste ultime ore sembrano aver trovato qualche sia pur timida conferma. Intanto sul giorno dell'annuncio: quello ufficiale avverrebbe la prossima settimana (giovedì o venerdì come confermano anche alcuni esponenti del centrosinistra molto attenti alle vicende televisive) o con una conferenza stampa pubblica o più probabilmente nel corso di una trasmissione televisiva (e si fanno i nomi di Bruno Vespa e di Emilio Fede come padroni di casa); ci potrebbe essere però una sorta di antipasto già venerdì prossimo a «casa» di Michele Santoro. Non un annuncio ufficiale ma l'innesco di quella bomba elettorale e finanziaria che dovrebbe scoppiare proprio a poche ore dal voto. Secondo le voci che si rincorrono nei palazzi romani, Santoro e il Cavaliere avrebbero trascorso il 1 Maggio in una lunga e estenuante trattativa che dovrebbe portare il Cavaliere negli studi del Raggio Verde protagonista assoluto della serata (nessun ospite e nessun contradditorio: solo domande del conduttore e risposte del leader della Casa delle Libertà).

Queste le voci che si rincorrono, come detto, nei palazzi. C'è poi una realtà che forse ha anche qualcosa a che fare con la decisione di Berlusconi, sempre che sia confermata, di vendere Mediaset e il suo impero televisivo. Il Cavaliere, nonostante la proverbiale sicurezza, da alcune settimane non ha fatto mistero di alcune fondate preoccupazioni: l'atteggiamento ostile di alcune cancellerie europee, la battaglia che i sindacati si preparerebbero a lanciare contro il suo Governo (e non a caso in queste ore Cgil,Cisl e Uil sembrano aver ritrovato l'accordo anche sulle questioni più spinose), la freddezza mostrata recentemente da alcuni organi di stampa che avevano invece mostrato di volere concedere aperture di credito a Berlusconi, il rischio che alla fine della tenzone elettorale la difficoltà di governare con una maggioranza risicata possa azzopparlo prima del tempo. Insomma una serie di interrogativi di cui si dice, ma ovviamente non c'è conferma ufficiale, il cavaliere abbia parlato non solo con Ciampi ma anche con D'Alema. E c'è chi dice che addirittura Berlusconi davanti all'ipotesi di una vittoria risicata (magari con una Lega in calo di consensi) preferisca il pareggio per costringere le opposizioni al tavolo delle trattative.

r.ec.

Silvio Berlusconi

A far maturare la scelta sia l'atteggiamento ostile di governi e stampa estera sia la minacciata ostilità a un governo del Polo da parte dei sindacati

Rutelli: «Rimonta sicura, anzi il sorpasso è già in corso»

ROMA Rutelli ha sfoderato grinta, sorrisi e ottimismo sull'esito del voto, convinto che «il sorpasso è già in corso» e certo di una «spallata decisiva in questi ultimi giorni di campagna». Gli piace la metafora Ferrari e il divertimento su un bel «sorpasso all'ultimo giro». Si spinge a delineare «una sorpresa finale, che ci farà vincere le elezioni». Anche Fassino e Castagnetti, segretario Ppi, parlano della rimonta come di «una realtà».

Ai cronisti perplessi Rutelli assicura di avere in tasca «gli elementi» che confortano tanta fiducia. Uno di questi «elementi» è nella quota, finora molto alta, di «italiani che non ancora deciso». Sono quelli che «fanno la differenza» e ai quali si rivolge battendo il tasto dei «programmi», un tema destinato a diventare il tormentone dell'Ulivo nei confronti della Casa delle libertà.

Rutelli parla di «scandalo» e di «vergogna» per il fatto che la destra il programma non l'ha ancora presentato. E incalza Berlusconi con le sue «domande»: perché tace sull'ambiente e su Kyoto? Forse perché nel '94 disse che l'effetto serra era «inesistente». Perché non chiarisce ai lavoratori se pensa solo ai contratti di lavoro individuali e non a quelli collettivi? Sulla occupazione il leader ulivista rilancia lo sfottò di Cofferati: Berlusconi parla di un milione e mezzo di posti di lavoro in cinque anni, ma il governatore Fazio ha ammesso che il centrosinistra ha raggiunto questo risultato in soli due anni.

ELEZIONI Il giudice Garzon domanda la revoca dell'immunità parlamentare ma la Farnesina replica: «Deve rivolgersi al Parlamento europeo». Bruxelles indug

Telecinco, la Spagna chiede di giudicare il Cavaliere

ROMA Il giudice spagnolo Baltazar Garzon questa volta bussa alla porta del governo italiano. Chiede la revoca dell'immunità parlamentare di cui gode Silvio Berlusconi per poterlo processare per frode fiscale e falso in atto pubblico. Ma secondo il nostro ministero degli Esteri sbaglia indirizzo.

La richiesta, ha confermato ieri la Farnesina, è stata consegnata lo scorso 24 aprile dall'ambasciata spagnola a Roma al capo servizio del contenzioso diplomatico. E' la conferma della notizia anticipata dal quotidiano spagnolo «El Mundo». Garzon ha spedito il fascicolo che riguarda le indagini in corso su Berlusconi e la richiesta presentata dallo stesso giudice all'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Ma proprio qui sta il problema. A una prima lettura, fa sapere prudentemente la Farnesina, «dal punto di vista procedurale, la richiesta al governo italiano non appare giuridicamente fondata».

In ballo è infatti non l'immunità di cui Berlusconi gode come parlamentare italiano, ma quella che gli spetta come parlamentare europeo. E almeno in prima battuta il governo italiano fa sapere che non si tratta di una questione di propria competenza.

Fatto sta che le richieste di Garzon su Berlusconi continuano a restare impantanate, a Roma come a Bruxelles, ma anche a alimentare lo scontro politico sul Cavaliere e le diffidenze europee. Anche il leader del centrodestra è stato infatti al centro delle attenzioni di molti giornali europei, e quasi sempre in modo poco lusinghiero.

Berlusconi contrattacca dalle colonne di «France Soir», quotidiano di proprietà del gruppo Riffeser («La Nazione», «Il Resto del Carlino», «Il Giorno»). Non è vero, come ha scritto «El Mundo», che la Fininvest ha svuotato le casse della Tv spagnola Telecinco. Anzi è vero il contrario, sostiene il Cavaliere. «Abbiamo salvato Telecinco e oggi è la Tv con i risultati migliori in Europa». Quelle del quotidiano spagnolo sono dunque notizie «scandalose»: Non si era mai vista una tale ingerenza, con accuse totalmente false». E per quanto riguarda il prestigioso «Economist», Berlusconi liquida il suo duro giudizio sostenendo che il settimanale «ha avuto come punto di riferimento per diversi anni, e anche ora, una parlamentare comunista». Il riferimento sembra diretto a Tana De Zulueta, ex corrispondente dell'«Economist» a Roma e dal 1996 parlamentare dell'Ulivo.

Ma De Zulueta replica: «Non sono mai stata comunista, né iscritta al Pci, al Pds o ai Ds. E sono 5 anni che non lavoro più per l'Economist. Mi sono dimessa al momento della mia elezione perché conosco, a differenza di altri, la nozione del conflitto di interessi».

Un'altra eccezione di rilievo nel panorama della stampa estera è il «Time» magazine che sembra schierarsi a fianco di Berlusconi. Ma già un quotidiano della sera di Londra, l'«Evening Standard», sottolineava ieri che il «Time» è di proprietà di Rupert Murdoch: vale a dire proprio il più diretto interessato a una vittoria di Berlusconi e al possibile acquisto di Mediaset.

Andrea Palombi

Il titolare dell'Ambiente invia ad Amato una lettera e prende un impegno: «Agire di conseguenza se non ci saranno risposte»

Elettrosmog, Bordon verso le dimissioni

Il Consiglio dei ministri approva la relazione della commissione bilaterale

L'INTERVISTA

Un pomeriggio romano tutto in salita

E il triestino contrattacca: «Radio Vaticana resiste perché ha peso politico»

ROMA *Ha preso carta e calamaio e ha scritto al presidente del Consiglio Giuliano Amato. Il senso della lettera è chiaro e preciso: «Il governo faccia rispettare la legge anche nei confronti della Radio Vaticana in materia di elettrosmog». È un pomeriggio difficile quello del ministro dell'Ambiente Willer Bordon, teso e nervoso. Qualcuno parla di sue dimissioni, ma lui non ci sta. «Le dimissioni non si annunciano - afferma - si danno» e boccia come deleterio il tran tran del teatrino della politica italiana.*

Ministro Bordon, dimissioni sì, dimissioni no o dimissioni ni?

«Le dimissioni non si annunciano, ma si danno quando si ritiene che non ci siano più possibilità di mediazione rispetto ai propri doveri e alla propria coscienza. Tantomeno si usano le dimissioni per minacciare qualcun altro o per alzare la posta. Il problema posto così non mi riguarda».

In quali termini allora la questione la riguarda?

«Visto che ho fatto un giuramento, che è quello di far rispettare la legge, intendo farla rispettare sempre e nei confronti di tutti. Se dovessi ritenere che ciò per qualsivoglia motivo mi è reso impossibile allora trarrei le dovute conclusioni».

Un'accusa alla Chiesa? «Per carità. Il problema non riguarda i cattolici: far rispettare la legge è il mio compito»

Certo che la lettera inviata al presidente del Consiglio suona però come un ultimatum...

«No, suona semplicemente come la contestazione, sul piano tecnico per quel che riguarda i temi della tutela ambientale e del rispetto della legge, e su quello giuridico-amministrativo di un deliberato del Consiglio dei ministri che a mio avviso non ottempera fino in fondo alle disposizioni della legge e alle conclusioni dello stesso Consiglio dei ministri».

Lei si sente tradito da questo governo?

«No, io non mi sento tradito da nulla e da nessuno. Ribadisco che far rispettare la legge non deve essere considerato un atto di coraggio, ma un atto normale. Casomai sono stupito del fatto che mentre in Parlamento sulla legge sull'elettromagnetismo le forze politiche hanno fatto a gara a chi la alzava più grossa, poi quando si tratta di farla applicare questa legge tutto questo impegno si dissolve».

Se le elezioni politiche non fossero così imminenti la sua posizione sarebbe la stessa?

«Non ho mai saputo che esista una legge che sospenda l'applicazione delle leggi dello Stato italiano in periodo elettorale. Del resto già cinque mesi fa io mi occupavo del problema interloquendo con il collega Veronesi. A dicembre e a gennaio ho emesso ordinanze nei confronti di varie emittenti, probabilmente più sfortunate, perché evidentemente non avevano il peso, temo anche politico, di Radio Vaticana».

Un accusa alla Chiesa?

«Per carità. L'ultima assemblea pubblica che io ho svolto su questo tema sono stato ospite della parrocchia di Cesano. Il problema non riguarda la Chiesa cattolica. In questa vicenda io credo di battermi per difendere principi che la Chiesa cattolica porta avanti da tempo e con vigore maggiore di tanti uomini politici italiani, quali quelli dell'integrità della vita umana e dell'armonia del creato, e qui uso parole di Giovanni Paolo II».

Allora qualcuno del governo ha paura di perdere i voti dei cattolici?

«Continuo a insistere. Qui il punto in questione è un altro».

E qual è?

«In questo nostro Paese, ancora una volta, si è dimostrato che quando si cerca di applicare la legge con rigore e dall'altra parte ci sono poteri che hanno una certa forza evidentemente si fa ancora fatica. Il fatto dovrebbe preoccuparci tutti, perché che la legge sia uguale per tutti è un fondamento dello Stato di diritto».

Ma se domani (oggi ndr.) Amato risponde picche Bordon se ne va?

«Ripeto, non è una questione di ultimatum, ma di fare ciò che la propria coscienza ti impone, perché oltre certi limiti non si può andare».

Mauro Manzin

ROMA Botta e risposta Amato-Bordon. Il ministro dell'Ambiente invia al presidente del consiglio una lettera e prende un impegno: «Agire di conseguenza se non ci saranno risposte». Willer Bordon non pronuncia la parola dimissioni, ma inevitabilmente sono nell'aria. Motivo del contendere le emissioni elettromagnetiche delle antenne di Radio Vaticana a Cesano, alle porte di Roma. Emissioni fuori norma che hanno provocato, dicono le statistiche mediche, un'impennata nei casi di leucemie infantili. Bordon vuole che le emissioni rientrino nella norma nei tempi previsti dalla legge (scaduti il 30 aprile).

Il governo ha optato per una soluzione mediata (il Vaticano è stato estero e per di più c'è il Concordato). Ieri il consiglio dei ministri ha approvato la relazione della commissione bilaterale e preso atto delle prime soluzioni: subito delocalizzazione delle onde corte, e impegno allo spostamento delle antenne delle onde medie. Bordon si dice insoddisfatto: «Ci sono leggi che vanno rispettate. O sotto elezioni non valgono?» Scrive duro ad Amato che risponde in serata. «La soluzione va trovata bilateralmente, ne conviene anche Bordon. Il ministro ha fatto un grande lavoro, è grazie al suo pressing che non siamo a un anno fa».

Ma nel comunicato del consiglio dei ministri c'è una frase che non convince Bordon. Il governo «sottolinea che nel breve periodo la riduzione sotto le soglie di legge delle emissioni ad onde medie può avvenire in modo equivalente attraverso corrispondenti riduzioni della loro durata». «La legge è precisa: le emissioni devono essere inferiori a certi limiti nei luoghi dove si sosti oltre le quattro ore. Non viceversa» contesta il ministro. E qui svela di aver letto in consiglio la lettera del comandante Scuola di fanteria di Cesano. «Ordina che nessuno degli abitanti delle palazzine civili stia negli spazi esterni per più di un'ora al giorno. Sapete quando è stata scritta? Nel novembre del 1996». E allora? «Allora aspetto una decisione e mi comporterò di conseguenza».

Con Bordon si schierano i Verdi e Legambiente. «Resista e faccia varare i decreti legislativi attuativi della legge» dice Francesco Ferrante, direttore di Legambiente. Per Gianni Mattioli, ministro delle Politiche comunitarie, «Se Bordon si dimette indebolisce la lotta». Soddisfatta, invece, Radio Vaticana che si impegna a risolvere in tempi stretti anche lo spostamento delle antenne delle onde medie.

Il caso di Radio Vaticana era esploso il 6 marzo scorso quando era saltato il processo previsto il 12 marzo per il presunto inquinamento da elettrosmog provocato dalla Radio. La Santa Sede, infatti, non riconosce la giurisdizione italiana sul caso ed annuncia di rifiutare la notifica della citazione a giudizio emessa nei confronti dei responsabili dell'emittente. Il 12 marzo Bordon si era dichiarato parte civile nel processo instaurato dal tribunale di Roma per l'inquinamento elettromagnetico provocato dall'emittente. Quattro giorni dopo aveva annunciato l'intenzione di staccare la corrente se entro 15 giorni l'emittente non fosse rientrata nei limiti previsti dalla legge. Questo l'inizio del tormentone che ieri ha raggiunto livelli quasi insostenibili.

Alessandro Cecioni

IL CASO

Ieri pomeriggio vertice tra i rappresentanti di tre dicasteri e di una delegazione giuliana. Come sede alternativa a Villa Cosulich individuati gli uffici sopra Galleria Tergesteo

A Trieste un miliardo per la sede delle Accademie scientifiche

TRIESTE Da una sala del ministero dell'Ambiente «piove» su Trieste un miliardo di lire tondo tondo. Sei zeri stanziati allo scopo di evitare che l'Iap, l'Inter Academy Panel, ovvero l'organismo che riunisce le più prestigiose Accademie delle scienze di tutto il mondo, traloschi da Trieste per patente inadeguatezza, inefficienza, inadempienza. Dopo che il capoluogo giuliano era riuscito a spuntarla, nella finalissima in Giappone, nientemeno che nei confronti di Londra e di Stoccolma. L'assegnazione del triennio di quartier generale dello Iap a Trieste aveva all'inizio inorgoglito un po' tutti. Si era anche scelta una sede prestigiosa, quale Villa Cosulich, tutta da restaurare ma bella come poche altre residenze giuliane. Costo dell'intervento 6 miliardi di lire, mai scuciti da nessuno tanto che la sede provvisoria dell'Iap è stata, ed è, una stanza nei piani alti dell'albergo di Grignano. Comune e Provincia da parte loro hanno stanziato ciascuno 200 milioni di lire per provvedere a mantenere il segretariato nelle spese di tutti i giorni. Nient'altro.

A scendere in campo dopo l'appello lanciato nei giorni scorsi dal professor Paolo Budinich, padre di tante istituzioni scientifiche triestine, è stato il ministro dell'Ambiente Willer Bordon che ieri pomeriggio nella grande bufera su Radio Vaticana ha vissuto mezz'ora di gloria riunendo attorno a un tavolo funzionari del ministero degli Esteri e della Ricerca scientifica oltre che esponenti degli enti locali giuliani atterrati a Roma allo scopo di trovare una soluzione d'emergenza. A che cosa? Al fatto che, a detta del rappresentante delle Accademie italiane, il professor Edoardio Vesentini, presidente dell'Accademia dei Lincei, Londra sarebbe pronta a subentrare a Trieste, apparsa evidentemente in difficoltà nel gestire l'«affare Iap».

Gli uffici soprastanti Galleria Tergesteo, nel cuore di Trieste, sono candidati a ospitare la sede dello Iap, l'organismo che riunisce le più importanti Accademie delle scienze mondiali. (Foto Sterle)

«Non solo è stato stanziato il miliardo, ma è stata individuata anche una soluzione per Villa Cosulich». La soluzione di cui Bordon parla non ha niente a che fare con la magia: i 6 miliardi per Villa Cosulich, posto che si trovino, non bastano. Se il cantiere dei lavori aprisse domani si impiegherebbe molto tempo per trasformare in gioiello il rudere attuale. E allora? È meglio andare a cercare edifici o locali già restaurati. I rappresentanti delle istituzioni giuliane in trasferta a Roma hanno ripassato a mente quale palazzo potrebbe diventare la sede dell'Iap e, in pochi minuti, si sono ricordati degli uffici vuoti ma in perfette condizioni che si trovano sopra la Galleria Tergesteo, nella centralissima piazza della Borsa. La sede è prestigiosa, il contesto elegante, l'affitto non è proibitivo. Il cerchio si chiude qui. Per di più, come nelle favole, con un lieto fine. Il miliardo che servirà a finanziare la ricerca, e non a pagare l'affitto, precisano al ministero dell'Ambiente, ha sbloccato l'impasse. La ricerca che si finanzia con questo bottino è importante perchè le grane che l'umanità dovrà risolvere tra breve riguardano lo sviluppo sostenibile con energia rinnovabile e i danni provocati dall'uomo nei cambiamenti climatici. Questioni non da poco che impegnano i ministeri e i ministri di oggi, preoccupano un po' tutti noi ma si candidano a diventare i tormentoni dei nostri nipoti.

el.m.

I sanitari hanno già preparato la terapia forzata. Ma la leader non molla: «Attendo i fatti dopo le parole. Se cessassi ora ritornerebbe il vuoto»

La Bonino peggiora, medici pronti a intervenire

Con lei protestano altri 500 italiani: chiedono più informazione sui temi trattati dai radicali

In collegamento dall'ospedale di Milano, a «Porta a porta», dure critiche a Celentano: «È stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso della pazienza»

MILANO «Sono io ad attendere i fatti dopo le parole, non altri». Emma Bonino non molla. Nonostante il nuovo allarme dei medici sulle sue condizioni di salute continua lo sciopero della fame e della sete e lo ribadisce a una folla di cronisti all' esterno del reparto di cardiologia dell'ospedale San Paolo di Milano, dove è ricoverata. «Altri devono onorare e rispettare le parole del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio, non io», ha detto con un filo di voce ma decisa, la donna forte dei radicali, sin dagli inizi degli anni Settanta impegnata nelle battaglie dei diritti civili, umani e politici.

Ha esordito ringraziando Carlo Azeglio Ciampi e Giuliano Amato che hanno parlato del suo caso: «Sono loro grata - ha detto -, anche io sono molto addolorata per il Paese e per tutti noi». Ma ora si aspetta che si facciano passi concreti per rispondere alle sue richieste. Con lei e Coscioni protestano altre 500 persone. Vogliono una maggiore informazione sui temi per i quali lottano i radicali, tra i quali libertà della ricerca scientifica, eutanasia, aborto farmacologico. «Non è normale nè banale - ha spiegato molto affaticata - che 500 italiani abbiano avviato questa battaglia. È un nucleo importante di ribellione laica e non violenta. Per un 13 maggio di liberazione, un 13 maggio che a me ricorda il 13 maggio del 1974, quando ci fu il referendum sul divorzio».

La leader dei radicali ha spiegato che si è perseguito l'annientamento politico e culturale del suo partito. «Non accettiamo più di pagare pedaggi ai vari contenitori, Il Fatto, il Raggio Verde, Porta a Porta, il Costanzo Show. Tranne un mio breve intervento registrato a Porta a Porta perchè era già stato concordato da tempo». La protesta va dunque avanti con forza: «Se cessassimo ora lo sciopero della sete fra due giorni ricomincerebbe la rappresentazione del vuoto, dunque noi continuiamo ad occupare questo posto di trincea. Siamo condannati ad attendere che alle parole seguano i fatti o i misfatti. E non si dica che siamo sordi al richiamo del possibile. Non rovesciamo i ruoli. Sordi e ciechi ci sono stati, e sono stati altri».

Quando un giornalista le ha chiesto che cosa farà se i medici decideranno, come prospettato ieri pomeriggio, di ricorrere al trattamento obbligatorio, LA Bonino ha risposto: «I medici fanno il loro lavoro, mi consigliano, ma di obbligatorio per fortuna non esiste ancora nulla». Insomma, per smettere aspetta che ci siano proposte e che dalle parole si passi ai fatti.

Ieri sera le ultime parole la Bonino le ha riservate a Adriano Celentano. È stato «la goccia che ha fatto traboccare il vaso della pazienza». A dirlo è Emma Bonino, in collegamento con «Porta a porta» dall'ospedale di Milano. Visibilmente provata Emma Bonino ha ribadito a Bruno Vespa la decisione dei radicali di non partecipare più a trasmissioni televisive fino al 13 maggio e si è poi soffermata sulla querelle aperta dall'intervento di Celentano sul tema dei trapianti.

«Celentano è un professionista e funziona a cachet, il problema - ha detto - è l'operazione Rai. A due settimane dalle elezioni un signore ha convocato milioni di italiani al Colosseo e, invece di cantare, ha detto la sua sui trapianti, senza contraddittorio», e sostenendo tesi «diametralmente opposte a quelle per cui noi ci battiamo. Questo - ha affermato Emma - è inaccettabile». La Bonino ha poi sostenuto che anche il presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio «hanno dovuto ammettere che c'è stata una ferita, non rispetto a noi, ma rispetto ai temi che noi portiamo avanti, come la morte dolce, l'aborto farmacologico, la libertà della ricerca scientifica». Temi su cui l'azione dei radicali è stata ritenuta «disturbante sia dal centrodestra ma ancor più, forse, da Rutelli».

REAZIONI

Chiesto ai media più spazio per i radicali. Anche Bobbio auspica la fine dello sciopero

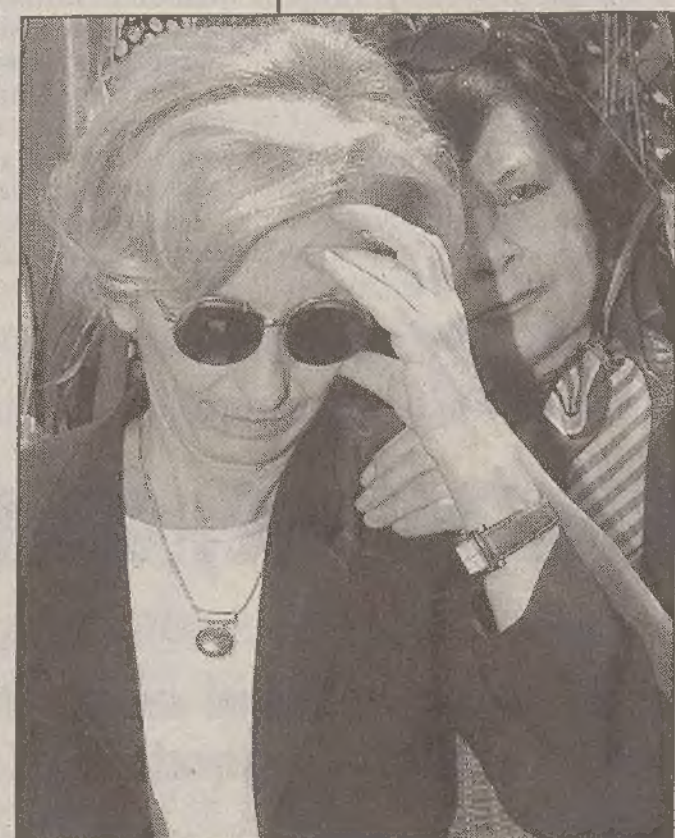
Ciampi: basta con il digiuno

ROMA Ciampi auspica che i mezzi di informazione diano più spazio ai temi «particolarmente a cuore ai radicali», mentre numerosi esponenti politici rivolgono ad Emma Bonino un caloroso appello affinchè sospenda lo sciopero della fame e della sete prima che sia troppo tardi. L'ostinata volontà della Bonino di andare avanti, nonostante le precarie condizioni di salute, hanno colpito gran parte del mondo politico. A cominciare dal Capo dello Stato che già martedì si era detto preoccupato per le conseguenze fisiche che potrebbe provocare lo sciopero della fame e della sete. Ciampi ha così espresso l'auspicio che gli organi di informazione accolgano la richiesta dei radicali di avviare un dibattito sulla ricerca scientifica e su altri temi. La stessa richiesta era stata fatta dal presidente del Consiglio Giuliano Amato.

Ad Emma Bonino si è rivolto ieri il filosofo Norberto Bobbio invitandola a porre fine alla sua protesta. Pur ritenendo assurdo, ha affermato, il ricorso a «mezzi estremi di lotta politica, ancorchè nonviolenti», condividendo tuttavia «la valutazione che Emma Bonino dà della condizione di sofferenza e di rischio che corre oggi la democrazia in Italia», Bobbio chiede di porre fine allo sciopero della fame e della sete «perchè mette, già dalle prossime ore, in pericolo la sua vita».

L'appello è condiviso da diversi esponenti politici. Anche dal candidato premier dell'Ulivo Francesco Rutelli, ex radicale, che però prende le distanze da alcune motivazioni della protesta, non essendo d'accordo su alcuni temi politici come la pillola abortiva, le cellule staminali, eutanasia, «perchè riguardano la coscienza individuale». L'invito ai mezzi di informazione a dare più spazio alle proposte dei radicali è condiviso da Walter Veltroni, candidato per l'Ulivo a sindaco di Roma, e dal segretario di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti.

Non è mancata, ovviamente, anche qualche critica. Per il giornale dei vescovi, l'«Avvenire», ad esempio, i radicali per farsi pubblicità non esitano a strumentalizzare «la sofferenza ed il dolore». Polemico è anche il senatore Antonio Di Pietro. Esasperare «l'uso e l'abuso» del proprio corpo, ha dichiarato finisce per avere un «amaro sapore ricattatorio». Si è quindi rivolto al Capo dello Stato per fargli presente che ad avere poco spazio sugli organi di informazione non sono solo i radicali ma anche il suo partito. Siamo certi, ha concluso, «che almeno lei voglia riservare a tutti quelle pari opportunità che a noi dell'Italia dei Valori ci vengono sistematicamente negate dal sistema di informazione pubblico e privato».

E.S.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 1 maggio 2001 è stata di 60.850 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Due camion carichi di bombole Gpl escono di strada e esplodono vicino a Caianello fra Napoli e Roma

Un inferno di fuoco sull'Autosole

Una decina i feriti, migliaia di turisti intrappolati nell'ingorgo chilometrico

CASERTA Dodici ore drammatiche, intrappolati in un inferno di lamiere roventi. E' l'odissea delle migliaia di persone bloccate da mezzogiorno a mezzanotte di ieri nelle proprie auto, sull'autostrada Napoli-Roma. A scatenare la bagarre l'incendio provocato dall'uscita di strada di due pesanti autotreni, carichi di bombole di gpl. Fiamme e una nuvola di fumo acre hanno seminato il panico per decine di chilometri, paralizzando la circolazione tra sud e nord del Paese. A mezzogiorno è iniziata, quindi, l'avventura di quanti stavano facendo rientro in città, dopo aver trascorso il lungo ponte del Primo maggio sul mare. Doveva essere un rientro tranquillo, si è trasformato in un girone dantesco, con tanto di svenimenti, malori, proteste e recriminazioni.

«Sembrava una guerra, è stato un bombardamento», così ha raccontato uno dei testimoni. A venti metri dall'esplosione stava sopraggiungendo anche un bus zeppo di ragazzini in gita scolastica. Soltanto la frenata dell'autista ha evitato la strage. Nel lago di lamiere, gas e bombole, il cadavere di uno degli autisti dei camion coinvolti nell'incidente.

Una decina i feriti, nessuno dei quali molto grave.

La tragica esplosione delle bombole caricate sul camion ha reso pericolante un cavalcavia tra Capua e Caianello, qualche decina di chilometri a nord di Caserta, in direzione di Roma. Un punto nevralgico dell'Autosole: tra Caserta e Capua ci sono gli svincoli che vomitano sull'A1 le vetture di chi viene dal litorale Domitio e dal Salernitano. A Caianello si tuffano invece quanti preferiscono le montagne di Roccaraso e Rivisondoli. Insomma, il centro del rientro che si è trasformato nel mal di pancia dell'Italia intera.

Ma è la mancanza di segnalazioni ad aver scatenato l'ira degli automobilisti. «Nessuno ci ha avvisato di quello che era successo - ha raccontato Alessandro Minorenti, entrato in autostrada a Candela e diretto a Roma - La vettura della società Autostrade con la segnalazione luminosa l'ho trovata soltanto cento metri prima della coda, quando non era più possibile fare nulla. Sono entrato in autostrada alle 13.51 e sono rimasto bloccato per quattro ore». E c'è chi di ore ne ha trascorse anche otto prima di trovare un pò di strada libera. Soltanto gli uomini del sesto Reparto Volo della Polizia, con un elicottero, sono riusciti a rifornire di acqua le persone bloccate nelle vetture. Nel pomeriggio, tra Caserta e Capua si registrava una coda ininterrotta di auto, mentre il tratto tra Capua e Caianello era stato chiuso. In serata veniva deciso di abbattere il cavalcavia danneggiato, per consentire la riapertura di almeno una delle corsie a doppio senso di marcia.

Raffaella Tramontano

Il drammatico incidente a Caianello fra Roma e Napoli.

Sette feriti ricoverati

Deragliamento a Bordighera, avviso di garanzia al manovratore

BORDIGHERA Il sostituto procuratore Francesco Pescetto di Sanremo, titolare dell'inchiesta sullo scontro ferroviario tra Bordighera e Ospedaletti, ha inviato un avviso di garanzia al ferroviere addetto alla manovra degli scambi della stazione di Ospedaletti. Si tratta di un dipendente delle Ferrovie dello Stato che, dando il via libera al treno-lavori della ditta «Valditerra» di Novi Ligure, ne ha consentito l'immissione sulla linea principale mentre sopraggiungeva l'espresso 361 Nizza-Venezia. Nell'impatto sono rimaste ferite 44 persone, 19 delle quali straniere. Sette sono ancora ricoverate negli ospedali della zona.

Intanto la linea Ventimiglia-Genova è stata ripristinata nelle prime di stamani su un unico binario. Nel tratto dell' incidente i treni viaggiano ad una velocità non superiore ai 20 chilometri orari. Il ferroviere, in particolare, è indagato per disastro ferroviario colposo. L'uomo avrebbe già ammesso le proprie responsabilità nel corso di un primo interrogatorio la notte dell'incidente, durante il sopralluogo tecnico.

A Innsbruck

Bus si schianta su un guard-rail e si spacca in due: 6 morti, 20 feriti

INNSBRUCK Sei morti e venti feriti gravi è il bilancio di un incidente avvenuto la sera del primo maggio nell'autostrada della valle dell'Inn, nel Tirolo austriaco. Il traffico è tornato alla normalità soltanto dopo molte ore.

Le vittime viaggiavano su un autobus che si è schiantato sul guard-rail e si è spaccato in due. Alcuni dei feriti hanno subito amputazioni. Il conducente, rimasto lievemente contuso, ha dichiarato di aver perso il controllo del veicolo a causa di chiazze sull'asfalto lasciate da altri veicoli.

Sull'autobus su cui viaggiavano 65 turisti austriachi che rientravano da una gita nel Tirolo italiano.

Dopo l'incidente si sono formate code di alcuni chilometri in entrambi i sensi di marcia dell' autostrada, una delle più trafficate d'Europa e migliaia di auto che rientravano dal ponte del primo maggio sono rimaste a lungo imbottigliate.

Quasi 50 mila le multe inflitte dagli agenti nell'ultimo weekend

ROMA La polizia stradale ha fornito i dati relativi agli incidenti avvenuti nell'ultimo week-end di primavera, quello compreso tra il 27 aprile e il 1 maggio. In questi cinque giorni in tutto si sono avuti 2.863 incidenti che hanno provocato 75 morti e 2.361 feriti. 47.769 sono state invece le contravvenzioni elevate nello stesso periodo di tempo da polizia e carabinieri. Di queste, 6.435 hanno sanzionato l'eccesso di velocità, 7.611 il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza, 3.285 il mancato uso del casco e 507 la guida in stato di ebbrezza.

Code sulle autostrade dopo il ponte del Primo Maggio.

Interruzioni e lunghe colonne a Firenze e vicino a Parma per altri due gravi incidenti

Ponte: 75 vittime sulle strade

Il più tragico bilancio di sangue sulle strade del controesodo si è avuto nel Torinese. Nove persone sono morte in cinque incidenti stradali avvenuti anche a causa dell'ondata di maltempo che ha investito l'intero Piemonte rendendo viscido l'asfalto di autostrade, statali e provinciali, dove il traffico era molto intenso.

Ieri mattina un'autocisterna contenente Gpl si è ribaltata all'altezza dello svincolo di uscita Firenze-Signa dell'Autosole in direzione nord. L'incidente ha provocato una lunga coda di auto, che intorno alle 11 ha raggiunto i 10 chilometri in entrambe le direzioni. Il conducente del mezzo pesante è rimasto illeso. L' autostrada è stata bloccata sia in direzione nord che in sud per oltre un quarto d'ora per permettere ai vigili del fuoco di porre la zona in sicurezza prima di eseguire il travaso del gas, operazione che è risultata difficile perchè i bocchettoni della cisterna si trovavano a contatto con il terreno rendendo molto difficile l'inserimento dei manicotti.

E ieri sera un incidente che ha coinvolto due mezzi pesanti e un' automobile ha bloccato il traffico sulla carreggiata sud della A/1 all'altezza di di San Rocco di Busseto, nel Parmense, tra Milano e Bologna. Dalle 18.40 la circolazione è stata fermata sull'intera tratta autostradale. L'incidente ha provocato un morto: Bruno Casini, 43 anni, nato a Viano e residente a Scandiano, in provincia di Reggio Emilia. Secondo la prima ricostruzione, un camion ha tamponato un altro mezzo pesante e si è messo di traverso sulla carreggiata: l' Alfa 156 guidata da Casini si è infilata sotto il cassone del camion e è uscita dalla parte opposta con la parte superiore sventrata. Il conducente è deceduto sul colpo. Uno dei camionisti è rimasto leggermente ferito.

Si è formata una coda di cinque chilometri, anche se sono stati chiusi i caselli di Piacenza sud e Fiorenzuola, dai quali sono stato fatti uscire, dirottandoli sulla via Emilia, i mezzi provenienti da Milano. Il traffico si è rallentato anche verso nord e è stato chiuso il casello di entrata a Fidenza (Parma).

Clamorosa sentenza a Sydney: i titolari dell'esercizio pubblico dovranno pagare oltre mezzo miliardo di lire alla banconiera

Fumo passivo: maxi-risarcimento a una barista

La donna contrasse un cancro alla laringe dopo aver respirato per anni l'aria «infetta»

ROMA Una cameriera di Sydney si ammala di cancro alla laringe e fa causa al bar dove lavorava. I clienti infatti la sottoponevano a ore e ore di fumo passivo. La Corte Suprema del Nuovo Galles del Sud ha riconosciuto a Marlene Sharp di 63 anni il diritto a un maxi risarcimento di 513 milioni di lire. I proprietari del bar «Returned Services League Club» di Port Kembla, a sud di Sidney, sono stati giudicati colpevoli di negligenza.

La Sharp ha lavorato nel bar tra il 1984 e il 1995. La giuria della Corte Suprema, composta da quattro uomini, ha impiegato meno di quattro ore per raggiungere il verdetto. Il processo era iniziato due mesi fa. Decisivo per il giudizio finale il parere dei medici, secondo i quali il tumore alla laringe sarebbe molto raro nei non fumatori.

Secondo il legale della Sharp, Peter Semmler, il verdetto non ha precedenti al mondo. «Il primo processo di questo tipo - spiega l'avvocato - si è svolto negli Stati Uniti l'anno scorso, ma non ha avuto successo». In realtà la sentenza ha alcuni precedenti nella stessa Australia, ma nessuno in questo paese è mai arrivato a vedersi riconosciuta la cifra record che è stata assegnata alla Sharp. Nel '92 un operaio australiano si ammalò di asma a causa del fumo passivo respirato sul posto di lavoro e ricevette 92 milioni di lire. L'anno scorso fu un dipendente di un locale notturno norvegese a ottenere oltre mezzo miliardo di lire. Altri processi sono in corso in Australia, e in un paese di diritto anglosassone la sentenza che ha riguardato la Sharp rappresenta un precedente importante.

«Si tratta di una decisione devastante - ha commentato il direttore del club, Darcy Martin - che aprirà la porta e centinaia di richieste simili da parte dei malati di cancro». La barista australiana non ha mai fumato, ma ha raccontato ai giudici che circa l'80% degi clienti del bar fumava. «Il fumo saliva dalla sala verso di noi, che lavoravamo al bar. Lo respiravamo per ore e ore. Anche quando i clienti uscivano, le sigarette continuavano a bruciare nei posacenere. A volte poi mi allontanavo dal bancone del bar e giravo per i tavoli per portare via i bicchieri e svuotare i posaceneri. Quell'odore odioso mi perseguitava».

Molti stati d'Australia hanno proibito il fumo nei pub, nei club e nei ristoranti, ma tale divieto entrerà in vigore nel Nuovo Galles del Sud solo a settembre. All'inizio di aprile di quest' anno un assistente di volo statunitense aveva intentato una causa alle quattro maggiori case produttrici di sigarette del mondo, sostenendo che l'enfisema di cui soffriva dipendeva da vent'anni di fumo passivo sofferto nei voli internazionali su cui aveva lavorato. Ma gli avvocati difensori sono riusciti a dimostrare che non esisteva legame certo fra la malattia dello steward e le sigarette altrui.

Roberto Lotti

Fumo passivo, risarcimento da 500 milioni in Australia.

Veronesi: «Il tabacco degli altri diventa un caso giuridico»

ROMA «Il fumo passivo è destinato a diventare un problema giuridico». Ne è sempre stato convinto il ministro della Sanità, Umberto Veronesi. E la conferma è arrivata sei mesi fa, quando in Italia è scoppiato il primo caso di morte per fumo passivo. Anna Maria C., trentacinquenne asmatica cronica, morì a Milano per colpa del fumo di cui era saturo l'ambiente di lavoro. Una perizia medica confermò infatti «la continua esposizione al fumo passivo, insieme con l'inadeguatezza del posto di lavoro» e due dirigenti della banca nella quale lavorava la vittima, furono indagati per omicidio colposo.

I dati confermano l'allarme. Non meno letale del fumo - che, secondo l'Oms, uccide 90mila persone ogni anno solo nel nostro Paese - risulta infatti il fumo passivo: provoca 10mila decessi l'anno, di cui 7mila per cause cardiovascolari. Anzi, secondo Legambiente, in Italia ci sono ogni anno 40mila morti improvvise per cause cardiovascolari imputabili al fumo passivo.

Contro i tabagisti, come si ricorderà, Veronesi ha scatenato una sorta di «guerra santa» proprio per tutelare i diritti di chi non fuma. Ma il disegno di legge approvato dal Governo, che prevedeva il divieto assoluto di fumare negli edifici pubblici, ospedali, studi medici, stazioni ed aeroporti, ristoranti, bar e persino nelle caserme e nei commissariati di Pubblica sicurezza - e multe salate sia per i trasgressori (fino a 300mila) e controllori (fino a 3 milioni) - non è riuscito a concludere l'iter parlamentare.

IL CASO

Iniziativa in vista del G8 di Genova

Strategia italiana per battere l'Aids

ROMA L'Italia presenterà a Genova, al vertice di luglio del G8, un piano per fermare l'Aids in Africa. Il ministro della Sanità, Umberto Veronesi, l'ha studiato ieri con i dirigenti della Farmindustria, a cui ha chiesto un aiuto concreto: prezzi politici per le medicine, deroghe dei brevetti, sperimentazioni più veloci di nuovi vaccini, piccole strutture di assistenza sul posto. In particolare, una rete di presidi sanitari, di laboratori di analisi e di centri diagnostici, da far gestire a personale africano addestrato con corsi di formazione finanziati anche dalle grandi aziende farmaceutiche.

Umberto Veronesi

«Abbiamo condiviso l'idea generale - commenta Ivan Cavicchi, direttore della Farmindustria - perché finalmente la questione dell'Africa arriva all'attenzione della politica. Il G8 è una magnifica occasione per affrontare questa emergenza». «Sono lieto che anche l'industria farmaceutica abbia dato un contributo sostanzioso - spiega Veronesi - il nostro piano è concordato con la Francia, perché la lotta all'infezione da Hiv è un problema globale e coinvolge tutti, singoli e nazioni».

In Africa vivono oggi 25 dei 36 milioni di malati di Aids del mondo. E ogni anno la situazione peggiora. Il primo obbiettivo è quello di garantire a tutti l'accesso ai farmaci: non solo attraverso donazioni o prezzi ridotti; ma anche allargando la possibilità di produrre in loco medicine. «Su 300 principi attivi considerati fondamentali per le malattie più importanti - spiega Cavicchi - il 90 per cento sono generici: non esiste quindi il problema della copertura brevettuale».

Il programma messo a punto da Veronesi prevede un piano specifico per le donne, con la donazione volontaria, in dosi illimitate e per 5 anni, di farmaci per rompere la catena di trasmissione verticale dell'Hiv. Farmaci che vanno gestiti da personale specializzato: da qui la necessità di presidi sanitari locali, per impedire l'utilizzo sbagliato, come nel caso degli antiretrovirali, rischiando addirittura di rafforzare il virus.

Salvo De Roberto

Clamorosi risultati di un esperimento compiuto negli Stati Uniti dopo aver eseguito prelievi su 23 cervelli

Clonazione, cellule vitali anche nei morti

In passato erano stati fatti esperimenti analoghi ma senza ottenere risultati

ROMA Come accade per gli organi utilizzati per i trapianti, anche le cellule neonate che danno origine a organi e tessuti possono essere prelevate da cadavere. Il primo esperimento del genere, annunciato su «Nature», è avvenuto negli Stati Uniti, e le cellule sono state prelevate dal cervello di 23 persone decedute, tra le quali alcuni neonati. La ricerca, i cui risultati preliminari erano stati anticipati nel novembre scorso nel congresso della Società americana di neuroscienze, è stata condotta nell'Istituto californiano Salk, dal gruppo di Fred Gage.

Le cellule progenitrici dei neuroni sono state prelevate entro 20 ore dalla morte. Quindi sono state coltivate in provetta e sono apparse ancora vitali anche se, affermano i ricercatori non quanto quelle prelevate da embrioni. Al momento, secondo Gage, l'unica certezza è che il prelievo da cadavere potrebbe suscitare meno obiezioni etiche rispetto al prelievo da embrioni. Tuttavia resta da chiarire quanto queste cellule siano vitali e quali possano essere le possibili applicazioni.

Non ci sono comunque elementi sufficienti per stabilire se e fino a che punto il prelievo da cadavere possa diventare un' alternativa reale al prelievo delle cellule staminali da embrione, da adulto vivente e da cordone ombelicale. «Anche il prelievo da cadavere è una possibile fonte da considerare - ha osservato il direttore del laboratorio di Biologia dello sviluppo dell'università di Pavia, Carlo Alberto Redi - e va nella direzione finora indicata dalla maggior parte della comunità scientifica internazionale, ossia di lasciare tutte le porte aperte, di indagare in tutte le direzioni. Siamo davvero agli inizi della ricerca sulle staminali ed è opportuno indagare anche sul prelievo da cadavere». Quest'ultima possibilità, ha aggiunto, solleverebbe inoltre minori problemi etici, dal momento che anche il mondo cattolico è favorevole al trapianto di organi.

Prelievi sui cadaveri

«Costruiti» mini-cromosomi umani artificiali, avranno il compito di trasportare geni sani

SYDNEY Sono stati costruiti i cromosomi umani artificiali più piccoli al mondo, che potrebbero essere utilizzati nella terapia genica come «navetta» per trasportare nell'organismo geni sani da sostituire a quelli alterati. I ricercatori dell'Istituto di pediatria Murdoch di Melbourne hanno fabbricato i mini-cromosomi utilizzando un raro componente del Dna scoperto accidentalmente in un bambino di cinque anni. L'obiettivo è utilizzare i mini-cromosomi per trasportare geni sani nelle cellule di persone che soffrono di malattie genetiche, come fibrosi cistica, distrofia muscolare ed emofilia. Secondo il responsabile della ricerca, Andy Choo, ci vorranno almeno cinque anni prima che possano iniziare delle sperimentazioni che utilizzino i cromosomi artificiali.

La vicenda della religiosa colpita da un proiettile vagante mentre camminava lungo viale Trastevere a Roma

Il giallo del convento, mistero fitto

Nessuna traccia di sangue sul luogo del ferimento. Il ricovero solo dopo un'ora

Un lungo interrogatorio per mettere a confronto tutti gli aspetti della vicenda: gli inquirenti comunque sono propensi a credere che dice la verità

ROMA «Non so nulla di più di quanto sappiate voi. Parleremo più avanti, più avanti». Luciano Tognetti, legale dell' Ordine delle Francescane missionarie del Verbo (sette suore in tutto, di cui due anziane), se aveva qualche segreto da rivelare sul misterioso ferimento di suor Piera colpita domenica scorsa da un colpo di pistola calibro 22, ha saputo come tenerselo ben stretto senza dire nulla. Eppure è stato proprio in sua presenza che ieri suor Piera, tuttora ricoverata presso il reparto di terapia intensiva dell'ospedale Forlanini, è stata ascoltata dal pm Gianfederica Vito per oltre un'ora.

Che la religiosa non abbia detto nulla di nuovo rispetto alla prima versione secondo la quale sarebbe stata raggiunta da un proiettile vagante in viale Trastevere? Che invece suor Piera abbia fornito altri elementi per far luce sul «giallo»? La prima ipotesi sembrerebbe quella giusta. La religiosa avrebbe confermato il racconto fatto all'inizio. Il magistrato, nell' interrogare la suora, partiva da un presupposto e cioè che la storia della religiosa da subito mostrava quattro

Suor Piera

lati oscuri: il luogo del ferimento (la suora non aveva potuto o voluto indicare agli investigatori il luogo esatto del ferimento); nessuna traccia di sangue (a terra, nel tratto di viale Trastevere, non ne erano state trovate); rientro a piedi (la religiosa, dopo il grave ferimento, avrebbe percorso circa 350 metri da sola); il «buco» di quasi un'ora (suor Piera, giunta in convento alle 12.45, si sarebbe tolta i vestiti sporchi di sangue ed era stata fatta visitare da un medico di fiducia. Era giunta al «Forlanini» solo alle 13.45). Per il pm e per il dirigente della Squadra Mobile ce n'era abbastanza per approfondire il mistero della «suora in giallo».

Ma ora, gli stessi inquirenti, sarebbero propensi a credere che la religiosa probabilmente ha detto la verità, nient'altro che la verità e cioè che sia stata colpita da un proiettile sparato da lontano. Tant'è che la polizia ha ricominciato a perquisire i palazzi antistanti il numero civico 227 di viale Trastevere. Fuori dell'androne dell' ospedale ieri c'era anche la madre superiora del convento. «Ci hanno messo in agitazione», si è limitata ad affermare la suora che cercava di mascherare la sua ansia andando avanti ed indietro nel tentativo di dribblare cronisti e cameramen.

A parlare, invece, il primario di chirurgia toracica del nosocomio, Massimo Martelli. «Non faccio il perito balistico - ha detto il medico - ma ritengo che il colpo non possa che essere stato sparato dall'alto in basso. Il proiettile, molto piccolo, di circa 5 centimetri, è partito al di sopra del collo sul lato destro ed è uscito dal polmone sinistro con un tragitto trasversale molto inclinato. La suora non ha perso molto sangue anche se aveva una falda piuttosto grossa nel pneumotorace». Il primario ha poi aggiunto che suor Piera «non presentava ustioni nella parte del corpo ferita anche perchè era coperta da un saio o da un collare. Sin dall'inizio è sempre stata in grado di parlare». In via Ambrogio Traversari la sede del convento è sbarrata. Non c'è stata ancora una perquisizione.

Piero Ferrari

IL CASO

Marocchino arrestato dalla polizia

Spende cinquemila lire ai videogiochi: il padre lo massacra di botte

COSENZA Aveva speso ai videogiochi 5.000 lire guadagnate vendendo della merce per le vie della città, scatenando l'ira del padre che ha massacrato di botte lui ed il fratello. È quanto è avvenuto a Cosenza, dove un marocchino di 40 anni, Mustafa Hamil, commerciante ambulante con permesso di soggiorno in Italia, è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di maltrattamenti in famiglia e lesioni aggravate nei confronti dei figli di 12 e di 15 anni.

L'uomo, secondo gli inquirenti, costringeva infatti i due ragazzi, che poi ha malmenato selvaggiamanete, a lavorare vendendo merce ai semafori di Piazza Loreto.

Anche il fratello è stato malmenato. Entrambi i ragazzi erano costretti a vendere merce lungo le strade della città

L'intera vicenda è venuta alla luce quando una pattuglia della sezione di criminalità organizzata extracomunitaria della Questura, impegnata in un normale giro di perlustrazione di via Sprovieri, zona notoriamente popolata da immigrati, ha sentito delle urla provenire da un garage. Gli agenti hanno allora deciso di fare irruzione nell'edificio da dove provenivano le grida di dolore e trovandosi di fronte all'amara scoperta. I polizotti hanno così accertato che il più piccolo dei ragazzi era stato colpito dall'uomo con una spranga di ferro, mentre l'altro recava segni di percossse ed era esanime sul pavimento.

Il dodicenne aveva una ferita causata dalla spranga ad una guancia.

Entrambi sono ricoverati all'ospedale dell'Annunziata. Il più grave dei due è il dodicenne il quale, in seguito alla lesione riportata al viso, ha difficoltà di pronuncia che potrebbero essere permanenti. La ferita sarà rimarginata in 30 giorni. I medici avrebbero accertato la presenza di lesioni pregresse da maltrattamenti sui corpi dei due fratelli.

Il marocchino avrebbe picchiato i figli dopo averli rimproverati di non avere portato a casa denaro sufficiente. Il minore dei due, in particolare, avrebbe speso 5.000 lire ai videogiochi.

Hamil vive con i figli in un magazzino, che adibisce anche a deposito della merce da vendere, in condizioni igieniche precarie. I due fratelli saranno probabilmente sottratti al genitore ed affidati ad una casa famiglia. L'arrestato è nel carcere di Cosenza.

Successo dei carabinieri di Verona. Sul mercato valevano oltre 3 miliardi. Tre in manette

Pastiglie di ecstasy, maxisequestro

Per entità l'operazione (52 mila i «pezzi» recuperati a Castelnuovo del Garda) è seconda solo a quella messa a segno un anno fa a Trieste

VERONA I carabinieri del Nucleo operativo del Comando provinciale di Verona hanno sequestrato 52.000 pastiglie di ecstasy, per un valore complessivo di 3 miliardi, e arrestato tre persone. Per la sua entità, è il secondo sequestro di ecstasy livello nazionale, dopo quello di 300.000 pastiglie avvenuto un anno fa a Trieste.

Le indagini, durate oltre due mesi, sono state coordinate dal procuratore capo di Verona, Guido Papalia, e svolte in collaborazione con la Direzione centrale per i servizi antidroga. L'operazione, chiamata «Indagine Fili», costituisce un successo contro il traffico internazionale di stupefacenti.

I tre arrestati, colti in flagranza di reato, sono l'olandese Schreurs Theodorus Maria Johannes (43 anni), Lanfranco Rocchi (di Verona, 43 anni) e Giuseppe Rocchi (di Rovereto, 51 anni).

Gli arresti, resi noti oggi, sono avvenuti lo scorso 28 aprile a Castelnuovo del Garda (Verona). Nella stessa operazione è stato sottoposto a fermo giudiziario Gerardo Bozzaotre (42 anni), di Sant'Antonio Abate (Napoli). Il 30 aprile, a Verona, Ferrara e Napoli, sono stati sottoposte a fermo di indiziato altre quattro persone, delle quali una detenuta.

L'operazione è stata illustrata ieri mattina in una conferenza stampa al Comando provinciale dei carabinieri di Verona. Le forze dell'ordine da tempo seguivano varie piste che portavano nelle discoteche di numerose regioni dell'Italia settentrionale e centrale dove era stato notato un incremento nello spaccio e quindi nel consumo di ecstasy. Gli sviluppi dell'inchiesta dovrebbero, tra l'altro, chiarire meglio quali sono le fonti di approvigionamento per lo spaccio delle pastiglie in Italia.

L'ecstasy continua a infestare le discoteche italiane.

La Guardia di finanza di Milano scopre un vorticoso giro d'affari di un miliardo e mezzo di lire

Finanziamenti «rapidi»: truffati in 1500

Per ottenere il prestito ci volevano sostanziosi anticipi come rimborsi spese

MILANO Almeno 1.500 persone, che si erano rivolte ad una società finanziaria di Milano, sono state truffate con la promessa di rapidi finanziamenti bancari. Per questo cinque persone, tra le quali due donne, sono state poste agli arresti domiciliari al termine di un' indagine del nucleo provinciale di polizia tributaria della Gdf di Milano.

Le persone che poi sono diventate vittime della truffa avevano risposto ad inserzioni della società «L e B consulenz» di Milano, fatte su alcuni quotidiani e periodici. Per istruire la «pratica» e quindi per ottenere il prestito (mai arrivato), avevano anticipato, come rimborso spese, cifre tra 400 mila e la bellezza di 2 milioni e mezzo di lire.

Da alcuni mesi la Guardia di Finanza di Milano sta indagando su queste società e per questo gli investigatori, guidati dal Pm milanese Stefano Dambruoso, invitano coloro che intendono chiedere un prestito a verificare con attenzione le referenze delle finanziarie. La Finanza, infatti, ha denunciato altre due persone che avevano costituito a Milano una società del tutto simile alla «L e B».

L'indagine delle fiemme gialle è partita da una denuncia e ha ricostruito un vorticoso giro d'affari per circa un miliardo e mezzo in Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria ed Emilia Romagna, che passava attraverso una decina di persone collegate alla società «L e B Consulenze», pronte ad estendere la loro operatività in Sardegna e Sicilia.

Alla finanziaria, che aveva un ufficio a Milano, si rivolgevano quasi esclusivamente persone in precarie condizioni economiche, attratte da allettanti annunci pubblicitari che reclamizzavano prestiti ad un «tasso estero fisso del 3,25 per cento, erogazione in tempi brevissimi e pagamenti tramite semplici bollettini postali.

Le persone arrestate, secondo l' accusa, facevano credere di avere contatti in banche italiane e straniere. Una volta ricevute le commissioni, spedivano delle normali richieste di finanziamento ad istituti di credito scelti a caso. Le banche rispondevano che, a quelle condizioni, non era possibile erogare prestiti. Le risposte negative venivano presentate ai clienti come prova dell' istruzione della pratica e del lavoro svolto.

Le persone arrestate, delle quali gli inquirenti hanno fornito soltanto le iniziali dei nomi, sono D.G., 45 anni di Milano, G.A., 41, di Torino, S.G., 42, di Vercelli, M.C., 62, di Lecce ma residente a Palau (Sassari), Z.A., 48, di Genova.

Le indagini, comunque, non si fermano e proseguono ad ampio raggio per definire al meglio il quadro entro il quale la truffa si è sviluppata.

IN BREVE

Rapinata in casa dei soldi necessari per il trapianto

FIRENZE Una donna è stata derubata in casa di una parte dei soldi che sarebbero dovuti servire per l'operazione di trapianto del cuore per suo marito. E' accaduto l'altra sera a Firenze in via Donizetti.

Uno dei due presunti autori del furto, un albanese di 28 anni, è stato arrestato da una volante della questura e ha patteggiato otto mesi di reclusione senza scarcerazione. Fuggito invece il complice, che doveva avere con sè il denaro rubato, in tutto due milioni e 350 mila lire: addosso all' arrestato non è stato infatti trovato.

Sei anni fa morì bevendo cioccolata all'arsenico: la Procura di Cremona riapre l'inchiesta

CREMONA Resta aperto, a quasi sei anni dal decesso, il caso di Adelmo De Luca, il manager di 58 anni di Milano, morto il 7 luglio del 1995 dopo aver bevuto una cioccolata all'arsenico dalla macchinetta della Manifattura Italia, la conceria di Castelverde di cui era titolare. L'inchiesta si era chiusa con l' archiviazione per suicidio, ma i dubbi erano tali che il procuratore di Cremona, Giorgio Caimmi, ha deciso di riavviare le indagini. A tutt'oggi non c'è prova che De Luca sia stato ucciso, anche se questa ipotesi resta aperta.

Naufragio al largo della Martinica: tre pescatori tratti in salvo da una nave della Costa Crociere

GENOVA Tre pescatori sono stati salvati dalla nave «Costa Victorià» al largo della Martinica, durante una crociera transatlantica. Lo ha reso noto la compagnia genovese Costa Crociere. La nave dei naufraghi era alla deriva nel mar dei Caraibi ad oltre 30 miglia dall' isola più vicina. Ricevuta la richiesta di soccorso la nave si è subito diretta verso la posizione segnalata e dopo circa mezz' ora è riuscita ad agganciare l'imbarcazione, nonostante il mare a forza 5, e a salvare i tre marinai.

Incendio scoppia in una fabbrica di vernici nel Milanese: quattro operai restano intossicati

MILANO Le esalazioni dovute ad un incendio divampato in una fabbrica di vernici a Sesto San Giovanni hanno intossicato quattro operai, che sono stati ricoverati in ospedale. L' incendio è scoppiato nella ditta «Brevetti Signodè». Le fiamme sarebbero divampate da un forno e hanno provocato anche due esplosioni che, però, non hanno avuto conseguenze.

I quattro operai sono stati trasportati al pronto soccorso, ma le loro condizioni non sono preoccupanti.

Testamento Agusta, il compagno messicano davanti ai magistrati

Tirso: «Ho ricevuto pressioni per la divisione dell'eredità»

CHIAVARI Tirso Chazaro Rosario, il compagno messicano della contessa Francesca Vacca Agusta, ha confermato al procuratore di Chiavari, Luigi Carli, ed al sostituto Margherita Ravera di aver ricevuto pressioni per firmare l'impegno alla spartizione con Maurizio Raggio dell'eredità della contessa Francesca Vacca Agusta. È questo il risultato dell' interrogatorio di ieri pomeriggio, durato tre ore, su «una parte dell'inchiesta - ha spiegato poi Carli all' uscita - collaterale a quella sulla morte della Agusta. Abbiamo chiesto chiarimenti sulle presunte pressioni che qualcuno avrebbe esercitato nei suoi confronti in merito all'eredità». Durante il lungo incontro con i magistrati, Tirso, in qualità di persona informata sui fatti e pertanto non accompagnato dagli avvocati, ha spiegato nei minimi particolari come è nato ed in quale circostanza si è concretizzato l'accordo stipulato con Maurizio Raggio per la spartizione dei beni della contessa. Un accordo firmato il 13 gennaio, 5 giorni dopo la scomparsa della nobildonna, e poi rescisso dallo stesso Tirso il 5 marzo.

Tirso Roncado

Ieri il messicano avrebbe ribadito di aver firmato quel documento dopo una riunione a Villa Altachiara con Maurizio Raggio ed il notaio genovese Federico Solimena, durante un momento di smarrimento e di sconforto per la scomparsa della donna che amava. «La sua è stata una ricostruzione chiara, precisa e circostanziata - ha detto il procuratore capo - ci ha anche spiegato che tipo di pressioni gli sarebbero state fatte e da chi. Il nostro compito, adesso, sarà quello di verificare se le sue dichiarazioni hanno un riscontro oggettivo». Tirso avrebbe confermato che al momento della firma dell' accordo erano presenti anche altre persone, ad esempio Susanna Torretta, che avrebbero però avuto un ruolo minore.

«Alla luce di quanto dichiarato effettueremo ulteriori interrogatori - ha detto ancora Carli - nei confronti di tutte le persone coinvolte in questo caso». Nei giorni scorsi, proprio su questa vicenda, era stato sentito Marcin, il maggiordomo polacco in servizio a Villa Altachiara, che per primo, durante un'intervista al settimanale «Oggi», poi ritrattata, aveva parlato delle pressioni subite da Tirso per sottoscrivere l'accordo sulla divisione dell'eredità con Maurizio Raggio.

Affluenza record a San Giovanni Rotondo nel secondo anniversario della beatificazione

Folla per Padre Pio, festa anche on-line

E chi non ha potuto partecipare ha seguito il rito in un sito dei frati

FOGGIA Affluenza «biblica» di pellegrini a San Giovanni Rotondo per il secondo anniversario della beatificazione di Padre Pio. Traffico congestionato e code per raggiungere ieri il comune foggiano, il paese diventato famoso in tutto il mondo cattolico grazie alla vita e alle opere del Beato Padre Pio. Presi d'assalto anche gli oltre 30 alberghi che hanno fatto registrare il tutto esaurito nonostante il potenziamento delle strutture ricettive in occasione del Giubileo 2000.

L'afflusso di pellegrini era iniziato già da martedì e ieri mattina i fedeli avevano gremito il santuario di Santa Maria delle Grazie in attesa della celebrazione della Santa messa avvenuta solo alle 18. I Frati cappuccini ritengono che il numero delle presenze di ieri ammontino a oltre diecimila fedeli, anche se nei giorni scorsi si sono toccate punte di oltre trentamila pellegrini che hanno approfittato dei giorni di vacanza e del bel tempo.

Padre Pio

Chi non ha avuto la possibilità di recarsi a San Giovanni Rotondo ha avuto modo ugualmente di seguire la cerimonia commemorativa in onore di Padre Pio perchè per la prima volta la Santa messa, che è stata celebrata nel santuario, è stata trasmessa in diretta sul sito internet www.teleradiopadrepio.it. Sono state così inaugurate le trasmissioni video dell'emittente dei Frati cappuccini. All'interno della chiesa Santa Maria delle Grazie e nella cripta dove è situata la tomba di Padre Pio, sono state installate numerose telecamere predisposte per il collegamento alla Rete grazie alle quali sarà possibile d'ora in poi assistere alle celebrazioni liturgiche mediante il collegamento con il sito.

A celebrare la messa è stato monsignor Francesco Gioia, arcivescovo dei cappuccini e segretario del Pontificio consiglio vaticano della Pastorale per i migranti e gli itineranti. Al termine della funzione che ha ricordato l'anniversario della beatificazione c'è stata anche una processione per le vie del paese. «Ricordiamo ancora con emozione il 2 maggio di due anni fa - dicono i Frati cappuccini - quando Padre Pio venne proclamato beato. E una data che ci infonde la speranza di vedere al più presto il beato Pio proclamato santo».

Il processo per la beatificazione di Padre Pio si era aperto il 20 marzo 1983 e si è concluso il 21 gennaio del 1990. Una beatificazione invocata dalle centinaia di migliaia di devoti all'indomani della morte avvenuta a San Giovanni Rotondo il 23 settembre del 1968. Ai funerali di Padre Pio, infatti, parteciparono oltre centomila persone che accorsero in quel comune arroccato sul Gargano per testimoniare la loro devozione a quel fraticello folgorato dall'evento straordinario delle stimmate che suscitò inquietanti problemi nella Chiesa e nel mondo della scienza. Quegli stessi figli spirituali che con oboli spontanei avevano permesso a Padre Pio di realizzare un'opera grandiosa come quella della «Casa sollievo della Sofferenza», un complesso ospedaliero all' avanguardia per macchinari, per capacità professionali e per i servizi di ricovero.

Giulio Santonocito

Bande armate di civili da giorni stanno sparando contro i negozi gestiti dalla minoranza schipetara

Macedonia: è caccia all'albanese

Gli estremisti uccidono a Skopje. Coprifuoco a Bitola. Saccheggiate due moschee

SKOPJE Si allarga pericolosamente la violenza etnica in Macedonia che ormai coinvolge i civili e che la notte scorsa è esplosa anche a Skopje. Il ministero dell'Interno ha introdotto da ieri sera il coprifuoco a Bitola, nel Sud del Paese. Martedì sera nella capitale colpi di arma da fuoco sono stati sparati contro la sede dell' ambasciata d'Albania mentre una decina tra chioschi, piccoli esercizi commerciali e una farmacia (tutti di proprietà albanese) sono stati saccheggiati. Un gruppo di uomini armati e mascherati ha fatto irruzione in una pizzeria, nell'immediata periferia di Skopje, prima pestando a sangue il proprietario e poi aprendo il fuoco: uno degli avventori, un commerciante del Kosovo, è morto durante il trasporto in ospedale. Il titolare del locale, albanese anch' egli, Azbin Nuredini, è membro del Partito per la prosperità democratica, principale formazione d'opposizione albanese, e nelle ultime elezioni amministrative fu candidato sindaco per la cittadina di Kondovo. «Quegli assassini parlavano macedone» ha poi testimoniato. La Comunità islamica macedone ha denunciato azioni di vandalismo compiute contro due moschee nelle città di Veles (55 chilometri a Est della capitale) e a Bitola, nell' estremo sud.

Qui, dove già lunedì notte alcune centinaia di civili macedoni avevano saccheggiato e distrutto 44 negozi e ristoranti di proprietà di albanesi, le bande di estremisti sono tornate in azione colpendo un'altra dozzina di locali pubblici (tutti di albanesi o di slavi musulmani) e tentando di assaltare l'abitazione del vice ministro della Sanità, Muharrem Nexhipi, esponente del Partito democratico albanese (Pdsh). Incidenti simili si sono verificati anche nelle cittadine di Vinica, di Kocani e di Delcevo, quest'ultimo luogo di nascita del primo ministro Ljubco Georgevski. A Delcevo gli estremisti hanno distrutto un salone di bellezza di proprietà dell'unica famiglia albanese che vive in città, abitata per il resto da popolazione macedone.

Le bande di civili macedoni agiscono apparentemente in modo spontaneo, anche se Nexhipi ha denunciato «complicità da parte della polizia». Si teme che possa trattarsi di quelle stesse organizzazioni paramilitari nazionaliste che a marzo stavano cominciando ad organizzarsi per affrontare i guerriglieri albanesi dell' Esercito di liberazione nazionale (Uck). Secondo le stesse autorità govenative questa violenza sarebbe la risposta al massacro degli otto tra soldati e agenti di polizia compiuto sabato scorso dagli estremisti dell' Uck nel Nord-Ovest del Paese. Il coinvolgimento dei civili preoccupa moltissimo le forze politiche e la comunità internazionale, poichè rischia di costituire una pericolosissima svolta nella crisi.

Carla Bollino

BALCANI

Una variabile sudamericana nell'equazione balcanica

Si scrive Vmro-Dpmne, si legge Organizzazione rivoluzionaria interna della Macedonia-Partito democratico per l'unità nazionale macedone. E i suoi membri, oggi partito di maggioranza relativa e di governo in Macedonia, altro non sono se non i «nipotini» della temibile organizzazione segreta della «Mano nera» che, nel 1914, avrebbe armato l'assassino dell'arciduca Francesco Ferdinando. Se questo, dunque, è il lato visibile del pianeta politico macedone - quello per intenderci che non disdegnerebbe neppure, almeno a parole, una riforma federale dello Stato, che osanna il libero mercato e amoreggia strenuamente con l'Unione europea tanto da meritarsi una candidatura allo status di associazione - non sorprende però che quello oscuro, collocato agli estremi di una destra già abbondantemente imbevuta di nazionalismo, decida di imbracciare i kalashnikov e di farsi giustizia da sè, aprendo ufficialmente la stagione della «caccia all'albanese».

E così a Skopje, come a Bitola, vanno in scena le prove generali di una vera e propria guerra civile. Le azioni di queste ultime ore degli estremisti di destra contro obiettivi schipetari porta, infatti, pericolosamente la Macedonia a scenari che introducono una variabile sudamericana nella già di per sè esplosiva equazione balcanica. Perché lo scontro non è più solo etnico. Diventa altresì ideologico. Anche se in Macedonia i parametri per identificare la destra e la sinistra non sono esattamente eguali a quelli che sono stati sviluppati nella cultura politica d'Occidente. Così a Skopje sono stati, nel 1998, proprio gli ex comunisti di Alternativa democratica capitanati dall'immarcescibile Vasil Tupurkovski a consegnare la vittoria elettorale ai nazionalisti della Vmro-Dpmne, mentre i socialdemocratici erano appoggiati dagli albanesi moderati di Prosperità democratica. Una gran bella...macedonia etnico-ideologica che conferma l'attuale sindrome confusionale che sta affliggendo il piccolo stato balcanico a cui, lo ricordiamo, la Bulgaria non riconosce la «dignità» di nazione e la Grecia costringe a camuffarsi dietro l'acronimo di Fyrom (ossia Former yugoslavian republic of Macedonia).

La condizione di tutti contro tutti, dove tutti sono armati e pronti a sparare piuttosto che cercare la via del dialogo e della mediazione politica spiazza innanzitutto i già precari equilibri su cui si puntella il Patto di stabilità dei Balcani, ma mette soprattutto l'Unione europea in una posizione terribilmente scomoda, essendosi Bruxelles assunta l'onore, ma anche l'onere, di diventare l'interlocutore internazionale privilegiato di Skopje. Adesso si ritrova tra le mani una santabarbara pronta a esplodere, innescata dalle micce nazionaliste che vedono nel falso mito della «Grande Albania» un destino politico da conquistare a ogni costo. A cui rispondono, sul versante opposto, gli artificieri dell'ultranazionalismo di destra. Insomma è come cercare di spegnere il fuoco con la benzina.

Mauro Manzin

S'inizia domani un altro difficile viaggio di Giovanni Paolo II verso la Grecia e Damasco

Il Papa vola a Atene per unire i cristiani e in Siria cercherà il dialogo con l'Islam

ROMA L'ultima udienza generale del Papa prima della partenza per la Grecia si è svolta nella caldissima mattinata di ieri in piazza San Pietro di fronte a pellegrini provenienti dall'Italia, dalle Americhe e dall'Europa. Giovanni Paolo II ha tenuto una lunga catechesi, ma solo al momento dei saluti nelle varie lingue ha parlato del suo prossimo viaggio che inizia domani e seguirà le diverse tappe del cammino di San Paolo. «Il mio pellegrinaggio sulle orme del grande apostolo sarà un ritorno alle radici della Chiesa, perchè ad esse occorre riferirsi per rimanere totalmente fedeli al disegno di Dio. Questo viaggio - ha continuato il papa - mi porterà ad Atene, nel cui Areopago egli pronunciò un discorso molto illuminante circa l'incontro del messaggio evangelico con una cultura importante come quella greca». In merito all'inedito evento che vedrà per la prima volta un pontefice varcare l'ingresso di un tempio islamico, il Papa ha poi osservato: «Spero pure che la mia visita in Siria e, in particolare, alla grande Moschea di Damasco, valga a rafforzare il dialogo interreligioso con i seguaci dell' Islam, promuovendo l'impegno di una convivenza operosa e pacifica».

Ad Atene - dove il capo della cristianità sarà per la prima volta dopo 1291 anni - il papa incontrerà per tre volte il capo della chiesa ortodossa greca, sua Beatitudine Christodoulos, in nessuna delle tre occasioni sono previsti però momenti di preghiera comune. Tuttavia la sosta sull'Areopago con la lettura di brani degli Atti degli apostoli avrà un particolare significato ecumenico. Appena sbarcato sul suolo greco inoltre, contrariamente a quanto è sempre avvenuto nel corso dei viaggi degli ultimi 22 anni, il papa non compirà il gesto di baciare la terra.

Questo per evitare ogni possibile offesa a quei settori della chiesa ortodossa che sono tuttora contrari alla visita del pontefice, rivendicando diversità inconciliabili con la chiesa di Roma fino a contestare la decisione del sinodo ortodosso nel quale i metropoliti - i vescovi - greci hanno di fatto dato il loro assenso all'arrivo di Giovanni Paolo II. Sui contrasti fra le due chiese il portavoce vaticano Navarro Valls ha rilasciato un' intervista trasmessa ieri a due reti televisive greche. «Per il Papa - ha detto Navarro - non si capisce, non si può accettare la realtà storica del Cristianesimo soltanto come quella latina. Quella del Cristianesimo è una realtà che ha due dimensioni, che si è sviluppata in due direzioni, quella orientale e quella latina, e questo papa slavo, che ha le radici all'est, è lui che ha fatto grandi passi verso l'ortodossia». In quanto al rapporto fra questo viaggio e una possibile visita a Mosca, il portavoce vaticano nega che vi sia qualsiasi legame.

f.pel.

Dialogo Usa-Russia sullo scudo spaziale

Guerre stellari: Bush telefona a Putin e avvia il confronto con Mosca

MOSCA Il punto di maggiore attrito tra Russia e Stati Uniti, il controverso progetto di scudo spaziale americano, si è trasformato inaspettatamente in occasione di dialogo sereno tra Mosca e Washington. La Russia è pronta a discutere con gli Stati Uniti le questioni legate alla difesa antimissile e alla stabilità strategica, ha detto ieri il ministro degli Esteri russo Igor Ivanov rispondendo alla proposta ufficiale di George Bush di avviare la costruzione di un sistema antimissile al di fuori del trattato Abm del 1972 finora difeso a oltranza da Mosca e da Pechino. «È estremamente importante che l'amministrazione statunitense non intenda fare passi unilatarali, ma che voglia consultarsi con gli alleati e gli amici, compresa la Russia», ha aggiunto Ivanov con argomenti e un tono nettamente diversi dai primi commenti della mattinata che avevano dato l'impressione di un giudizio aprioristicamente negativo di Mosca. Un clima sereno era stato introdotto già martedì con la telefonata di Bush al suo collega Vladimir Putin con la quale lo aveva rassicurato sul fatto che Washington non ha intenzione di prendere in modo unilaterale decisioni nel campo della stabilità strategica.

Vladimir Putin

«Il presidente ha esposto il nostro programma sulle questioni degli armamenti strategici e della difesa anti- missile», ha spiegato Ivanov precisando che il programma russo prevede «la riduzione degli armamenti strategici fino a 1500 testate per le due parti, e forse anche di meno, e questa proposta è in linea con la posizione dell'amministrazione americana su tale tema». Nel suo discorso di martedì sulla progettata difesa anti-missile, Bush ha proposto un taglio delle testate nucleari fino ad arrivare alle dimensioni che da più di un anno indica Mosca. Il nuovo clima di dialogo tra Putin e Bush - auspicato dai principali protagonisti della scena politica mondiale - è giunto dopo tre mesi di rapporti freddi tra Mosca e Washington testimoniati dal mancato vertice tra i leader dei due paesi che dovrebbero avere il primo faccia-a-faccia a Genova a margine del vertice del G-8 nel prossimo luglio. Ivanov si è soffermato sulla possibilità di un vertice russo-americano prima di Genova. Sarà questo uno dei principali temi nel suo prossimo colloquio con il suo omologo americano Colin Powell. In un suo commento Vladimir Lukin, uno dei fondatori del partito riformatore Yabloko, ex ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, sostiene che il discorso di Bush sullo scudo spaziale «apre la possibilità di seri negoziati con gli americani sulla stabilità strategica».

Per Lukin il trattato Abm del 1972, firmato da Stati Uniti e Urss, è «di secondaria importanza, ciò che conta è mantenere la stabilità strategica nel mondo».

r.e.

Manca ancora però il nulla osta del Consiglio dei guardiani, una sorta di Corte costituzionale controllata dai conservatori islamici

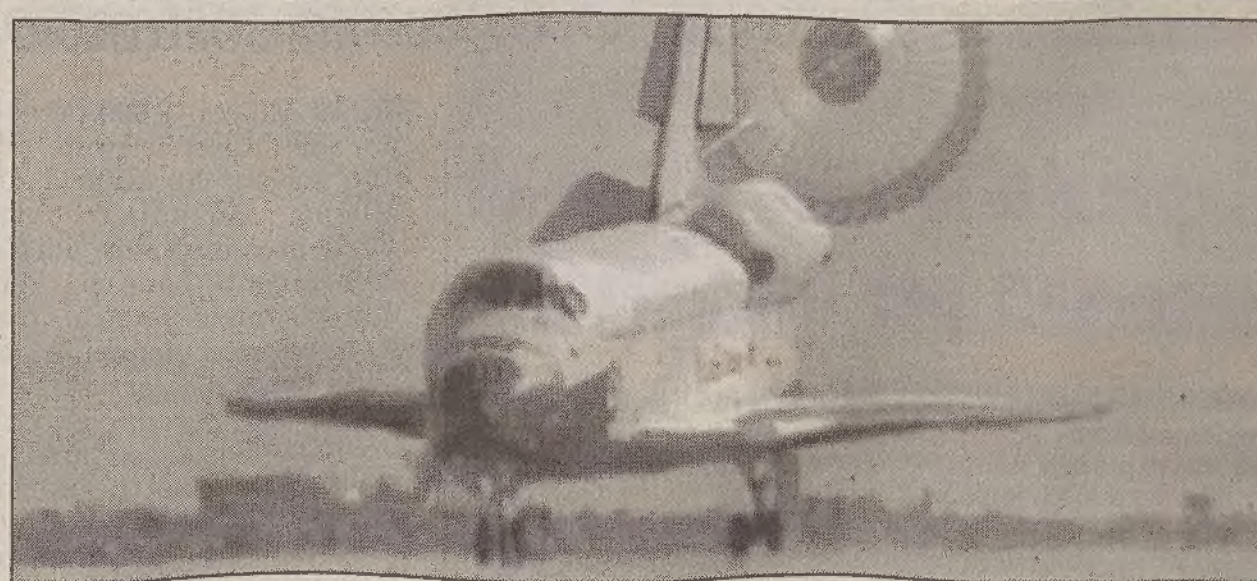
Iran: due donne si candidano alle presidenziali

Farah Khosrawi

TEHERAN Decine di aspiranti presidenti della Repubblica islamica sono accorsi ieri al ministero dell'Interno iraniano per registrare le proprie candidature nel primo giorno utile. Tra di loro non c'era il presidente in carica, il riformista Mohammad Khatami, che però potrebbe decidere di scendere in campo già nelle prossime ore. Diverse fonti ritengono infatti che il presidente abbia ormai rotto gli indugi. Due quotidiani hanno scritto ieri che egli ha già comunicato alla Guida spirituale, l'ayatollah Ali Khamenei, la sua decisione di presentarsi candidato per un secondo quadriennio nella consultazione dell'8 giugno prossimo. Già oggi, suggeriscono fonti di stampa iraniane, Khatami potrebbe presentarsi in persona al ministero dell'interno, ponendo fine al mistero che circonda le sue intenzioni da mesi. Da quando cioè una serie di iniziative della magistratura conservatrice contro esponenti riformisti nella stampa, nel Parlamento e nello stesso governo lo ha messo in difficoltà. Per presentare le candidature c'è tempo da oggi al 6 maggio.

Nella prima giornata lo hanno fatto ben 67 persone, di cui soltanto due religiosi e due donne. La più conosciuta di loro è Farah Khosrawi, una conservatrice di 47 anni, laureata in matematica e informatica e funzionaria del ministero delle scienze e tecnologia. Fin dal settembre scorso la signora Khosrawi aveva annunciato l'intenzione di candidarsi, criticando la politica di riforme di Khatami. Potrebbe essere questa dunque una delle carte che i conservatori intendono giocare per contrastare il presidente in carica, che proprio tra le donne aveva trovato il sostegno più convinto in occasione della sua elezione nel 1997. L'altra candidata è Touran Jamili. Tutte le candidature dovranno però passare al vaglio del Consiglio dei guardiani, una sorta di corte costituzionale, controllata dai conservatori, e la possibilità che una donna diventi presidente è ancora un argomento controverso. Alcuni esperti ritengono che la Costituzione lo permetta, altri sono di parere contrario. Già quattro anni fa, del resto, il Consiglio dei guardiani aveva bocciato le candidature di nove donne.

Alberto Zanconato

ENDEAVOUR

Guidoni torna sulla Terra: missione compiuta

NEW YORK Meritata pausa di riposo per l'astronauta italiano Umberto Guidoni e i sei compagni di volo dell'Endeavour che, dopo una delle missioni più complesse dello intero programma Shuttle, sono stati costretti martedì dal maltempo a atterrare in California, dove attendono ora di rientrare a Cape Canaveral. Guidoni, atteso negli Usa da parenti e amici, è riuscito a parlare con la moglie in videoconferenza.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ROVIGNO Il laboratorio marino istriano segnala la presenza del fastidioso fenomeno al largo delle coste romagnole

Riecco le mucillagini e l'alga killer

E nelle acque di Lesina sono stati «colonizzati» quaranta ettari di fondale

ROVIGNO L'allarme è stato lanciato dal Laboratorio di biologia marina istriano: le fastidiose mucillagini si stanno formando nelle acque al largo del bacino del Po e stanno viaggiando verso l'altra sponda. Segnalazione confermata da alcuni sub che immergendosi nelle acque di Parenzo hanno le hanno avvistate sui fondali. E l'Agenzia regionale per l'ambiente ha deciso di effettuare dei campionamenti già oggi. Insomma ci risiamo: l'inverno piuttosto caldo (ma il fenomeno può presentarsi anche dopo inverni freddi) può aver favorito la crescita dei filamenti gelatinosi che creano problemi a bagnanti e pescatori.

Ma c'è anche un altro fenomeno che si ripropone sulle coste adriatiche: quello dell'alga killer. L'ormai famosa Caulerpa Taxifolia che in pochi anni ha colonizzato 40 ettari di fondale e solo negli ultimi dodici mesi si è «mangiata» dieci ettari, a conferma della sua eccezionale capacità riproduttiva. Inesorabile l'avanzata nelle acque di Cittavecchia di Lesina, la prima località croata ad avere a che fare con la cosiddetta alga assassina. Scoperta in queste acque dalmate nel 1995, la caulerpa si è estesa su una quarantina di ettari, praticamente dallo scalo traghetti e fino al porticciolo di Cittavecchia. Se non si fossero attuati i vari programmi tesi all'eliminazione del vegetale, avrebbe occupato una superficie ben maggiore. La riproduzione è stata arginata, ma non a bloccata del tutto ed è ciò che preoccupa esperti, studiosi, ambientalisti e anche pescatori.

Come noto, l'alga non è in alcun modo nociva per la salute dell'uomo, dei pesci e altre specie animali marine. La sua presenza distrugge però gli altri vegetali, facendo venir meno la biodiversità di quel dato habitat. Dov'essa vive e prospera, l'ambiente si presenta praticamente deserto poiché si tratta di un'alga che non rientra nel menù alimentare di alcun pesce, crostaceo o mollusco. Quanto avviene a Lesina è dunque molto preoccupante. Negli ultimi anni si sono fatti diversi tentativi per neutralizzare il vegetale, dall'estirpazione a mano all'attivazione di maxi aspiratori alla copertura dei fondali interessati dall'alga con teloni di plastica color nero. Quest'ultimo sistema si è dimostrato il più efficace quando le condizioni del mare e meteo sono buone. Purtroppo si tratta di un sistema vulnerabile quando la natura si scatena, com'è avvenuto a fine dicembre quando dei teloni furono strappati per un'eccezionale tramontana. È comunque accertato che se queste speciali coperte riescono a resistere, tempo tre mesi e la caulerpa muore in quanto non riesce a resistere senza luce solare.

A dichiarare guerra alla temibile alga sono stati di recente gli attivisti dell'associazione non governativa Bios di Spalato. Grazie ai mezzi stanziati dal bilancio e all'aiuto degli esperti dell'Istituto oceanografico spalatino, gli ambientalisti saranno impegnati più mesi nel programma anti-caulerpa. Ricordiamo che anni or sono, grazie a un'operazione tempestiva, si riuscì ad eliminare del tutto una colonia di caulerpa presente sui fondali antistanti Malinska, nel golfo di Fiume.

Mucillagini a Capodistria in un'immagine d'archivio.

FIUME Apprensione e malumore tra i pescatori, mentre i conservifici sono costretti a ricorrere alle riserve

Dal Quarnero è «sparito» il pesce azzurro

FIUME Apprensione e malumore tra i pescatori croati per la scomparsa, o quasi, del pesce azzurro, in primo luogo delle sardine. Ancora due notti di novilunio e gli addetti potranno concedersi un periodo di riposo in quanto la luna è sempre più visibile e si sa che l'azzurro si prende quando le notti sono nere come la pece. Ma, come i precedenti tre, anche questo novilunio ha dato solo delusioni e dispiaceri agli equipaggi dei pescherecci quarnerini, istriani e dalmati. Nessuno riesce a spiegarsi il fenomeno negativo e finora i biologi marini non si sono espressi sul perché della scarsità del pesce azzurro che sta colpendo i consumatori e soprattutto i conservifici.

I vecchi lupi di mare giurano che una situazione del genere non si era verificata negli ultimi 35 anni. Ivan Bocina, proprietario dell'azienda Ugor, tra le principali fornitrici di azzurro nelle pescherie di Fiume e dintorni, ha di che lamentarsi. «Le nostre unità hanno setacciato il Quarnero, il canale del Velebit, il braccio di mare a Sud dei Lussini e le acque dalmate, ma tutto si è rivelato inutile – spiega – lo stesso discorso vale anche per i colleghi dalmati che stanno battendo tutte le zone, ma senza profitto».

L'ultima, e a dire il vero eccezionale pescata, avvenne nel novilunio dello scorso novembre, quando per notti e notti i pescherecci tornavano a riva carichi fino all'orlo di sardelle, alici e altre specie di azzurro. Un ricordo che nulla serve ai conservifici, costretti ora a dare fondo alle riserve per non bloccare la produzione. Quel poco che viene attualmente issato a pagliolo (si tratta di sardine, alici e anche «papaline») è destinato soprattutto all'Italia. È confermato infatti che i grossisti italiani sono fortemente interessate al pesce croato visto che il morbo della mucca pazza ha fatto calare il consumo di carni bovine e aumentare la domanda del pesce.

Secondo quanto scrive il quotidiano fiumano Novi List, recentemente i pescatori di un'imbarcazione quarnerina avevano preso una sessantina di cassette di boghe, pesce che sicuramente prelibato non è. Eppure, a differenza del passato, il loro grossista italiano non ha fatto storie e ha acquistato tutto il quantitativo di boghe, segno che nel vicino Paese il morbo Bse sta mutando le caratteristiche alimentari degli italiani.

a.m.

POLA Manifesti con il Duce per contestare la Dieta democratica istriana

Mussolini fa da «testimonial»

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 8,97	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 257,27	Lire
Kuna	1,00	= 0,1329	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l	176,10	= 1735,41	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	7,86	= 2022,13	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l	162,60	= 1608,15	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	7,27	= 1870,34	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

POLA Nella campagna elettorale istriana, dove si voterà per le amministrative il 20 maggio prossimo, si utilizza... Mussolini. Come scrive la «Voce del Popolo», per contestare la Dieta democratica istriana, ignoti hanno tappezzato Pola con manifesti che riproducono il Duce, immortalato con tanto di elmetto. Nel fumetto Mussolini esordisce in italiano con un «Bravo signor Jakovcic» e prosegue in croato docendo: «Jakovcic, riuscirai a italianizzare l'Istria, fatto che neppure a me è riuscito».

Il riferimento è ovviamente al «caso» dello Statuto istriano. Nel documento il 9 aprile scorso la Dieta democratica aveva reinserito una serie di articoli, tra cui il più importante è appunto quello che introduce il bilinguismo nella penisola, cioè la pareticità tra la lingua croata e quella italiana. Lo Statuto è stato sospeso dal ministro della giustizia croato in attesa che la Corte costituzionale si pronunci sulla sua conformità alla legislazione croata. Vicenda questa che ha innescato una serie di polemiche tra i regionalisti e gli altri partiti rendendo ancora più effervescente la campagna elettorale.

Il governo sta predisponendo un piano per adeguare le frontiere ai dettami di Schengen

Valichi, Lubiana si prepara

LUBIANA La Slovenia continua i preparativi in tutti i settori, per il suo avvicinamento all'Unione europea. Le autorità di Lubiana, consce che uno degli esami più difficili sarà dimostrare di poter garantire la sicurezza dei confini comunitari, sta impegnandosi proprio in questo campo.

Il Consiglio dei ministri nel corso della sua ultima riunione ha incaricato i dicasteri e gli uffici governativi competenti, di verificare eventuali riserve circa l'istituzione di valichi di confine comuni con la Croazia. Si tratterebbe di almeno sei punti lungo la frontiere con il vicino paese, che presentano peculiarità dal punto di vista geografico o particolarità per la conformità del terreno.

Uno dei valichi in questione potrebbe essere ubicato in Istria e precisamente a Dragogna. Servirebbe a garantire capillari controlli di polizia, doganali, nonché i sopralluoghi dei vari ispettorati, che serviranno per garantire la sicurezza in base agli accordi di Schengen.

Gruppi d'esperti saranno chiamati a valutare gli aspetti di una simile organizzazione delle formalità di frontiera. Al governo spetterà chiarire, sentendo le reazioni di Zagabria, se vi sono motivi politici che sconsigliano la realizzazione del progetto. Il ministero degli Interni dovrà presentare, tra breve, anche un disegno di legge che snellisca le pratiche per nuovi investimenti ai valichi di frontiera con la Croazia.

Le strutture esistenti sarebbero insufficienti per consentire controlli approfonditi, senza causare gravi intoppi alla viabilità. Serviranno, inoltre, rinforzi ai reparti di polizia confinaria e alle dogane.

ABBAZIA Tragedia sfiorata nella piccola località di Riva (Kraj)

Bimba morsa da un molosso: ricoverata per ferite al volto

ABBAZIA Sfiorata la tragedia nella piccola località costiera di Riva (Kraj), a metà strada tra Medea e Draga di Moschiena. Una bambina di sei anni, la zagabrese Helena Stefanek, è stata aggredita da un molosso alascano, che le ha inferto tre morsi al viso, procurandole serie lesioni. La piccola è stata immediatamente ricoverata all'ospedale pediatrico di Costabella, a Fiume, mentre la polizia ha sporto denuncia nei confronti del proprietario del cane, Franjo Grzin, domiciliato a Riva. Le condizioni di Helena vengono ritenute buone dai sanitari.

L'episodio si è verificato domenica scorsa, poco dopo mezzogiorno: la bimbetta – i cui genitori possiedono un villino a Riva – stava giocando con una coetanea e a un certo punto sono entrate nella cantina di un uomo, Marijan Pongrac, che usa abitualmente dare da mangiare al molosso. «È un cane che non ha mai dato fastidio – ha dichiarato Pongrac alla polizia – e che è libero di scorazzare per Riva. Gli dò sempre da mangiare un tozzo di pane per evitare che rovisti tra i rifiuti e così è stato anche questa volta. Dopo avergli dato da mangiare, mi sono voltato e ho sentito la piccola Helena urlare, col cane che le stava addosso. Ho colpito l'animale al capo ed esso ha lasciato la presa senza nemmeno ringhiare od opporsi. Non riesco a capacitarmi per quanto successo».

Scioccato il proprietario del cane. «Il mio cane è un animale tranquillo e quello che ha fatto è inspiegabile – ha detto Grzin – sono scosso perché conosco la bambina zagabrese. Il cane ama giocare con i piccini ma anche con gli adulti e probabilmente si sarà sollevato sulle zampe posteriori, ponendo quelle anteriori sul corpo di Helena e graffiandole il viso». Versione smentita dalla mamma della bambina, la quale ha dichiarato che Helena è stata morsicata tre volte e che una delle ferite, una lacerazione, è lunga una decina di centimetri.

CAPODISTRIA L'impianto dovrebbe essere realizzato nel porto

Una commissione valuterà il progetto per l'inceneritore

CAPODISTRIA La sorte dell'inceneritore in porto sarà decisa da una riunione alla quale parteciparanno esperti del Comune, dell'azienda portuale e del Comitato di coordinamento ecologico. Lo ha deciso il consiglio comunale capodistriano, su proposta del sindaco Dino Pucer, dopo aver esaminato la questione, sollevata dal consigliere ambientalista Franc Maleckar.

L'idea di realizzare nell'ambito dello scalo un inceneritore per la distruzione dei rifiuti organici era stata lanciata qualche mese fa. Poi era calato il silenzio finchè il verde Maleckar non ha riproposto il problema.

«Siamo contrari – ha affermato il consigliere dei Verdi – a quella che noi definiamo una installazione cieca dell'inceneritore. Non ci convincono le affermazioni dei dirigenti della Luka Koper i quali affermano che l'impianto lavorerà soltanto per otto ore al giorno. Ma soprattutto dobbiamo sottolineare che finora non è stata fatta alcuna simulazione riguardo alle emissioni dell'inceneritore che permetterebbe di appurare l'eventuale entità dei danni all'ambiente nel nostro territorio».

Ai dubbi espressi da Maleckar ha risposto Lojze Peric, nella sua duplice veste di consigliere comunale e membro del consiglio di amministrazione dell'azienda portuale. «Se la cittadinanza esprimerà un parere contrario alla realizzazione dell'impianto la Luka Koper non lo costruirà – ha esordito – in particolare si terrà conto delle valutazioni che verranno espresse dagli abitanti delle zone limitrofe agli impianti portuali».

E proprio accogliendo la disponibilità dell'azienda portuale ad effettuare queste verifiche, il sindaco Dino Pucer ha formulato la proposta che il progetto e il relativo impatto ambientale vengano valutate in una apposita riunione che, come accennato, veda la partecipazione di tutti gli attori della vicenda. Una volta ottenuti tutti i dati necessari la questione sarà proposta alle comunità locali che dovranno decidere se «convivere» e meno con l'impianto.

Iniziativa dell'Unione italiani nel mondo

Appello a Rutelli e Berlusconi per la cittadinanza italiana ai connazionali nati dopo il '47

TRIESTE Nuova iniziativa dell'Unione italiani nel mondo (Uim) che ha inviato una lettera-appello ai leader dei due Poli, Silvio Berlusconi e Francesco Rutelli, sollevando la questione della cittadinanza italiana da riconoscere ai connazionali in Slovenia e Croazia nati dopo il 1947.

Nella lettera, firmata dal presidente dell'Uim di Trieste, Luigi Weber, viene premesso che l'organizzazione rappresenta i diritti e gli interessi degli italiani residenti nei territori che attualmente fanno parte di Slovenia e Croazia. Tra questi diritti vi è quello del riconoscimento della cittadinanza italiana ai connazionali nati dopo il 1947.

Infatti per i connazionali nati precedentemente essa viene riconosciuta in forza della legge 91/92 mentre per gli altri è stata presentata una proposta di legge firmata, tra gli altri, dal vice presidente della Camera Giovanardi (Ccd), e dai deputati Di Bisceglie (Ds) e Menia (An).

La lettera-appello ai due candidati si conclude con la richiesta « a nome e per conto di questi connazionali, che nelle linee programmatiche, assieme alla gestione del diritto di voto per i cittadini all'estero, sia compreso anche l'impegno per una soluzione non temporanea della questione, evidenziata anche dal Capo dello Stato, che viene considerata importante e non eludibile».

Le previsioni di crescita potrebbero essere riviste al rialzo: attenzione però a conti pubblici e Sud

Azienda Italia, Fmi ottimista

E dal Fondo ancora bacchettate sulla Bce che non taglia i tassi

ROMA Il Fondo Monetario Internazionale bacchetta la prudenza della Banca Centrale Europea. «Il suo atteggiamento è inopportuno. Non riteniamo che i rischi per la stabilità dei prezzi costituiscano una barriera alla riduzione dei tassi di interesse». Michael Deppler, responsabile del dipartimento Ue del Fondo, ha puntato il dito contro il presidente della Bce Wim Duisenberg nel giorno della presentazione del terzo rapporto annuale sull'andamento di Eurolandia. Parole pesanti come macigni hanno infranto uno scenario rassicurante. «Ci sono buone ragioni per essere ottimisti sulle prospettive economiche anche se i rischi di inflazione non sono scomparsi del tutto», aveva dichiarato qualche ora prima il numero uno della Bce davanti all'assemblea di Bruxelles. Sulla stabilità dei prezzi continuano a pesare quattro insidie: la dinamica dei salari, le politiche di bilancio, il ritardo con cui sono stati trasmessi i dati sul rincaro del petrolio e il deprezzamento della moneta unica.

Motivi sufficienti per non abbassare la guardia. D'altra parte il rapporto della Bce sollecita i Dodici «a compiere ulteriori progressi verso il risanamento delle finanze pubbliche che dovrebbero essere una priorità nell'aggiornamento dei programmi di stabilità». Su questo versante l'Italia accusa un pesante ritardo: con Belgio e Grecia condivide il record negativo del rapporto debito-pil superiore al 60%. Notizie confortanti vengono invece dagli esperti del Fondo Monetario secondo cui le previsioni per la crescita nel nostro Paese - al 2% nel 2001 e al 2,5% nel 2002 - potrebbero essere riviste al rialzo. Anche se restano da sciogliere i nodi di pensioni, Sud, deficit e spesa sanitaria. A tale proposito il Tesoro informa che il fabbisogno dei conti pubblici è sostanzialmente stabile ad aprile: il disavanzo del mese appena passato si è attestato su 20.800 mld di lire, a fronte dei 20.094 mld registrati ad aprile del 2000.

A scatenare la reazione del Fmi è stato l'intervento del numero due della Bce Christian Noyer: «L'inflazione scenderà sotto il 2% nel 2002, se non ci saranno deviazioni dalla politica di moderazione salariale degli ultimi anni. Intendiamo assicurare un processo di crescita non inflazionistica nel medio termine. I tassi di interesse non sono storicamente alti nè in termini reali nè in termini nominali». Dunque la politica di non toccare i tassi - ancorati al 4,75% - non si tocca. Per quest'anno invece il rallentamento dell' economia ridurrà il rischio di pressioni inflazionistiche anche se i recenti aumenti nei prezzi dell'energia e degli alimenti potrebbero farsi sentire sui prezzi.

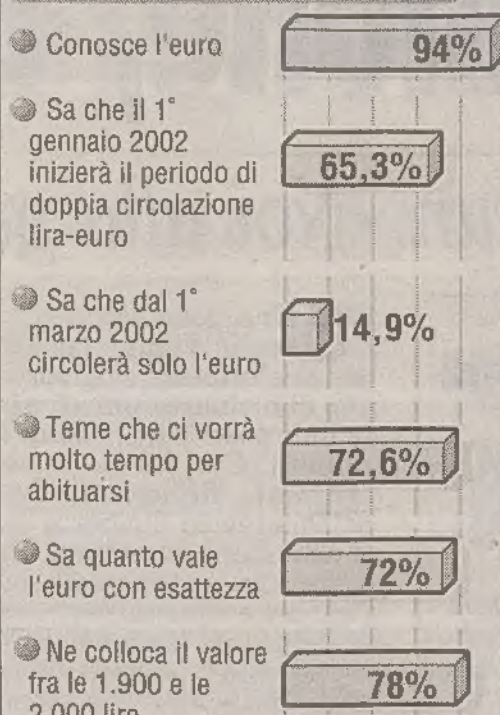
Come se non bastasse due note negative macchiano l'ottimismo dei vertici della Bce. Per la prima volta dal febbraio 1999, l'indice dei responsabili degli acquisti è sceso nel mese di aprile a 49,3 punti contro i 51,2 punti registrati a marzo. Il dato italiano è stato di 49,18 contro 50,77. Questa notizia ha trascinato al ribasso la moneta unica che nel corso della giornata è scesa al di sotto della quota psicologica di 0,89 rispetto al dollaro per chiudere - dopo un recupero pomeridiano - a 0,8922 sul biglietto verde e a 108,84 sullo yen.

E l'economia americana ancora non è uscita dal tunnel, la sua crescita continua ad essere a scartamento ridotto: il Beige book, il rapporto periodico della Federal Reserve sullo stato generale dell'economia ancora una volta disegna un quadro in chiaroscuro dell'America.

ant.pen.

Arriva l'Euro: chi è pronto e chi no

Cosa ne sanno i cittadini

Conosce l'euro	94%
Sa che il 1° gennaio 2002 inizierà il periodo di doppia circolazione lira-euro	65,3%
Sa che dal 1° marzo 2002 circolerà solo l'euro	14,9%
Teme che ci vorrà molto tempo per abituarsi	72,6%
Sa quanto vale l'euro con esattezza	72%
Ne colloca il valore fra le 1.900 e le 2.000 lire	78%

Imprese — **Solo il 19% delle piccole e medie imprese** ha già messo a punto un piano dettagliato per la propria gestione ed amministrazione aziendale. Per il resto l'Italia appare allineata agli altri 'grandi' di Eurolandia

Banche — **È già iniziato**, presso alcuni istituti, **il prelievo di monete in lire inutilizzate**, 6-7 miliardi di monetine, per creare spazio all'arrivo delle monete in euro e alleggerire le operazioni nel primo bimestre del 2002

Pubblica amministrazione — Viene considerato **uno degli 'anelli deboli'** dell'introduzione dell'euro, **soprattutto nelle sue sedi più decentrate**

Bancomat — **Sono in ritardo**, le banche italiane, **nell'operazione di adeguamento degli sportelli bancomat**. L'allarme arriva dalle imprese che producono hardware e software, preoccupate che gli istituti di credito inviino gli ordinativi solo all'ultimo momento

Distributori automatici — Il Tesoro si è già mosso per ciò che riguarda **i distributori automatici di biglietti, bibite, generi alimentari e i parcometri**. I produttori di 'macchinette' **potranno infatti approfittare di una distribuzione anticipata di pseudo-euro**, così da poter testare i propri prodotti

ANSA-CENTIMETRI

Scesi dello 0,1%

A marzo «raffreddano» i prezzi alla produzione

ROMA I prezzi alla produzione sono calati a marzo dello 0,1% su base mensile; sono invece cresciuti del 4,1% su base annua. Lo ha reso noto l'Istat. I prezzi alla produzione sono tornati dunque a scendere su base mensile dopo tre mesi. L'Istat ha precisato inoltre che al netto delle componenti dei prodotti petroliferi ed energia elettrica, gas e acqua, la variazione congiunturale è nulla e quella tendenziale è pari a +2,2%. La variazione della media degli indici negli ultimi dodici mesi rispetto a quella dei dodici mesi precedenti è risultata pari a +6%. Su base congiunturale i prezzi dei beni finali di consumo sono diminuiti dello 0,1%, mentre per i prezzi dei beni intermedi e per quelli dei beni di investimento non è stata registrata alcuna variazione. Su base tendenziale, invece, e cioè rispetto a a marzo 2000, gli incrementi sono stati pari al 5,8% per i beni intermedi, al 2,4% per i beni finali di consumo e all'1,2% per i beni finali di investimento.

Le diminuzioni congiunturali più consistenti sono state registrate nei settori dei prodotti petroliferi (-1,5%) e della carta e prodotti di carta, stampa ed editoria (-0,5%). Le altre variazioni negative si sono verificate nei settori dei prodotti alimentari, bevande e tabacchi (-0,2% dovuto soprattutto alla diminuzione del prezzo delle carni), dei prodotti chimici e fibre sintetiche e degli articoli in gomma e materie plastiche (-0,1%). Gli aumenti più consistenti sono stati registrati nei settori dell' energia elettrica, gas ed acqua (a causa dell'aumento dei prezzi dell' energia elettrica e del gas) e degli altri manufatti e dei minerali, con incrementi pari allo 0,4%.

Il presidente della Fondazione veneta, Biasi, non esclude l'ingresso nel capitale della compagnia triestina

CariVerona pronta a entrare nelle Generali

Dopo la rottura Mediobanca-Bankitalia, la mossa di Unicredit e alleati

MILANO Saranno Unicredit e le fondazioni socie di Piazza Cordusio a calare la tessera decisiva nel domino della Galassia del Nord, aperta con la clamorosa rottura tra Mediobanca e Banca d'Italia all'assemblea di Generali. A uscire allo scoperto dopo la girandola di indiscrezioni che ha preso il via sabato 28 aprile a Trieste è stato il nuovo uomo forte di Mediobanca, **Paolo Biasi**. Il presidente della Fondazione Cariverona, confermando indirettamente la piena sintonia di vedute con l'amministratore delegato di Piazzetta Cuccia, Vincenzo Maranghi, ha palesato il duplice interesse per l'eventuale ingresso nel capitale del Leone e per un rafforzamento in Mediobanca, magari attraverso la crescita in Consortium.

Riguardo **Mediobanca**, anche ieri gli scambi sul titolo di piazzetta Cuccia sono stati cospicui, pari a 209 miliardi di lire, e la sua quotazione è salita del 2,63%. Mediobanca è governata da un patto di sindacato tra gli azionisti, che mette insieme il 50,1 del capitale: i due soci forti del patto sono **Banca di Roma** ed Unicredit. Entrambe possiedono una quota del 9,496%. Ebbene, Banca di Roma ed Unicredit si sono divise nell'assemblea delle Generali. L'istituto capitolino si era già contrapposto a Mediobanca nell'assemblea di Montedison del 27 febbraio, quando fu bocciato il piano di fusione con Falck, ideato proprio da Mediobanca. Lunedì scorso il presidente della Banca di Roma Cesare Geronzi ha ribadito che il patto di sindacato è solido.

Ma torniamo alle più interessanti dichiarazioni di giornata, quelle di Paolo Biasi, presidente dalla fondazione Cariverona, principale azionista di Unicredito con poco più del 16%. La fondazione non chiude le porte a un possibile ingresso nel capitale di Generali: «Non lo escludiamo - ha affermato il banchiere che siede nel comitato esecutivo del Leone e nel direttivo di Mediobanca - sono interventi che presentano rischi relativi rispetto al rendimento che possono dare». Per Biasi, «può darsi che parte della liquidità vada verso Generali, così come altre compagnie di assicurazione». I segnali di un avvicinamento a Generali da parte di Unicredit si sono avuti nel comitato nomine di Mediobanca, dovè Biasi siede in rappresentanza di Piazza Cordusio. «Il patto di Mediobanca mi sembra stabile - ha detto ancora - se qualcuno avrà dei ripensamenti, lo vedremo più avanti». E l'ipotesi di acquistare la quota della Banca di Roma? «Non ha alcun fondamento». Biasi si è preoccupato di ricucire i rapporti con la Banca d'Italia: «Non c'è nessuno strappo, ma solo una diversa visione». Unicredito si è trovata contrapposta anche a Banca Intesa. Sembra uno stop definitivo all'idea di fondere i due istituti, già bloccata dal governatore Fazio: «Il progetto è buono, ma non è l'unica strada per crescere all'estero. Con Bazoli i rapporti sono eccellenti, non c'è contrapposizione, ma solo un sistema in movimento». E in questo momento, se da una parte c'è il solido asse Mediobanca-Unicredito, dall'altra parte si sono trovati insieme Intesa-Bci, Banca di Roma e San Paolo-Imi. Presto per parlare di alleanze, ma non per ipotizzare strategie comuni. A partire dall'assemblea di Montedison, in programma il 15 maggio.

s.n.

Alleanza: Desiata resta vicepresidente

MILANO Alfonso Desiata rimarrà vicepresidente di **Alleanza**. Lo ha confermato il presidente della compagnia del gruppo Generali, **Sandro Salvati**, rilevando così che le novità al vertice del Leone non avranno alcuna influenza sui vertici di Alleanza, appena nominati. «Questo conferma l'autonomia di Alleanza», ha detto Salvati a margine di un incontro con gli analisti. E con il gruppo Intesa «rapporti eccellenti». Alleanza, compagnia vita delle Generali, ha avuto un primo trimestre «soddisfacente» e punta ad una crescita della raccolta a premi per il 2001 del 15-20%. Secondo Salvati, «non abbiamo avuto una partenza a razzo come nel primo trimestre del 2000, ma stiamo crescendo più del mercato, sia per nuova produzione sia per l'incremento di incassi». Salvati ha dato appuntamento a dopo il 15 maggio, data del «cda» per l'approvazione della relazione trimestrale, per la diffusione di elementi e dati più precisi, ma ha comunque precisato «stiamo avendo risultati positivi».

Per quanto riguarda l'obiettivo di fine anno, Salvati ha affermato: «se riusciamo a crescere del 15-20% otteniamo il nostro obiettivo che è quello di mantenere l'attuale quota di mercato». Salvati ha inoltre sottolineato che nonostante il mercato mondiale del ramo vita sia andato incontro ad un rallentamento generale, registrato proprio all' inizio dell'anno, Alleanza non ha mutato i suoi obiettivi per il 2001 fissati nell'autunno scorso. La compagnia ha confermato infine l'obiettivo del Roe al 20% anche per il 2001.

Mediobanca, le tappe delle grandi manovre

27 febbraio — **Salta la fusione Montedison-Falck.** L'assemblea straordinaria non l'approva per l'astensione di Zaleski, Strazzera, Banca Roma, San Paolo

20 marzo — L'assemblea dà il **via libera al patto** di sindacato e alla corporate governance

27 marzo — Si profila il **possibile ingresso di Zaleski**, con Banca di Roma e San Paolo, in Italpower, consorzio delle municipalizzate di Milano, Roma e Torino

28 marzo — Approvata la corporate governance dell'istituto e la sistemazione della quota di Lazard in Generali. **Piazzetta Cuccia salirà al 14% nel Leone**

5 aprile — **Caltagirone conferma di aver ceduto l'1,8% di Montedison**

13 aprile — Spunta una **cordata bresciana per Montedison**

26 aprile — Il comitato nomine decide che **Gianfranco Gutty subentrerà ad Alfonso Desiata alla presidenza delle Generali**

28 aprile — **La Banca d'Italia si astiene** dal voto sulle nomine nel nuovo cda di Generali. **Gianfranco Gutty è il nuovo presidente**. Il Cda lo conferma anche amministratore delegato

30 aprile — Raddoppiando la partecipazione al 15,147%, **la società guidata da Romain Zaleski supera Mediobanca** ed è prima azionista di Montedison

2 maggio — **Piazzetta Cuccia guadagna il 3,72%**

ANSA-CENTIMETRI

Per abuso di posizione dominante nell'applicazione delle nuove tecnologie a larga banda

Antitrust, pesante multa a Telecom

Sanzione da 115 miliardi. Il gruppo telefonico ricorrerà al Tar

ROMA L'Antitrust ha condannato Telecom Italia per abuso di posizione dominante nell'applicazione delle nuove tecnologie a larga banda Adsl e xdsl. La multa ammonta a 115 miliardi. L'Antitrust motiva «in considerazione della gravità e della durata delle violazioni riscontrate, poste in essere già dalla fine del 1998 e che si sono protratte in alcuni casi, anche in violazione di disposizioni regolamentari di settore, fino ai primi mesi del 2001». In particolare Telecom «ha offerto, già dalla fine del '98, servizi di trasmissione dati e accesso a Internet a larga banda attraverso l'applicazione prima di tecnologie innovative adsl e poi, nel corso del '99, di tipo xdsl alla parte distributiva (doppino di rame) della rete pubblica commutata. Nello stesso periodo - prosegue l'Antitrust - la società ha rifiutato ingiustificatamente ai propri concorrenti connettività locali utilizzabile da questi per la fornitura di simili servizi. Telecom Italia ha inoltre attuato una politica di commercializzazione all'utenza finale dei propri servizi a larga banda senza consentire ai propri concorrenti di formulare offerte competitive basate sulle medesime tecnologie, violando così il principio di non discriminazione e quello della parità di opportunità sui mercati».

L'azienda, guidata da Roberto Colaninno, ritiene il provvedimento «incomprensibile e ingiustificato»

E Telecom Italia ricorrerà al Tar contro la condanna giudicata «incomprensibile e del tutto ingiustificata». L'azienda guidata da Roberto Colaninno considera «abnorme» l'entità della sanzione comminata. Rileva innanzitutto che «gran parte degli addebiti contestati dall'Antitrust su riferiscono in larga misura al periodo compreso tra l'ottobre 1998 e il novembre '99, in uno scenario di mercato completamente diverso dall'attuale e ampiamente superato dal forte sviluppo della concorrenza». L'entità della multa è inoltre considerata troppo alta «soprattutto se correlata solo agli effettivi mercati di riferimento, tuttora in una fase iniziale di sviluppo. Tale sanzione è stata determinata senza tener conto dei chiarimenti forniti da Telecom Italia e del comportamento collaborativo sempre adottato dalla società». L'Adusbef (consumatori) chiede che intervenga l'Authority di garanzia per le Comunicazioni per abbassare le tariffe di interconnessione.

IN BREVE

Benzina sempre più cara Occhi puntati sul mercato Usa

ROMA Prosegue l'ondata di aumenti dei prezzi dei carburanti che registrano nuovi rincari compresi tra le 10 e le 15 lire al litro con la verde a quota 2.150 lire. Nelle ultime 48 ore hanno rimesso nuovamente mano ai propri listini Fina, Q8 e Tamoil. Mentre la Tamoil ha rialzato martedì mattina di 10 lire al litro le benzine e di 5 il gasolio, i rincari alla Q8 sono scattati per un'aumento di 10 lire al litro sia per le benzine sia per il gasolio. E ieri ha rincarato i prezzi delle benzine di 15 lire anche la Fina portando la super a quota 2.235 lire al litro e la verde a 2.150 mentre per il gasolio il rialzo è stato di 10 lire a quota 1.710 lire al litro. E, mentre in Italia i prezzi sono cresciuti di 80-85 lire al litro rispetto a un mese fa, gli occhi sono puntati sui mercati Usa: a trainare la forte ripresa dei prezzi dei carburanti e l'apprezzamento del petrolio giocano i timori degli operatori sulle basse scorte americane in vista della stagione estiva.

Commissione Ue, rapporto sulla cantieristica: «La Corea del Sud vende navi sottocosto»

BRUXELLES «I cantieri navali coreani stanno ancora distorcendo il mercato internazionale vendendo navi sottocosto»: lo ha sottolineato la Commissione europea presentando a Bruxelles il quarto rapporto sulla cantieristica mondiale, dominata nel 2000 - per oltre il 35% del tonnellaggio - proprio dalle imprese della Corea del Sud. I nuovi ordinativi, sottolinea l'esecutivo Ue, sono aumentati nel 2000 ben del 56% ma la «maggior parte» di questo incremento è stato a vantaggio dei cantieri sud-coreani che hanno accresciuto ancora le loro quote di mercato. I cantieri europei hanno beneficiato solo di una maggiora domanda di navi da crociera, settore in cui la concorrenza asiatica è quasi assente. Solo poche imprese però, sottolinea la Commissione, costruiscono questo tipo di navi e il settore rimane continua ad avere «serie difficoltà».

Il leader del Carroccio, ieri a Udine e a Pordenone per due comizi, delude quanti si aspettavano l'investitura ufficiale di Alessandra Guerra

Dopo-Antonione, Bossi imbavagliato dalle elezioni

La prudenza del Senatur: «Noi alla guida della Regione? Può darsi, prima dobbiamo battere la sinistra»

Centrodestra, intesa a Pordenone Scotti sarà il candidato a sindaco

PORDENONE Una lunga gestazione e un tormentato travaglio, ma alla fine a Pordenone la Casa delle libertà si ricompatta ed esprime una candidatura unitaria in vista delle amministrative di giugno. È Alberto Scotti, già presidente del consiglio comunale, esponente della Lega Nord, il candidato della coalizione alla carica di sindaco.

L'opera di mediazione del coordinatore regionale di Fi Ettore Romoli, o forse la necessità di salvaguardare delicati equilibri sulla più ampia scacchiera regionale, hanno avuto ragione delle contrapposizioni degli ultimi mesi. Tramontata l'ipotesi Pedicini, ex capogruppo degli azzurri in consiglio comunale, e sfumata, per iniziale indisponibilità del diretto interessato, la proposta Dal Mas, coordinatore provinciale e consigliere regionale, la trattativa aveva finito con l'assumere i toni accesi della contrapposizione nel corso dell'ultima convocazione del tavolo locale. Ma a mettere la parola fine è stato Ettore Romoli che, per ammissione dello stesso Franco Dal Mas, di fronte «alle pesanti rivendicazioni della Lega Nord, mi ha invitato a ritirare la mia candidatura».

Tramontata l'ipotesi del forzista Pedicini la Casa delle libertà si è ricompattata attorno al leghista

A emergere è ora, sempre nelle dichiarazioni di Dal Mas «un quadro di forte unità della coalizione in un momento importante e delicato come quello attuale» che si ricompatta, dunque, attorno al nome del quarantottenne avvocato pordenonese, Alberto Scotti, figlio di quell'Angelo Scotti che fino all'aprile scorso era ai vertici della Banca Popolare FriulAdria di cui oggi è presidente onorario, e da oltre un anno alla presidenza dell'Ater di Pordenone.

«È una soluzione che non fa nè vincitori nè vinti - aggiunge Luca Ciriani, capogruppo regionale di An -, non è uno sfregio per Forza Italia, non è una vittoria della Lega Nord».

UDINE Una pelle d'orso o, che dir si voglia, l'imminente scadenza elettorale valgono meglio di dichiarazioni affrettate o di posti istituzionali reclamati. Chi dal breve tour elettorale di ieri in Friuli dell'onorevole Umberto Bossi attendeva novità sul futuro assetto istituzionale della Regione è rimasto certamente deluso. Il leader del Carroccio, infatti, prima nel corso di una conferenza stampa a Reana del Rojale, nella sede friulana della Lega, e poi a Udine in piazza San Giacomo durante un comizio, si è limitato a trattare temi di politica nazionale e a rispondere alle domande sul programma della Casa delle libertà e sul futuro assetto dell'Europa. Troppo importante la scadenza elettorale del 13 maggio per autorizzare il «senatur» a voli pindarici sul dopo-Antonione in Regione. Silenzio totale, o quasi, da parte del leader del Carroccio che, per non essere scortese dinanzi ai giornalisti, ha smesso i panni del politico per indossare quelli di cacciatore. «Mai vendere la pelle dell'orso prima di averlo preso», ha esclamato Bossi riferendosi al prossimo confronto elettorale. «Aspettiamo che i cittadini escano dalla cabina - ha continuato - e poi potremo parlare concretamente della guida della vostra Regione. È possibile la presidenza della Lega, certo, dipenderà però molto dal consenso elettorale che avremo. La gente, sono convinto, vuole vincere con noi, ma fare i conti prima del tempo è pericoloso».

Solo pretattica, volontà di non «bruciare» qualcuno dei suoi, o voglia di analizzare un problema alla volta? Difficile a dirsi, anche se per Bossi l'esito delle urne il 13 maggio potrebbe provocare una sorta di effetto domino tale da mettere tutti i tasselli a posto. Qualcuno sostiene che le poche pretese avanzate dalla Lega in sede di spartizione dei collegi in Regione rappresenti la prova delle ambizioni del Carroccio per il dopo Antonione? Nulla di tutto ciò secondo lo storico leader della Lega che, sollecitato ancora sulla «questione regionale», pur di accontentare la platea ha messo anche i panni del nuotatore. «Arriviamo nell'acqua - ha detto il senatur - e poi nuotiamo. Fra dieci giorni in Italia si decide il futuro della democrazia, vedremo i risultati, poi ci metteremo intorno a un tavolo e decideremo anche sulla presidenza della Regione. E poi - ha concluso Bossi - non è mica detto che Antonione vada a Roma! In ogni caso, se usciremo dalle urne con la vittoria, forti del consenso ottenuto potremo avanzare alcune richieste anche in Friuli-Venezia Giulia».

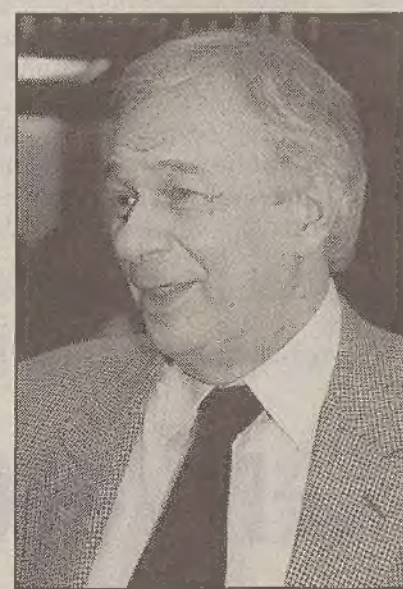
Bossi e Alessandra Guerra

«Punterete allora su Alessandra Guerra?», ha azzardato qualcuno. Nioente da fare: «È prematuro parlarne», ha ribadito il senatur che, per sottrarsi alle pressanti richieste, ha scelto la via più lunga. «La Lega otto anni fa ha cambiato la politica in Italia, non ha all'interno delle sue fila reciclati della politica; ha perciò dovuto costruire una classe dirigente da zero, cosa mai riuscita a un movimento politico. Certo, Alessandra Guerra è un prodotto abbastanza ben riuscito di quest'operazione...». Di investitura però nemmeno a parlarne. Troppo importante l'appuntamento elettorale che, per Bossi, sarà lo spartiacque tra il vecchio e il nuovo, tra l'Italia inserita nel superstato europeo voluto dalla sinistra e in piena crisi morale e l'Italia della devolution, ma anche dei ritrovati valori, come quello della famiglia, e dell'impegno in Europa. «La sinistra - ha spiegato Bossi - vuole creare in Europa l'Unione sovietica dell'Occidente. Dobbiamo opporci a questo teorema, questa è la partita da vincere». Ecco perché, per Bossi, che dopo il comizio in piazza San Giacomo a Udine è partito alla volta di Pordenone per un analogo appuntamento, la successione del presidente Antonione può attendere almeno un paio di settimane.

Antonio Simeoli

Ma tra gli alleati è calma piatta sulla presidenza Romoli: «Senza accordo nazionale non se ne parla»

TRIESTE Nessuna sparata, nessun conto da chiudere nè diverbio da chiarire. Davanti a un uditorio in attesa disperata di una levata di scudi Umberto Bossi mantiene il profilo basso. Se ci dovrà essere battaglia per la prima poltrona del Friuli-Venezia Giulia, ha fatto capire ieri il «senatùr», non potrà sicuramente avvenire prima del 13 maggio e fors'anche del 24 giugno. Inutile correre il rischio di introdurre tensioni in due consultazioni, quella delle elezioni politiche e quella delle amministrative che già «vibrano» per conto loro. I primi a restare impassibili, peraltro, sono proprio gli alleati. «Con Zoppolato (commissario della Lega in regione ndr) avevo parlato chiaro – annota Ettore Romoli, che sta preparando il balzo da coordinatore regionale di Forza Italia a deputato – per evitare fughe in avanti...Di mio aggiungo che non mi risulta sia intervenuto alcun accordo nazionale sulla carica di presidente della giunta regionale, a maggior ragione dopo il compromesso su Pordenone...».

La convergenza della Casa delle libertà sul leghista Alberto Scotti quale primo cittadino del capoluogo della Destra Tagliamento, sembra infatti poter raffreddare, e di molto, le velleità del Carroccio, che sembrava realmente a un passo dal poter annunciare il clamoroso ritorno alla presidenza di Alessandra Guerra. «E' l'unica che ha il consenso di tutto il gruppo – ammette la consigliera leghista Federica Seganti – e che può godere di ben 13.000 preferenze...D'altro canto è evidente che la scelta finale debba spettare alle segreterie nazionali». En passant, qualcuno si ricorda che tra i leghisti era circolato anche il nome di Fasola, oltre che dello stesso commissario Zoppolato, ma il primo si era dimostrato scarsamente interessato, mentre il secondo non si espone per ovvi motivi di opportunità.

Ettore Romoli

L'idea è che il tailleurino dei giorni migliori della Guerra rimarrà ancora a lungo nell'armadio. «Nelle riunioni di maggioranza alle quali ho partecipato – taglia corto l'assessore Ciani, di An – il problema non è mai stato posto, nè mi risulta essere approdato al tavolo nazionale: è tutto congelato fino a quando sarà ufficiale che Atnonione non sarà più presidente. A quel punto si aprirà una nuova fase, ma solo a quel punto». «Dopo la soluzione scelta per Pordenone – interviene Bruno Marini del Ccd – che la Lega possa ancora avanzare pretese mi sembra alquanto duro...In fondo, a meno che Berlusconi e Bossi non decidano in maniera diversa, quello di Forza Italia e del Ccd-Cdu continua a rimanere il gruppo di maggioranza relativa»

f.b.

INTERVENTO

L'ex parlamentare udinese Baracetti formula nuove riflessioni

«Nel discorso sulle autonomie Belci ha dimenticato il Friuli»

L'on. Corrado Belci, noto e qualificato uomo politico di Trieste, ha pubblicato sabato scorso sulla prima pagina del quotidiano «Il Piccolo» un importante e approfondito articolo con cui argomenta l'esigenza, nel quadro di una politica federalista e autonomista fattuale e non solo gridata, di andare al pieno riconoscimento di Trieste quale città portuale ed emporiale, autonomamente gestita dai triestini con l'istituzione dell'area metropolitana per Trieste e il suo territorio.

Questo problema della specialità di Trieste, «città-porto», dice Belci, deve essere collocato nel solco dell'invocata autonomia, al riparo dai generici populismi, dalle tentazioni isolazioniste e dalla spirale delle frantumazioni istituzionali. L'autonomia triestina, chiamata a gestire il pieno rilancio portuale ed emporiale di Trieste, deve trovare attuazione – dice ancora l'on. Belci – ricomponendo in termini aggiornati la «conciliazione statutaria» che fu fatta per il Friuli-Venezia Giulia quaranta anni fa, alla sua nascita. Ricomposizione che egli vede in sede parlamentare con modifiche allo Statuto speciale della Regione. Su questa problematica egli chiama a misurarsi i candidati triestini sia al Parlamento che al Comune di Trieste.

Il forte rilievo politico di questa tesi è fuori discussione perché dimostra ancora una volta che voci autorevoli sia a Trieste che in Friuli sanno alzarsi a interpretare, indirizzare e guidare, senza soltanto demonizzarle, profonde richieste di partecipazione e di autogoverno che salgono dal basso e che corrispondono anche ai nuovi tempi e alle esigenze di funzionalità e di sviluppo. Specificità e nuove forme istituzionali di Trieste, del Friuli o della Carnia-alto Friuli, del tutto ignorate nell'ultima legge di principi approvata recentemente dal consiglio regionale.

C'è solo un punto del ragionamento di Belci su cui io nutro delle perplessità. Siccome anch'io sono per il mantenimento dell'unità del Friuli-Venezia Giulia, pur diversamente articolata, perché fare un discorso soltanto limitato a Trieste e non coinvolgere anche il Friuli?

Noi politici autonomisti friulani ci siamo più volte manifestati pubblicamente a favore dell'«Area metropolitana triestina quale assetto autonomo di autogoverno della specificità portuale ed emporiale internazionale di Trieste, da e per l'area centro-europea, il vicino e il lontano Oriente.

«L'Area metropolitana di Trieste va inserita in un contesto che preveda ampia capacità gestionale all'altra parte della regione»

L'appoggio è dato esplicitamente anche nel testo della petizione popolare lanciata dal Comitato interprovinciale friulano per l'assemblea delle province del Friuli che in questo territorio ha raccolto già circa 50.000 firme.

È chiaro che il nuovo patto di solidarietà e di rispetto reciproco tra Trieste e il Friuli, in una Regione rifondata sulla trasmissione di poteri e mezzi finanziari verso il basso, cioè sul federalismo, deve anche riconoscere la specifica identità friulana e la sua espressione amministrativa unitaria, come a esempio l'assemblea dei consigli provinciali del Friuli, così come la richiesta popolare e dei Comuni di istituire la Provincia regionale della Carnia-alto Friuli.

Questo istituto di coordinamento delle province friulane, rispettoso delle diverse identità di un Friuli policentrico, potrà assicurare una gestione comune di progetti validi per l'intera area friulana: dal sistema produttivo, al sociale, alle infrastrutture, all'ambiente, alla formazione superiore e universitaria, alla cultura e così via.

Ultima considerazione. Perché l'on. Belci, per arrivare a ottenere l'Area metropolitana e le sue funzioni di autogoverno, fa soltanto esplicito riferimento a modifiche, con legge costituzionale, dello Statuto speciale regionale? L'Area metropolitana di Trieste, l'assemblea delle province friulane, la provincia regionale della Carnia-alto Friuli, come l'essenziale riduzione ai soli poteri legislativi e di programmazione della Regione per attuare il contestuale trasferimento di poteri attuativi a comuni e Province, tutti questi obiettivi oggi si possono realizzare con legge regionale e ciò in base ai poteri primari sull'ordinamento degli enti locali conferiti dal Parlamento alla nostra Regione autonoma con la legge costituzionale n. 2 del 1993.

Per me, infatti, soltanto sulle competenze del commissario di governo per Trieste, previste dall'art. 70 dello Statuto speciale regionale – da trasmettere all'area metropolitana – sarà necessario ricorrere a provvedimenti legislativi nazionali e forse non soltanto di carattere costituzionale.

Già sin d'ora, in tal caso, auspico l'intesa e l'appoggio anche dei parlamentari friulani e il loro unitario intervento a favore dello sviluppo sia di Trieste chè del Friuli, a Roma e nel parlamento europeo.

Arnaldo Baracetti
autonomista friulano
già parlamentare Pci

Manifesto di politici e intellettuali che invita a supportare l'ex ministro, ora in area Ds

Un appello: «Votate Valdo Spini»

Tra i firmatari l'ex partigiano Cosattini, Volcic e Bisiach

TRIESTE Un gruppo di intellettuali ed esponenti della società civile della Regione Friuli Venezia Giulia ha preso l'iniziativa di un appello per votare Valdo Spini «in ragione del suo passato di coerente sostenitore della questione morale nel partito socialista, per l'opera importante svolta in Parlamento come presidente della Commissione Difesa». Valdo Spini, come si ricorderà, ha accettato di rappresentare i Ds nella quota proporzionale della circoscrizione Friuli-Venezia-Giulia, oltre a ricandidarsi nel suo collegio di Firenze 3. Attualmente Spini è presidente della direzione della Quercia.

Del comitato promotore dell'appello, al quale ha aderito ufficialmente il circolo culturale «Loris Fortuna», fanno parte tra gli altri oltre alla medaglia d'argento della Resistenza Alberto Cosattini, i giornalisti Gianni Bisiach e Demetrio Volcic, il maestro Giorgio Vidusso, Franco Biffoni, primario dell'Ospedale civile di Udine, Mario De Luyk, Carlo Emperger, Lucio Ghersi, già presidente della provincia di Trieste, Gianfranco Hofer, preside del Liceo «Galilei» di Trieste e un'altra collega ed ex consigliere regionale, Paolina Lamberti Mattioli, il pastore Liberante Matta, Elio Palmieri, già dirigente della direzione regionale dell'assistenza.

Ancora: Adele Pino, capogruppo dell'Ulivo al consiglio provinciale di Trieste e Ariella Pittoni, vicepresidente del circolo Salvemini, Marcello Riuscetti, presidente dell'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione, Franco Todero, già dirigente della Cgil, Enzo Tornelli e numerosi altri.

Nel testo viene ricordata la coerenza politica di Spini, e la sua candidatura «non a caccia di un collegio sicuro, ma per sottolineare l'importanza nazionale della nostra regione».

Enzo Cattaruzzi (Biancofiore): «Tornare ai valori della Dc»

TRIESTE Sicuri di andare al governo. Schierati al centro. Alla ricerca, dichiarata, di una Regione con la massima autonomia e le massime competenze possibili, con l'ordinamento della Baviera come modello cui tendere. E' il Biancofiore, partito di sintesi tra Ccd e Cdu, nelle parole di Enzo Cattaruzzi, candidato alla Camera del cartello che «vuole costruire la casa dei democratici cristiani in Italia».

Dalla vecchia Dc, in effetti, come ha rimarcato anche ieri mattina il candidato, sono state mutuate pari pari le battaglie contro la clonazione umana, sulla bioetica e la biogenetica ma anche la difesa della famiglia, la solidarietà sociale con i più deboli, la sussidiarietà e l'autogoverno delle comunità locali. Un impegno che, è stato ricordato, vale anche in seno alla stessa Casa delle libertà, della quale il Biancofiore fa parte a tutti gli effetti. «In effetti, soprattutto nella sanità – ha ammesso Bruno Marini, consigliere regionale del Ccd – da parte dei nostri alleati di Forza Italia e della Lega Nord c'è stata una spinta esagerata...Ecco perchè vogliamo proporci come vere e proprie sentinelle del sociale all'interno della coalizione di centro-destra».

Critiche, da parte di Cattaruzzi, sono state indirizzate verso l'attuale sistema scolastico, e «contro una riforma della sinistra già bocciata dagli studenti, dagli insegnanti e dai genitori», mentre è stato auspicato anche un federalismo «che non è legittimazione dell'egoismo delle regioni ricche contro le regioni povere», sottolineato il diritto dei cittadini alla sicurezza delle persone e dei beni e,insieme, a un giusto processo. Inciso finale sulla necessità di una grande riforma costituzionale, da affidare a una assemblea elettiva ad hoc.

Enzo Cattaruzzi

Approvato in giunta

Il commercio elettronico sarà «assistito»: passa il regolamento

TRIESTE La giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore Sergio Dressi, il regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi previsti per lo sviluppo del commercio elettronico. Il regolamento prevede che la Direzione regionale del Commercio provveda ad assegnare trimestralmente ai Cat, Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali, i fondi per le attività che sono state loro delegate. I Cat sono stati costituiti dalle associazioni di categoria e riconosciuti dalla Regione come supporto tecnico alle imprese di commercio, turismo e servizi.

Le domande per i contributi - finalizzati a sviluppare il commercio elettronico - andranno quindi indirizzate agli stessi Cat, che provvederanno alla loro concessione. La liquidazione avverrà in via anticipata, nel limite del 90%, previa presentazione di fidejussione. Questa percentuale sarà ridotta al 20% in carenza di tale garanzia. Il saldo del contributo verrà concesso una volta verificato il rendiconto delle spese sostenute dall'impresa.

Sempre più difficile la ricomposizione della vertenza che contrappone l'azienda di Orcenico ai dipendenti

Ideal Standard, è muro contro muro

Un'infuocata assemblea ha confermato ieri l'intenzione dei 500 lavoratori di continuare nello sciopero generale: oggi alle 14 nuova assise

ORCENICO Sembra allontanarsi sempre più la possibilità di ricomporre la vertenza, che prosegue ormai da oltre una settimana, all'Ideal Standard di Orcenico di Zoppola. E' infatti muro contro muro tra azienda e dipendenti tra i quali persino il sindacato pare essere in difficoltà.

Assemblea infuocata ieri mattina, nell'area esterna dello stabilimento, dalla quale è giunta la conferma dello sciopero generale di tutti e 500 i dipendenti indetto venerdì scorso. La proposta di sospendere l'agitazione in attesa del 9 maggio, quando si aprirà il tavolo nazionale tra direzione generale ed i segreteri di Filcea, Femca e Uilcem, nonostante l'esistenza di una maggioranza di lavoratori disponibili a riprendere l'attività, nei fatti non è passata e nulla dunque è cambiato: la fabbrica è rimasta ferma e davanti ai cancelli gruppi di lavoratori si alternano al presidio. Altrettanto accadrà questa mattina, quando il gruppo che sostiene la linea dura continuerà a stazionare davanti alla fabbrica nel tentativo di arginare l'ingresso in frabbrica di coloro che intendono sospendere lo sciopero.

Una nuova assemblea è in programma per le 14 di oggi, quando i rappresentanti sindacali ed la delegazione delle Rsu che parteciperanno all'incontro con la direzione locale convocato dal Prefetto di Pordenone, relazioneranno sull'esito del confronto. Si attende, proprio da questo incontro, qualche auspicata apertura utile ad una ripresa della trattativa anche a livello locale, ed timore è che il tentativo di mesiazione prefettizio non sia risolutivo e che la protesta possa continuare.

E se ieri lo scontro fra i sostenitori dello sciopero ad oltranza e quelli che intendono riprendere il lavoro è stato evitato, non è detto che la situazione non possa degenerare e che possano quindi verificarsi scontri.

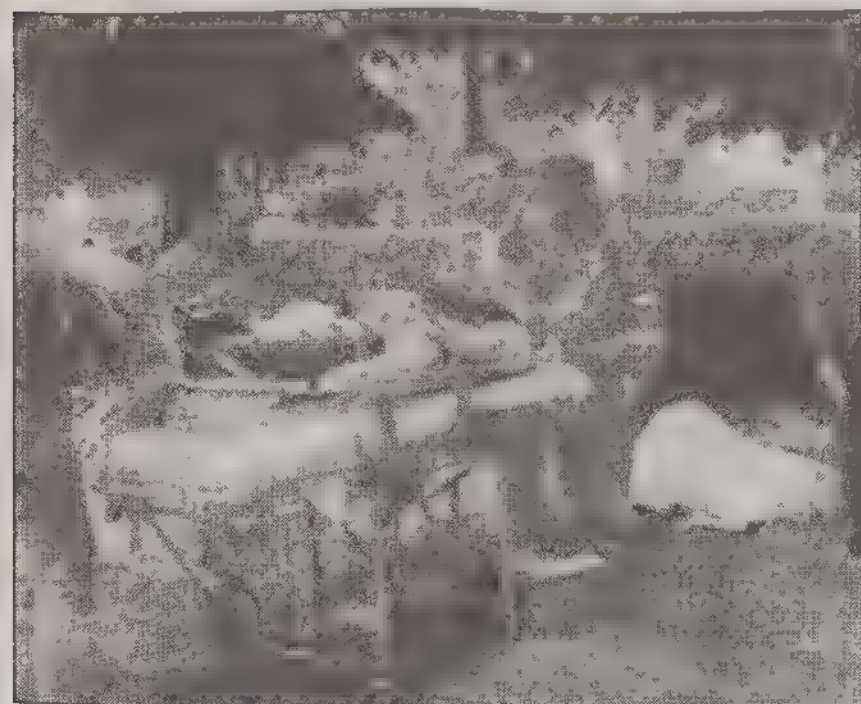
Nodo del contendere, com'è noto, la decisione di Ideal Standard di modificare i turni del reparto vetrochina dopo l'entrata in funzione di un nuovo forno a ciclo continuo. L'ordine di servizio con cui l'azienda intendeva vincolare la cinquantina di dipendenti del reparto alla nuova turnazione è stato respinto così come non sono state accettate le proposte di compenso ipotizzate dall'azienda. Dal solo reparto vetrochina lo stato di agitazione si è esteso all' intero stabilimento che venerdì scorso ha proclamato lo sciopero generale.

e.d.g.

Una manovra azzardata o un guasto all'origine dell'incidente di Rorai, periferia di Pordenone. Caduta attutita da un albero: solo feriti gli occupanti, due ex assessori comunali

Aereo da turismo precipita, sfiorata la strage

Il velivolo è piombato a terra a pochi metri da una chiesa, dopo aver sorvolato un corteo di lavoratori

Il velivolo biposto ancora trattenuto dai rami dell'albero.

I soccorsi agli occupanti dell'aereo, due ex assessori.

Aperta un'inchiesta ufficiale condotta da un tecnico dell'aeroporto di Ronchi. Sotto sequestro i rottami e alcune foto scattate in volo dall'abitacolo

PORDENONE Un rombo di motore e un piccolo aereo sorvola a bassa quota, inferiore, pare, ai 1000 piedi regolamentari, la zona a Sudovest della città di Pordenone. Qualche attimo e il motore perde colpi, si ferma, il velivolo punta con decisione il muso verso il basso e precipita davanti agli sguardi annichiliti di alcune decine di persone. Una quercia secolare che campeggia davanti alla chiesa di San Lorenzo a Rorai Grande, quartiere pordenonese, attutisce l'impatto con il suolo e nell'abitacolo, quasi intatto, imprigionati dalle cinture di sicurezza, il pilota e il passeggero che, feriti ma vivi, vengono estratti dai vigili del fuoco. Al posto di guida Claudio Rosset, 42 anni, ex assessore all'Urbanistica della giunta Pasini e candidato sindaco in pectore di una lista civica patrocinata proprio dall'ex primo cittadino; al suo fianco Massimo Lionello, 47 anni, già vicesindaco e assessore al Commercio, anch'egli pronto a sottoposri al giudizio degli elettori nelle prossime amministrative come consigliere comunale.

Le ambulanze del 118 hanno trasferito i due feriti all' ospedale di Pordenone dove sono stati accolti nel reparto di ortopedia con una prognosi di 30 giorni per Rosset e di 40 per Lionello, a causa delle fratture ed escoriazioni riportate nell'impatto. Massimo Lionello è stato sottoposto nella tarda mattinata di ieri a un intervento chirurgico per la ricomposizione della frattura del femore.

Il piccolo velivolo biposto, un Morane Saulnier di fabbricazione francese dotato di un motore da 85 cavalli, di proprietà dell'Aereoclub di Campoformido e utilizzato come aereo-scuola per il conseguimento dei brevetti dagli aspiranti piloti, era decollato dall'aeroporto udinese poco dopo le 10 del mattino del 1° maggio ed era autorizzato al sorvolo di Pordenone per 30 minuti. A bordo solo il pilota, Rosset, che in realtà aveva progettato il volo ma con un altro aereo, fermo per manutenzione. Il Morane era quindi atterrato in Comina, a Pordenone, e aveva raccolto Lionello. Poco prima delle 11 era quindi stato notato dai partecipanti alla cerimonia indetta dalle organizzazioni sindacali per la Festa del lavoro: due i passaggi sul centro storico del capoluogo durante il comizio. L'aereo aveva quindi virato verso Porcia proseguendo nel sorvolo della città. E proprio sul cielo di Rorai, secondo alcuni testimoni, quel piccolo aereo stava volando a una quota eccessivamente bassa, con i flap estesi, a una velocità contenuta ed effettuava manovre all'apparenza pericolose. Sarebbero state queste le concause della perdita di controllo del velivolo che, sopra la chiesa di Rorai, sarebbe entrato in stallo per poi precipitare al suolo.

Pare invece che le prime dichiarazioni rilasciate dal pilota, Claudio Rosset, facciano riferimento a un guasto tecnico, un'avaria alla tiranteria di coda che avrebbe reso ingovernabile l'apparecchio e, quindi, lo avrebbe fatto precipitare.

A chiarire le circostanze dell'incidente che per pura causalità non ha provocato la morte degli occupanti del velivolo, ma che avrebbe potuto trasformarsi in tragedia se fosse avvenuta, ad esempio, al momento dell' uscita dei fedeli dalla chiesa, sarà l'apposita commissione d'inchiesta. Già nel primo pomeriggio di martedì era giunto a Pordenone Enrico Martucci, direttore della circoscrizione aeroportuale, nonchè direttore dell'aeroporto di Ronchi. Le perizie tecniche sui rottami, posti sotto sequestro, accerteranno le condizioni generali del velivolo e la congruità tra le dichiarazioni del pilota e la dinamica dell'incidente. Essendo il biposto privo di scatola nera, è probabile la richiesta all'aeroporto Usaf di Aviano affinchè renda noti i dati sull'altitudine alla quale l'aereo stava viaggiando, rilevati dai sofisticati apparati radar in dotazione all'aeroporto militare. Gli atti saranno quindi trasmessi a Civilavia e sarà quest'ultima ad interessare, o meno, la magistratura e quindi a determinare l'apertura di un'inchiesta penale. Sequestrato anche il rullino contenente alcune foto scattate durante il volo dai due ex assessori: una volta sviluppate forse anche quelle immagini saranno utili per determinare a che quota si trovava l'aereo.

Elena Del Giudice

Atterraggio di fortuna: deltaplanista resta contuso

TORREANO DI CIVIDALE I due ex assessori comunali pordenonesi non sono i soli «miracolati» del primo maggio. Un cero lo deve accendere anche Remo Vogrig, di 51 anni, di Cividale, che è rimasto «solo» contuso l'altro pomeriggio a Torreano di Cividale, a seguito di un atterraggio di fortuna compiuto con il suo deltaplano a motore. L'uomo è stato dimesso ieri mattina dall'ospedale di Udine, dove era stato tenuto in osservazione dopo l'incidente.

Vogrig era decollato dal Cividalese e aveva tentato di atterrare in un prato di proprietà di un suo amico, a Torreano, ma la manovra non era riuscita. Nell'urto, il velivolo è andato distrutto, ma il pilota ha riportato soltanto contusioni agli arti. Le cause dell'incidente sono al vaglio dei carabinieri.

Pordenone: bambino indiano muore nella vasca di liquami

PORDENONE Tragica disgrazia in un'azienda agricola del Pordenonese: un bimbo indiano di appena tre anni e mezzo è morto dopo essere caduto in una vasca di liquami. Ieri pomeriggio Hassan Singh era scomparso dalla vista dei genitori che lavorano come operai nell'azienda agricola di Davide Alcide Setten, 62 anni a San Foca di San Quirino: dopo aver invano cercato il bimbo hanno fatto intervenire i vigili del fuoco che alla fine hanno rinvenuto il corpo nella vasca. Il bimbo è morto probabilmente per le esalazioni o forse è annegato. Sarà l'autopsia a chiarire le circostanze del decesso. Il pm Federico Facchin vaglierà questa mattina se ci sono gli estremi per una qualche ipotesi di reato. Kaur, 33 anni, mamma del bambino (figlio unico) e Manjittan 34 anni che è il padre, lavorano da circa un anno nell'azienda agricola dove vivono in una casa colonica. Sul posto i carabinieri di Sacile e di Aviano.

e.d.g

Topi d'auto scatenati alle porte di Lignano
Saccheggiate oltre 20 vetture in due parcheggi

LATISANA Almeno venti vetture sono state saccheggiate la sera del primo maggio da una banda di ladri che ha agito in contemporanea in un lasso di tempo compreso tra le 22 alle 23.15 nei parcheggi di Aprilia Marittima e del ristorante «Fattoria dei Gelsi» situato non molto distante, quasi alla fine dello stradone che porta a Lignano. Una quindicina le auto «aperte» nella frazione di Latisana, dove sono stati sottratti diversi oggetti. Nel grande parcheggio del ristorante sono state «solo» cinque, invece, le vetture «visitate» del centinaio presenti quella sera. A farne le spese alcuni giornalisti triestini e friulani che avevano scelto il locale per una cena in occasione della festa del primo maggio, al termine di un'ormai tradizionale sfida sportiva. Al momento di rincasare l'amara sorpresa: oltre al danno degli oggetti trafugati anche quello, ingente, delle serrature irreparabilmente danneggiate.

c. s.

---

†

È mancato al nostro affetto il

DOTTOR

Giuseppe Bergamini

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli BARBARA, CARLOTTA e LUCA con MICAELA.

Il Tuo ricordo come uomo, medico e padre ci accompagnerà sempre.

Un ringraziamento particolare al personale tutto della Rianimazione dell'Ospedale Maggiore e al dottor GAMBARDELLA.

I funerali si terranno sabato, 5 maggio, alle ore 11, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 2001

Ciao

nonno Pippo

- Le Tue MATILDE e AGNESE

Trieste, 3 maggio 2001

Partecipano al dolore di CARLOTTA e famiglia: ROBY, GUIDO e MARY STECHER.

Trieste, 3 maggio 2001

Partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico

Pippo

la famiglia BARILLÀ.

Trieste, 3 maggio 2001

Partecipano commossi ANGELO PERINI, PAOLO CORTIVO.

Trieste, 3 maggio 2001

La famiglia ROCCO ricorda un grande amico, un grande uomo.

Trieste, 3 maggio 2001

Addoloratissima per la grave perdita partecipa la famiglia BONETTI.

Trieste, 3 maggio 2001

Profondamente addolorati per la perdita dell'amico

Pippo

si associano al dolore dei familiari GIANFRANCO, MARISA, RICCARDO e MARIA PEDRETTI.

Trieste, 3 maggio 2001

Grande amico e uomo, ti ricordiamo: GIOVANNI e BRUNA DONÀ e famiglia.

Trieste, 3 maggio 2001

Profondamente addolorati per la perdita del generoso, fraterno amico

Pippo

si associano al lutto della famiglia BERGAMINI: LUCIO e RICCARDO d'ACUNZO con ADRIANA e DANIELA.

Trieste, 3 maggio 2001

Partecipa commossa al grande dolore famiglia SPAZZAPAN.

Trieste, 3 maggio 2001

Caro

Pippo

terremo vivo affettuosamente il tuo ricordo in noi e nelle tue adorate bambine: LINA, STELIO, BETTI, ANDREA, MARCO, SILVIA, GIOGI, MARCELLO, ANNALISA, CRISTIANO, ASTRID.

Trieste, 3 maggio 2001

Si associano al lutto MARCO SEVERI e famiglia.

Trieste, 3 maggio 2001

GRAZIELLA e PINO profondamente addolorati piangono il carissimo

Pippo

fraterno amico.

Trieste, 3 maggio 2001

VILMA e GIORGIO ZANFAGNIN con PIERPAOLO, STEFANO, PAOLA e TIZIANA partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

DOTTOR

Giuseppe Bergamini

Trieste, 3 maggio 2001

Partecipa al dolore famiglia COVAZ.

Trieste, 3 maggio 2001

MARIUCCIA, CRISTIANA, AMOS FERRINI ricordano con infinito affetto un grande amico

Giuseppe Bergamini

Torino, 3 maggio 2001

Partecipa al dolore famiglia TEINER.

Trieste, 3 maggio 2001

Gli «Amici del lunedì» ricordano commossi

Pippo Bergamini

numero uno per amabilità e socievolezza.

Trieste, 3 maggio 2001

Affettuosamente vicini alla famiglia BERGAMINI.
- Famiglia DAMBROSI

Trieste, 3 maggio 2001

Commossi partecipano: ALDO, MARISA e FABIO PAMPANIN, ANDREA e SILVIA PAMPANIN, DINO ed ELENA SPADARO.

Trieste, 3 maggio 2001

L'Associazione ENCIP partecipa al lutto della collega CARLOTTA.

Trieste, 3 maggio 2001

VINCENZO e DELIA MOLINARI partecipano con affetto al dolore per la scomparsa del caro amico

Bergamini

Trieste, 3 maggio 2001

Vicini a BARBARA, CARLOTTA e famiglia.
- ELENA e PIERO

Trieste, 3 maggio 2001

DANIELA PAOLINI partecipa affettuosamente al dolore della famiglia.

Trieste, 3 maggio 2001

Partecipano al dolore dei familiari EMILIO TERPIN e famiglia.

Trieste, 3 maggio 2001

Partecipano al dolore di CARLOTTA: KATY, WALTER, PATRIZIA, LUCIO, ANDREA, RAFFAELE, ROBI, DENISE, ROBI, MANU, GIACOMO, STEFANO, FULVIO, ELENA, LUCA, LINO, ALESSIO.

Trieste, 3 maggio 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Dodi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA ROSA, la figlia ELISABETTA con ROBERTO e il nipote FRANCESCO, la sorella GISELLA con GIULIANO, RENATA, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale del Centro Oncologico dell'ospedale Maggiore per le cure e l'assistenza prestate al nostro caro.

I funerali avranno luogo venerdì 4 maggio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 2001

Partecipano al dolore per la perdita del caro

Sergio

BRUNO, STELLIA ed ELLEN BLASINA.

Trieste, 3 maggio 2001

Ciao

Sergio

Con affetto zia FRANCESCA.

Trieste, 3 maggio 2001

RITA, PAOLO, ROSANNA, STEFANO, GRAZIA, ROSSANO, SARA, MASSIMO, DONATA e RIMACO SOUL TEAM sono vicini a LISA e ROBY.

Trieste, 3 maggio 2001

ANNIVERSARIO

Sono trascorsi 18 anni da quando

Giovanni Bigot

ci ha lasciati.
La sua famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.

Gorizia, 3 maggio 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Castagna

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli VERDIANA e DIEGO, la nuora PATRIZIA, i nipoti, i fratelli, cognata e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 2001

Ciao

nonno

- ANTONIO

Trieste, 3 maggio 2001

Partecipano l'amico UCCIO ARNEZ e famiglia.

Trieste, 3 maggio 2001

Sono vicini a LUCIA: VITO, MIRELLA, MARIO, FRANCA, LELIO, ELDA e MARIUCCIA.

Trieste, 3 maggio 2001

Il Circolo Canottieri Saturnia prende viva partecipazione al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio socio

Armando Castagna

Trieste, 3 maggio 2001

A.S. Vesna si associa al lutto di FABRIZIO per la perdita del padre

Ennio Bagattin

Ai familiari sentite condoglianze.

Trieste, 3 maggio 2001

Ennio Bagattin

LUISA, EVY, ALDO e i colleghi sono vicini a MASSIMILIANO e famiglia.

Trieste, 3 maggio 2001

L'ARS Club Trieste partecipa commossa al lutto della famiglia.

Trieste, 3 maggio 2001

†

Si è spento serenamente

Giovanni Corazza

di anni 92

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANA e GIANFRANCO con VIVIANA, la sorella ERNESTA, le nipoti MARTINA e LORENZA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 4 maggio alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 2001

Ciao

bisnonno

- MATTEO e BEATRICE

Trieste, 3 maggio 2001

Partecipano addolorati DARIO e CONCETTINA GROPPI con GIULIO, SONIA e figli..

Trieste, 3 maggio 2001

†

A Genova è mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Sacchi

A esequie avvenute ne danno il triste annuncio la moglie LIONELLA, il figlio GIOVANNI con la moglie ANNA e il figlio FRANCESCO, la mamma ANGELA, il fratello GIOVANNI e i parenti tutti.
Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 10 maggio, alle ore 19, nella chiesa parrocchiale di Roiano.

Trieste, 3 maggio 2001

3.5.1997 3.5.2001

Alessandra Adovasio in Simoni

Mi manchi tanto.

Mamma

Trieste, 3 maggio 2001

Pio Colavecchia

Un forte abbraccio da MARIA e UGO VIDONI con i familiari.

Trieste, 3 maggio 2001

†

Si è spenta serenamente il 29 aprile

Elena Fonda (Tullia)

Ne danno il triste annuncio la sorella FELICITA con VINICIO, il fratello MARIO con ARMIDA, il cognato RINO, i nipoti BRUNO con LORELLA, CRISTINA con DARIO, NICOLETTA con MICHELE, GIULIANA con PRIMO e i nipotini.

Le esequie partiranno dalla Cappella di via Costalunga alle ore 11.20 di sabato 5 maggio.

Trieste, 3 maggio 2001

†

«Il Signore ha dato.
Il Signore ha tolto.
Sia benedetto il Nome del Signore».

È mancato all'affetto dei suoi

Umberto Corsi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELICA, il figlio MARIO, la nuora ROSANNA, i nipoti NICOLÒ e ALBERTO e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 5 maggio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Mariolina Nedoclan ved. Postogna

Ne danno l'annuncio il figlio ROBY con DELIA ed ELENA, la figlia MARISA con GIOVANNI, LUCA e CHIARA, cognata, cognato, nipoti, parenti tutti.
Un grazie di cuore al dottor FURLAN.
I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 3 maggio 2001

†

È salita al Cielo

Gianna Garbassi (Gherbaz) ved. Misciali

da Lussin Piccolo

venendo a mancare moltissimo al figlio FULVIO con CVETKA, ai nipoti MANUEL e MARINA e al carissimo nipotino JONATHAN.

Preghiere e opere di bene

Monfalcone, 3 maggio 2001

†

È mancato

Emilio Ivsich

La triste notizia è data dal fratello EDI.
I funerali seguiranno sabato 5 maggio, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga direttamente per il cimitero di Barcola.

Trieste, 3 maggio 2001

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Università epoca decoroso atrio, salone, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta doppi servizi, cantina, termoautonomo 210.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)

ADIACENZE vicolo delle Rose casetta accostata da un lato con giardino di proprietà di circa 300 mq disposta su due piani con due alloggi; esterni e tetto rifatti 350.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)

BAIAMONTI ingresso, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, posto auto scoperto 110.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)

BAIARDI alta bifamiliare da costruire vista golfo. Possibilità acquisto solo terreno. Cheni & Tutta 040/767270. (A00)

FARO palazzina recente scorcio mare ottimo soggiorno cucinino due camere bagno balcone cantina posto macchina cond. Cheni & Tutta 040/767270. (A00)

GALILEI salottino, tinello con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, termoautonomo, cantina 115.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)

HABITAT 040/314747 Longera casa di corte 20 mq di pianta da ricostruire possibili 3 piani 250 mq giardino soleggiata vista aperta. 65.000.000. (A00)

MONFALCONE KRONOS DUINO MARE: appartamento in piccola palazzina, riscaldamento autonomo, parcheggio condominiale, ampio salone, 2 camere matrimoniali, cucina e bagno wc L. 280.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS GRADISCA: appartamento recente, ultimo piano con ampia mansarda, Composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno e poggiolo, con cantina e posto auto. L. 215.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS RONCHI: pronta consegna. Appartamenti di varie metrature con due camere, terrazza, tutti con posto auto e cantina. Da L. 196.000.000. 0481/411430. (C00)

Continua

Partecipava al torneo di calcio giovanile «Città di Gradisca». Dopo la serata trascorsa a Lignano non è rientrato nell'albergo dove era ospitata la squadra

Calciatore nigeriano fugge prima della partita

Ha 16 anni ed è una delle promesse dello Jasper United. Ora i carabinieri lo cercano in tutta Italia

GORIZIA Non è tornato in albergo ed è letteralmente sparito. A tagliare la corda è un sedicenne nigeriano, componente della squadra della Jaspar United che ha partecipato al torneo giovanile «Città di Gradisca». Si tratta di Pachal Opara, un mediano tra i più promettenti della sua squadra, che martedì mattina ha disputato la finalina per il terzo posto sul campo di San Pier d'Isonzo.

Ma su quel campo Opara non si è mai presentato. Già alla sera precedente non era rientrato all'albergo «Consuelo» di Lignano, dove la squadra aveva fissato il suo quartier generale. Nessuno sul momento si è accorto della sua assenza, magari i dirigenti hanno pensato che il giovane si fosse preso qualche ora di libertà in più per trascorrere la notte in una Lignano già - affollata di turisti. Forse, anche a una scappatella con qualche ragazza conosciuta sul posto. Invece Opera, con la collaborazione di qualcuno rimasto sconosciuto, ha fatto perdere le sue tracce e vana è stata la speranza di dirigenti e amici di rivederlo comparire.

La notizia della fuga del giovane nigeriano si è diffusa martedì pomeriggio allo stadio «Colaussi» di Gradisca poco prima della finalissima fra Inter e Slovenia. Una notizia che ha guastato il clima di festa che pervadeva l'ambiente.

In serata i dirigenti nigeriani hanno presentato denuncia di scomparsa ai carabinieri della stazione di Lignano. Le indagini sono scattate immediatamente, ma fino a ieri sera nessuno notizia si è avuta di Opara, che è uno dei giocatori che aveva maggiormente impressionato gli addetti ai lavori, assieme a Kalu e Chwukwuka. Su di loro si erano posati gli occhi attenti dei tanti procuratori e osservatori, che hanno seguito il torneo di Gradisca, una manifestazione che richiama giovani calciatori di mezzo mondo. Tra di loro, spesso, ci sono dei campioncini, che le società di serie A cercano di mettere gli occhi, soprattutto se appartengono a società estere.

Per questa mattina è previsto in rientro in Nigeria della squadra, ma sull'aereo un posto sarà vuoto, sarà quello di Opara che ha preferito rimanere in Italia, magari con l'illusione di calcare i campi di calcio della serie A ma anche con il rischio concreto di finire a raccogliere pomodori nella campagna napoletana.

Alcuni giocatori della squadra nigeriana: il fuggitivo ha il numero 10.

IL PRECEDENTE

Nel '97 sparirono due ragazzini ghanesi Li ritrovarono in un cantiere edile a Napoli

GORIZIA Pachal Opara come Adjei Agyeniang e Stephen Sekiere, i due giovane ghanesi scappati quattro anni fa dopo aver vinto la finale del torneo gradiscano. Facevano parte del Goldfields, la squadra ghanese che aveva trionfato in quell'edizione riscuotendo la simpatia e il plauso degli sportivi. Gli stessi Adjei e Stephen erano rotolati in mezzo al campo per la felicità della vittoria, avevano ballato sul tappeto erboso, avevano alzato al cielo il trofeo della vittoria. Eppure nella mente del portiere sedicenne Agyeniang e dell'attaccante Sekiere, di 16 anni, c'era già il progetto della fuga, forse studiata da giorni assieme a chi aveva prospettato loro una felice permanenza in Italia. la sera stessa della vittoria i due erano diventati uccel di bosco. Erano scappati dall'albergo, eludendo la sorveglianza dei dirigenti, ai quali il giorno dopo non restava che denunciare la loro scomparsa. La squadra aveva fatto ritorno in Ghana senza di loro.

I due, contattati un'organizzazione senza scrupoli, si erano recati a Padova, da dove avevano acquistato dei biglietti ferroviari con destinazione Napoli. I carabinieri della compagnia di Gradisca si misero sulle loro tracce, che non portarono subito in Campania. Infatti i due giovani ganhesi avevano lasciato tracce a Udine e in Veneto. Qualcuno aveva dato loro degli abiti per sostuire la troppo sgargiante divisa sportiva, in tasca avevano anche dei soldi.

Ma la loro fuga era durata pochi giorni. I carabinieri con il loro fiuto li scovarono nella zona di Napoli: stavano faticando in un cantiere edile. Avevano trovato un lavoro precario pur di rimanere in Italia per continuare a cullare sogni di successo, come era stato prmesso loro. I due giovani ghanesi vennero rispediti a casa.

IN BREVE

Furto con sparatoria: in manette un croato

PORDENONE Un cittadino croato di 24 anni, M.A., è stato arrestato la scorsa notte dagli agenti della questura di Pordenone, dopo un tentativo di furto al locale quartiere fieristico, sventato dalle guardie giurate, che hanno anche esploso alcuni colpi di pistola. Il tentativo di furto è avvenuto nel bar del quartiere della fiera, che ha ospitato in questi giorni la rassegna del radioamatore. Dopo avere strappato un tendone e forzato l'ingresso del bar, i ladri (tre, a quanto si è appreso) hanno scassinato un registratore di cassa e in quel momento sono stati sorpresi da due guardie giurate, che alla loro fuga hanno esploso dei colpi di pistola a scopo intimidatorio. Sono intervenute due auto della questura che si sono messe all'inseguimento dei tre ladri, riuscendo ad arrestarne uno, che dovrà ora rispondere di furto aggravato.

Un documentario destinato alle scuole della regione racconta in 18 minuti il sisma del '76 e la ricostruzione

TRIESTE Un documentario televisivo prodotto dalla Regione nella ricorrenza del 25° anniversario del terremoto del 1976 è stato messo gratuitamente a disposizione delle scuole medie e superiori del Friuli-Venezia Giulia. Il video, realizzato dal Centro produzioni televisive dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni, in 18 minuti ripercorre i momenti del sisma del 6 maggio per proseguire, poi, con le immagini dell'esperienza della ricostruzione. Significative appaiono nel video le testimonianze espresse nel 1985, quando la ricostruzione aveva già superato l'80%, dall'allora Presidente Pertini, e dal ministro Zamberletti. Il documentario s'intitola «Friuli 6 maggio 1976 - 6 maggio 2001, 25 anni dopo» e sarà trasmesso anche dalle emittenti locali del Friuli-Venezia Giulia. Regia, testo e interviste sono di Stelio Lutmann.

Programmazione Rai in lingua slovena: appello di due associazioni della minoranza

TRIESTE La Presidenza del Consiglio e la Rai devono firmare immediatamente la Convenzione per i programmi radiofonici e televisivi sloveni nel Friuli-Venezia Giulia: la richiesta è stata fatta da due organizzazioni degli sloveni in Italia, la Skgz e la Sso di Trieste. La convenzione - hanno spiegato le associazioni, lamentando il fatto che la riduzione del personale e la limitazione delle risorse finanziarie creano da tempo difficoltà nella struttura slovena della sede regionale della Rai - dovrà garantire la visibilità dei programmi sloveni della Rai su tutto il territorio dove vive la minoranza, compresa la provincia di Udine. Il documento - hanno rilevato - dovrà adeguare le risorse finanziarie necessarie per il programma radiofonico giornaliero e per i programmi tv.

Aeroporto di Ronchi, un buon consuntivo Nel 2000 utili per un miliardo e 220 milioni

Dividendo agli azionisti. Da oggi attivo il terzo volo da e per Belgrado

L'aeroporto di Ronchi ha chiuso il 2000 in positivo.

RONCHI DEI LEGIONARI Dopo quella del consiglio di amministrazione, avvenuta lo scorso 6 aprile, è giunta ieri anche l'approvazione dell'assemblea dei soci sul bilancio consuntivo dell'aeroporto di Ronchi. Il documento contabile, che presenta un margine operativo di 1.037 milioni di lire (dopo gli ammortamenti per 1.300 milioni dovuti agli investimenti sulle strutture dello scalo), si chiude con un utile ante imposte di 1.220 milioni. E l'assemblea, in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio, ha deciso di destinarne il 5% alla riserva legale, mentre la parte rimanente sarà distribuita agli azionisti. «Sono soddisfatto di questo primo esame dopo la mia elezione avvenuta nel giugno scorso - ha commentato il presidente Roberto Roncoli - e non posso che rilevare con piacere che l'assemblea ha favorevolmente accolto i passi avanti fatti in questi mesi».

Da sottolineare che la società di gestione dello scalo ha sottoposto a certificazione il proprio bilancio, affidandosi alla società di revisione contabile «Kpmg», la quale l'ha verificato e corretto in conformità con le normative.

Intanto, da oggi la Jat, come annunciato nei mesi scorsi, attiva il terzo collegamento settimanale con destinazione Belgrado. Con l'inserimento di questa frequenza sarà possibile raggiungere la capitale jugoslava tutti i martedì, giovedì e sabato. Le partenze da Ronchi sono fissate alle 13.15 del martedì, alle 19.05 del giovedì e alle 13.55 del sabato, mentre gli arrivi da Belgrado si effettuano il martedì, alle 10.50, il giovedì, alle 16.20 ed il sabato, alle 11.15.

«È un ulteriore tassello del potenziamento dei collegamenti verso l'Est - ha detto il responsabile commerciale del settore, Leo Horvic -. Il prossimo obiettivo sarà l'avvio, dal 26 maggio, del volo diretto con Mosca, obiettivo importante e qualificante per lo scalo di Ronchi».

Luca Perrino

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	C. DEL MESSICO	10	27	MIAMI	22	28	SANTIAGO	7	18
BOGOTA	12	17	DUBLINO	3	13	MONTEVIDEO	10	14	SANTO DOMINGO	np	np
BOSTON	20	33	FRANCOFORTE	11	25	MONTREAL	13	29	SAN PAOLO	19	29
BRUXELLES	8	20	JOHANNESBURG	9	15	NAIROBI	16	24	SEOUL	14	18
BUDAPEST	12	27	LA PAZ	-2	11	NEW YORK	19	32	SINGAPORE	26	31
BUENOS AIRES	8	14	L'AVANA	np	np	NUOVA DELHI	np	np	SYDNEY	11	19
CARACAS	24	30	LIMA	17	20	PECHINO	9	29	TEL AVIV	14	24
CHICAGO	13	27	LOS ANGELES	14	28	RIO DE JANEIRO	20	32	TOKYO	10	17
C. DEL CAPO	14	23	MANILA	24	30	SAN FRANCISCO	10	24	WASHINGTON	17	32

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 2 maggio 2001

OGGI — attendibilità 70%
Al mattino su tutta la regione cielo in prevalenza sereno. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità con possibili piogge e locali temporali, specie sulle Prealpi.

DOMANI — attendibilità 60%
Su tutta la regione prevalenza di cielo nuvoloso con piogge da deboli a moderate (0-10 mm). Saranno possibili locali temporali o rovesci, specie sulle Prealpi. In serata inizierà a soffiare Bora moderata sulla costa.

TENDENZA PER SABATO
Cielo variabile.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso o coperto ad Ovest, con piogge più frequenti su Liguria e Piemonte e a carattere temporalesco. Generalmente nuvoloso sul resto del Nord con piovaschi sul settore alpino e prealpino. Al Centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso su Sardegna e regioni tirreniche con locali piogge più frequenti sulla Toscana. Parzialmente nuvoloso sul resto del Centro, ma con nubi in rapido aumento, che determineranno piogge sulle aree collinari e montuose, anche temporalesche. Al Sud e sulla Sicilia: parzialmente nuvoloso per nubi alte e stratiformi con annuvolamenti più intensi su Campania e Molise, ove si potranno avere locali e deboli piovaschi

In lieve calo nei valori massimi

Deboli orientali, con rinforzi su Sicilia e Sardegna meridionale.

Molto mosso il Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia. Mossi i restanti mari intorno alle due isole maggiori. Poco mossi gli altri mari.

FANTASIA

Apposite bustine consentono di potenziare i mazzi e ampliare la collezione

«I Cavalieri dello Zodiaco» diventano carte da gioco

Un altro cartone animato di successo finisce nelle carte da gioco. Dopo Ken il Guerriero la Alchemia ha collaborato con la casa editrice Tesla per una prima edizione italiana a tiratura limitata de «I Cavalieri dello zodiaco».

Lo schema è ormai quello classico dei giochi di carte da collezione, con una confezione base con otto mazzi di carte per iniziare a giocare subito. Ci sono poi le bustine di carte per incrementare la collezione e poter disporre di un mazzo «più potente» e costruito secondo le ispirazioni di ciascuno. Così sarà possibile usare un mazzo incentrato sulle abilità e sugli alleati di ciascun singolo protagonista della serie animata, come utilizzare un mix delle loro forze.

Abilità e strategia iniziano così già nella fase di costruzione del mazzo e proseguono nella sfida e nei duelli delle varie partite. Ciascun giocatore infatti utilizza il «proprio» mazzo di carte per scontrarsi con un avversario. Diventa così indispensabile saper attendere il momento giusto per sferrare un attacco o utilizzare determinate forze per difendersi o sbaragliare gli altri giocatori.

La prima edizione compare in serie limitata soprattutto per sondare gli umori del particolare mercato dei giochi di carte collezionabili. Dopo gli anni ruggenti di Magic e delle prime uscite di Pokemon (gli unici veri successi di pubblico anche non appassionato), i giochi di carte collezionabili cercano nuove strade, lasciando i negozi specializzati per sbarcare nelle edicole e nelle librerie, come nel caso dei Digimon, il cui successo però è stato adombrato dal più famoso e affermato Pokemon.

Appuntamenti: domenica 6 maggio si terrà nel centro servizi della Fiera di Pordenone la convention ludica la Naoniscon, che concentra in un'unica giornata tutti i settori del gioco, con tornei di giochi di ruolo e board games, gare, giochi inediti, videogiochi e tanti premi. Naoniscon è organizzata dall'Inner Circle Panorama di Pordenone e gode dell'appoggio di enti e istituzioni locali. In programma anche la finale triveneta del campionato nazionale di Risiko (al mattino tornei «ultima spiaggia») per essere ammessi alla finale del pomeriggio, e un torneo dimostrativo di Pokemon. Sarà allestita anche una mostra storica sul Monopoli (fino alle edizioni new economy e pokemon) e funzionerà una borsa-scambio di fumetti usati e da collezione. L'ingresso alla manifestazione è gratuito.

Il Backgammon Club Venezia, in collaborazione con Studiogiochi, organizza nel week-end del 18-20 maggio i 1.o Torneo di Backgammon Città di Jesolo. Informazioni: studiogiochi@inwind.it (328/3380725 Alfonso o 348/2269933 Lorenzo).

Per segnalare manifestazioni attraverso questa rubrica: raffaele.cadamuro@libero.it.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Le occasioni di successi vanno colte al volo, soprattutto negli affari: ma siate anche prudenti. In amore avete molto da farvi perdonare.

Toro 21/4 20/5
Il vostro lavoro vi dà già parecchie soddisfazioni, ma potrete anche rilanciare presto. In amore continuate a essere terribilmente insicuri.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro siete in una fase di stallo: non cercate però di forzare troppo le cose. In amore è tempo di bilanci: siate sinceri con voi stessi.

Cancro 21/6 22/7
Se non siete del tutto sicuri è preferibile rinviare un'iniziativa di lavoro importante. Un amore splendido, non va rovinato con la gelosia.

Leone 23/7 22/8
Alle volte nel lavoro si impone una presa di posizione decisa e drastica: è ora di farlo. In amore cercate di essere un po' più espansivi.

Vergine 23/8 22/9
Qualcosa sta cambiando nella vostra professione: non potete non tenerne conto. Il parter vi darà parecchie dimostrazioni d'affetto.

Bilancia 23/9 22/10
Allettanti proposte di lavoro: valutatele bene e accettate solo quelle che potete portare a termine. L'incostanza danneggia il vostro rapporto di coppia.

Scorpione 23/10 21/11
Forse nel lavoro potreste osare di più: studiate comunque bene la situazione e le mosse da fare. Allegria e spensieratezza sentimentale.

Sagittario 22/11 21/12
Un superiore ha molta fiducia in voi e non è il caso di deluderlo per superficialità. In amore dovete assolutamente cambiare tattica.

Capricorno 22/12 19/1
Fugate in fretta ogni dubbio e insicurezza: nella vostra attività è tempo di agire. Chiarite i sospetti che avete nei confronti del partner.

Aquario 20/1 18/2
Negli affari si impone una decisione rapida: siete abbastanza preparati per potercela fare. Non abbiate paura di rivelare i vostri sentimenti.

Pesci 19/2 20/3
Cercate di superare un momento di incertezza nel lavoro: avete abbastanza fiuto. In amore invece sembrate alquanto disorientati e sprovveduti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Designato in anticipo - **10** Il dio egizio del Sole - **11** Un cane di razza - **12** La valle del lago di Carezza - **14** Involto postale - **16** Rustici carri per trasporto di materiali - **17** Comune del Cuneese - **19** Il sei in parole composte - **20** Preparare una buca - **21** Diverbi - **23** Fu molto caro a Ercole - **24** Un «sì» da Mosca - **26** Il nome di Vialli - **28** Consumati dalle fiamme - **30** Pensilina - **32** Dal suo vaso uscirono tutti i mali - **34** Potente allucinogeno (sigla) - **36** Conducenti di armenti - **37** Nella salsa ce ne vogliono due - **38** Mezzo nei prefissi - **40** Possono essere concitati - **43** Impegna il coro - **44** La Suliotis della lirica.

VERTICALI: 1 Reddito ecclesiastico - **2** Il tipico gonnellino sardo - **3** Si presentano alle autorità - **4** I fornitori dei tossicodipendenti - **5** È propria dello spilorcio - **6** Mancanza di educazione - **7** Isola egea - **8** Le hanno alte e basse - **9** Tele senza pari - **13** Lago che un tempo era ricco di salmoni - **15** In fondo alla selva - **17** Arte... di arrangiarsi - **18** Commutatore elettrico - **22** Il santo dell'11 gennaio - **25** Hans, celebre pittore e scultore - **27** Sono sempre in tuta - **29** Trovò un siero antipolio - **31** Città del Veneto - **33** Si getta per gioco - **35** Un antenato della Ue - **37** La chiave di violino - **39** I confini del Minnesota - **41** La città capoluogo del Salento (sigla) - **42** Estreme di Hudson

INDOVINELLO
Guardando un mostro
Non dico che ne fossi spaventato
solamente restai senza parola
per averlo osservato
Serena

CAMBIO DI CONSONANTE (8)
L'amico imbroglione
Qua e là, per molto tempo, ha trafficato
portando intorno cibi e cose varie.
ma quando ritenevasi sicuro
fu messo un giorno con le spalle al muro!
Rustichello

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: *NESSI, TAGLI = GLI ASSENTI*

Zeppa: *INIZIO, INDIZIO*

LOTTO

BARI	59	7	8	32	66
CAGLIARI	69	74	52	6	50
FIRENZE	2	57	13	11	55
GENOVA	31	25	50	7	33
MILANO	45	63	33	5	70
NAPOLI	82	40	84	27	29
PALERMO	75	32	2	72	38
ROMA	70	7	63	86	52
TORINO	45	52	41	48	1
VENEZIA	26	50	11	23	30

SuperEnalotto (Concorso n. 35 del 2/5/2001)

2 45 59 70 75 82 — JOLLY 26

Montepremi lire	12.460.450.025
Nessun vincitore con 6 punti- Jackpot lire	17.131.418.988
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot lire	2.492.090.005
Ai 18 vincitori con 5 punti lire	138.449.500
Ai 1987 vincitori con 4 punti lire	1.254.100
Ai 87.292 vincitori con 3 punti lire	28.500

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.50**
	tramonta alle	**20.14**
La Luna:	si leva alle	**15.20**
	cala alle	**4.13**

18.a settimana dell'anno, 123 giorni trascorsi, ne rimangono 242.

IL SANTO

Santa San Filippo

IL PROVERBIO

Se l'amore è gioco, è sempre gioco d'azzardo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia mass.ma 10 mg/mc)

Via Battisti	mg/mc	**2,65**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**1,94**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,19**
Via Carpineto	mg/mc	**1,12**
Monte Pantaleone	mg/mc	**1,35**

TEMPO

Temperatura:	**15,2** minima
	23,9 massima
Umidità:	**67** per cento
Pressione:	**1014** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**2,5** km/h da S-O
Mare:	**16,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	7.40	**+21**	cm
	ore	20.14	**+49**	cm
Bassa:	ore	2.05	**-26**	cm
	ore	13.39	**-39**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.28	**+28**	cm
Bassa:	ore	2.39	**-37**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Nell'agghiacciante racconto di un testimone la scomparsa di Paolo Sterni, 39 anni, avvenuta alle 9.20 di martedì sul monte Triglav in Slovenia

Un urlo, il volo. Muore un altro sci-alpinista

La giornata era splendida, avevano camminato per cinque ore per raggiungere la vetta. Poi una scivolata...

«Ho sentito un urlo. Mi sono girato di scatto e ho visto Paolo scivolare sul pendio ghiacciato della cresta. E' sparito nel vuoto per un paio di secondi. L'ho visto di nuovo duecento metri più sotto mentre rimbalzava sulle rocce. Una serie di capriole e giravolte. Poi un corpo esanime. Immobile e lontanissimo...»

Paolo Sbisà, triestino, di professione guida alpina, ricorda con queste terribili parole gli ultimi attimi di vita del suo amico Paolo Sterni, 39 anni, l'alpinista triestino precipitato martedì mattina sulla parte Sud del Triglav (Tricorno), la più alta cima delle Alpi Giulie, un simbolo per tutta la nazione slovena.

L'incidente è accaduto sulla cresta, a meno di cento metri di distanza dalla vetta posta a 2863 metri sul livello del mare. Erano le 9.20 del primo maggio. Il sole era alto, non tirava vento, la neve era solida e la visibilità perfetta. Paolo Sbisà ha cercato di dare l'allarme. Altrettanto hanno fatto altri sci-alpinisti sloveni impegnati in buon numero sulla stessa via. I telefonini però non «prendevano». Niente linea e niente soccorsi.

«Sono sceso verso il Triglavski dom, il rifugio più vicino a quota 2515», spiega Paolo Sbisà. Cerca di essere razionale di misurare concetti e parole. L'emozione trapela, il dolore emerge prepotente ed immenso. «Prima di raggiungerlo ho però sentito il ritmico rumore delle pale dell'elicottero del Soccorso. Qualcuno era riuscito a dare l'allarme. Polizia, volontari, tecnici, alpinisti, radiotelefoni.

E' iniziata così l'operazione di recupero, conclusasi un paio d'ore più tardi con la composizione del corpo di Paolo Sterni nell'obitorio dell'ospedale di Jesenice. La notizia della disgrazia intanto aveva iniziato a correre. Elisabetta, la moglie dell'alpinista, è stata raggiunta per telefono a Venezia. Stava rientrando a Trieste da Firenze con un'amica. E' stato avvisato il fratello di Paolo, Marco Sterni, uno dei più noti e preparati alpinisti italiani. E' stato informato il padre Giordano, alpinista anche lui. Era a Sella Nevea dove la famiglia da anni possiede un piccolo appartamento, divenuto prezioso punto d'appoggio per escursioni e salite su tutte le Alpi Giulie. Non si sa invece se qualcuno ha già avuto la forza di raccontare per filo e per segno ai due figli di Paolo Sterni cos'era accaduto al loro papà: il maggiore ha 12 anni, il minore nemmeno 6. Se non lo sanno ancora, lo hanno certamente già intuito, perché ai bambini e ai ragazzi non sfugge nulla, nemmeno un salto d'umore di chi vuol loro bene. Immaginarsi una tragedia di questa portata.

La famiglia Sterni ha sempre palesato un immenso amore per la montagna, le scalate, la neve, i cieli puliti, le spedizioni alpinistiche, la scoperta del territorio. Una ragione di vita, una «religione» laica delle vette. E le montagne l'hanno ripagata con una serie innumerevole di tragedie e di incidenti gravissimi.

Marisa Sterni, moglie di Giordano e mamma di Paolo, è morta nel 1978 di freddo e di inedia sul gruppo del Coglians, nel cuore della Alpi carniche. Si era spezzata una gamba e per dare l'allarme il marito era sceso a valle nella nebbia. Quando i volontari del Soccorso era risaliti in quota l'avevano trovata esanime, accovacciata nelle neve.

Anche Marco è stato accarezzato dalla morte in parete. Se ne è fatto beffe e è rientrato alla grande. Ma nell'agosto del 1989 molti avevano temuto prima per la sua vita, poi per la fine di una carriera che si annunciava luminosa. Marco era «volato» per 25 metri su una parte della Marmolada, subendo devastanti lesioni al bacino e ad alcune vertebre. Due mesi dopo era riapparso sulla «Napoleonica» nei pressi di Prosecco e aveva salutato gli amici che arrampicavano su quelle pareti. «Ho scoperto che tante persone mi vogliono bene. In qualche modo voglio ringraziarli e chiedere scusa se all'ospedale ho fatto restar male qualcuno. Non sempre ero lucido. Per alleviarmi i dolori mi avevano imbottito di analgesici...»

Non esistono però analgesici adeguati a lenire il dolore provocato dalla morte di un fratello. Da Martedì Marco si è chiuso in se stesso. Erano in cinque fratelli, oggi sono in quattro e in più bisogna pensare a quei due ragazzini e alla ditta artigiana che Paolo gestiva con successo assieme alla moglie e ad alcuni collaboratori. Impianti termici, condizionamento d'aria, un camioncino, un furgone, tre locali in via degli Apiari, nel rione di Roiano. «Perito industriale Paolo Sterni» si legge sull'insegna.

Nella foto grande la cartina del Triglav e dei dintorni (da «Alpi Giulie», di Gino Buscaini, Cai-Tci), nella foto a fianco il versante Sud della montagna (da «Dalla vita di un alpinista», di Giulio Kugy, ed. Lint).

Sulla cresta del Triglav è cambiato tutto, tutto è stato rimesso in gioco. Tranquillità, futuro, legami, affettività, caffelatte al mattino, prima di iniziare a salire. Doveva essere un'escursione, sulla carta nemmeno troppo impegnativa.

I due amici, Paolo Sbisà e Paolo Sterni erano partiti alle 2 di martedì da Trebiciano. Notte fonda. In poco più di due ore di corsa la «Suzuki Vitara» con i due alpinisti aveva raggiunto la val Vrata e il rifugio «Aljazev dom», uno dei punti di partenza delle innumerevoli vie che portano alla sommità del Triglav.

«Abbiamo legato gli sci agli zaini alle 4.15 e ci siamo avviati. Ci attendevano più di 1600 metri di salita. Una volta raggiunta la vetta avremmo voluto scendere per la parete Nord, ovviamente con gli sci ai piedi» spiega ancora Paolo Sbisà. Per cinque ore i due Paoli hanno camminato di buona lena. Prima nelle incerte luci dell'alba, poi nella luce sfavillante di un cielo senza nuvole. Era attrezzati di tutto punto. Scarponi, ramponi, picozze, E in più conoscevano la via quasi a menadito. «Siamo passati a non molta distanza dal Triglavski dom. Poi è iniziata la cresta che porta alla vetta. C'era neve dura e i ramponi erano d'obbligo. Mordevano il ghiaccio. Né noi né i tanti alpinisti che ci precedevano e seguivano eravamo assicurati in cordata. Paolo mi precedeva di una ventina di metri. Si è fermato, si è tolto lo zaino e ne ha cavato uno sci... Cosa sia accaduto dopo non lo so, perché non l'ho visto. Ritengo una scivolata, un malore, una perdita di equilibrio determinata dallo spostamento di Paolo dalla traccia, forse per lasciare via libera all'alpinista che lo seguiva. Ho spiegato ciò che ritengo sia accaduto alla polizia slovena di Jesenice e ai volontari del soccorso arrivati a tempo di record. Non so se Paolo si è subito reso conto di ciò che gli stava accadendo. Ho però ancora nelle orecchie il suo urlo e le immagini al rallentatore di lui che scivola sul pendio ghiacciato e sparisce nel vuoto per alcuni secondi. Poi le rocce, il corpo che rimbalza 200 metri più sotto sulla parete Sud, al termine di una serie di capriole e giravolte».

Claudio Ernè

I funerali ritardati dal ponte del Primo Maggio. La salma è ancora a Jesenice

Forse oggi, forse domani. Il povero corpo di Paolo Sterni, è ancora rinchiuso nell'obitorio dell'ospedale di Jesenice. Per farlo rientrare a Trieste e dargli sepoltura la procedura è piuttosto complicata. Servono certificati e «nulla osta» che ieri in Slovenia è stato impossibile ottenere. Nella vicina repubblica la festività del Primo Maggio inizia il 29 aprile e si prolunga fino al 2. Ieri dunque gli uffici erano chiusi e nonostante autorevoli e pressanti interventi a famiglia e gli amici sono rimasti in attesa di una soluzione.

Il «via libera» dovrebbe arrivare oggi anche perché Paolo Sbisà, la guida alpina che martedì era salito sul Triglav con lo sfortunato alpinista, è già stato sentito dagli inquirenti nell'immediatezza della tragedia. Già martedì notte è infatti rientrato a Treiste a bordo della «Suzuki Vitara» di proprietà dell'amico. Nessuno ha obbiettato alcunchè, nemmeno al confine.

L'inchiesta e il certificato di morte di Paolo Sterni redatto da un medico, hanno un aspetto unicamente formale. Sono imposti dalla legge, non suggeriti da alcunché di strano o di anomalo. La cresta è stretta e accetta il passaggio di un alpinista alla volta. Precipizio da una parte, piano inclinato dall'altra. Un capogiro, un malore, una perdita di equilibrio ed è stata la fine.

Un'immagine del Monte Nanos. (Foto Primozic/Fpa)

Un'altra disgrazia: l'imprenditore friulano Marino De Cecco (67 anni) si accascia al suolo la mattina del Primo Maggio a circa duecento metri dalla cima

Ucciso da un attacco cardiaco mentre passeggia sul Nanos

CAPODISTRIA Primo Maggio, una giornata stupenda e un gruppo di amici friulani arriva alle pendici del Nanos per una bella camminata. Tutto bene fino alle undici quando, proprio in vista della cima, a cento metri dall'antennone che domina la montagna, Marino De Cecco si è accascia al suolo. Un colpo al cuore, fulminante. Nel gruppo di amici c'è anche un medico che gli presta i primi soccorsi, ma non c'è più nulla da fare. Raggiunto il rifugio vengono chiamati gli uomini del soccorso alpino sloveno che trasportano l'uomo, ormai cadavere, all'ospedale di Postumia dove ai sanitari rimane altro che accertare che si è trattato di un arresto cardiaco.

E' morto così Marino De Cecco, 67 anni, imprenditore friulano residente a Pozzuolo del Friuli, titolare dell'azienda «Biancoverde».

Un personaggio molto conosciuto in Friuli e all'estero perchè negli anni Settanta aveva avuto un'intuizione: occuparsi dell'ambiente, quando le tematiche ecologiche non erano «di moda» come lo sono oggi. E De Cecco aveva avviato la sua azienda di ingegneria naturalistica, brevettando tutta una serie di impianti.

Uno dei più famosi (e curiosi) era «l'idroeminatrice», una macchina che «spara» i semi insieme con l'acqua. Un procedimento che consente di prendere due piccioni con una fava: bagnare la terra, ma anche inseminarla usando semi, particolarmente trattati. Non solo essa permette di seminare anche in terreni collinosi o montagnosi particolarmente impervi, dove i trattori e le altre macchine possono fare poco.

Con questa e con tante altre invenzioni De Cecco si era occupato di forestazione e ripristini ambientali e aveva lavorato moltissimo all'estero dall'allora Unione Sovietica alla Corea, dalla Cina all'Argentina. Insomma la sua era una di quelle piccole aziende italiane che si fanno conoscere per le innovazioni e la laboriosità.

Un'attività la sua che si sposava perfettamente con il suo amore per la natura. «Credo sia morto come desiderava – afferma il figlio, che ha seguito le orme paterne e si occupa dell'azienda – passeggiando in montagna durante una giornata splendida».

Sempre secondo il figlio, nulla lasciava sospettare una simile fine. Infatti Marino De Cecco era in perfetta forma, aveva un fisico da sportivo, che manteneva tonico con lunghe passeggiate, specie per dedicarsi al suo hobby preferito, la caccia. Era dunque allenato. Però il cuore lo ha tradito.

pl.s.

La montagna non ha risparmiato nulla alla famiglia Sterni e lo stesso Paolo era stato sfiorato dalla morte alcuni anni fa in un canalone del Canin

Mamma Marisa perse la vita sulle Alpi Carniche

Anche il papà Giordano è stato lambito da una slavina alle spalle di Sella Nevea, solo lunedì scorso

Un amore pagato caro, con sangue e lacrime. Una «religione» di vita che molto ha dato ma che ancora di più ha preteso.

La montagna non ha risparmiato nulla alla famiglia di Giordano Sterni, padre della vittima, e ora non è azzardato dire che la tragedia ha coinvolto anche la terza generazione: in dettaglio i due ragazzini di 12 e 6 anni, figli di Paolo, precipitato dalla cresta del Triglav.

La morte aveva già sfiorato Paolo alcuni anni fa in un canalone del Canin. Lui era uscito quasi indenne da una caduta devastante solo perché alla fine della corsa il suo corpo era finito in un immenso cumulo di neve. Un materasso naturale, formatosi solo per salvarlo. Un colpo di fortuna.

Tanta fortuna lunedì scorso ha avuto anche Giordano Sterni, il papà di Paolo. Lo ha riferito una guida che era a pochi metri di distanza da lui, sempre sull'altipiano del Canin, alle spalle di Sella Nevea. «E' stato lambito da una slavina staccatasi all'improvviso a causa dell'alta temperatura di questo strana primavera. Dieci metri più in là e avrebbero dovuto intervenire le squadre di soccorso. Tutti conoscono Giordano. Abbiamo memorizzato la sua camminata, il suo modo di muoversi e di scegliere gli itinerari...»

Marco Sterni

Sembrava finita bene. Invece era solo un avvertimento lanciato della montagna; il segno premonitore che qualcosa di grave si stava preparando. Nemmeno 24 ore più tardi, la tragedia del Triglav. Un figlio che finisce nel baratro a 39 anni, al termine di una salita faticosa e lunga ma assolutamente normale, tant' è che migliaia di alpinisti sloveni la percorrono ogni anno nell'ambito di un rito collettivo di iniziazione nazionale. «Chi non sale in vetta al Triglav non è un 'vero' sloveno».

Chissà quale significato hanno sempre avuto le montagne per la famiglia triestina al centro di questa storia dolorosa. Non si può parlare di iniziazione, né di sfide lanciate al buonsenso e alla ragione. Marco Sterni ad esempio ha sempre meticolosamente preparato le proprie imprese. sia dal punto di vista fisico che psichico. Un grande equilibrio, una forza terribile, nemmeno scalfita da ciò che a lui, ai fratelli e al padre, era accaduto in tenera età. Avevano perso la mamma, dolcissima e sfortunata. Sempre a causa di un incidente di montagna accaduto a due passi da casa, sulle Alpi Carniche. Era il 1978 e una banale frattura si era trasformata in tragedia. Non c'erano all'epoca telefonini per lanciare allarmi e chieder soccorso. Bisognava scendere a valle a piedi o raggiungere un rifugio. Tempi lunghi, oggi impensabili. Tempi incompatibili con il freddo, con la nebbia, con il maltempo, con lo choc di una frattura e soprattutto con la notte che incombe. Così era morta Marisa Sterni e il marito e i figli in tutti questi anni non hanno mai smesso di salire su ghiaioni, cenge, pendii, vette, canaloni e camini. Una ricerca sistematica, determinata, senza tregua, in cui sono stati coinvolti fidanzati, fidanzate, moglie, mariti, amici e figli. Cosa cercassero e cosa cercheranno ancora non è difficile capire. Un sorriso, un ricordo, un ombra cui hanno voluto bene.

«Paolo Sterni passava il suo tempo libero in montagna, con la moglie e i bambini. Li seguiva, insegnava loro ciò che di bello e interessante i monti propongono a chi sa leggerli, a chi sa andare al di là del banale e dell'ovvio» ha raccontato ieri un alpinista che lo conosceva e che ne aveva apprezzato e capacità e la preparazione tecnica. Una famiglia intera sui monti a cercare il sorriso e gli occhi di Marisa.

c.e.

Nelle parole di Kugy l'eco del timore e del rispetto che incuteva quella vetta risultata ancora una volta fatale

«Sul Triglav gravava un incantesimo»

E' la più alta e famosa cima delle Alpi Giulie e di tutta la Slovenia. Dalla vetta del Triglav, 2863 metri sul livello di mare, nelle giornate più limpide si scorgono i campanili di Venezia. Martedì, quando è precipitato Paolo Sterni, l'aria era tersa, il vento non soffiava e non metteva a repentaglio l'equilibrio degli alpinisti. Il sole era alto ma la consistenza della neve e del ghiaccio non ne soffriva e assicurava un'adeguata «tenuta» alle punte dei ramponi e alla picozza.

Nel momento in cui l'alpinista è precipitato, secondo il racconto del compagno di salita, stava levando dallo zaino gli sci. Li avrebbe dovuti indossare in quel punto: un ulteriore segno della tenuta della neve. La vetta era a portata di mano; a cento metri o poco più di distanza era ben visibile la torretta metallica rossiccio-arancione di un piccolo ricovero di emergenza. Ha per nome «Aljazev stolp». Accanto ai due triestini un buon numero di alpinisti sloveni, partiti anch'essi di buon'ora da vari punti d'attacco. Dalla val Vrata, Dakot e Krma, dal lago di Bohinj,

La conquista del Triglav fu tentata a lungo. Per primi giunsero in vetta il 26 agosto 1778 Lorenz Willontzer, Matthaus Kos e Lukas Korosek. Julius Kugy nel suo libro «Dalla vita di un alpinista» dedica a questo monte una serie di pagine indimenticabili, ancora oggi di rara suggestione per chi ama le Giulie.

«Bisognava trovare un accesso alla parete occidentale del Triglav» scrive Kugy. «I trentani la reputavano un'impresa impossibile. Nessuno aveva osato aggredire da qui l'architettura della vetta. Pareva che sulla montagna gravasse un incantesimo. Infatti non ci poteva essere timore di difficoltà tecniche, tant'è vero che per quei magnifici arrampicatori di Val Trenta, non ce n'è mai state. O era un residuo di terrore superstizioso, tramandato da lontani tempi pagani che tratteneva questa gente dal toccare il Tricorno? Quando passammo all'attacco, 18 agosto 1881, l'impresa risultò più rapida e facile di quanto non avessimo pensato. Io ero felice e orgoglioso. La via Kugy ha stampato il mio nome sulla fronte occidentale del Tricorno».

Lo scrittore e alpinista Julius Kugy, considerato il «cantore delle Alpi Giulie». Una delle vie che portano al Tricorno è dedicata proprio a lui.

Più avanti nello stesso libro Kugy scrive delle cenge e delle creste e in una visione tardo romantica le definisce «esposte spaventosamente sopra le pareti Nord». Da questa parete Paolo Sterni e Paolo Sbisà si ripromettevano di scendere con gli sci.

Numerosi incidenti in quota hanno coinvolto sciatori o alpinisti triestini. L'anno nero è stato il 1999 con tre drammi

Un lungo tributo di sangue sulle montagne

In febbraio l'ultima vittima: travolto da una slavina durante una gita in Carinzia

Mauro Rumez, specialista dello sci estremo morto nel '99.

È una lista tristemente lunga quella degli incidenti in montagna che hanno visto coinvolti negli ultimi anni alpinisti triestini. Incidenti, in qualche caso, fatali. D'inverno e in primavera le valanghe. D'estate i voli dai canaloni e dalle pareti.

L'anno nero è stato il 1999, quando una valanga ha ucciso Mauro Rumez. Aveva 37 anni. Era uno specialista dello sci estremo e il suo curriculum è talmente zeppo di prime discese da brivido che lo qualificavano come un esperto a livello mondiale. Discese effettuate dalle vette di tutti i continenti: Europa, Asia, Africa, Oceania, America. Tre le sue ultime, più affascinanati imprese, la discesa dal monte McKinley, in Alaska.

Era il 2 novembre, Rumez stava scendendo da una cresta di 3300 metri sull'Ortles. La violenza della valanga lo ha travolto. Nello stesso anno, altre due morti in montagna, ma in circostanze completamente diverse. In agosto Federico Tiez, 30 anni, nella zona di Frauental in Tirolo era stato travolto da un'onda violenta e impetuosa alta più di due metri mentre stava scendendo la parete di roccia di un torrente alpino.

Il 2 agosto del '99 un'altra disgrazia. Roberto Papazzoni stava salendo lungo la croda più importante del gruppo delle Pale di San Martino, quando è franato un masso su cui appoggiava i piedi. Il corpo è stato ritrovato 15 metri più in basso.

Il «triangolo della morte» tra Plezzo, Bohini e Trzic era già stato fatale a una donna sfracellatasi dopo un volo di cento metri

L'anno prima in inverno due alpinisti, Alessandro Cernaz e Andrea Tuntar erano stati travolti da un pilastro di roccia sulla via di Soravito, sulle Alpi Carniche. Avevano 28 e 29 anni.

Nella scorsa estate l'ennesima tragedia della montagna nel «triangolo della morte»: il comprensorio delimitato dalle alte cime della zona alpina tra Plezzo, Bohinj e Trzic. Un'alpinista, Slavica Brinovec di 69 anni, mentre si trovava alla quota di circa 1940 metri sul massiccio del Traguz, improvvisamente ha perso l'equilibrio. Dopo un volo di quasi un centinaio di metri si è sfracellata sulle rocce appuntite del sottostante burrone.

Pochi mesi prima, il 2 febbraio a Bad Kleinkirchheim, aveva trovato la morte Renzo Farinon, 59 anni. Assieme a un amico appassionato di sci alpinismo era andato nella località austriaca dove era stato travolto da una valanga. «Quella valanga a lastroni che ha ucciso Farinon — aveva detto nell'occasione una guida alpina —è la più frequente e insidiosa».

La lista potrebbe continuare con altri nomi come quelli di Igor Crasso, precipitato nel luglio del '94 dal versante Sud-Est della Tofana e Luciano Cergol, finito nel settembre '87 sul monte Cimone. Altre croci. Un rosario che non si riesce mai ad esaurire.

c.b.

Atleti di grande esperienza o escursionisti domenicali: è drammatico il bilancio di quanti perdono la vita o si feriscono in canaloni e strapiombi

Duecento morti l'anno, una strage tra le vette

Una strage ogni anno sulle montagne. Sono più di duecento le persone che perdono la vita durante le più banali escursioni o le più difficili scalate sulle Alpi. C'è chi cinicamente li ha chiamati eroi dell'inutile.

Ma dietro a questa secca, antipatica e oltraggiosa definizione c'è tutta una filosofia romantica e aristocratica dell'avventura che paradossalmente rende merito proprio a quell'«inutilità» ritenuta antagonista all'efficientismo tecnologico della nostra epoca, al modernismo della comodità.

Duecento morti, una strage tra le vette, alle quale si aggiunge un altro elemento agghiacciante. Sono almeno 500 gli alpinisti che ogni anno si feriscono gravemente. Altri numeri che non hanno bisogno di commento. Tra le duecento persone che ogni anno muoiono ci sono sia gli esperti che quelli che pretendono di esserlo. Ma anche i «domenicali», coloro i quali salgono lungo i sentieri o le ferrate in scarpe da tennis e per i quali basta un acquazzone per metterli k.o. e poi far rischiare la vita anche ai soccorritori.

Così la montagna perde il suo fascino, il suo mistero: i sentieri diventano affollati come durante l'estate lo sono le strette calli di Venezia. Turisti vocianti e sporcizia. Lattine di Coca Cola tra le stelle alpine e bambini che piangono perchè non ce la fanno più ma anche perchè non capiscono il senso e il significato di quella fatica. Il silenzio rotto dalla musica a tutto volume e dal vociare della scampagnata. Come essere a Disneyland, dove c'è anche il brivido artificiale controllato da un computer e tutto comunque finisce bene. Queste sono le mode. Le gite improvvisate dai dilettanti che non conoscono nè segreti, nè pericoli. E invece i sentieri delle montagne sono veri e gli strapiombi si misurano in centinaia di metri. Lì se cadi ti sfracelli. Non c'è un *reset* che ti fa rialzare.

«Non esistono montagne assassine, ma solo alpinisti che talvolta sopravvalutano i propri limiti. Cercano questi ultimi spazi di libertà, vogliono mettersi alla prova. Non li giustifico, ma li capisco come uomo». Lo aveva detto qualche anno fa Franco Perlotto, guida, esploratore, scrittore di montagna gestore del rifugio «Pellarini», uno dei più frequentati delle Alpi Giulie. E le sue parole così dure e apparentemente ingenerose sono purtroppo ogni anno drammaticamente attuali. Parole amare che rappresentano un mondo profondamente cambiato. Che dipende dalle analisi di mercato, dagli studi di settore. La sua analisi si affianca — un po' eretica — a quelle fatte da nomi che hanno fatto la leggenda dell'alpinismo o che l'hanno esaltata raccontandola: Cesare Maestri, Achille Compagnoni, Mario Rigoni Stern.

La sopravvalutazione delle proprie possibilità è all'origine delle disgrazie in montagna.

L'esperienza delle guide e degli uomini del soccorso alpino insegna che le cause delle disgrazie in quota sono sempre le stesse: scivolate su un sentiero, perdita dell'orientamento, malori, maltempo. Incidenti diversi ma un'unica spiegazione: la sopravvalutazione delle proprie forze. Parole queste che suonano come sentenze e che offendono soprattutto chi ha compreso quei limiti destinati ad essere insuperabili e che ha fatto della montagna una religione di vita. Bisogna mettere in conto che la sfida — in quanto tale — si può anche perdere.

Corrado Barbacini

Continuaz. dalla 12.a pagina

MONFALCONE KRONOS RONCHI: ultima disponibilità in piccola palazzina appartamento primo ingresso bicamere, biservizi con posto macchina. L. 197.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS RONCHI: zona servita, appartamento bicamere sito al piano rialzato con terrazzo di 40 mq. Termoautonomo. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS S. CANZIAN: centralissimo appartamento bicamere ultimo piano, ampia metratura, due terrazze, oltre a mansarda e box auto. L. 180.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS S. PIER D'IS.: in centro, casa accostata con ampio giardino e box, disposta su due piani con mansarda. L. 265.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS SAGRADO: recentissimo appartamento composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggioli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS TRIESTE: università nuova. Appartamento arredato e occupato di 50 mq in palazzina recente, zona tranquilla, ottima vista. Affitto aggiornato. Ottimo per investimento. L. 130.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS TURRIACO: in costruzione ville su due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giadino e porticato per auto, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento recentissimo con giardino in proprietà, 2 camere, biservizi, ampio soggiorno, portico, cucina e posto auto. L. 240.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: piazza del Mercato, appartamento al 1.o piano composto da ingresso, soggiorno, cucina, bagno, wc, camera matrimoniale e poggiolo. Termoautonomo. L. 150.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: prossima consegna, miniappartamenti di varie metrature, in piccola palazzina, possibilità giardino privato, posto auto, finiture eccellenti. Da L. 120.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: recentissimo appartamento tricamere con due poggioli, doppio box auto e cantina. Riscaldamento autonomo. Libero febbraio 2002. L. 240.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE. Piccola palazzina. Appartamento ben restaurato. Salone, cucina, due camere, bagno, terrazza, cantina, posto auto. 185.000.000 Abitare a Trieste 040/371361. (A00)
MONFALCONE: ULTIMA DISPONIBILITA'. Prossima consegna, appartamento di ampia metratura, ultimo piano disposto su due livelli, con terrazzi, posto auto e cantina. L. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

OPICINA costruende villette su due livelli 2/3 stanze taverna posto auto giardino. Consegna 12 mesi. A partire da 555.000.000. 0347/ 4867022. (A00)
ROMAGNA vista mare ingresso soggiorno con terrazzino verandato, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno con idromassaggio, posto auto condominiale 298.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)
S. GIACOMO (p.zza Puecher) mansarde 35 mq 42.000.000 al grezzo 60 mq 63.000.000 anche conglobabili. 0347/4867022. (A00)
SACILETTO: (vicinanze Cervignano) ottima villetta indipendente, tre camere, studio, taverna. L. 330.000.000. Immobiliare Falcone 0431/370173. (FIL47)
SIT adiacenze Viale ampio ottime condizioni atrio, cucinona, salone, tre matrimoniali, stanzino, bagno, wc, ripostiglio e 2 cantine. 040/636618. (A00)
SIT Martiri della Libertà elegante e ampio appartamento perfetto con ottime finiture: salone con bellissimo terrazzone, cucina abitabile, 4 stanze, tripli servizi, ripostiglio. Termoautonomo. 040/636222. (A00)
SIT Navali luminoso, buonissime condizioni, 1.o piano alto: ampio atrio, zona giorno con cottura e poggiolo, due grandi stanze bagno, ripostiglio. 040/636222. (A00)
SIT novità Crispi 5.o piano senza ascensore attualmente occupato da sistemare a L. 35.000.000 cucina, camera, wc e soffittina adiacente. 040/ 633133. (A00)
SIT paraggi Cantù soleggiatissimo 3.o piano: corridoio, cucina abitabile, poggiolo, matrimoniale, grande stanza, ampio bagno, wc e ripostiglio. Da rinnovare. 040/633133. (A00)
SIT prezzo affare causa trasferimento paraggi campo San Giacomo recentissimo ultimo piano con bel terrazzone. Termoautonomo metano. 040/636222. (A00)
VALMAURA stabile trentennale piano alto ascensore, ingresso, tinello con angolo cottura, matrimoniale, cameretta, ripostiglio, cantina. Mediagest 040/661066.
VIA GALLINA ufficio grandi dimensioni 310 mq con doppio ingresso, quattro servizi, ascensore. Possibilità divisione. Abitare a Trieste 040/371361. (A00)
VIALE D'ANNUNZIO. Soleggiato. Ultimo piano. Soggiorno, cucina, tre camere, bagno, poggiolo. Autometano. 170.000.000. Abitare a Trieste. 040/ 371361. (A00)
320.000.000 Bellosguardo. Ultimo piano, salone, due matrimoniali, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio, balconi. Studio Gortan 040/366300. (A5254)
340.000.000 Boveto. Casetta di due piani. Quattro stanze, due cucine, due bagni. Studio Gortan 040/366300.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. ZONA San Luigi, Rozzol e limitrofe, cerchiamo: soggiorno, camera, cameretta, cucina o cucinino, bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

Continua

ALFA ROMEO
Cuore Sportivo

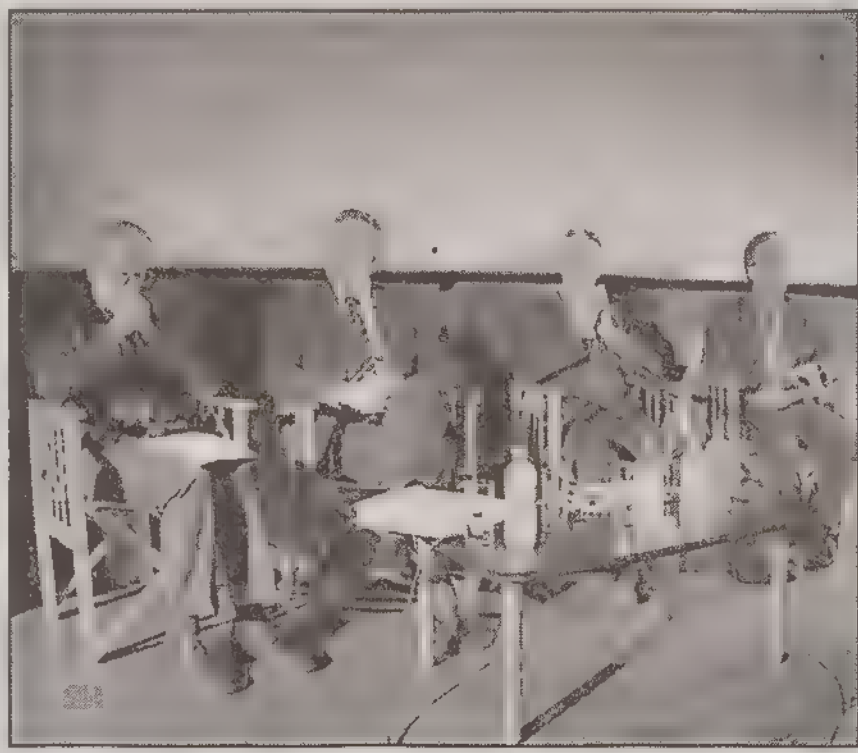
Il candidato sindaco presenta il programma: nella continuità con il suo predecessore, migliorare i servizi, intervenire nei quartieri disagiati, sostenere economia e giovani

Pacorini: «Non fermiamo il cambiamento»

«Unire, aprire, crescere»: così Illy sintetizza lo slogan della squadra per politiche e amministrative

«Qualcuno si chiederà: cos'è che lo spinge a candidarsi? Ci dev'essere qualcosa di "forte"... Bene, questo qualcosa di forte io l'ho trovato nell'impressione che, dopo Illy, ci fosse una parte della città che voleva azzerare quest'esperienza. Così ho deciso di accettare il suo testimone e di cercare di portarlo il più avanti possibile».

Federico Pacorini esordisce da candidato davanti alla platea quasi completa del cinema Ariston, una cornice che già ospitò nel '93 e nel '97 la presentazione dei programmi dell'ex sindaco e della sua squadra e che a entrambi portò bene. Lo fa davanti a tanti politici di maggioranza, ai segretari del centro-sinistra, ai rappresentanti del mondo economico, con a fianco il senatore Fulvio Camerini, l'ex sindaco Illy, oggi aspirante deputato, il capogruppo della lista civica, Renato Chicco. E, presentando il suo programma nel segno della continuità e dell'arricchimento del lavoro del predecessore, adopera l'indicativo presente: «voglio». «Potrei dire auspicherei, desidererei, ma dico "voglio" non per presunzione, ma perché questo risponde a una spinta interiore forte. Dall'altra parte - sottolinea, in uno dei passaggi più politici del lungo intervento - ci sono solo logiche di partito, spartizioni, vuoto decennale di progetti, difesa del declino... Allora io mi appello a quanti, come me, amano questa città: non fermiamo il cambiamento».

Pacorini parla delle elezioni del 2001 come di «un'occasione irripetibile», un appuntamento amministrativo che precede l'entrata della Slovenia nell'Unione europea, con le tante opportunità economiche e di sviluppo che Trieste deve attrezzarsi a cogliere. Per farlo, dice, ci vuole «gioco di squadra» tra le istituzioni, con i parlamentari, con le categorie economiche, i sindacati, l'associazionismo. Gli obiettivi su cui il candidato punta sono un'efficienza ancora maggiore del Comune, con personale più responsabilizzato e motivato, una funzione di partner degli operatori economici («e in particolare del lavoro autonomo e della partita Iva»), più servizi alle persone - giovani, anziani, categorie svantaggiate - e più attenzione al sociale, con progetti

Da sinistra: Camerini, Pacorini, Illy e Chicco.

per i quartieri che vivono situazioni di disagio e accoglienza più puntuale agli immigrati regolari (per questo - ha ribadito - la scelta del vicesindaco valorizzerà la componente sociale). Pacorini pensa poi di agire sui «punti di crisi» dell'ambiente e cita Italcementi, elettrosmog, Ferriera («senza ipotesi demenziali di chiusura o visite taumaturgiche...») e di intervenire sulla qualità della vita a Servola, Valmaura, Borgo San Sergio.

Nel suo programma c'è la continuazione della politica culturale, sviluppando un mirato marketing turistico, mentre il capitolo economico annovera come punti di forza il progetto Expo, la riqualificazione del Porto vecchio, l'ampliamento del porto, la creazione di un centro ingrosso e logistico, l'attrazione di nuove imprese, lo sviluppo del polo scientifico e tecnologico. Ai giovani si rivolge proponendo servizi per l'università, qualificazione professionale, sostegno alla *new economy*. Sul fronte delle opere pensa al completamento della Grande viabilità, al collegamento sottomarino tra gli scali, alla riqualificazione della cava Faccanoni, al lavoro sinergico con quello che chiama già il «deputato Illy» a favore del Corridoio 5. Non manca nemmeno un accenno allo spinoso problema dell'autonomia, che parte dalla ferma convinzione che Trieste e Friuli «sono complementari», ma che, secondo Pacorini, «è anche consapevolezza di sè, è agire, pensare, credere da capoluogo...».

«Illy - ha concluso il candidato sindaco - ha rotto il guscio e ora, a questo piccolino che si affaccia alla vita, io "voglio" mettere le ali...». L'ex primo cittadino annuisce e proprio da questo punto attacca il suo discorso d'appoggio: «Sul Sole 24 ore, i dati della disoccupazione forniti dall'Istat ci collocano al 6,4%. Nel '99 eravamo all'8,4%, nel '97 al 10,6... Pacorini può consentire di consolidare il rilancio iniziato». Unire, aprire, crescere: così Illy sintetizza lo slogan di tutta la squadra di governo (con lui Bordon, Damiani e Rosato – oltre, naturalmente a Pacorini) sia per le politiche che per le amministrative. E, al contrario, ricorda che il centro-destra ha continuato a «disunire» la città sugli indennizzi agli esuli e la legge di tutela, a bloccarne l'apertura votando contro l'annessione della Slovenia all'Ue, a ritardarne la crescita «mandando a dire a quell'imprenditore non triestino che ha investito 600 miliardi in città, il più grosso investimento dal dopoguerra (*la Ferriera, ndr*): "Bravissimo, ma tra vent'anni togliti dai piedi..."».

L'appello politico l'ha fatto il senatore Camerini in apertura: «Spero che Rifondazione non ragioni secondo lo schema obsoleto delle appartenenze e pensi piuttosto a incontrarsi e colloquiare».

A tu per tu con i candidati al Parlamento: un confronto promosso dalle donne elettrìci

Saranno le iscritte all'Ande, l'Associazione che raggruppa le donne elettrìci, a porre direttamente le domande sui programmi ai candidati al Parlamento, nell'incontro che si svolgerà martedì prossimo, alle 17, al Savoia. A illustrare l'iniziativa è stata la presidente, Etta Carignani, nel corso di una conferenza stampa che ha visto un'affollata partecipazione di donne e uomini. «Vogliamo ribadire il fatto che il nostro ruolo è quello di essere al di sopra delle parti - ha precisato - e che siamo intenzionate a favorire il confronto fra i politici e la cosiddetta società civile. L'Ande auspica un dibattito chiarificatore dei programmi, che verranno registrati in occasione di questo appuntamento e sulla cui attuazione ci impegnamo fin d'ora a organizzare dei dibattiti annuali»

Incontro pubblico per denunciare la scarsità dei fondi della legge regionale 10/98: chiesta una variazione del bilancio

«Più soldi agli anziani assistiti in casa»

Più soldi all'assistenza a domicilio degli anziani non autosufficienti. E' la richiesta partita a gran voce dai partecipanti al dibattito sulla legge regionale 10/98 promosso ieri dalle rappresentanze sindacali dei pensionati di Cgil-Cisl-Uil, e alla quale sono intervenuti consiglieri regionali e amministratori locali. Una normativa in gran parte inattuata nonostante sia stata varata ormai tre anni fa. Lo scopo era, ed è, quello di sottrarre centinaia di pazienti dagli ospedali facendoli restare all'interno delle proprie famiglie il più a lungo possibile, sostenendole finanziariamente. Il che può generare significativi risparmi per le casse pubbliche.

Tutti si sono detti d'accordo su un punto: va aumentato lo stanziamento che la legge prevede per l'assegno alle famiglie con anziani non autosufficienti o con patologie croniche. E' necessario quindi intervenire in sede di variazione di bilancio regionale, assegnando i circa 40 miliardi richiesti al posto dei 15 proposti e contenuti all'interno del calderone del fondo sociale, ammontante a 91,5 miliardi di lire.

«La legge 10 - ha sottolineato in apertura **Luciano Del Rosso** della Spi-Cgil - è stata giudicata al momento della nascita come una legge molto avanzata e innovativa, ma è anche vero che ne è stata poi fortemente contrastata la sua concreta attuazione, in primo luogo per evidente sottovalutazione dell'attuale giunta regionale di centrodestra».

Dando uno sguardo alla situazione della provincia di Trieste, sono in corso di valutazione le domande per il 2000-2001 che vedranno quasi sicuramente il raddoppio degli aventi diritto. A Trieste circa 450, a Muggia e San Dorligo circa 60, ad Aurisina circa 40.

«Risulta evidente - ha aggiunto Del Rosso - l'insufficienza dello stanziamento regionale previsto, dato che anche in tutta la regione c'è un aumento delle domande e degli aventi diritto».

Bruno Zvech

E' seguito il dibattito vero e proprio, caratterizzato a tratti da toni anche accesi. Ha iniziato il consigliere regionale dei Ds **Bruno Zvech** il quale ha parlato di «situazione insostenibile», ricordando che fra i maggiori oppositori alla legge c'è l'ex assessore alla Sanità di Forza Italia Aldo Ariis. Zvech che espresso insoddisfazione per come viene gestita la legge che non ha i fondi adeguati, «mentre vengono finanziate iniziative sui Celti, le Guardie Padane e i videoclip sul friulano». Oppure **Bruna Zorzini** dei Comunisti italiani, che ha definito «un'incongruenza» le affermazioni della maggioranza secondo cui la legge è buona e innovativa ma poi non viene finanziata. «La giunta - ha sottolineato - non si comporta in maniera accorta». A esprimere «imbarazzo» è stato **Bruno Marini** del Ccd, l'unico consigliere presente del centrodestra. «Ma queste tematiche - ha detto - non devono appartenere all'una o all'altra parte», impegnandosi a sostenere in aula la variazione di bilancio. Ad animare la discussione ci ha pensato **Paolo Coppa**, secondo cui «nessuno parla più del sociale, dei pensionati, degli ospedali dei problemi della gente. Colpisce più un discorso sul porto, sul turismo e sul commercio». «Si spende solo per l'immagine, per le feste di qua e di là, per cose inutili». **Cristiano Degano** del Cpr, assessore alla Sanità al momento dell'approvazione tre anni fa della legge, ha ricordato che si è trattato di una normativa «meditata e concordata» ma che non è stata applicata. «Cercheremo di "stanare" la giunta» ha promesso, ricordando che vi sono costi ineludibili per l'assistenza agli anziani che poi ricadono sui comuni e sulle famiglie.

Bruno Marini

E infine l'assessore del Comune di Trieste **Gianni Pecol Cominotto**, il quale ha reso noto che i costi per il municipio alla voce «istituti di cura» ammontano a 2,3 miliardi annui, mentre per un analoghi interventi ospedalieri queste uscite lieviterebbero a 10-12 miliardi l'anno. «E poi va rilevato che la Regione con 1,2 milioni di abitanti per il sociale spende 91 miliardi, mentre il Comune di Trieste, su 220 mila abitanti, di miliardi ne spende 80». A margine dell'incontro, sulla questione ha presentato un'interrogazione anche il consigliere regionale di Rifondazione comunista **Roberto Antonaz**.

a.r.

L'esponente del Polo a colloquio con esponenti della Comunità economico-culturale

Sloveni, Sgarbi in visita alla Cecs

Assicurata attenzione alla politica di sviluppo economico-sociale

Attuazione della tutela per la minoranza ma anche attenzione ai temi di carattere generale, dalle politiche di sviluppo, economico e sociale in un'ottica di autonomia per Trieste e per il suo territorio, alla salvaguardia dell'ambiente. Sono le questioni che la Comunità economico culturale slovena ha proposto all'attenzione di Vittorio Sgarbi che ieri ha fatto una rapida puntata alla sua sede di via Valdirivo.

Vittorio Sgarbi

Nel corso dell'incontro a fare gli onori di casa Boris Gombac, presidente della Cecs e coordinatore delle componenti slovene che professano fedeltà alla Casa delle libertà, che per l'occasione ha consegnato al parlamentare di Forza Italia, di stanza in città per la campagna elettorale, un documento con i punti per i quali si chiede il suo impegno in sede parlamentare.

Riguardo alle norme per la tutela degli sloveni residenti in regione, Gombac auspica la presenza di rappresentanti della sua formazione nel Comitato paritetico che la legge prevede come condizione per dare corso alla sua applicazione territoriale. Altro punto particolarmente sensibile nelle rivendicazioni di Gombac che si è sempre visto rifiutare i finanziamenti destinati alla minoranza, è la possibilità di beneficiare dei contributi destinati alle associazioni e istituzioni slovene.

Sgarbi, da parte sua, ha assicurato il proprio interessamento per le questioni sottoposte alla sua attenzione, ricordando come interpreti esemplari dell'incrocio culturale triestino gli artisti Cernigoj e Spacal. Gombac, invece, ha tenuto a precisare la valenza anche storica della sua visita. «La presenza di un autorevole esponente della destra in piena campagna elettorale nella sede di un'organizzazione slovena, è espressione della maturazione in seno alla Casa delle libertà e del riconoscimento doveroso accordato alla minoranza».

Si tratta comunque di un abbassamento di tiro visto che solamente qualche mese fa appellandosi a un coraggioso atto di determinazione politica, la «destra» slovena aveva inoltrato ai vertici della Casa delle libertà delle richieste di tutt'altra portata, auspicando l'elezione tra le file del Polo di un parlamentare sloveno.

i.de.

Roberto Menia: «Sull'altopiano strappano i manifesti di An»

Roberto Menia

«Illy a Udine è un uomo di partito, a Trieste è invece un indipendente»

La campagna elettorale si infiamma sempre di più e cresce anche il tono del confronto e delle contrapposizioni. L'on. Menia, candidato per la Casa delle libertà alla Camera nel collegio di Trieste 1, ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa in un gazebo allestito in piazza della Borsa denunciando «abusi e violazioni di legge nella campagna elettorale della sinistra».

In particolare Menia denuncia che «sull'altopiano la totalità dei manifesti di An sono stati strappati, stracciati o riempiti di scritte ingiuriose e analogamente è stato fatto in gran parte per le altre forze della Casa delle libertà, mentre manifesti di An, in centro città, sono stati oscurati dai manifesti in sloveno del Primo Maggio».

L'esponente di Alleanza nazionale segnala poi come una presa in giro per i triestini il fatto che «Illy, Giano bifronte, a Trieste si presenta come indipendente e nei suoi manifesti non c'è simbolo; in regione, invece, si presenta 'Riccardo Illy, la Margherita in regione' con relativo simbolo». «A Udine - sottolinea Menia - è un uomo di partito, a Trieste un indipendente».

Segnalate anche alcuni asseriti errori formali. «Le tessere elettorali recapitate in questi giorni a firma Illy - afferma Menia - dovevano essere firmate invece da Zanfagnin, come pure i manifesti del Comune affissi durante il mese di aprile a firma Illy; anche questi dovevano essere firmati invece da Zanfagnin».

E a margine del corteo del Primo maggio Menia lamenta che esponenti della sinistra hanno ingiuriato pesantemente lui e quanti stavano distribuendo materiale elettorale dal camper di An posteggiato in piazza della Borsa.

Nel pomeriggio del Primo maggio, poi, una delegazione di Alleanza nazionale guidata dall'on. Menia, dal sen. Collino e dal vicepresidente della Provincia, Sluga, si è recata a deporre fiori alla Foiba di Basovizza. «Come ogni anno, e da più di 50 anni portiamo i nostri fiori - ha detto Menia - fieri di aver perpetuato il ricordo di questi martiri».

Notevole affuenza alle manifestazioni sindacali del Primo Maggio nonostante la bella giornata

Corteo e comizio affollati

Preoccupano le proposte di Confindustria sulla flessibilità del lavoro

Soleggiato, ma anche affollato e, soprattutto, ricco di contenuti di grande attualità, come la sicurezza sul lavoro e la difesa dell'occupazione. Il primo maggio del 2001 a Trieste ha beneficiato di due situazioni favorevoli al corteo e allo svolgimento dell'intera manifestazione, organizzata dai sindacati in occasione della Festa del Lavoro.

Risultato: sotto il palco allestito in piazza Goldoni («l'anno prossimo torneremo nella sede naturale di piazza dell'Unità d'Italia, che quest'anno, a causa del protrarsi dei lavori, è ancora indisponibile» ha precisato il segretario provinciale della Cgil, Waldy Catalano), sul quale si sono alternati numerosi oratori, si sono radunate migliaia di persone. Al punto che si è scatenata una piccola guerra delle cifre: seimila sarebbero stati coloro che avrebbero sfilato in corteo, con tanto di tradizionali bandiere rosse spiegate, secondo la polizia. Cifre leggermente inferiori invece hanno denunciato altre fonti vicine all'organizzazione «ma siamo comunque perfettamente in media con quanto accade in città da parecchi anni nella giornata dedicata alla Festa del Lavoro - ha precisato ancora Catalano - e forse abbiamo beneficiato di una crescita di adesioni».

In altre parole un successo, che assume un valore ancor più importante se si considera che siamo alla vigilia delle tornate elettorali e che il primo caldo avrebbe potuto far «deviare» sulle spiagge parecchie persone. «Invece è andata benissimo - ha sottolineato Catalano - e la gente ha risposto all'appello».

Perché in effetti questo è stato un primo maggio particolare: «All'interno delle classi lavoratrici - ha detto fra l'altro Carlo Ghezzi, membro della segreteria nazionale della Cgil, relatore principale - c'è preoccupazione dettata dalla consapevolezza che, un risultato favorevole alle destre fra pochi giorni, determinerebbe una situazione di estrema difficoltà per tutti i lavoratori, in particolare quelli meno tutelati».

Da questo, al commento sulle recenti proposte formulate dalla Confindustria, in relazione alla flessibilità sul lavoro, e più specificamente su quel concetto che i sindacati vedono come un incubo, cioè l'ampliamento dei poteri di licenziamento da parte dei datori di lavoro, il passo è stato breve. «Non è questo un terreno accettabile di confronto - ha proseguito Ghezzi - perché l'unica flessibilità sulla quale siamo d'accordo è quella d'ingresso, tesa a favorire e a migliorare le possibilità di trovare un posto di lavoro, soprattutto per ciò che concerne i giovani, non altro».

Ma Ghezzi ha trattato anche l'argomento che è stato un po' il tema dominante su tutte le piazze italiane: la sicurezza. «Questa città - ha ricordato Ghezzi, al quale ha fatto eco anche Renato Kneipp, parlando in lingua slovena - ha purtroppo conosciuto direttamente il dramma delle morti e degli infortuni sul lavoro. Questo è un campo sul quale non possiamo accettare compromessi e sul quale daremo sempre battaglia. Se vogliamo diventare veramente un Paese europeo e moderno le problematiche della sicurezza devono essere affrontate in maniera seria e articolata da parte di tutti, a cominciare dagli imprenditori».

Sono intervenuti anche un esponente della comunità curda, che ha ricordato la necessità di tutelare i diritti umani e un portavoce di Cantieri aperti.

u. sa.

Il corteo nelle strade del centro e il palco del comizio in piazza Goldoni. (Tommasini)

L'Authority precisa le linee del nuovo piano regolatore dello scalo

«Area logistica Porto Nuovo-Ezit: spazi per i traffici e l'industria»

I pescatori sul piede di guerra: «Lasceremo la città senza pesce»

I pescatori minacciano di lasciare senza pesce la città. Lo dice a chiare lettere un comunicato diffuso dall'Associazione generale cooperative italiane della pesca dopo che lunedì è stata condotta un'ispezione da parte di funzionari del Servizio di vigilanza per la prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro dell'Azienda sanitaria, per verificare la sicurezza del punto di attracco e scarico dei pescherecci nel nuovo mercato ittico nell'area ex Gaslini.

«Ho ricevuto delle pressanti richieste - riferisce Guido Doz, responsabile regionale Agci Pesca - da parte dei pescatori per organizzare un blocco totale della pesca a Trieste». Una posizione che Doz dice di condividere, ma ritiene che ciò potrebbe causare «ulteriori danni a degli operatori già provati da un inverno infruttuoso».

La proposta che si sta comunque prendendo in esame, se non verranno risolti i problemi (giovedì scorso si è tenuta una protesta nel nuovo mercato ittico che aveva lo scopo di sensibilizzare le autorità sul problema dell'attracco e scarico dei pescherecci) è quella di trasferire tutto il prodotto su altre piazze italiane, lasciando la città senza pesce locale per mesi.

La categoria ricorda anche quelle che definisce «le posizioni nettamente contro i pescatori prese dal Comune»: lo sgombero e la restituzione di un container utilizzato per deposito reti, l'affermazione che la pesca rappresenta solo il 15-20 per cento del prodotto commercializzato nel mercato ittico, nonché l'apertura del mercato provvisorio senza un punto di sbarco «che rispetti le più elementari norme di sicurezza».

Ma il Comune replica: nel nuovo Mercato ittico entro settembre una diga frangiflutti. Doz intanto si candida

Pronta la replica del Comune che annuncia l'avvio delle procedure necessarie per realizzare entro settembre una struttura galleggiante frangiflutti compatibile con l'operatività delle banchine portuali adiacenti, atta a migliorare le capacità ricettive dei pontili oggi utilizzabili per la sosta operativa. Il tutto viene comunicato dopo alcuni sopralluoghi compiuti congiuntamente da Autorità portuale, Capitaneria, Genio civile per le opere marittime e Comune di Trieste.

Si rammenta inoltre che «c'è la possibilità di realizzare alla Gaslini un "punto di sbarco del pesce" che si aggiunga a quello esistente fra il Molo Venezia e quello Pescheria».

Ieri Doz ha intanto annunciato che ha deciso di candidarsi alle elezioni comunali. Il passo verrà ufficializzato nei prossimi giorni dal partito (al momento ignoto) che lo inserirà nelle proprie liste.

La redazione del piano regolatore portuale è alle battute finali. Lo annuncia l'Authority attraverso un comunicato stampa, in cui precisa che nell'elaborazione del piano provvederà a determinare l'ambito portuale, in base all'art.5 della legge di riforma (l.84/94), coerente con le esigenze di sviluppo del waterfront (anche in chiave urbana) e dello sviluppo dei traffici (per consentire al porto di rafforzare il ruolo di centro intermodale in un momento in cui primarie compagnie marittime manifestano forte attenzione, in particolare nel settore dei contenitori).

«Il piano regolatore portuale – rileva la nota – rappresenta infatti l'occasione per il compimento delle scelte di fondo (di ordine economico, infrastrutturale e di politica dei trasporti) che tutte le amministrazioni coinvolte nell'Autorità portuale dovranno compiere».

L'Authority sottolinea quindi che in tale contesto si inserisce l'individuazione di una «una macrofunzione nell'area del Porto vecchio, in termini di riqualificazione del waterfront anche a vocazione urbana, e nell'area del Porto nuovo e dell'Ezit, nel senso di terminale di logistica integrata in funzione portuale/industriale – non dimenticando che proprio dall'area Ezit partirà il collegamento ferroviario di integrazione con il porto di Capodistria – che rappresenta una chiave di sviluppo sicuramente proponibile e idonea a realizzare le esigenze menzionate».

Un «modello», questo delineato dall'Autorithy, che la stessa proporrà alle Istituzioni interessate nell'ambito del Comitato portuale (la prossima seduta dovrebbe tenersi a fine mese, ndr). «L'Autorità – conclude la nota – dovrà comunque rimettersi alle scelte di politica generale che saranno compiute da tali istituzioni, prendendo atto delle loro determinazioni».

Anche in quest'ultimo «ponte» la città è stata invasa dai visitatori, confermato il trend stagionale positivo

«Il commercio si adegui al boom di turisti»

De Gavardo (Apt) critico sui troppi locali con le serrande abbassate

Gli esercenti, abituati fino ad oggi a non trovare clienti con i triestini in ferie, si sono presi una vacanza, e invece sono arrivati i «forestieri»

Lo ha confermato anche il ponte festivo del Primo maggio. Trieste sta vivendo un autentico boom. L' affluenza superiore alla media registrata in questi giorni si è aggiunta ai buoni risultati ottenuti a Pasqua e durante il ponte del 25 aprile. Dati che proiettano la nostra città in una dimensione assolutamente inedita che lascia presagire prospettive di sviluppo notevoli.

Paolo de Gavardo direttore della locale Azienda di promozione turistica non nasconde la sua soddisfazione e dichiara che si continuerà a promuovere la città in Italia e all'estero. «Ora - ha aggiunto - intendiamo lavorare anche a livello locale, potenziando quel ruolo di mediazione pubblico-privato naturale per chi deve confrontarsi ogni giorno con albergatori, ristoratori, e agenzie di viaggio».

Lo stesso de Gavardo getta poi acqua sul fuoco delle polemiche che hanno visto un boom turistico in una città chiusa per ferie: «Effettivamente - ha spiegato - il ponte del primo maggio ha fatto gola anche ai commercianti triestini e ai ristoratori che nella piena tradizine triestina hanno deciso di godersi una giornata di meritato riposo».

Ma lo stesso direttore dell'Apt precisa poi che i titolari dei pubblici esercizi locali continuano a fare quello che hanno sempre fatto sulla base dell'esperienza concreta: giorno di festa, triestini in ferie, guadagni insesistenti. «Ma quello che adesso è cambiato - sottolinea - è che in città non ci sono più soltanto i triestini, ma arrivano anche i turisti e tenere chiuso in queste occasioni è un danno, prima di tutto, per i commercianti stessi».

L'Apt, di Trieste, si impegnerà dunque a sensibilizzare gli imprenditori a favore dell'apertura di negozi e centri servizi nelle giornate festive per presentare ai turisti una città moderna e al passo con le leggi del mercato che richiedono di rispondere con offerte adeguate alla crescente domanda.

Ed è proprio il turista la presenza nuova alla quale non eravamo certo abituati: nelle vie e nelle piazze della città si incrociano sempre più spesso comitive di stranieri e di connazionali provenienti da altre regioni. C'è movimento e Trieste si candida a diventare una meta di un turismo non più occasionale e di passaggio: certo bisogna attrezzarsi e non lasciare svanire questa occasione: chi viene a farci visita vuol trovare aperti negozi, musei e ristoranti. Si tratta quindi di trovare un'adeguata organizzazione che riesca a coniugare le esigenze degli esercenti con quelle dei turisti.

Diversamente il turismo si fermerà, come è accaduto per decenni, ai piedi del Castello di Miramare: finita la visita, si gira il pullman e si ritorna a casa dopo aver visto Trieste solo da lontano. Per la cronaca durante il ponte del primo maggio il Castello di Miramare ha continuato a tenere alta la bandiera dell'ospitalità e del «sempre aperto» con flussi che, mediamente, sabato 28, domenica 29, lunedì 30 aprile e martedì 1 maggio, hanno fatto registrare presenze giornaliere di circa tremila visitatori.

Primo maggio con bagnanti a Barcola. (Tommasini)

Le limitazioni alla viabilità verranno rimosse nel primo pomeriggio

«Bavisela», Costiera e centro chiusi per metà domenica

Saranno contenuti al mattino e in parte del primo pomeriggio di domenica i disagi alla circolazione legati alla «Bavisela», Seconda Maratona d'Europa e Sesta Maratonina europea dei due castelli, che vedrà al nastro di partenza delle tre gare (maratona, mezza maratona e non competitiva) in tutto 7 mila atleti.

La strada Costiera e viale Miramare verranno chiusi al traffico in entrambe le direzioni a partire dalle 6 rispettivamente dal Belvedere di Sistiana (in pratica all'altezza dello svincolo che porta in autostrada) e dal cavalcavia ferroviario; chiuse al traffico anche via del Mercato vecchio, via dell'Orologio, via Diaz. Percorribili con direzione obbligatoria unicamente da viale Miramare a strada del Friuli, la via Boveto e la salita Perarolo. Viale Miramare verrà suddivisa in quattro corsie, tre riservate agli atleti, l'altra ai mezzi di soccorso: per questo motivo le auto in sosta dall'altezza del cavalcavia ferroviario fino all'intero viale Miramare in entrambi i lati dovranno essere spostate. Area parcheggi in piazzale Kennedy.

Interessate alla mini rivoluzione anche alcune vie del centro cittadino per complessivi 9 chilometri lungo i quali si snoderà il percorso urbano della corsa: in particolare verranno chiuse al traffico dalle 7.30 alle 10, via Giulio Cesare, riva Ottaviano Augusto, riva Gulli, via Grumula, riva Sauro, riva Mandracchio, piazza della Borsa, via Roma (da piazza della Borsa a via Valdirivo), via Torrebianca (da via Roma a via Filzi), via Filzi (da via Valdirivo a via San Spiridione), via San Spiridione (da via Filzi a corso Italia), largo Riborgo, via del Teatro romano, via Punta del Forno, largo Pitteri, via Pozzo del mare, via Diaz, piazza Venezia, via Lazzaretto vecchio, via Economo, via campo Marzio, via Machiavelli, corso Cavour (da via Valdirivo a piazza Duca degli Abruzzi), la bretella (da Largo Santos a piazza Duca degli Abruzzi), piazza Duca degli Abruzzi, riva tre Novembre. La riapertura delle vie cittadine a esclusione delle Rive dov'è situato l'arrivo, è prevista intorno alle 10. Per la Costiera, viale Miramare e appunto il tratto finale della gara sulle Rive, sarà necessario attendere il primo pomeriggio.

Per evidenti motivi di sicurezza (oltre che per esigenze tv), le forze dell'ordine e gli organizzatori ribadiscono che il traffico sarà assolutamente vietato a tutti i mezzi lungo le vie citate, biciclette comprese: vigili urbani, polizia e carabinieri, oltre ai volontari della Bavisela e della protezione civile degli Alpini («in campo» circa 300 persone) saranno inflessibili nel far rispettare il divieto.

Qualche possibile disagio alla circolazione potrebbe esserci venerdì e sabato a partire dalle 21 in concomitanza con i concerti gratuiti rispettivamente di Baccini e Gino Paoli a fianco della Stazione marittima con possibili ripercussioni sulle Rive dove alcune strade verranno chiuse al traffico: l'invito della Polizia municipale è di evitare l'uso dei mezzi privati. In particolare sabato sera è in programma, oltre al concerto di Paoli, anche lo spettacolo pirotecnico. Le deviazioni verranno segnalate sul posto.

Altre informazioni vengono fornite dalla «Bavisela» dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 al n. 0403220224.

Una donna spaccia come propri figli due ragazzi con i quali è sbarcata dall'Espresso Grecia proveniente da Durazzo: arrestata

L'ombra del traffico di bambini dall'Albania

Vestita di nero con uno scialle che le copriva il capo. Era accompagnata da due ragazzi che portavano valigie pesanti. Lunedì mattina la donna e i due giovani stavano sbarcando dal traghetto «Grecia» proveniente da Durazzo. Un agente della polizia marittima si era avvicinato ai tre e aveva chiesto i documenti. Dalla borsa la donna aveva estratto un passaporto albanese sul quale sono annotati anche i nomi dei due ragazzi. «Sono figli miei», aveva detto al poliziotto. Poi aveva esibito anche un foglio di soggiorno rilasciato dalla questura di Foggia. L'agente aveva preso in mano quella carta spiegazzata. L'aveva letta e riletta per poi rigirarla. Aveva detto: «C'è qualcosa che non va, è meglio controllare ancora. Seguiteci in ufficio».

Dopo qualche ora è arrivata la risposta: quel passaporto era stato «corretto» in Albania con l'aggiunta dei nomi dei due ragazzi, mentre il foglio di soggiorno era addirittura completamente falso.

Non è stato allora difficile per gli agenti scoprire che quei due ragazzi di 17 anni non erano figli della donna. Addirittura è emerso che la famiglia dei due fratelli aveva pagato 3 mila 500 marchi a testa per quel passaggio da Durazzo a Trieste. Ora quella donna vestita di nero si trova in carcere a Udine. E' accusata di traffico di minori. I due giovani sono stati espulsi dopo qualche ora e affidati al comandante della nave.

Cosa avrebbero dovuto venire a fare in Italia quei due diciassettenni? Perchè la loro famiglia aveva deciso di pagare una cifra così alta per della povera gente? Sono queste le domande alle quali stanno tentando di dare una risposta gli investigatori coordinati dal pm Luca Fadda. L'ipotesi più concreta è quella del traffico dei minori dall'Albania. Lavoro nero? Prostituzione? Nulla si può scartare a priori. Nemmeno le ipotesi più terribili.

Nello scorso mese di febbraio si era verificato sempre in portovecchio un caso analogo. Un albanese aveva tentato di spacciare come fosse proprio figlio un bambino di tredici anni che era sbarcato con lui. Anche quella volta un agente della polizia marittima aveva scoperto alcune irregolarità sul documento: un visto di tipo Schengen falsificato che era stato rilasciato dall'ambasciata greca di Tirana. «A darmi quel visto è stato un impiegato dell'ambasciata per tre mila marchi», aveva raccontato l'albanese.

E intanto ieri i militari della Guardia di finanza di Muggia hanno bloccato in due diverse operazioni quattro curdi e due albanesi. Uno di questi è stato arrestato. Per aiutare il suo amico a passare illegalmente il confine aveva preteso 300 marchi.

Corrado Barbacini

Grandi maestri dell'arte culinaria hanno reso omaggio ai 75 anni dell'imprenditore

New York festeggia Ernesto Illy

Festa grande a New York per Ernesto Illy. Alcuni tra i più celebri chef e ristoratori del mondo si sono dati appuntamento nel tempio della cucina newyorchese, Le Cirque, per festeggiare i 75 anni del presidente della Illycaffè. Sirio Maccioni, Nieporent, Ducasse e una cinquantina di altri maestri dell'arte culinaria hanno reso omaggio al chimico triestino e alla sua passione di «scienziato del chicco di caffè». «Ricordo l'incontro di 20 anni fà con Illy - ha detto Maccioni - quando portò il suo espresso a New York in un'epoca in cui per bere un buon caffè bisognava ancora prendere l'aereo e volare in Italia».

Promotrieste, al vertice c'è Claudio Giorgi

Riceviamo dal direttore di Promotrieste Franco Milosic: «In relazione all'articolo non firmato apparso domenica 29 aprile dal titolo «Savino, collezione di incarichi», la direzione del consorzio Promotrieste precisa che dall'11 dicembre 2000 lo stesso non è più presieduto dal comandante Giulio Staffieri, ma da Claudio Giorgi». Ci scusiamo con gli interessati per l'errore.

Cerimonia di Forza Nuova alla Foiba di Basovizza

Una ventina di militanti di Forza Nuova, nonostante il divieto della Questura, ha svolto una commemorazione alla Foiba di Basovizza. Ha detto Fabio Bellani, coordinatore regionale del movimento: «Abbiamo voluto ricordare che il primo maggio coincide con l'invasione delle truppe slavocomuniste di Trieste e l'inizio del martirio per le nostre genti».

Continuazione

APPARTAMENTI casette ville vendiamo rapidamente ed ai migliori prezzi di mercato garantiamo un'assistenza completa fino al contratto definitivo per informazioni Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369950-369960. (A00)

CERCASI appartamento zona Giardino Pubblico - Viale soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI appartamento zona Gretta con vista mare sui 100-120 mq più terrazzo e posto auto. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI urgentemente zona Locchi - Franca salone, due-tre stanze, cucina, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI urgentemente zona S. Luigi - Cattinara soggiorno - cucina, due camere, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO alloggio panoramico salone, cucina, due/tre stanze, bagno, poggiolo, posto macchina anche parzialmente da risistemare. Definizione immediata. Mediagest 040/661066. (A00)

CERCHIAMO appartamenti centrali qualsiasi metratura per selezionati clienti. Anche da rimodernare. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO urgentemente appartamentini zone Università nuova e Università vecchia. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, sito in una zona residenziale, cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

FIORINI Immobiliare 040/351380 semicentrale ottime condizioni cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno posto macchina 800.000. (A5264)

PER affittare la vostra villa-appartamento-casetta vuota o arredata rapidamente ed ai migliori prezzi di mercato con un'assistenza completa fino alla stipula del contratto d'affitto rivolgetevi a Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369950-369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ABBIGLIAMENTO femminile prestigiosa monomarca cerca esperta commessa ottima conoscenza sloveno-croato. Tel. . 0348-7724881. (A5101)

AFFERMATA azienda produzione sedie e tavoli ricerca per i propri organici operai attrezzisti addetti macchine lavorazione del legno. Telefonare ore 13.30-17.30 allo 0432/706437. (FIL47)

AGENZIA seleziona volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito. Tel. 02/48517998. (Fil1)

ALBERGO zona Isontino cerca caposquadra responsabile servizio di pulizia, inviare curriculum Fermo posta Monfalcone centrale C.I. AB3327942. (C00)

AZIENDA a Trieste per ampliamento organico ricerca 4 persone per mansioni interne, esterne e per servizio clienti. Tel. 040/3483008. (A5049)

AZIENDA seleziona 12 ambosessi max 35 liberi dal 7 maggio. Cercasi anche 10 dopolavoristi ottima retribuzione 0481/90311. (Fil47)

BIRRERIA cerca cameriera/e banconiera/e bella presenza per Trieste e Sistiana. Presentarsi via Giulia 57 dalle 11 alle 12. (A00)

CERCASI commesse/i settore abbigliamento giovane, conoscenza sloveno, bella presenza. Presentarsi orario negozio. Piazza S. Antonio 3 – Gorizia o telefonare 0481/82020. (B00)

CERCHIAMO ragazze/i e signore per taglio-contrasti e permanente gratuiti. Presentarsi in via Mazzini 37. Tel. 040/631618. (A5001)

LAVORO da casa. Tel. 02/30330279. (A4301)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi meccanici congegnatori, un operaio generico per turni, un perito meccanico o termotecnico, un elettricista industriale, un ingegnere idraulico, un elettrauto, un programmatore Cobol, un laureato farmacia o ctf, operai max 30 anni per lavoro di responsabilità in importante azienda, un responsabile magazzino 3 anni esperienza conoscenza contabilità e pc. Corso Cavour 3/A 040/368122. (A5057)

SOCIETÀ import/export cerca impiegata/o esperta/o fatturazione, gestione pratiche commerciali e conoscenza contabilità, uso computer. Assoultamente necessaria conoscenza lingua slovena. Scrivere Casella Postale 606 Trieste Centrale. (A5222)

SOCIETÀ leader settore informatico seleziona candidato per potenziamento proprio settore vendita. Offre inserimento in struttura dinamica con ottime prospettive future, parco clienti consolidato, fisso mensile, provvigioni. Richiede: diploma o laurea tecnica, conoscenze di base, titolo preferenziale provenienza dal settore. Inviare curriculum Fermo posta Trieste centro c.i. AA8383472. (A5087)

SOPRAN S.P.A. azienda leader settore prevenzione e sicurezza sul lavoro seleziona per province di Udine e Gorizia 2 agenti vendita anche prima esperienza, offresi lavoro organizzato, trattamento economico di sicuro interesse, premi e incentivi. Per colloquio telefonare ore pomeridiane allo 0432/470366. (Fil Cr)

TELEFONISTA cercasi per facile lavoro da casa no vendita offresi lire 500.000 più incentivi. 040/302004. (A5036/4)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

CENTRO massaggi con saune vicino confine Pese aperto tutti i giorni 00-386-56802022. (A5064)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. CREDITEST finanziaria triestina autorizzazione 28205 eroga direttamente fino 15.000.000 bollettini bancari 040/634025. (5068)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari muti liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (FIL1)

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565. (Fil17)

NON PERDERE TEMPO!
GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà
PRESTITI PERSONALI
- in poco tempo
- con minimi document

MUTUI ACQUISTO CASA
- al tasso del 5,50%
- fino al 100% del valore

TRIESTE tel. 040.771689

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tasso dal 3%. Da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

Un Prestito da 2 a 100 milioni?
Già risolto con...
Euro Fin 040 3478670

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempio 100.000.000 = 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (FIL1)

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3%. Es.: 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813. (FIL1)

UN PRESTITO?
Chiediamo solo la tua ultima busta paga
ACCONTI IMMEDIATI
TASSO FISSO
NESSUNA SPESA
PITAGORA (U.I.C. 28727)
049.880.2655

A. GRADO studio massaggi terapeutici (cinesi) dott.ssa Sara Gardasevici 0328/1297261. (FIL17)

A. TRIESTE Tatiana attraentissima bellissima ti aspetta per momenti piacevoli 10-24 0328/3768312. (A4968)

A. VICINO Monfalcone Jana bellissima lituana solo persone distinte. Tel. 0380/7118297. (FIL17)

A TRIESTE mora molto carina ti aspetta tel. 0339.5875781. (A5122)

A Trieste giovane ragazza italiana. Tel. 0339/1139560. (A5270)

AMO assaporare intensamente ogni piacere della vita, soprattutto... Tel. 360668007. (FIL37)

BELLA ragazza carina cerca amici lunedì al venerdì 9-19. 0338/4799104. (A5242)

BRIGIE nuovissima bellissima sensuale prosperosa ti aspetta tutti giorni 10-23. 0333-2953487. (A5114)

CHANEL nuovissima bellissima affascinante ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0340-4155890. (A5113)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione 0338/1659511. (A5240)

GABRIELLA bella bionda ti aspetta per momenti indimenticabili. Tel. 0388/0489491. (A5228)

HO fatto un sogno, quasi mi vergogno... chiamami. Francesca 0340/2787715. (Fil37)

LOREN, la tremenda sexy, caliente per fantastiche emozioni, tutti giorni 0338/1281839. (A5247)

MERI nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0347-9467513. (A5100)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 0333/3519824. (A5235)

SEXY maggiorata tutta curve... per ardenti e sconvolgenti attimi di piacere! 0349-6352389. (A5128)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata. 10-21. Tel. 0347/4545958. (A5250)

TRIESTE, bellissima, attraente fanciulla ti aspetta per momento di relax. 0333-3924401. (A5121)

TRIESTE, molto sexy bellissima bionda piccantissima riceve 10-23 0338/5405309. (A5084)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

CONOSCEREI signora o signorina massimo 45 anni per amicizia convivenza matrimonio. Telefono 3336802482. (5072)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri quadri porcellane orologi soprammobili mobili, interi arredamenti. Telefonare 040/306226 - 305343. (A4911)

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO.

Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.

IMMOBILI VENDITA

Quadrifoglio propone Perugino ampio ottimo monolocale arredato con zona cucina ampio bagno termoautonomo. Tel. 040/630174.

Quadrifoglio Fabio Severo, recente appartamentino modernamente arredato, ingresso, cucina matrimoniale bagno. Tel. 040/630174.

Quadrifoglio Campi Elisi appartamento panoramico da rimodernare, cucina abitabile 2 stanze bagno poggiolo. Tel. 040/630174.

Quadrifoglio Giulia in palazzo d'epoca ristrutturato a primingresso, luminosissimo terzo piano di 110 mq con cantina e box. Tel. 040/630174.

Quadrifoglio Crispi alta, zona Politeama, recente panoramico quarto piano di circa 82 mq in condizioni ottime. Tel. 040/630174.

Quadrifoglio Rive fronte mare, mansarda con soppalco di circa 100 mq. particolare ed unica nel suo genere. Prezzo impegnativo. Tel. 040/630174.

IMMOBILI AFFITTO

Quadrifoglio inizi Romagna vuoto ampio salone con terrazza 2 stanze stanzino servizi ripostiglio posto macchina. Tel. 040/630174.

Quadrifoglio zona Rive appartamenti primingresso non arredati composti da soggiorno cucina stanza stanzetta servizi poggiolo. Tel. 040/630174.

MUGGIA Lista, Ccd e parte di Forza Italia comunicano alle segreterie provinciali del Polo la volontà di decidere autonomamente per le comunali

Il candidato Gasperini divide il centrodestra

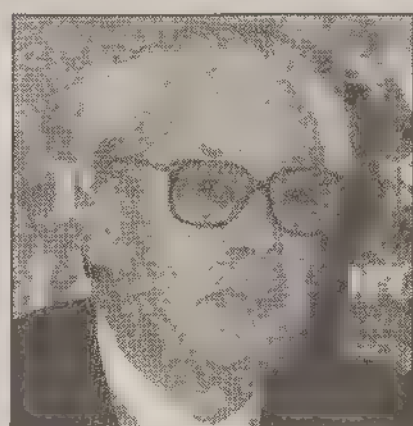
Stener: «Una decisione dall'alto che non ci va bene anche per il modo con il quale è stata presa»

Il vicesindaco aggiunge: «La forza con cui è stato difeso il nome dell'attuale assessore è tale che fa sorgere sospetti che ci sia qualcosa sotto»

Il centrodestra muggesano si spacca sulla candidatura a sindaco di Lorenzo Gasperini. I «dissidenti», ovvero Lista per Muggia, la delegazione muggesana del Ccd e parte di quella Forza Italia, si rivolgono a Vittorio Sgarbi e alle segreterie provinciali del Polo per chiedere lumi e ribadire la loro volontà di decidere autonomamente.

«Vogliamo scegliere a Muggia i nostri candidati. Quanto è successo non crea che disagio e sconcerto tra i partiti muggesani ma anche tra la gente» dichiara l'attuale vicesindaco Italico Stener (Lista per Muggia).

La nomina di Gasperini era stata ufficializzata lunedì scorso dal sindaco uscente, Roberto Dipiazza, ma ancora prima che fosse ufficilizzata si erano creati dissapori all'interno di Forza Italia, oltreché nella coalizione, proprio per l'insistenza di Dipiazza nel voler candidare il suo assessore all'Urbanistica. In base all'accordo, inoltre, il vicesindaco dovrebbe essere proposto da An, scelta che però la direzione provinciale comunicherà solo al momento delle elezioni.

I dissapori all'interno del Polo muggesano sul nome del candidato sindaco sono stati mal celati anche durante la presentazione ufficiale, lunedì scorso, vista la presenza in sala solo dei rappresentanti di Lega Nord e di An.

Italico Stener

Lorenzo Gasperini

«Si tratta di una decisione dall'alto che non può andarci bene, anche per il modo con cui è stata presa - sottolinea Stener -. La situazione che si è creata crea sconcerto ed è stomachevole. Il nome di Gasperini è stato difeso con una forza incredibile. Neanche per un fratello – rileva il vicesindaco si combatte in questo modo. E ciò fa sorgere in noi sospetti che ci sia qualcosa sotto. Per questo Lista per Muggia, il Ccd muggesano e gran parte del locale direttivo di Forza Italia hanno sottoscritto una lettera in cui chiedono di poter scegliere senza imposizioni. Abbiamo consegnato la lettera anche a Vittorio Sgarbi, il quale ci ha promesso un incontro per stasera» (ieri sera, ndr.).

Nei giorni scorsi lo stesso Stener aveva espresso la sua contrarietà per il fatto che i nomi per le amministrative di Muggia si decidessero a Trieste, e aveva minacciato di correre da solo con la sua Lista per Muggia nel caso il nome proposto non lo avesse soddisfatto.

E così, in effetti, sta succedendo, con la differenza che la scelta «dissidente» ha accomunate le altre forze politiche del centrodestra muggesano, tranne Lega e An.

Quale potrebbe essere quindi il futuro del centrodestra a Muggia? Da una parte Gasperini, schierato con Forza Italia, con l'appoggio di Lega e An, e nel suo partito sostenuto da Dipiazza e, pare, da pochi altri. Dall'altra una coalizione tutta muggesana (forse una lista civica, simile a quella che aveva fatto nascere «Per Muggia oltre il Polo») con Ccd, Lista per Muggia e parte del direttivo locale di Forza Italia.

«Se in provincia vogliono portare avanti quella candidatura, lo facciano pure. Abbiamo già pronta una nostra squadra, con la quale possiamo presentarci autonomamente agli elettori» conclude Stener con tono battagliero.

Sergio Rebelli

MUGGIA Convegno alla Biblioteca

Libri a rischio con le tecnologie? Il vero e reale pericolo arriva dalle implacabili leggi di mercato

La Biblioteca di Muggia e il centro Unesco di Trieste hanno voluto celebrare la Giornata mondiale del libro con un convegno che, dietro al titolo «I Mestieri del libro: editori, librai, bibliotecari a confronto», celava una domanda da milioni di dollari: quale futuro per i libri nell'epoca delle tecnologie informatiche?

Certo, le risposte sono innumerevoli, da quelle più catastrofiche che predicono l'estinzione del buon vecchio libro da aprire, sfogliare, piegare, segnare, odorare, in favore dell'asettico e-book, a quelle che smentiscono tale tesi, citando le nere previsioni della morte della radio con l'avvento della tivù, rivelatesi del tutto infondate.

Anzi, dice Valerio Fiandra, intervenuto al convegno a nome degli editori, «oggigiorno, a distanza di decenni da quelle nefaste previsioni, tutte le stazioni fanno buona radio». È convinto anche che le nuove tecnologie sono sì di grande aiuto all'editoria, ma il libro elettronico potrà veramente attecchire sul mercato italiano «soltanto nel momento in cui passerà attraverso la televisione».

Tuttavia il problema più contingente riguardo al futuro del libro, soprattutto quello di qualità, deriva dalle leggi di mercato che stanno riducendo un luogo d'incontro, quali dovrebbero essere le librerie, a veri supermercati. Ne è testimone il libraio triestino Franco Zorzon, che sintetizza, preoccupato, la questione: «Una buona libreria è un compromesso tra l'attenzione per la cultura e il commercio, dove il fattore commerciale è spesso determinante». Determinante perché, a dettare le scelte del libraio, sono i grandi colossi editoriali, che assomigliano sempre più a delle multinazionali. Questi stessi magnati dettano legge anche agli editori minori, per la semplice legge di Archimede: dove sono riposti i libri di uno, non possono stare anche quelli dell'altro, che per sua natura ha minore potere contrattuale con i distributori e i rivenditori.

E dunque il cerchio diventa vizioso, se non fosse per le biblioteche. Istituti pubblici, che dovrebbero essere esenti dalle leggi di mercato. «Sono soggetti però alla burocrazia», precisa Nicola Soia, direttore della Biblioteca di Muggia. Burocrazia che fa delle biblioteche spesso dei luoghi di cultura «un po' datata». Per togliere la patina alle biblioteche, quindi, via ai dibattiti e ai convegni.

Nada Čok

MUGGIA Ribadita in Comune la disponibilità a intervenire da parte della ditta che lavora al parcheggio Caliterna

Via Dante, l'impresa risana le lesioni

L'impresa Cividin riconferma la piena disponibilità a intervenire sulla casa della famiglia Marzi per risanare le crepe e il parziale crollo di intonaci verficatisi di recente, indipendentemente dall'esito delle verifiche sulle cause di tali dissesti, ancora al vaglio degli esperti. «Vogliamo che quelle persone tornino quanto prima a casa loro», dichiarano i vertici della Cividin.

La proposta, avanzata dalla ditta fin dall'inizio, è stata ribadita ieri in Comune. «Si tratta di consolidare e rimettere a posto l'edificio. Ora aspettiamo una descrizione delle opere, che sottoporremo ai tecnici del Comune e, se andrà bene, anche alla famiglia Marzi», spiega l'assessore all'Urbanistica, Lorenzo Gasperini.

Intanto ieri si è ridimensionata l'ipotesi del sindaco Dipiazza di assegnare alla famiglia una «villa sfitta» in centro. «Si tratta di una casa assolutamente non in buono stato. È da anni in abbandono, mi pare che manchi anche l'acqua calda, la carta da parati si stacca dai muri, c'è la muffa», racconta Laura Marzi, che, visto il possibile protrarsi della vicenda, aveva espresso il desiderio di vedersi assegnare una casa al posto dell'attuale sistemazione in albergo.

Ma alla luce della disponibilità della Cividin, a questo punto la signora Marzi ha dichiarato: «Non ha senso intervenire in quella casa, aspettiamo che sia pronta la nostra».

I Marzi, intanto, si sono rivolti a un avvocato, che ha già preso contatto con la ditta e i tecnici incaricati, per valutare i danni e definire una sistemazione adeguata.

Ieri invece, come si diceva, la direzione dell'impresa ha sottoposto alla famiglia l'intenzione di rendere nuovamente agibile la casa. «Dieci giorni fa mi si parlava solo di controsoffitti, ora invece si tratta di consolidamento con tiranti e risistemazione degli intonaci. Non ci può che andare bene – afferma Laura Marzi – anche se aspettiamo il parere del Comune e del nostro perito, al quale daremo in visione il progetto prima di acconsentire».

Dal punto di vista tecnico, i periti della ditta non hanno evidenziato nuove fessurazioni né spostamenti degli edifici. Intanto prosegue la perizia degli incaricati del Comune, che proprio ieri hanno ricevuto una relazione sui lavori svolti dalla Cividin nei giorni antecedenti e successivi al «guaio». Per un responso, tuttavia, si dovrà attendere ancora.

La casa di via Dante in cui si sono verificate le lesioni.

DUINO-AURISINA Seduta happening: la tensione si stempera con il voto unanime per una sospensione dei lavori

Consiglio comunale, in aula irrompe Sgarbi

Mezz'ora di discussione con Vocci sui principali temi del territorio

Duino-Aurisina

Confine aperto: oggi si presenta il volume «Carso, un altipiano due lingue»

Nell'ambito delle manifestazioni per la Settimana del Confine aperto, oggi alle 18.30, nella Casa della pietra «Igo Gruden» di Aurisina, il Circolo culturale Istria, in collaborazione con il Comune, presenta il libro «Carso. Un altipiano, due lingue».

Domani alle 18, sempre nella Casa della pietra, saranno invece presentati e premiati i progetti che hanno partecipato al concorso di idee per la creazione di percorsi integrati nell'ottica del turismo sostenibile.

San Dorligo

Via alla «Majenca» Si punta ad esaltare le produzioni locali di vino e di olio

Inizia oggi a San Dorligo la tradizionale festa della Majenca, giunta alla 45a edizione, che quest'anno intende esaltare le produzioni locali con mostre, premi e un convegno. Proprio stasera, dalle 20 alle 22, al Circolo giovanile è in programma la degustazione relativa alla mostra dei vini, alla quale partecipano 25 produttori di San Dorligo. Mentre dalla degustazione uscirà il prodotto con il miglior boccato, gli esperti assaggeranno «ufficialmente» i vini in concorso è stileranno la graduatoria ufficiale.

Consiglio comunale con happening, ieri sera, a Duino-Aurisina. I lavori sono proseguiti fino a tardi, in ritardo sull'ordine del giorno, anche perché a un certo punto è apparso alla porta Vittorio Sgarbi, scortato da Renzo Codarin. Una presenza certamente studiata, che però ha preso di sorpresa il sindaco Vocci: all'unanimità i consiglieri hanno votato una sospensione, e il clima teso del consiglio si è così stemperato con una chiacchierata (con abbraccio finale) tra il primo cittadino e Sgarbi, seduto «alla rovescia» sulla sedia del sindaco a interrogare Vocci sulla situazione del Comune, e sulla querelle legata alla vendita e al mancato acquisto del Castello di Duino.

Mezz'oretta di amabile discussione, con il sindaco che ha portato Sgarbi a trattare tutti i temi del Comune, dal dinosauro Antonio fin giù alla baia, schierati in attento ascolto i tre consiglieri del Polo, Lenarduzzi, Vlahov, Romita.

L'occasione è di quelle perfette per la campagna elettorale, con dichiarazioni che vanno al di sopra della politica e dei partiti: «Il Castello di Duino – dice Sgarbi e concorda Vocci – è un bene di quelli che hanno un valore inestimabile, un'occasione mancata. Bisogna provvedere al più presto».

Sgarbi però non lesina, orgoglioso di presentare il suo nuovo «santino elettorale», ritratto mentre si beve la tazzina del caffè con Illy compreso, le critiche al suo avversario: «Quando andai da Illy per chiedergli informazioni sul Castello di Duino – dichiara ancora tagliente Sgarbi – si affrettò a specificare che si trattava di un altro comune».

Insomma il veleno non manca. Ma il sindaco fa presto a cambiare discorso, portando Sgarbi a parlare di Istria, di formaggi che si mangiano a maggio e di branzini da gustare a Veruda.

Ma «la ricreazione» finisce presto, e si torna alla dura e seria realtà: i capigruppo, in sede separata, hanno infatti utilizzato il tempo regalato da Sgarbi per studiare un ordine del giorno in grado di mettere chiarezza sulla situazione della baia, favorendo una soluzione condivisa che faciliti l'andamento del progetto.

Dell'argomento si è però discusso solo in tarda serata, con la possibilità di risvegliarsi oggi con una crisi di giunta, visto che i Ds erano propensi a non votare la soluzione proposta dagli altri consiglieri, volendo invece un rinvio della discussione a dopo le elezioni, sostenuti forse da Rifondazione comunista.

Intanto il pomeriggio di ieri ha riservato un ulteriore colpo di scena, con la St Sistiana che si è dichiarata disponibile ad autorizzare il subentro del Comune di Duino-Aurisina nella richiesta di rilascio della concessione demaniale relativa a Castelreggio.

Come detto, il consiglio comunale ha proseguito fino a tarda sera. I primi punti all'ordine del giorno hanno visto l'attribuzione della cittadinanza onoraria al rettore del Collegio del Mondo Unito, David Sutcliffe, quindi la nomina del nuovo consigliere comunale in sostituzione di Giorgio Depangher, Giuseppe Okretic, mentre la presidenza della commissione territorio è andata al consigliere dei Verdi Rozza.

Pericolose vibrazioni

Mi riferisco all'articolo comparso a pagina 14 de «Il Piccolo» di data 14 aprile nel quale viene segnalato il dissesto di via Mazzini e le conseguenze per tutti i conduttori dei mezzi che vi transitano.

Desidero ricordare la mia lettera precedente e quella di un'altra concittadina abitante la stessa via Mazzini che segnalavano le vibrazioni sempre più accentuate dei palazzi. A tale segnalazione non è mai stata data risposta alcuna.

Spero che l'articolo citato possa indurre il Comune a rispondere e al tempo stesso prendere provvedimenti.

Letizia Elleri Boniciolli

Linea dura in Israele

Il signor Sergio Sambraello che scrive sulle Segnalazioni non ha dubbi. Cattivi, anzi, cattivissimi sono gli israeliani, buoni ed eroici i palestinesi. Stravolgendo ogni evidenza storica si arriva a sostenere che sono stati gli israeliani a tentare di distruggere i palestinesi, fisicamente e culturalmente nel 1948, nel 1967, nel 1973 e nel 1982.

Per fortuna c'è un'alternativa alla resa, al terrorismo, auspicata dal sig. Sambraello. Essa è la via della repressione e della prevenzione, come di fronte a ogni fenomeno criminale. È quella che sta seguendo Israele in difesa della libertà e della democrazia.

Già ai tempi del rapimento Moro in Italia ci furono persone che pensarono e scrissero che bisognava venire a patti con le Brigate Rosse. Per fortuna il governo italiano scelse la linea dura. Gli assassini sono in carcere e oggi tutti noi viviamo nella libertà democratica, anche il sig. Sambraello che può scrivere tante stupidaggini (Celentano avrebbe usato un altro termine) impunemente.

Gian Giacomo Zucchi

Preferenze a norma

In relazione alla lettera apparsa sulla rubrica Segnalazioni del Piccolo del 25 aprile 2001, si precisa che nel concorso pubblico per la copertura di posti di «Esperto ingegnere», come in tutte le procedure concorsuali, il Comune di Trieste applica le preferenze, a parità di merito, previste dalle vigenti normative. Il bando di concorso all'art. 7 riporta l'elenco dei titoli di preferenza di cui i candidati possono avvalersi. Si riporta il punto 17 di tale elenco: «Coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo per almeno un anno presso il Comune di Trieste. Si considera lodevole servizio quello prestato senza incorrere in sanzioni disciplinari nei due anni precedenti la data di scadenza del bando».

L'Amministrazione comunale bandisce generalmente concorsi pubblici per soli esami che consentono comunque ai candidati di mettere a frutto le loro esperienze e capacità professionali nell'espletamento delle prove e nel contempo assicura una maggiore celerità nelle procedure concorsuali.

I dipendenti a tempo determinato, secondo quanto previsto dai contratti di lavoro nazionali, non possono usufruire dei congedi retribuiti per il diritto allo studio (150 ore), ma la frequenza obbligatoria di corsi universitari di lunga durata appare problematica anche per i dipendenti a tempo indeterminato, i quali potrebbero, tutt'al più, usufruire di un periodo di astensione dal lavoro non retribuita.

Il rapporto di lavoro nella Pubblica Amministrazione, nonostante il processo di privatizzazione a cui è stato sottoposto negli ultimi anni, comporta ancora una serie di norme che non è nei poteri del Comune disattendere. I lavoratori che liberamente sottoscrivono i contratti di lavoro con il Comune di Trieste, ne accettano le norme e possono, qualora lo ritengono opportuno, recedere da tale contratto, nel rispetto delle clausole sottoscritte, al fine di non rinunciare a più vantaggiose opportunità di lavoro.

Romana Meula
(Area risorse umane ed organizzazione servizio amm.ne del personale)

Schiamazzatori al piano

Una giovane coppia rende pan per focaccia agli schiamazzatori del piano di sopra, facendo loro godere un po' di musica rock. Interviene la polizia e la denuncia. In questa storia, però, c'è qualcosa che non quadra. La legge punisce chiunque disturbi le occupazioni e il riposo delle persone mediante schiamazzi e rumori. Quindi è vietato camminare in casa con gli zoccoli di legno, trascinare o lasciar cadere sedie, ecc. La giovane coppia ha mai provato a chiedere l'intervento della polizia o dei carabinieri? Sono intervenuti? Se sì, che hanno fatto? E poi: chi sono gli schiamazzatori del piano di sopra, cui tutto è permesso e che godono di tanta benevolenza da parte dei tutori dell'ordine?

Ivo Mozina

Un buon servizio

Sono un ragazzo bosniaco diciannovenne, mi chiamo Sejid e frequento l'ultimo anno all'Enaip. Molte volte per curiosità visito il vostro sito (molto ben realizzato sia dal punto grafico sia tecnico). Mettere in contatto diretto la persona con l'informazione che molte volte direttamente o indirettamente la riguarda non può che essere utile. Trieste è una bella città e merita più attenzione, anche se spesso viene in «secondo piano» rispetto a Udine, Gorizia e via dicendo (una mia opinione). Molti giovani non si rendono conto dei problemi quotidiani di questa città e di tutta la regione in generale, forse è solo disinformazione oppure il non interessamento per la politica e problematiche in generale, ma penso che se tutti fossero informati dei vari incidenti, problemi e fatti vari, questi problemi diminuirebbero di molto. Non vorrei annoiarvi troppo, quindi passo ai saluti e vi auguro di continuare così. Complimenti ancora per la serietà e l'impegno dedicato al vostro lavoro.

Cajic Sejid

Finanziamenti alla Comunità italiana

In riferimento alla notizia apparsa sul quotidiano «Il Piccolo» in data 20 aprile 2001, la Comunità degli italiani «Santorio Santorio» di Capodistria e la Comunità autogestita della nazionalità italiana di Capodistria ritengono doveroso ed opportuno intervenire a commento dell'articolo nel quale si poneva in predicato l'attività della Comunità italiana di Capodistria e di altre istituzioni in seguito alla mancata erogazione di fondi destinati all'attività culturale da parte degli enti finanziatori. L'articolista riferisce in particolare di fatti riferiti alla riunione dell'attivo delle sezioni e gruppi di attività artistico-culturale della Comunità «Santorio Santorio» di Capodistria svoltasi in data 18 aprile.

Partendo da presupposti veri, ossia una situazione di ridotta liquidità e programmazione ed esecuzione dei programmi in regime di finanziamento provvisorio in attesa dell'accoglimento in via definitiva dei programmi e relativi piani di finanziamento da parte degli enti finanziatori, l'autore dell'articolo perviene a conclusioni e asserzioni che si discostano dal vero. In particolare ci si riferisce a non ben circostanziati impegni, obblighi e promesse non rispettati da parte del ministero per la Cultura della Rs. Tali asserzioni non corrispondono alla realtà sostanziale e formale delle disposizioni ed impegni reciproci attualmente in atto tra il finanziatore pubblico (nella fattispecie il ministero per la Cultura della Rs) e il destinatario del finanziamento dal bilancio pubblico, ossia la Comunità autogestita della nazionalità italiana di Capodistria, e tramite essa, gli esecutori dei singoli programmi di attività culturale.

Alberto Scheriani
presidente della Comunità autogestita
Lino Cernaz
presidente della Comunità italiana

IL CASO

Parcheggi selvaggi, merci esposte, scatoloni abbandonati ingombrano il passaggio

Un caos in via Valdirivo

A tutti i cittadini di Trieste sono note le boutique italiane e di recente una cinese che ci sono nell'isolato della stessa strada.

Noi inquilini, in via Valdirivo 6, paghiamo un forte affitto, paghiamo tutti le tasse al Comune come le persone che vivono in piazza Carlo Alberto, ma non siamo tutelati né del Lloyd Adriatico né dalla Polizia Comunale.

Abbiamo i marciapiedi della casa sempre occupati da manichini, scatoloni, appendini e di tutto appeso ai muri nei modi più svariati. Con varie telefonate al Lloyd abbiamo pregato che ci mettessero davanti al portone un «divieto di sosta». Nulla.

Ogni volta che si incontrano i vigili li chiamiamo e facciamo vedere il nostro disagio. Nulla. Come si può vedere nella foto qui a fianco, i camioncini, le macchine, i motorini li abbiamo posteggiati a tutte le ore davanti al portone. Per i lavori in corso Cavour, prima avevamo la strada bloccata, poi per mesi hanno fatto posteggi a pagamento. Ora la strada è libera a tutti, ma i tabelloni con i divieti di sosta non sono stati più rimessi a posto.

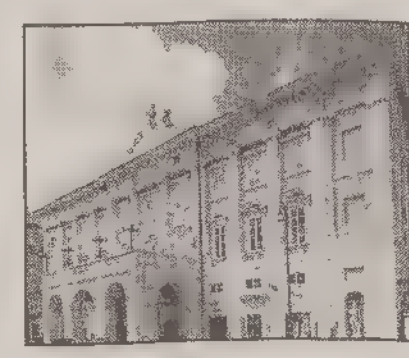
Per favore un po' di ordine e disciplina.

Lettera firmata

TEATRO VERDI

Indiscutibile successo

La rubrica «Segnalazioni» ha ospitato, il 22 e il 25 scorsi, due lettere a firma, rispettivamente, delle signore Malusà e Bruni riguardanti entrambe il concerto eseguito il 20 aprile scorso, alla vigilia della ricorrenza bicentenaria dell'inaugurazione del nostro Teatro. Naturalmente ci rincresce che entrambe le signore disapprovino il nostro operato e avanzino critiche nei confronti della manifestazione e, pur potendo opporre a tali negativi giudizi l'indiscutibile successo ottenuto dal concerto (con reiterate richieste di bis e applausi ritmati), ci preme fornire qualche puntualizzazione. Alla signora Malusà precisiamo che la scelta dei brani è stata volutamente fatta ad ampio raggio intendendo «ricordare» il vasto panorama della produzione artistica ospitata nel nostro Teatro dal 1801 a oggi includendo quindi anche un brano d'operetta, che costituisce una peculiarità del nostro Teatro, internazionalmente riconosciutaci. Per quanto riguarda il cast, libero ognuno di esprimere le proprie valutazioni, riteniamo tuttavia ingiusto, più che ingeneroso, definito «appena decoroso», dato che era costituito da cantanti tutti noti, affermati e normalmente ospitati con grande successo nei maggiori teatri del mondo.

Vorremmo poi aggiungere che i prezzi dei biglietti, così come accade per tutti gli spettacoli offerti dal Verdi, sono tra i più bassi praticati nei teatri lirici italiani. Il prezzo citato di 170 mila lire si riferisce a posti di poltrona di platea o di palco centrale, all'interno di un'offerta molto ampia che scendeva fino a 30 mila lire per una poltrona di galleria e alle 15 mila lire per gli ingressi con posto a sedere. Per quanto altro la signora Malusà aggiunge in materia di dosature e di pericolose concomitanze, riteniamo che i risultati ottenuti – e non solo in questa occasione – stiano a testimoniare come tali dubbi siano del tutto infondati.

Il Requiem, che era già stato offerto di recente in abbonamento, è stato ora proposto in opzione per una rappresentazione celebrativa che ospitava anche una fiction televisiva. In questo modo la riproposizione del Requiem non ha influito sul numero degli spettacoli offerti in abbonamento.

L'Otello in agosto sta invece a indicare la precisa volontà di proporre il Teatro e Trieste tra i grandi appuntamenti artistici estivi, nel filone del turismo culturale di qualità che è in costante sviluppo.

La supposizione avanzata dalla signora Bruni circa la sola disponibilità estiva dei cantanti scritturati è semplicemente assurda e malevola. Può fare il paio col definire «penoso valzerino» il brano di Franz Lehár.

Lorenzo Jorio
sovrintendente del Teatro Verdi

Marino giovane esploratore con gli amici boy scout

Marino è qui ritratto, al centro della foto, con i suoi amici giovani esploratori. Oggi Marino compie 50 anni: tanti auguri dalla moglie Loriana, dalla figlia Roberta, dalla suocera Lina, dalla zia Lidia, dai fratelli Elio, Enzo e Franca, dai cognati Mirella, Patrizia e Claudio e da tutti gli amici.

Chiudere il «Viale»

Vi chiediamo da bravi cittadini che pagano puntualmente le tasse una risposta e chiara: perché il viale XX Settembre non viene chiuso totalmente al traffico, dalla via Rossetti alla via Margherita? Non ci riesce di capire perché un bene così prezioso donatoci dalla natura, un polmone verde nel centro cittadino, un prezioso gioiello raro che ad ampie mani ci dona benessere alla vista, e alla salute sia fisica sia mentale, che nei mesi caldi oltre a tutto ci offre anche una frescura impagabile; un bene che nelle altre cittadine mitteleuropee viene apprezzato di più, trattato come un bene personale, da conservare come un lascito ereditario dai nostri predecessori, per poterne gioire nel poterlo possedere, e da voi invece lasciato utilizzare come autorimessa.

Diteci allora dove possiamo camminare, dato che al centro della strada e sul marciapiedi, ci sono soltanto autoveicoli. Dalla piazza Volontari Giuliani in poi bisogna imparare a volare per potere passare, tanto è pieno di macchine. Non pensiate che quelle bellissime stradine possano servire da bretella per smaltire il traffico della via Giulia: il passaggio delle auto serve ad inquinare l'aria, a far ammalare gli alberi (che tanto poi taglierete) e a fare assordare gli abitanti. Si è sostenuta una spesa enorme per la ristrutturazione del teatro Rossetti, per poi lasciarlo in mezzo allo smog e inquinamento acustico dovuto al traffico, tutto questo sembra un controsenso e uno schiaffo morale al teatro, e a noi.

Vorremmo che il viale XX Settembre ridiventasse un viale, chiuso al traffico veicolare, e maggiormente curato, qualche aiuola e qualche panchina in più non ne rovinerebbe certo l'aspetto, anzi. Se poi pensiamo di risolvere i problemi della via con il prossimo parcheggio sotterraneo previsto in piazza Volontari Giuliani, che chissà quanto ci verrà a costare, per non concludere nulla dato che poi quanti avranno a disposizione la somma per poter comprare un box?

Non si poteranno alberi secolari, e si riempirà la piazza di altro cemento inutilmente, mettendo in serio pericolo anche le case circostanti, dato che qui sotto passa già anche la galleria di circonvallazione ferroviaria?

Speriamo vivamente nella presa in considerazione di questa nostra proposta, che renderebbe soltanto più vivibile questo piccolo pezzo di nostra Trieste, città ormai invecchiata e sempre più sofferente.

Giuliana Bottin
e altre 30 firme

Luisa sugli scogli di Sistiana

Questa bella bambina è Luisa, ritratta nel 1948 sugli scogli di Sistiana. Tanti auguri dai nipoti per il suo compleanno.

Nuove procedure postali

La signora Elisabetta Sulli segnala difficoltà nella riscossione di un vaglia e il comportamento arrogante di un operatore allo sportello («Trasparenza postale», 18.4.2001). In questi giorni Poste Italiane ha attivato una nuova procedura per l'incasso del nuovo vaglia postale. I nostri clienti potranno rivolgersi per l'incasso in uno qualsiasi dei 14 mila uffici postali italiani completamente informatizzati, non soltanto presso l'ufficio del comune di residenza. In questa prima fase di assestamento sono possibili alcuni disguidi di cui ci scusiamo con la clientela. L'operatore dello sportello triestino è stato severamente richiamato per il suo comportamento poco corretto.

Agostino Mazzurco
responsabile Ufficio comunicazione territoriale delle Poste

Asfalto scivoloso

Sabato 21 aprile, giornata di pioggia, si è verificato l'ennesimo incidente stradale in viale Miramare, all'altezza della confluenza di via S. Teresa. La lista dei sinistri verificatisi in quel tratto di strada è ormai lunga, ma evidentemente ancora non sufficiente a far adottare un provvedimento concreto, idoneo a evitare nuovi incidenti, agli organi competenti. L'assessore comunale ai lavori pubblici ha promesso il rifacimento del manto stradale al più presto, ma a tutt'oggi ogni pioggia causa nuovi incidenti e dei lavori non si intravede neppure l'ombra. Tutto ciò è gravissimo, non solo per i danni agli autoveicoli provocati a causa di un asfalto così scivoloso da sembrare «insaponato», ma soprattutto per le persone che in quegli incidenti hanno riportato lesioni alla salute e all'integrità fisica. Parimenti incomprensibile è il fatto di aver posto sui luoghi maggiormente scivolosi il segnale di pericolo generico e di strada sdrucciolevole: non serve a nulla.

In quel tratto stradale le auto arrivano in media a 50 km/h e se diviene necessario toccare il freno il mezzo perde aderenza fermandosi sul veicolo che lo precede o sugli alberi a lato della strada. Cosa accadrà quando i danni non saranno più solo materiali o personali di lieve entità, ma qualcuno ci rimetterà la vita? Chi si assumerà la responsabilità di non aver evitato, e dà i brividi solo a parlarne, la morte di un uomo e come la giustificherà? Si dirà forse che il Comune è in attesa di una perizia, o di un clima più mite prima di procedere, se necessario, anche alla chiusura della strada in caso di pioggia? Un eccesso di formalismo nasconde in realtà disinteresse per tutte le persone, spesso inconsapevoli del pericolo, che si trovano a percorrere, magari a bordo di uno scooter, quel tratto di strada maledetto. Ritengo non più procrastinabile il problema, visto che su quel tratto passano migliaia di persone al giorno e bastano poche gocce di pioggia a far rischiare loro la vita oltre che l'integrità del mezzo in cui si trovano. La tutela della salute prima e quella della proprietà poi non hanno prezzo, ma evidentemente gli organi a esse preposti sembrano spesso dimenticarsene.

William Crivellari

Sanità efficiente

Siamo ormai abituati – purtroppo – a ripetere continuamente che nulla funziona e che tutto è sbagliato. Nel mio caso, posso affermare che almeno un settore della Sanità funziona in modo più che eccellente. Essendo mia moglie affetta dal morbo di Alzheimer, ho avuto modo di constatare che gli enti e le varie organizzazioni che si interessano specificatamente della materia, si prodigano pazientemente con tanta umanità e professionalità per dare la massima assistenza possibile tanto agli ammalati quanto ai loro familiari. Pertanto, tramite questo mezzo, desidero pubblicamente ringraziare: il medico di base dottor Crismani; l'organizzazione del progetto Cronos con la dottoressa Onor e i suoi collaboratori; l'Associazione de Banfield con la dottoressa Nordio e la signora Attanasio; la Fondazione Stiliano Colonna con l'assistente signora Civardi; il servizio sociale di via Paisiello con la signora Corosez e quanti altri operano nel settore.

Lettera firmata

50 ANNI FA

3 maggio 1951

Grande successo al Rossetti per la Compagnia di Walter Chiari impegnata nella rivista «Gildo» di Marchesi e Amendola, musiche di Bixio e Fucilli. Applausi supplementari da parte del pubblico per il popolare comico, ieri sera, quando ha polemizzato con un signore in platea, che deplorava le sue parodie di certi film americani di aviazione eroica.

● Sono state aperte presso il locale Crue (Centro relazioni universitarie con l'estero) le iscrizioni ai campi di lavoro estivi per studenti universitari.

● Radio Trieste si è rifiutata di trasmettere ieri sera un accorato appello dell'Associazione dei congiunti dei deportati in Jugoslavia di Trieste e Gorizia indirizzato al «Maresciallo Tito», perché «siano esperite rigorose indagini entro i confini della (vicina) Repubblica» per sapere la sorte dei loro cari spariti nel maggio 1945.

ORE DELLA CITTÀ

Soroptmist international

Il Soroptimist international d'Italia Club di Trieste incontrerà le socie del Club di Portogruaro e San Donà oggi alle 15 in occasione della visita alla galleria di quadri del Lloyd Adriatico di largo Irneri n. 1, di cui i Clubs sono ospiti.

A Venezia per la nautica

Il Circolo di Amico organizza sabato 12 maggio una gita a Venezia per visitare il Salone e l'Arsenale (aperto al pubblico per l'occasione). Pullman riservato. Per informazioni telefonare dalle 9 alle 13 allo 0403478751.

Salutisti italiani

Oggi alle 16.30, in via Caprin 8/b, proseguono letture e canto di inni cristiani con diverse rime al fine dell'apprendimento melodico di nuove musiche per cantici dell'«Esercito della salvezza in Italia». Ingresso libero.

Iniezioni agli ippocastani

Oggi alle 10.30 si effettueranno al giardino pubblico «De Tommasini», alcune prove sperimentali di iniezioni endoterapiche su ippocastano, contro l'insetto camerária ohridella, utilizzando nuovi sistemi di iniezione. Per ulteriori informazioni si prega di contattare l'Osservatorio malattie piante.

Italiano per stranieri

S'iniziano oggi alle 18 i corsi intensivi di italiano per stranieri: I livello e conversazione. Per informazioni e iscrizioni presso la sede di via Torrebianca 32 I piano dalle 17.30 alle 19.30, tel. 040/362586.

Trofeo di primavera

Oggi alle 18 all'Art Gallery di via S. Servolo 6, avrà luogo l'inaugurazione della mostra conclusiva in cui saranno presentate le opere dei primi 15 classificati all'ex tempore di S. Pelagio avvenuta il 28 aprile e organizzata dall'Associazione Art Gallery 2 di Trieste. La rassegna rimarrà aperta sino all'11 maggio con orario dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

Extempore Bavisela

Oggi è l'ultimo giorno valido per la timbratura delle tele o degli altri supporti (misura massima cm 50x70) per le opere con le quali gli artisti potranno prendere parte al «Premio di pittura Extempore Trieste-La Bavisela 2001», organizzato dalla rivista mensile Trieste Artecultura. La timbratura ha luogo nella sede della Bavisela in Riva Nazario Sauro tra le 16 e le 20. Le opere in concorso dovranno essere consegnate da sabato pomeriggio fino a domenica mattina entro le 10.30.

Amici dei musei

Oggi alle 17.30, nella sala della Ras di piazza della Repubblica 1, Loris Premuda terrà una conferenza, con l'ausilio di diapositive, sul tema: «Incontro tra arte e anatomia nel '500».

Comunità San Martino

Nell'ambito delle attività culturali promosse dalla Comunità di San Martino al Campo e rivolte a operatori, volontari, ospiti e amici, oggi alle 17.30, nella sede di via Gregorutti 2, Raffaello de Banfield terrà una conversazione con ascolti sui Vier letze Lieder di Richard Strauss. Tutte le persone interessate sono invitate a intervenire, previa prenotazione ai numeri 040/774186 e 040/775497 entro le 13.

Lions host

A seguito del convegno su «Trieste, città nell'Europa senza frontiere» e sulle prospettive di sviluppo della città, il Lions club Trieste host terrà questa sera al Jolly Hotel, sala Tommaseo, alle 20, una conferenza sui possibili cambiamenti del territorio, con particolare riferimento agli strumenti urbanistici della città e del porto. Interverranno l'assessore Ondina Barduzzi, Maurizio Maresca, presidente dell'Autorità portuale. L'ingresso è libero. Seguirà la consueta conviviale.

Associazione Panta Rhei

Questa sera alle 18 nella sede di via del Monte 2 è in programma la videoconferenza: «Foiba di Basovizza: la storia, il monumento» a cura del gen. Riccardo Basile, presidente della Federazione Grigioverde.

Guida la tua vita

Riprendono le lezioni pratiche di guida del corso di educazione stradale promosso dal Lloyd Adriatico: oggi dalle 8.30 alle 10.30, 15 studentesse dell'Istituto tecnico «Deledda» effettueranno le prove su ciclomotori nel piazzale dell'Ente fiera, e domani dalle 8.30 alle 13, altre 34 ragazze dello stesso istituto percorreranno il tracciato predisposto, con l'assistenza di istruttori del Cuat.

Mangiare sano

Questa sera alle 19.30, a «L'Arnia» di piazza Goldoni 5, avrà luogo una conversazione a cura di Giorgio Mina su «Se non mangio carne, cosa mangio? Come nutrirsi in modo sano e corretto in periodi di mucca pazza». Ingresso libero.

Concerto al Tartini

Oggi alle 21, in occasione delle celebrazioni del bicentenario del Teatro Verdi, secondo concerto che il Conservatorio Tartini in collaborazione con la fondazione CrTrieste dedica a tale ricorrenza. Il concerto si svolgerà nella chiesa di riva III Novembre 7, gentilmente concessa dalla Comunità Greco-orientale. Alla manifestazione si accede per invito da richiedersi presso la portineria del Conservatorio entro le 13 oppure all'ingresso prima del concerto.

Lega nazionale

Il circolo della Lega nazionale ospita oggi alle 18, nella sede sociale di corso Italia 12, l'esibizione del coro Alabarda-Noliani, diretto dal maestro Stefano Sacher. Sarà eseguita la Messa in si bemolle, per coro maschile, del compositore veneziano Antonio Lotti.

Amici del Cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del Cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi e domani dalle 9 alle 13, e dalle 16 alle 19 e sabato 5 maggio con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Finanzieri d'Italia

La sezione Anfi di Muggia, organizza per oggi alle 18.30 nella sala Roma del ricreatorio parrocchiale di Muggia, piazza della Repubblica 5, una conferenza avente per oggetto «Novità fiscali inerenti alla dichiarazione dei redditi e agevolazioni dei mercati finanziari».

Volontariato a scuola

All'Istituto G. Deledda di via Rismondo, che prepara i futuri «dirigenti di comunità», si è iniziato in questi giorni il tirocinio sulla comunicazione e gli anziani curato da Tiziana Scaggiante. A parlare di comunicazione è stata invitata oggi Nuria Kanzian, autrice del volume «Comunicare nel non profit», responsabile del «Progetto Insieme per l'Informazione» dell'Associazione di volontariato «Centro promozione» (sito Internet www.centropromozione.it).

Circolo Generali

Questa sera alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra di Vincent Brunot: Vedute dai palazzi delle Assicurazioni Generali, disegni e acquerelli originali dal volume «Trieste dai palazzi». La prolusione sarà tenuta dal critico Sergio Molesi, che presenterà l'opera dell'autore con l'ausilio della proiezione di diapositive.

Lo sport in tv

Oggi, alle 16, alla facoltà di Scienze della formazione in via Tigor, incontro dibattito su «Il futuro dello sport sulla televisione». Interverranno Giovanni Marzini, caporedattore Rai e Franco del Campo, docente di tecniche e forme della comunicazione sportiva.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30 pomeriggio musicale: arie da opere e operette eseguite da giovani cantanti internazionali accompagnati al pianoforte dal m.o Stefano Bembi. Presenta Marta Lantieri. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11, rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Scrittore giramondo

Oggi alle 18 nella biblioteca del Centro culturale italo-tedesco, via del Coroneo 15, lo scrittore e poeta bavarese Harald Grill leggerà dalle sue opere. Dal luglio 2000 lo scrittore sta percorrendo l'Europa a piedi per conoscere i mille volti dell'Europa delle regioni.

Seminario di musica

Oggi alle 17.30 nell'aula magna del Conservatorio Tartini, seminario-concerto intitolato «Schubert: analisi storico-estetica». Relatrice la prof. M. Girardi. Al pianoforte M. Trezza.

Famiglia e valori

Il Coordinamento triveneto per la civiltà cristiana organizza una conferenza sul tema «Famiglia e valori» che si terrà oggi alle 18 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» in via Giustiniano 3.

Disturbi locomotori

La prevenzione e il trattamento con metodi naturali dei disturbi dell'apparato locomotore è il campo della kinesiologia funzionale di base. Una conferenza introduttiva su questa tematica sarà tenuta oggi alle 20 nella sede dell'Abaca, piazza della Borsa 15 (galleria del Tergesteo). Per informazioni telefonare allo 040/7605500, oppure allo 0338/8029630.

Concorso fotografico

Oggi alle 20, nella palestra Olympic Rock di via Frescobaldi 23, si svolgeranno le premiazioni del terzo concorso fotografico «Cernaz-Tuntar» dal tema «Carpe diem: montagna e dintorni».

Gruppo escursionistico

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita oggi 3 maggio alla «Grotta delle antiche iscrizioni». L'escursione sarà guidata da Serravalle e Cernaz. Ritrovo alle 9 alla palestra di San Dorligo della Valle.

PICCOLO ALBO

Cerco altri testimoni e invito a contattarmi il responsabile dell'incidente, che si trovava alla guida dell'Audi scura vista dileguarsi in direzione centro città, onde evitare scomode denunce. L'incidente è avvenuto sabato 28 aprile alle 5.10 del mattino in via Giulia 57/A ed è stata danneggiata in maniera grave la mia autovettura Citroën Zx verde posteggiata regolarmente. Grazie. Eliana 040/577274 0349/5834303.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/5	7.00	Gr OLYMPIC CHAMPION	Igoumenitsa	57
3/5	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
3/5	8.00	Ct N. C. 674	Fiume	Atsm
3/5	8.00	Rs KRASHNYI AKSAY	Yeisk	13
3/5	8.00	Po CAPO NOLI	Marghera	52
3/5	12.00	Ma ZIM KEELUNG	Venezia	VII
3/5	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/5	6.00	Ma ZIM KEELUNG	Capodistria	VII
3/5	14.00	Gr OLYMPIC CHAMPION	Igoumenitsa	57
3/5	18.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	15
3/5	21.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
3/5	23.00	Cb KUZEY EM	ordini	S.L.A.

FARMACIE

Dal 2 al 5 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; viale Mazzini 1 (Muggia); Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

— — —

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Coloni nell'anniv. (29/4) da Fides Coloni 500.000 pro chiesa S. Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Maria Bobolini nel V anniv. (30/4) dalla cognata Jolanda Raimondi 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vinicio Lago nel LVI anniv. (1/5) da Bruna Brill 25.000 pro Lega Nazionale, 25.000 pro Università degli studi (borsa di studio «V. Lago»).
— In memoria di Giorgio Fumis (3/5) da Luisa 150.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della cara mamma Rita Lonoce per il compleanno (3/5) dalla figlia e dal genero 30.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di nonno Oli per il compleanno (3/5) da Nicoletta, Anna e fam. 25.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppina Ottaviani per l'anniv. (3/5) dalle figlie Maria, Bianca e Bruna 60.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della cara mamma Giovannina Stacul ved. Fanciulli nel VI anniv. (3/5) dalla figlia Carmen 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (celebrolesi).
— In memoria di Ines Stocchi (3/5) da S. S. 50.000 pro Com. S. Martino in Campo (don Vatta).
— In memoria del prof. Salvatore Sustersic (3/5) dalla moglie e dal figlio 200.000 pro Istituto nautico Trieste (borsa di studio «Salvatore Sustersic»).
— In memoria di Giovanni Alzanavi (Pulfero) da Fabrizio Fonda 50.000 pro Airc.
— In memoria di Renato Bacigalupo dalle famiglie Fiorini, Paoletti, Dessanti 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Lucia Baucer da Angela Baucer 30.000 pro Astad, 30.000 pro Mani tese, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Unicef.
— In memoria di Valeria Benco da Maria Kozmann 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Nerina Cicciari Bradaschia da Nussi Cappelli 30.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppe Colla dai colleghi del figlio Roberto 120.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciano Colomban dall'ass. bocciofila «La Sistiana» 100.000 pro Associazione fibrosi cistica Fvg.
— In memoria di Fabio Fegitz da Franco e Silva Massai 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Marisa Albrizio 100.000 pro La via di Natale (Aviano), 100.000 pro Associazione paraplegici.

Conclusa la tredicesima edizione della rassegna canora

E' «Noi tre» la più votata canzone in dialetto triestino

Si è conclusa con successo la tredicesima edizione della Rassegna provinciale degli autori in triestino. L'avvenimento, articolato in due serate è realizzato dalla stessa organizzazione che presiede l'annuale Festival della canzone diretto da Fulvio Marion.

Le cinque canzoni in lizza nella finale – prescelte dal pubblico tra le dieci presentate nella prefinale e precedentemente nella prefinale e precedentemente presentate in varie edizioni del Festival – sono state vagliate dalla giuria composta dal Comitato promotore del Festival. Al termine dell'ascolto, la giuria ha premiato con una speciale segnalazione di merito il brano «Noi tre» del musicista Paolo Rizzi, motivo eseguito dalla figlia, la giovane cantante Annamaria Rizzi. E un brano ritmato molto moderno che si basa su un testo di carattere autobiografico e familiare.

Questi gli altri orecchiabili brani, tutti classificati a pari merito dalla giuria: «In Val Rosandra» di Cosimo ed Ernest Cosenza, interprete Amalia Acciarino; «La taiatabari» di Mariagrazia Detoni Campanella, pure interprete insieme con Andrea Fornasiero; «Dopo el temporal» di Rita Verginella e «Romantico refrain» di Marcello Di Bin (motivo arrangiato da Edy Meola), entrambi interpretati dalla versatile cantante Marisa Surace.

Il Comitato promotore del Festival triestino – che dal 1985 al 1998 ha allestito l'evento canoro al Politeama – sta intanto delineando il progetto organizzativo e promozionale per il prossimo appuntamento con questa classica «Sanremo triestina» appoggiata dai principali enti e istituzioni cittadine. «Quattro saranno le categorie in gara: le canzoni di linea giovane o moderna, le canzoni di linea tradizionale, i brani per i gruppi corali, i brani per le bande musicali» puntualizza Fulvio Marion.

Nella foto Lavorino, gli autori e cantanti finalisti.

Circolo ufficiali

Primavera in musica

Oggi, alle 18, al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, si terrà lo spettacolo «E' arrivata la primavera», con la partecipazione del cantante, attore e presentatore Mario Pardini, che interpreterà alcune alcune delle più celebri melodie e serenate. Al pianoforte Gigliola Irene Perissutti, presenta Laura Premoli. La serata è organizzata in collaborazione con l'Associazione italiana donatori di organi. Ingresso libero, obbligo di giacca e cravatta.

Cerimonia all'Università

Matteo Zuppi maestro di pace

Oggi, alle 10, nell'aula al terzo piano dell'edificio di via dell'Università 1, il presidente del Corso di laurea in Scienze e tecniche dell'interculturalità dell'Università degli studi di Trieste, Silvana Monti, conferirà a don Matteo Zuppi della Comunità di Sant'Egidio la Cattedra per la cultura della pace, come «riconoscimento - si legge nella motivazione - per la sua infaticabile attività a favore della pace».

Iniziativa Fidapa

Conferenze e film per l'Europa

Oggi, alle 17.30, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, la Fidapa organizza una conferenza con stand sull'Euro, depliant informativi sull'Ue a Trieste, proiezioni di video sull'Unione europea, e tre interventi che verteranno sull'informazione sulla Ue, su «L'Euro: tra 230 giorni nelle vostre tasche», e sull'allargamento verso l'Unione europea. Relatori Andrea Brunetti, Elisabetta Girardi, Franco Stibiel.

INCONTRO

La nuova Carta per i diritti umani fra storia e utopia

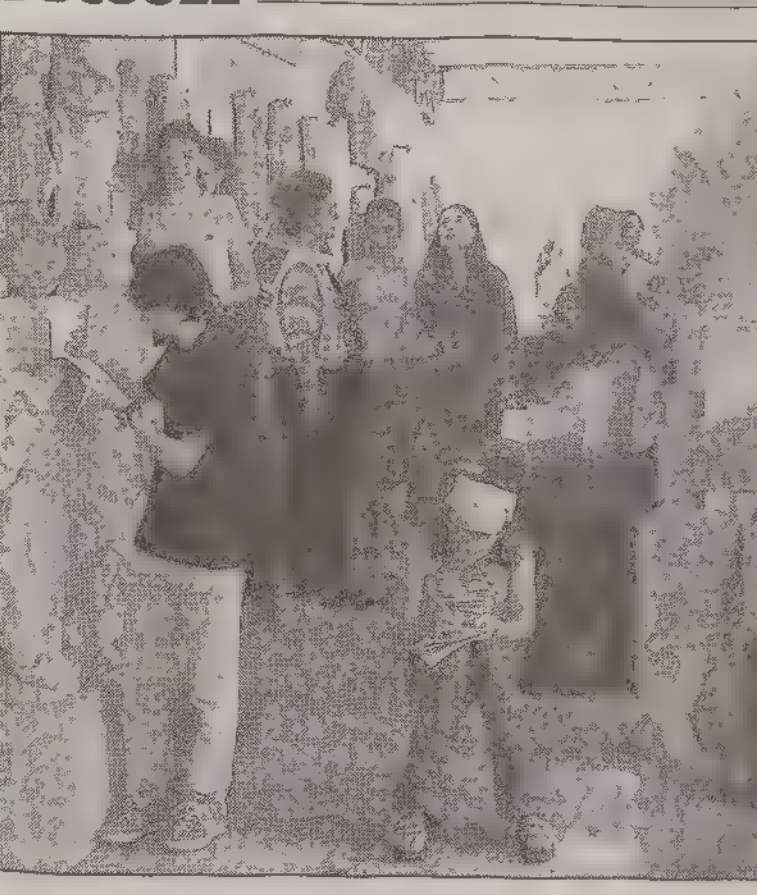
Protagonista dell'incontro conviviale promosso dall'Alut (Associazione laureati dell'università di Triest, presieduta da Matteo Valente, è stato Luigi Milazzi, preidente del Centro Unesco. Tema del suo intervento «La dichiarazione universale dei diritti umani tra storia e utopia». Dopo aver affrontato i precedenti storici e filosofici della dichiarazione universale richiamandosi al processo promosso dalle grandi correnti di pensiero del 600 e 700 che raggiunge il suo apice alla fine del XVIII secolo, con la rivolta delle colonie britanniche in America e con la rivoluzione francese e l'approvazione delle rispettive dichiarazioni dei diritti dell'uomo e dei cittadini, da tali documenti, ha affermato, si distingue la dichiarazione universale del 1948.

La formulazione della nuova Carta è strettamente collegata alla volontà di creare una nuova organizzazione mondiale capace di assicurare a tutti i popoli la libertà e la pace. In questo contesto storico e politico nasce prima l'Onu e successivamente l'Unesco (organizzazione Mondiale per l'educazione, la Scienza e la Cultura). La proclamazione da parte dell'assemblea generale delle Nazioni Unite che «il riconoscimento della dignità, inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti uguali e inalienabili, costituisce il fondamento della libertà della giustizia e della pace nel mondo», segna una tappa fondamentale nel processo di affermazione dei diritti umani e della democrazia. Milazzi ha trattato quindi l'universalità della Dichiarazione e l'indivisibilità e tutela dei diritti umani con riferimento alle difficoltà incontrate in campo internazionale.

L'adesione della maggior parte degli stati alle convenzioni e ai patti successivamente sottoscritti per meglio definire i molteplici aspetti e categorie dei diritti, così come le iniziative «regionali» tra le quali si distingue quella assunta dai paesi europei con la convenzione di Roma già nel 1950, hanno favorito la coscenza e l'applicazione di questi principi.

L'auspicio dell'Unesco è che una maggiore sensibilità specie dei paesi sviluppati nei confronti dei diritti allo sviluppo, rafforzando i diritti economici e sociali, possa rafforzare il sistema. Naturalmente l'impegno delle Nazioni Unite a promuovere il progresso sociale ed economico non si riduce a una semplice ricerca del benessere fine a sé stessa, ma come mezzo necessario per favorire lo sviluppo della persona umana. Povertà, fame, miseria, rendono illusoria la libertà e privano le loro vittime della possibilità di esercitare una parte importante dei loro diritti. In questa lotta contro la povertà, l'Unesco ha fornito alcuni suggerimenti per progetti concreti di collaborazione.

Fulvia Costantinides

SCUOLE

Dal «Nordio» all'Orto lapidario

Una quarantina di studenti dell'Istituto d'arte «Nordio», che partecipano al progetto «Michelangelo», hanno visitato ieri pomeriggio, l'Orto lapidario e il Giardino del capitano a San Giusto. Accompagnati da insegnanti delle diverse materie, i ragazzi, nell'ambito del programma denominato «Licheni e monumenti», destinato ad avvicinare l'arte alle problematiche dell'ambiente, hanno visitato le varie strutture, messe a disposizione dal Comune grazie all'intervento del Cepea, il Centro permanente di educazione ambientale.

Centro di accoglienza in via San Lazzaro istituito dalla Caritas in collaborazione col Comune aprirà i battenti lunedì

Un tetto per chi dorme in strada ora c'è

Non solamente un rifugio, ma un primo passo per uscire dall'indigenza

Senza fissa dimora: homeless in inglese, termini incapaci di trasmettere le tragiche storie di vita che spesso nascondono. Uno studio condotto a Trieste dall'unità di strada della Caritas ha censito la presenza di 54 uomini e donne, sia italiani che stranieri, che trascorrono la loro esistenza per strada dormendo su un cartone, magari nei sottopassaggi per ripararsi dai rigori dell'inverno. E per rispondere a questa emergenza che la Caritas diocesana, in collaborazione con il Comune di Trieste, aprirà lunedì prossimo il centro di pronta accoglienza notturna «Angela Berlan». Il centro, ospitato in un appartamento di via San Lazzaro di proprietà della parrocchia di Sant'Antonio Taumaturgo e ristrutturato a spese della stessa, potrà ospitare fino a dieci persone indigenti e offrirà permanenza notturna e colazione. «L'accoglienza in questi locali è riservata alle persone segnalate dal centro di ascolto della Caritas – ha specificato Marco Aliotta, coordinatore del progetto "Senza dimora" – che si occuperà anche di creare dei percorsi di reinserimento nella società».

Non un semplice dormitorio dunque, ma il primo passo per uscire dall'indigenza recuperando una dignità di vita.

Ma quali sono i motivi che portano alla condizione di senza fissa dimora? Sempre secondo lo studio, la disgregazione del nucleo familiare sembra la causa principale; la dipendenza da alcool e stupefacenti si colloca al secondo posto. Preoccupante appare il dato sulla disoccupazione che porta sulla strada il 5 per cento degli attuali senza dimora.

«Questa struttura è importante perché risponde a un bisogno sempre più frequente in città – ha spiegato Mario Ravalico, direttore della Caritas –. Agli operatori che presteranno servizio notturno, abbiamo affiancato dei volontari e le disponibilità sono già numerose».

«Questo centro rappresenta un tassello importante per dare risposte ad un'utenza priva in passato di qualunque accoglienza – ha precisato Mauro Silla, direttore dell'area servizi sociali e sanitari del Comune di Trieste –. Come Comune abbiamo già avviato la mensa per gli indigenti sempre in collaborazione con la Caritas: oggi, grazie a contributi statali mirati, possiamo offrire anche un letto pulito e un riparo accogliente».

Marina Devescovi

Una delle stanze del Centro di accoglienza. (Foto Lasorte)

Il calendario degli appuntamenti previsti per il mese di maggio

Alla Società di Minerva è di scena la storia moderna

Gli incontri di maggio della Società di Minerva sono dedicati ad argomenti che si riferiscono tutti alla storia recente della nostra città e del suo territorio. Le conferenze si terranno in Sala Benco della Biblioteca Civica, in piazza A. Hortis 4.

Il «minervale» Fulvio Salimbeni dell'Università di Udine, nel primo appuntamento del mese proporrà la conferenza dal titolo: «Vent'anni di "Quaderni giuliani di storia", per un bilancio storiografico». Un argomento vasto e di particolare interesse che verrà esposto dal responsabile della rivista con la nota chiarezza critica. La conferenza è fissata per sabato 5 maggio, alle 17.30.

Sabato 12 maggio, sempre alle 17.30, Pierluigi Lodi, dei musei provinciali di Gorizia, nuovo ospite della Minerva, nella sua qualità di esperto di storia moderna, parlerà su «Un aspetto poco noto della grande guerra sul fronte isontino, gli ebrei nelle armate asburgiche». La conferenza sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive.

Fulvio Salimbeni.

Sandor Mattulia, del gruppo di ricercatori storici dell'Università di Trieste, parlerà nella riunione di sabato 19 maggio alle 15.30 su un tema antico ma sempre di singolare attualità, scelto fra gli argomenti studiati in questi ultimi tempi. Ci parlerà de «Il mito dell'Isonzo quale confine occidentale degli slavi». Anche l'ultima riunione dei «sabati di maggio» è riservata alle novità di tema storico delle nostre terre. Raul Pupo, dell'Università di Trieste, appassionato studioso di storia moderna, propone la conferenza dal titolo «La classe dirigente amministrativa triestina nel secondo dopoguerra», frutto delle sue ultime indagini d'archivio. L'appuntamento è per sabato 26 maggio alle 17.30.

Alla fine del mese si chiuderanno i lavori della commissione per l'assegnazione del Premio Minerva d'argento, alla sua quinta edizione. Della commissione fanno parte una serie di esperti, un rappresentante della Regione e uno del Comune. Molti sono i partecipanti al premio e diverse le materie proposte. Il luogo e il giorno della cerimonia per il conferimento dei tre premi verranno comunicati per tempo, tramite la stampa e la radio locale.

Si chiude così il 191.o anno accademico della Società di Minerva. Mentre il periodo estivo viene dedicato alla preparazione dell'«Archeografo triestino» – CIX numero della raccolta – si prevede che la ripresa dell'attività culturale riprenda l'ultimo sabato di ottobre mentre la presentazione al pubblico dell'Archeografo è fissata per la metà del mese di dicembre.

Le riunioni «minervali» sono aperte al pubblico. Gli interessati potranno ritirare l'invito all'ingresso di Sala Benco.

Gente Adriatica

Con Geymonat in viaggio nella società italiana

Domani alle 20, nella trattoria Sociale di Contovello (Contovello 152, tel. 040/225168, bus n. 42 e 44 da piazza Oberdan), l'Associazione di volontariato culturale «Gente Adriatica - Centro studi Niccolò Tommaseo» in collaborazione con l'editore Nicola Teti di Milano propone una presentazione, curata da Mario Geymonat, docente all'Università Ca' Foscari di Venezia, della «Storia della Società italiana»: 25 volumi, 250 autori, 315 saggi pluridisciplinari, tra i direttori Frano Della Peruta, Giuliano Procacci, Rosario Villari.

Nell'occasione ci sarà una riflessione sul tema: «Non c'è futuro senza memoria», con le testimonianze di: Galliano Fogar, Marina Sossi, Teodoro Sala, Claudio Venza, Sandi Volk.

Inserti filmati dal video sulla Risiera di San Sabba realizzato da Renaro Sarti (Videoest), interventi musicali con Davide Casali (clarinetto). La serata coordinata da Edoardo Kanzian, animatore del volontariato cultura, è a ingresso libero.

Caffè Illy

Lezione di gusto con Toni Cuman

Proseguono i «giovedì al Caffè Illy», le serate a tema enogastronomico al Caffè Illy di via delle Torri 3. Oggi alle 19.30 «lezione di gusto» con il noto giornalista ed enologo Toni Cuman che scrive su Amica, Tuttoturismo, Anna, La cucina italiana, nonché collaboratore per la realizzazione del Cucchiaio d'Argento, e noto per non portare altro che il papillon e particolarmente dedito ai virtuosismi retorici. Cuman illustrerà il vino e ne commenterà l'abbinamento con la «Pitina».

Doppio spettacolo allestito dei ragazzi del liceo Galilei in collaborazione con la Contrada

A teatro nella serra di Villa Revoltella

Domani alle 10.30, nella serra del parco di Villa Revoltella, andrà in scena la duplice rappresentazione «Jean, ovvero la fine del mito» e «L'animo di Don Giovanni e l'anima dell'amore», frutto del progetto «La fascinazione teatrale. Lineamenti dello spettacolo», svoltosi in collaborazione tra il liceo scientifico «Galileo Galilei» e il Teatro stabile «La Contrada».

I due spettacoli nascono dal progetto biennale «La fascinazione teatrale» su ideazione della regista Elena Vitas, il cui oggetto è il personaggio di Don Giovanni, analizzato da diverse angolazioni: nel primo anno di lavoro gli alunni hanno affrontato autori quali Plauto, Molière, Mozart, Shaw, Svevo e Fritsch.

Le riflessioni che ne sono scaturite hanno dato vita a due testi teatrali interamente composti dagli studenti che hanno scelto due momenti storici differenti per concretizzare il loro immaginario sul «mito» del seduttore: «Jean, ovvero la fine del mito» è ambientato nella Parigi del 1700 mentre «L'animo di Don Giovanni e l'anima dell'amore» ha luogo nell'Inghilterra dei primi anni del 1900.

Il primo anno ha fornito le basi tecniche di conoscenza dell'ambiente teatrale, il secondo si è concentrato sullo studio del personaggio e sulla stesura del copione.

Da anni il liceo Galilei, nella figura coordinatore Laura Zuliani, avvicina ampi gruppi di studenti alla realtà «teatro» nell'intento di ampliare gli orizzonti culturali e le potenzialità espressive degli alunni, in un'ottica diversa dello «stare assieme a scuola».

«Jean, ovvero la fine del mito» e «L'animo di Don Giovanni e l'anima dell'amore» andranno in scena domani e sabato 5 maggio alle 10.30; lo spettacolo serale è previsto per domani alle 17.30.

Per informazioni contattare la segreteria del liceo (tel. 040/390270 Laura Zuliani o Marialuisa Veneziano). L'ingresso della manifestazione è gratuito.

ARCHEOLOGIA

Congetture su un frammento d'anfora con il marchio trovato durante gli scavi in Cittavecchia

A Barcola la casa della bella Calvia

Era cara a Nerone, e aveva proprietà fra Trieste e Parenzo

Si chiama Progetto Crosada, ed è il cantiere archeologico allestito dal Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Trieste in via delle Mura. Per chi ci lavora è un po' come sfogliare la pagine del tempo alla ricerca della città più antica. E siccome le pietre parlano, i risultati degli scavi raccontano piccole grandi storie sulla vita quotidiana dei nostri avi. Come quella che segue.

Le anfore furono per eccellenza i contenitori impiegati nel mondo antico per il trasporto marittimo e fluviale e il loro studio può fornire molte informazioni sui percorsi e sui tragitti compiuti dalle navi nel bacino del Mediterraneo. Dall'argilla si può risalire all'area di fabbricazione mentre la forma, i bolli o i graffiti sono indicativi del luogo di produzione e del contenuto, per lo più olio, vino, frutta, salse di pesce e carni salate.

Anche un piccolo frammento può parlare dunque delle vicende, dei personaggi e delle famiglie che hanno fatto la storia economica di un territorio. Un esempio ci viene proprio dall'orlo di un'anfora sul quale è impresso il bollo con il nome di una ricca esponente della classe senatoria vissuta nel I secolo d.C., Calvia Crispinilla. Alcuni storici antichi la ricordano come vicina all'imperatore Nerone e chiacchierata per i suoi comportamenti libertini e privi si scrupoli. Tacito, in particolare, nelle sue Historiae, la definisce magistra libidinum Neroni e ne parla come di una donna «potente perché ricca e senza figli: vantaggi questi sempre validi nei tempi buoni e cattivi». Anche Cassio Dione la dipinge a tinte fosche annoverandola fra coloro che traendo vantaggio dalla generosità di Nerone si arricchivano con ogni mezzo.

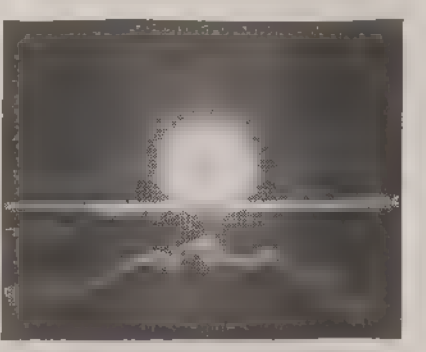
Quali interessi potevano legare questa famosa donna a un manufatto così diffuso come un'anfora, per di più in un ambiente lontano da Roma come la colonia di Tergeste? Sappiamo che la ricchezza di Calvia Crispinilla derivava in gran parte dai possedimenti terrieri, principale fonte di reddito delle famiglie senatorie, e che questi erano distribuiti in diverse parti dell'impero, come la Puglia, dove ebbe interessi anche nell'allevamento ovino, la Tunisia, l'Egitto e l'Istria. Nell'area Nord adriatica il suo nome compare spesso su due tipi di anfora impiegati rispettivamente per trasportare il pregiato olio istriano e come contenitore vinario; il fatto che lo stesso bollo compaia anche su tegole e mattoni dimostra la vastità dei suoi interessi economici. Sulla base della quantità dei rinvenimenti si può pensare che le sue proprietà si estendessero in un'area compresa tra Trieste e Parenzo. Tra queste vi erano forse la villa marittima scavata negli ultimi decenni dell'Ottocento a Barcola e quella della baia di Loron (presso Cervera Porto, Cervar Porat), nel territorio dell'antica Parentium dove recenti indagini indicano l'esistenza di un'altra estesa villa con annesse fornaci.

L'astronomo Mauro Messerotti ha tenuto una serie di conferenze pubbliche e per le scuole

Soho, una spia nel cuore del Sole

Il satellite fornisce importanti informazioni sulla stella

Elio, Apollo, Ra, Mitra: tanti nomi diversi per indicare il sole, per secoli la divinità per eccellenza di tutte le religioni della terra. Forse perché questa immensa «palla di fuoco» ha rappresentato e ancora rappresenta la fonte di vita per ogni essere vivente. Oggi tutti sappiamo che il sole non è un dio, ma una stella di cui ci conoscono ormai molti segreti: molti di questi sono il frutto di una missione spaziale affidata al satellite Soho, nato da una collaborazione fra le agenzie spaziali europea e americana Esa e Nasa. Di questo straordinario satelitte si è parlato nell'ambito della «Giornata delle relazioni Sole-Terra» celebrata in 50 località di tutto il mondo fra cui Trieste. Le conferenze, promosse dall'Osservatorio Astronomico di Trieste in collaborazione con il Circolo della Cultura e della Arti, sono state affidate ai ricercatori Mauro Messerotti e Paolo Zlobec. Il satellite Soho, acronimo di Solar and Heliospheric Observatory, è stato lanciato in orbita nel 1995 e da questa volta ruota intorno al sole e invia sulla terra i dati raccolti 24 ore su 24. «Questo satellite ci permette nuove e importanbti scoperto riguardo l'attività solare – ha spiegato Mauro Messerotti – perché ci permette un'osservazione continua e ravvicinata, osservazioni prima impossibile».

Del resto «la sentinella solare», come è stato ribattezzato il satellite, ci fornisce informazioni anche su altri elementi dello spazio come le comete e gli altri pianeti. Ma cos'è realmente il sole? Il sole è una sfera di gas formata per il 78% da idrogeno, per il 20% da elio e per il restante 2% da altri elementi pesanti; questa sfera oscilla in continuazione ed emette onde sonore a bassa frequenza grazie alle quali si possono ottenere molte informazioni sulla sua composizione interna. Il sole pur essendo una stella catalogata come medio-piccola ha una massa pari a 330.000 volte quella terrestre. Molto importante soprattutto per l'influenza che esercita sulla terra è il fenomeno delle macchie solari: a una massiccia presenza di macchie, infatti, si abbina un innalzamento della temperatura terrestre.

Queste ricerche rivestono particolare importanza in vista di un più massiccio utilizzo dei satelliti nella vita quotidiana «Già oggi e in futuro ancora di più – ha spiegato Messerotti – useremo i satelliti per le comunicazioni, per guidare treni e in generale per far funzionare le nostre città. L'attività solare che può danneggiare questi satelliti rischia di provocare grossi guai sulla terra ed è per questo che dobbiamo studiare il sole il più approfonditamente possibile».

Marina Devescovi

Incontro Fisiamed

L'osteoporosi tra cura e diagnosi

Oggi, alle 17.30, la Fisiamed Italia e lo Studio medico pr la diagnosi e cura dell'osteoporosi organizzano alla Mademar di via Madonna del Mare 16, un incontro conferenza su «L'osteoporosi vista dall'ortopedico e dal fisiatra».

Oratori saranno Andrea Maggi, ortopedico all'Ospedale Maggiore di Trieste e Silvio Mosetti, fisiatra all'Ospedale Santorio di Trieste.

Nel corso dell'incontro i due medici approfondiranno uno dei temi che riguarda la cura dell'osteoporosi, malattia che colpisce un gran numero di persone.

Aria di Jazz tradizionale all'antico Caffè Tommaseo

Al Caffè Tommaseo si respira aria di jazz tradizionale, ogni secondo martedì la Ragtime Jazz Band fa il pienone di appassionati che ascoltano con entusiasmo le note dei brani che furono portati al successo da Armstrong, Bechet, Ory, Spanier ecc.

Gli appuntamenti sono ormai un riferimento anche per molti fans che vengono dalla regione e dal Veneto. La formazione è costituita da veterani del jazz triestino quali Gino Cancelli alla tromba, Giorgio Bortolot al banjo, Andrea Zullian al contrabbasso e da giovani ormai inseriti nel filone della musica Dixieland quali Giuliano Tull al soprano, Lorenzo Fonda alla batteria e Sergio Bernetti al trombone, al pianoforte e voce conduttrice delle serate Giorgio Berni già attivo sulla scena triestina come presidente del famoso Circolo Triestino del Jazz. Sono state oltre quaranta le presenze della Ragtime Band nell'arco dell'anno in varie occasioni. Il prossimo appuntamento, che riserverà altre sorprese musicali e non, è previsto per martedì 8 maggio sempre alle ore 21.45.

Al Circolo della lettura una disamina della letteratura di fantascienza con una puntata a Dallas

Buone letture per incontrare gli Ufo

La fantascienza, i viaggi, l'uccisione romanzata di John Fitzgerald Kennedy. Sono stati questi, i temi-cardine dell'appuntamento con il Circolo della lettura, organizzato nell'auditorium del Museo Revoltella dal Cca. Fantascienza, scelta per smontare quel luogo comune che ritiene sia fatta solo di «omini verdi», ha osservato Rita Siligato, conduttrice con Valerio Fiandra dell'incontro.

Sviluppatasi con i gloriosi «Urania» alla fine degli anni Sessanta, la fantascienza oggi non è più solo Ufo ma si è arricchita formando il genere fantasy. Vi appartengono «Occhio di gatto» e «Il racconto dell'ancella» editi da Garzanti. Entrambi di Margaret Atwood, prolifica autrice canadese, sono testi molto diversi: se del primo si apprezza una storia che si snoda efficacemente su due piani paralleli, del secondo avvince l'intreccio tra fantascienza, politica e intimismo.

L'autrice, in un futuro 2000 che per noi è già presente, immagina una società completamente cambiata dal femminismo. Un libro che fa capire come la fantascienza possa rappresentare un ottimo modo per prendere le distanze dal proprio tempo, raccontandone i rischi che incombono. Spesso infatti scrittori e cineasti hanno usato questo genere per parlare dell'umanità: basti pensare a Orwell col suo «1984», a Orson Welles col suo «Quarto potere» o al grande Philip K. Dick, dal cui «Cacciatore di androidi» è stato tratto «Blade runner». Passando al tema dei viaggi, Fiandra ha presentato la collana «Feltrinelli traveller», che pubblica guide con le caratteristiche del romanzo. Così «Io e Claudio» di Claire De Vries è imperdibile per chi progetta un viaggio negli Usa e per chi ama gli animali, essendo il Claudio del titolo un gatto birmano. Non altrettanto attendibile come Baedeker, ma ironico e antropologicamente interessante è «Avventure in un'altra Inghilterra», in cui l'autore Nik Cohn dà una versione tutta sua del modo di vivere inglese. Si è concluso con l'intrigo politico e l'uccisione di John Kennedy. In «Sei pezzi da mille» James Ellroy ha romanzato agghiaccianti misteri, manipolazioni e misfatti compiuti per consegnare alla storia una verità cui nessuno crede.

Anna Maria Naveri

CULTURA & SPETTACOLI

SCIENZA *Parte dalla Sissa di Trieste un progetto, unico in Italia, di divulgazione attraverso Internet*

Navigando con Ulisse capisci tutto

Ricercatori, insegnanti ed esperti pronti a rispondere alle domande più difficili

TRIESTE Chiedi a Ulisse, e naviga con lui. Naviga nel mondo della scienza, quella semplice da capire, di facile consumo. È partito da Trieste un progetto di divulgazione scientifica a dir poco ambizioso, finanziato dal Murst, il ministero dell'università e della ricerca scientifica, e affidato alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati, la Sissa, uno dei centri post universitari italiani che si occupano a tempo pieno oltre che di Ricerca anche di divulgazione.

Due miliardi in due anni (questo il finanziamento concesso dal Ministero all' Istituto triestino) per creare http://ulisse.sissa.it, il primo sito italiano interamente dedicato alla divulgazione.

L'operazione è partita in gran silenzio, esattamente un anno fa: nel maggio del 2000 un gruppo di tecnici e divulgatori coordinato da Loriano Bonora è stato messo assieme per raggiungere l'obiettivo, e lo scorso settembre la versione dimostrativa del sito è stata messa in rete, con il progetto di essere totalmente operativo entro l'aprile del 2002. Un tempo lunghissimo di «start up» per la civiltà di Internet, dove si è abituati a un universo in continuo mutamento, dove la legge commerciale dice che un sito va cambiato ogni sei mesi, perché poi viene a noia. Un tempo, invece, appena sufficiente per mettere in moto un meccanismo unico in Italia, con pochi precedenti al mondo: mettere in contatto, in tempo reale, gli scienziati, i divulgatori e il pubblico, composto da insegnanti e studenti interessati alle discipline scientifiche.

Ma non chiamatelo «portale», confusa parola del vocabolario Internet che sta a indicare un luogo virtuale da cui si accede a informazioni generiche, liste di siti, servizi caratterizzati da banner pubblicitari: sarebbe riduttivo. Qui si tratta di una sorta di esperimento di comunicazione automatizzata nel campo della divulgazione scientifica, non un processo a senso unico, con una redazione che prepara contenuti di carattere divulgativo e un pubblico ridotto pronto a fruirli, come oggi accade normalmente in Internet.

Il progetto Ulisse dovrebbe essere completamente operativo entro l'aprile del 2002.

Obiettivo del progetto - che fa parte del più ampio Piano Babbage, per il rinnovamento della comunicazione scientifica in Italia - è quello di creare un vero contatto diretto e sempre attuale, per rendere la divulgazione sempre più automatica, sempre più semplice, sempre più di uso comune, superando il problema del linguaggio complesso, la invisibile ma assolutamente concreta cesura tra gli studia e chi è in grado di trasmettere contenuti.

Ma non basta. Ulisse si pone anche quale strumento di sperimentazione tecnologica: l'obiettivo, infatti, è quello di automatizzare il processo di comunicazione, favorendo una ricerca veloce e puntuale dei migliori e più adatti contenuti in riferimento all'utente che si trova connesso. Alla base di una simile ambizione c'è il know how acquisito dalla Sissa, che studia da anni la divulgazione della scienza, possiede una delle più fornite biblioteche scientifiche d'Italia, e organizza un enorme archivio on line di preprint, articoli di carattere scientifico in via di pubblicazione, al vaglio della comunità scientifica internazionale, un lavoro che occupa numerose persone e grande spazio sui server dell'istituto triestino, ma che permette di accedere a una enorme serie di informazioni, continuamente aggiornate, e di referenti da tutta Europa.

È la divulgazione il punto forte del progetto Ulisse.

Proprio questo mare di scienza permetterà a Ulisse di navigare verso una migliore divulgazione: a disposizione degli studenti e di tutti coloro che si interessano di scienza a un livello «base», ci sarà tutta la Sissa, oltre a una rete, sparsa in tutta Italia, di ricercatori, insegnanti e divulgatori pronti a tradurre la scienza in termini semplici. Alcuni esempi sono già presenti in rete, nel sito dimostrativo di Ulisse, aggiornato giorno per giorno da una redazione composta (tra giornalisti, divulgatori e tecnici di informatica) da una ventina di persone, a partire dalla redazione composta da Simona Cerrato, Valentina Bologna, Daniele Gouthier e Laura Tonon.

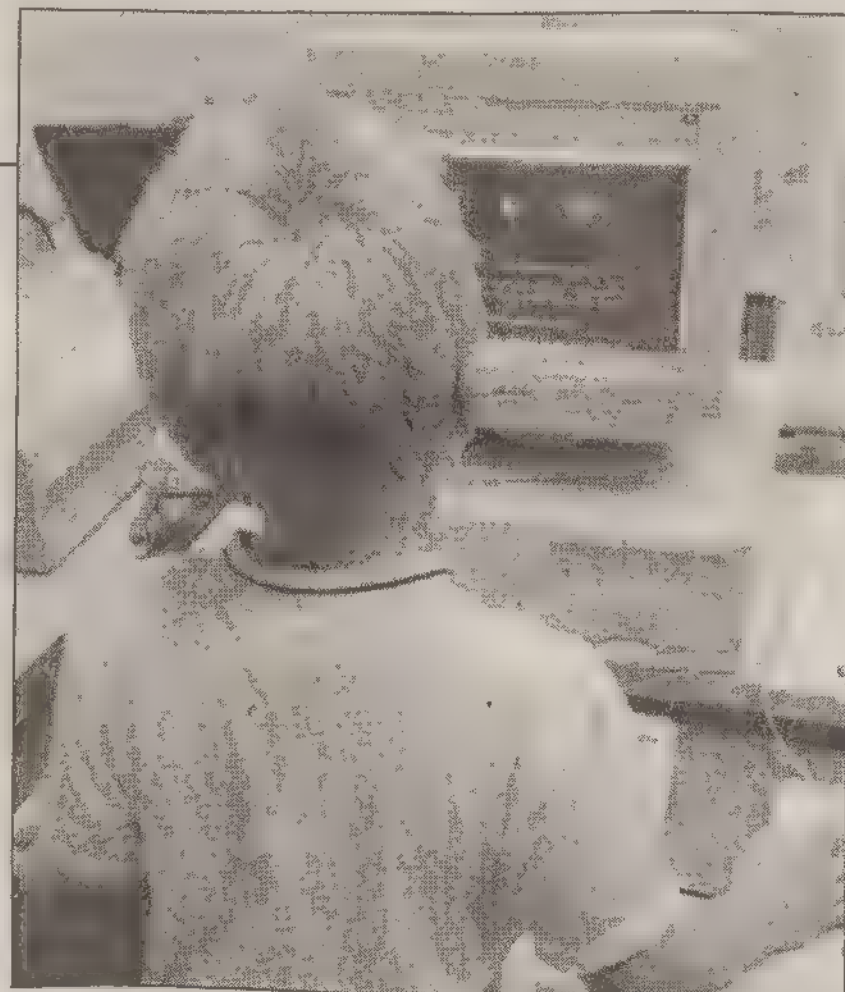
Basta interrogare Ulisse, e trovarsi, il giorno seguente (provare per credere) nella propria casella di posta elettronica la risposta. Non una risposta qualsiasi, ma quella fornita dagli esperti, magari resa un po' più semplice con l'aiuto della redazione. Così, uno studente di Milano ha interrogato Ulisse la settimana scorsa per sapere cosa fosse l'uranio impoverito e quali potessero essere i rischi per la salute. A rispondere (i quesiti vengono poi pubblicati in modo da essere fruibili da tutti) è stato chiamato Marino Andolina, noto medico triestino; a un ragazzo che chiede invece spiegazioni sul «Big Crunch» (il contrario del Big Bang, a voler essere riassuntivi quanto imprecisi) risponde, invece, l'astrofisico triestino Paolo Salucci.

Divulgare e favorire anche una ricerca veloce, puntuale.

Il servizio è ancora in una fase sperimentale, perché, come detto, l'obiettivo è l'automazione, la realizzazione di contenuti personalizzati e personalizzabili dall'utente, che per accedere a Ulisse (una volta attivato il sito definitivo) dovrà registrarsi.

Il progetto si spinge ancora oltre, proponendo una sezione dedicata alle news in collaborazione con la principale agenzia di stampa italiana di contenuti medici e scientifici, la milanese Zadig, oltre a una selezione dei migliori siti scientifici e delle principali notizie della settimana, per giungere poi a un progetto chiamato Interscienza: mettere in contatto scienziati di discipline diverse che studiano argomenti complementari, permettendo così una diffusione «trasversale» del sapere.

In un anno di attività a livello «demo», Ulisse, in attesa di mollare definitivamente gli ormeggi, per questa moderna navigazione, ha già trovato numerosi compagni di viaggio, a partire da Eureka, in Centro interdipartimentale per la ricerca didattica dell'Università di Trieste, l'Associazione per l'insegnamento della fisica, la Società chimica italiana e il Master in divulgazione delle scienza.

Francesca Capodanno

Un sondaggio in rete rivela che i giornali specializzati surclassano il piccolo schermo

Macché tivù. Meglio una sana rivista mensile

TRIESTE Un sondaggio per sapere cosa e come divulgare. La redazione di Ulisse, nell'ambito dello studio per la realizzazione del sito Internet, ha condotto un sondaggio su 400 soggetti (300 studenti e 100 insegnanti) per «customerizzare» il servizio. E i dati che emergono sono particolarmente interessanti, perché si scopre che la divulgazione scientifica non passa più per i tradizionali canali di comunicazione.

Per la prima volta, infatti, la televisione passa in secondo piano, surclassata dalla divulgazione proposta dalle riviste mensili di scienza, «Focus» in testa, seguito da «Newton» e «Le Scienze» sono, secondo il sondaggio (realizzato ovviamente via Internet) di Ulisse, i principali canali di comunicazione scientifica, preferiti sia dagli studenti che dagli insegnanti. La televisione giunge al secondo posto con i suoi speciali scientifici e i documentari, battuta – sempre secondo il sondaggio – dai giornali che sono in grado di dividere i contenuti «difficili» e quelli «facili», mescolandoli abilmente.

Altro dato interessante riguarda Internet: sono molto pochi gli studenti che riescono a ottenere dalla rete informazioni di carattere scientifico, vista la difficoltà di «tradurre» autonomamente i contenuti tecnici in un linguaggio comune e di arrangiarsi con le lingue straniere. Proprio per aiutare questa particolare fetta di pubblico – interessata, ma non in grado di estrarre i contenuti – nasce quindi Ulisse, efficace ponte tra la scienza e la conoscenza, pronto a mettere in contatto chi sa e chi vorrebbe sapere, ma non osa attingere direttamente al mondo della Scienza.

E a proposito di divulgazione, tra tivù e riviste, proprio ieri Piero Angela ha scoperto di concorrere all'assegnazione di un Telegatto, con il suo programma scientifico «Quark». Ma il bello è che è stato inserito nella sezione «Costume e cultura», nella quale dovrà vedersela con «Il Grande Fratello». Sì, proprio il programma-verità che ha portato alla ribalta personaggi copme Pietro Taricone.

fr. c.

SOCIETA' *Intervista ad Ada Neiger, che è docente di sociologia della letteratura all'Università di Trento*

Spaventati da Dracula? Piuttosto, guardatevi attorno

Dice: «Il vampiro, almeno, ha un suo codice d'onore. I veri mostri abitano nella realtà»

Bela Lugosi, l'attore che morì credendosi Dracula.

TRIESTE Tutti a esorcizzare i mostri. Tutti a puntare il dito contro i romanzi di paura, i film horror, i fumetti che grondano vampiri e altri spaventosi individui. Ma vi siete mai guardati attorno? Basta sfogliare le pagine di un quotidiano. Sbirciare appena un telegiornale a caso per affermare: la realtà è ben più inquietante.

Ada Neiger, che insegna sociologia della letteratura all'Università di Trento, ne è profondamente convinta. E per spiegare questa sua lettura dei fantastici percorsi dell'immaginazione e dei tenebrosi recessi della realtà, la studiosa ha parlato ieri al Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste, introdotta dal professor Elvio Guagnini. Tema della conversazione: «Dracula per sempre: vampiri di ieri, vampiri di oggi».

Della marginalità, della diversita, Ada Neiger s'è occupata spesso. Ha pubblicato volumi come «Letteratura della marginalità», «Il malessere dell'inerzia e altri saggi», «Maternità trasgressiva e letteratura», «All'insegna della femme fatale». Ma anche, «Primo Levi. Il mestiere di raccontare, il dovere di ricordare» e «Bassani e il mondo ebraico».

Per due volte, a Trento, ha organizzato importanti convegni dedicati alla figura del vampiro. Nel 1994, «Il vampiro, Don Giovanni e altri seduttori»; nel 1997, a cent'anni esatti dalla pubblicazione del «Dracula» di Bram Stoker, «Per favore mordimi sul collo».

«Viviamo in una società che fa della violenza, dell'aggressività, il suo credo quotidiano - spiega Ada Neiger -. Ed è ovvio che da una realtà dove l'orrore sembra non avere confini non si può che cercare di evadere. Poi, è ovvio, ognuno sceglie il metodo di fuga che più gli piace. C'è chi preferisce imbarcarsi in lunghi viaggi, allontanandosi da casa sua. Cercando di sottrarsi al bombardamento di raggelanti notizie quotidiane».

Si può viaggiare con la mente...

«Infatti, c'è chi viaggia comunque, anche senza muoversi da casa. I bambini, in questo senso, ci insegnano molto. Perchè amano, da sempre, e non solo adesso, esplorare i territori della paura. Proviamo a pensare alle fiabe che più affascinano gli adolescenti. E che non non ci sottraiamo certo a raccontare loro. Sono truculente, spaventose. Fortissime».

Però, quasi sempre, trionfa il Bene.

«Quasi sempre. Non nel mondo dei vampiri, che, tra l'altro, piacciono molto ai ragazzini. Basti pensare alla serie di romanzi di Vampiretto. In fondo, Dracula e i suoi simili sono degli archetipi».

Sarebbe a dire?

«Incarnano desideri che ognuno di noi porta sepolti dentro di sé. Quali? È presto detto. Alla resa dei conti, anche se è difficile confessarlo, ci piacerebbe prevalere sugli altri, essere immortali, vivere trasgredendo determinate norme».

Quali?

«Anche se il suo morso rende schiavi per sempre, trasforma in succhiasangue per l'eternità, il vampiro è un seduttore. È capace di metamorfosi, può trasformarsi in pipistrello, viaggia senza limitazioni di tempo e di spazio. È un nomade che si adegua rapidamente alle situazioni più impensabili».

Theda Bara, la più celebre vamp degli anni del «muto».

Qualcuno ha visto in lui l'Anticristo...

«Forse è un'interpretazione un po' forzata. Anche se, mordendo le sue vittime, succhiando loro il sangue, finisce per fare proseliti. Per creare una schiera di seguaci fedelissimi. Che sono destinati, ovviamente, a percorrere il sentiero tenebroso, non quello che porta all'illuminazione. Alla beatificazione».

Non si salvano nemmeno le donne?

«No, anzi. Donne vampiro sono presenti nella letteratura fin dai tempi in cui Sheridan Le Fanu scrisse il bellissimo racconto "Carmilla". Altre donne, come Anne Rice, hanno, poi, contribuito a rivisitare il mito del succhiasangue. Scrivendo romanzi in cui, per queste creature immortali, spesso cambiano le regole: la luce del sole, di solito a loro fatale, non produce più i suoi effetti devastanti. Gli specchi cominciano a riflettere la loro immagine, cosa che nel passato non accadeva».

E l'aglio, le croci?

«Appunto. Anche i vecchi stratagemmi per allontanare i vampiri stanno perdendo la loro efficacia. Perchè i nuovi Dracula si stanno umanizzando. Si stanno differenziando dai loro antenati. E l'aspetto più curioso è proprio questo».

Ovvero?

«Frankenstein, ad esempio, non ha generato nipotini. Forse perchè sono stati i cyborg, gli uomini-macchina a soppiantare questo povero mostro fatto con pezzi di cadavere. I vampiri, al contrario, proliferano. La famiglia Dracula non smette di allargarsi».

È questo mette i brividi?

«No, sbaglia chi demonizza i mostri della fantasia. Dracula, tutto sommato, succhia sangue per sopravvivere. Almeno ha un suo codice d'onore. Quando gira per il mondo, si porta appresso, nella bara, un po' di terra del suo paese natio. Al contrario, nella realtà, c'è chi ammazza senza neanche sapere perchè. C'è chi sevizia i bambini rispondendo a misteriose pulsioni nascoste. E non c'è esorcismo che tenga per cancellare questi orrori».

Alessandro Mezzena Lona

TELEVISIONE *Seconda puntata, questa sera su Raiuno, dello show del Molleggiato*

Celentano spara tre monologhi

Proseguono, accese, le polemiche sulla donazione degli organi

ROMA Tre giorni chiusi nella casa bunker di Galbiate e, come risultato, una scaletta stravolta: Adriano Celentano ha messo a dura prova gli autori di «125 milioni di caz...te», modificando radicalmente l'impostazione della puntata di oggi, in onda su Raiuno alle 21. Oltre alla conferma degli ospiti, la notizia dell'ultima ora è che il numero dei monologhi è salito a tre.

Con Celentano, e non da oggi, nulla è mai certo: la volta scorsa i monologhi previsti erano due e ce ne è stato solo uno. Ora Adriano ha chiesto agli autori di prevederne tre in scaletta. Sui contenuti, la sicurezza riguarda solo quello di apertura, dedicato alla repliche del Molleggiato sulla questione della donazione degli organi. In questi giorni, Celentano ha letto attentamente le varie prese di posizione di personaggi, medici, associazioni e, a quanto si apprende, risponderà ribadendo le sue posizioni. Subito dopo, Adriano darà la parola all'immunologo Giuseppe Remuzzi che, spiegano in ambienti del Clan, «avrà non solo totale libertà di parola, ma anche tutto il tempo che vorrà e potrà lui rivolgere domande a Celentano».

Sul fronte degli ospiti, si sa che Giorgio Panariello canterà e ballerà con Celentano mentre i Lunapop eseguiranno «La festa», una vecchia canzone di Adriano. Gli altri ospiti musicali sono i Rem, mentre Gad

Adriano Celentano

Lerner, protagonista della fiction sulla pena di morte, sarà poi in studio con Celentano e Dario Fo parlerà col molleggiato di libertà di espressione.

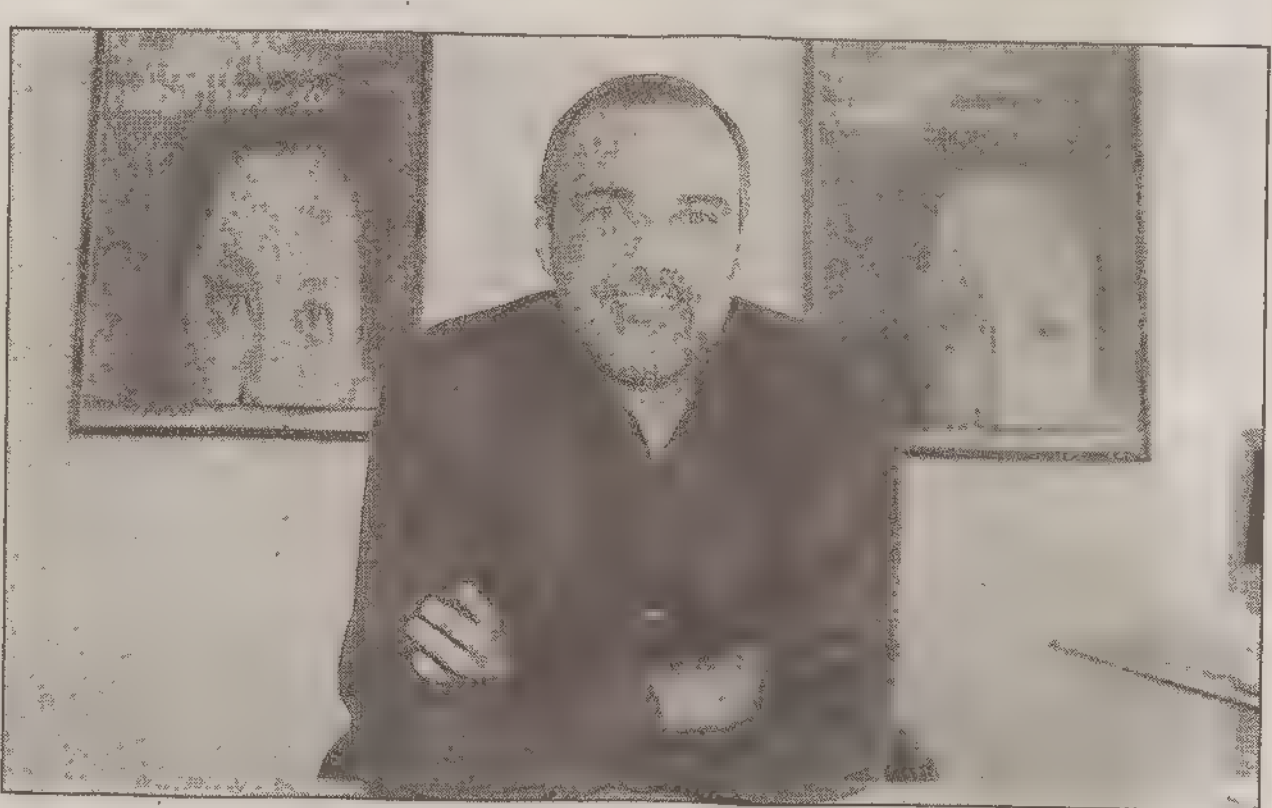
Intanto, il professor Franco Mosca, presidente della Società italiana trapianti d'organo (Sito), ha presentato in esposto contro Celentano. La denuncia, preparata dall'avvocato Tullio Padovani, è stata inoltrata al procuratore della Repubblica presso il tribunale di Pisa. L'invito rivolto al magistrato è quello di verificare se ci sono gli estremi per la violazione dell'articolo 656 del Codice penale (diffusione di notizie false, esagerate o tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico).

Il professor Mosca, ordinario di chirurgia generale alla facoltà di medicina dell'università di Pisa, è uno dei medici più importanti dell'ospedale «Santa Chiara» ed è considerato un pioniere per quanto riguarda la tecnica dei trapianti.

Nell'esposto vengono riprese le parole pronunciate dal Molleggiato durante la sua trasmissione e viene fatto accenno alle reazioni successive, compresa quella del ministro della sanità Umberto Veronesi.

Ieri la Lamat (Libera associazione pro malati in attesa di trapianto) ha invece spezzato una lancia in favore dello show-man e del presidente della Rai, entrando così in polemica con l'Aido (Associazione donatori di organi). Il presidente della Lamat, Salvatore Nordiello, in una lettera a Zaccaria motiva la sua inversione di rotta: «In considerazione dell'eccessivo uso strumentale e di comodo, sia dei vari media che di cittadini, politici ed altre associazioni, mirato solamente ad affossare la legge».

FESTIVAL *Una mini-rivoluzione annunciata dal direttore*

Venezia raddoppia in Mostra la sezione film in concorso

Alberto Barbera, il torinese che è direttore della Mostra del cinema di Venezia.

ROMA La Mostra del cinema di Venezia si rinnova, tentando una nuova struttura e un doppio concorso, che senza tagliare con il passato sia, però, più «snella, agile» e soprattutto in grado di adeguarsi alle trasformazioni del cinema, «che cambia a velocità pazzesca». Le novità dell'edizione 58, in programma al Lido di Venezia dal 29 agosto all'8 settembre, sono state annunciate ieri a Roma dal direttore del Festival, Alberto Barbera e dal Presidente della Biennale, Paolo Baratta.

Accanto al concorso di Venezia 58 (al cui miglior film andrà il Leone d'oro) e una selezione di film fuori concorso, quest'anno la sezione «Cinema del presente», dedicata a film d'esordio, a opere innovative e di originalità creativa, sarà competitiva. Una giuria internazionale, composta da rappresentanti della stampa periodica specializzata, assegnerà al miglior film di questa sezione il Leone dell'anno (cui toccherà anche un assegno di 100 mila dollari).

Parte integrante della Mostra è anche la sezione-laboratorio «Nuovi territori» che avrà da quest'anno un suo proprio curatore, Roberto Turigliatto, e che sarà «più autonoma, identificabile e quindi più forte». Oltre al Leone d'oro per Venezia 58 e al Leone dell'anno per Cinema del presente», ci sarà anche il Leone del futuro, l'ex Concorso «Luigi De Laurentiis», con cui una terza giuria premierà la migliore opera prima (cui andranno i 100 mila dollari offerti da Filmauro e i 20 mila metri di pellicola offerti da Kodak) tra tutte quelle presenti alla mostra. Completano il programma, Corto-cortissimo, il concorso riservato ai cortometraggi e la Settimana internazionale della critica, organizzata autonomamente dal Sindacato nazionale dei critici cinematografici italiani.

Ci sarà un Leone d'oro alla carriera (ma non si sa ancora a chi andrà) e si stanno progettando due retrospettive ad altrettanti autori europei («uno di tendenza, un altro di riscoperta», ha detto Barbera). Il numero dei film sarà leggermente inferiore allo scorso anno: una ventina in concorso, circa 10 fuori concorso e 25-28 film in cinema del presente.

Per Madonna in concerto si fa la fila a notte fonda

MILANO In fila, da notte fonda, nel centro di Milano, sonnecchiando sul marciapiedi, per ottenere un biglietto per l'unico concerto italiano che Madonna terrà al Filaforum di Assago il 14 giugno. Ore di attesa e tagliandi polverizzati, o quasi.

I fan hanno aspettato pazientemente l'arrivo dei biglietti, ma la preoccupazione di non riuscire a ottenerne uno ha messo a dura prova la pazienza di qualcuno. Pochi si sono lamentati per il prezzo dei biglietti, che variano dalle 70 mila lire per dei posti laterali fino alle 250 mila per dei posti seduti. «Li comprerei comunque, anche se costassero un milione - dice un fan - Vederla salire sul palco sarà la cosa più belle della mia vita. Sarà da piangere».

Secondo Milano Concerti, organizzatore della tappa italiana di Madonna, i biglietti, messi in vendita negli oltre 70 punti vendita della Lombardia e in alcune tra le maggiori città italiane, dovrebbero essere esauriti dopo pochissime ore.

Ricoverato il regista

Damiano Damiani finisce all'ospedale

ROMA Il regista Damiano Damiani è stato colpito da un'ischemia cerebrale ed è ricoverato all'ospedale San Giovanni di Roma. Lo si appreso dai familiari.

Damiani ha 79 anni ed è nato a Pasiano, in provincia di Pordenone. È autore, tra l'altro, di film come «Il giorno della civetta», tratto dal romanzo di Leonardo Sciascia, ed è noto anche per essere stato il regista della prima «Piovra» televisiva.

Con «Femme fatale», De Palma rende omaggio al noir anni '40

PARIGI Si gira a Parigi, sotto la Torre Eiffel, l'ultimo thriller di Brian de Palma, un omaggio al film noir degli anni Quaranta. Si chiamerà «Femme fatale» e avrà come protagonisti Antonio Banderas e la top model Rebecca Romijn Stamos.

La prima scena sarà girata dal regista il giorno dopo la chiusura del Festival di Cannes. Avrà come protagonisti alcuni dei partecipanti alla rassegna francese, fra i quali il presidente Gilles Jacob nella parte di se stesso. I celebri gradini della Croisette faranno da sfondo al furto di preziosi gioielli indossati da un'invitata alla serata di gala.

La scena - nello stile cui De Palma ha abituato gli spettatori già in film come «Il falò delle vanità», «Carlito's way» o «Omicidio in diretta» - sarà un intero piano-sequenza senza interruzioni, con telecamera a spalla.

«È il mio omaggio al film noir degli anni Quaranta - dice il regista, che da un anno vive a Parigi - Rebecca Romijn Stamos interpreta un personaggio straordinario, è l'incarnazione del male. Banderas è un personaggio alla Robert Mitchum o alla Fred McMurray».

PRIME VISIONI

L'ex lolita di «Io ballo da sola» protagonista di «Un corpo da reato»

Sotto i vestitini di Liv Tyler, niente

L'humour nero non basta a salvare un film troppo scontato

UN CORPO DA REATO
Regia di Harald Zwart.
Interpreti: Liv Tyler, Matt Dillon, Michael Douglas. Usa, 2001.

In genere funzionano malino i film impostati sul lancio prefabbricato di una sexy star, e il pubblico non abbocca. Questo «Corpo da reato», che vuole rivelare al grande pubblico (maschile) quanto si è fatta procace l'ex lolita Liv Tyler («Io ballo da sola»), figlia del cantante e leader di uno dei gruppi rock americani più amati, gli Aerosmith, ricorda già nel titolo «Body of Evidence», la pellicola-bufala di una decina di anni fa, in cui Madonna si candidava a vice-Sharon Stone, calandosi nella parte, veramente poco credibile, di un'assatanata dark lady.

Il thriller come specchietto per le allodole viene evocato pure in questo dimenticabile debutto di Harald Zwart, che vi mescola però, con presunta furberia, un pizzico di com-

Liv Tyler in versione bomba sexy per «Un corpo da reato».

media macabra alla Tarantino. Tutto ruota intorno al corpo repentinamente maggiorato (e già intravisto in «Il Dr. T e le donne») di Liv Tyler, che fa girare la testa a ben quattro uomini: che sono soprattutto quattro attori che hanno abituato finora meglio il loro pubblico. Si tratta di Matt Dillon (qui fidanzato della ragazza e coinvolto in un omicidio), il grassone John Goodman, Paul Reiser (in Usa attore di sit-com insieme a Helen Hunt) e un incredibile Michael Douglas, rozzissimo killer dal ciuffo molto simile a quello dell'intramontabile Elvis Presley (e stavolta anche incauto produttore).

L'humour nero dovrebbe essere, nelle intenzioni del regista, il filo conduttore e la chiave stilistica del film. Ma i personaggi sono solo figurine, e l'anima (nera) soccombe ai cliché, alla presunta parodia, alla citazione della citazione. Insomma, sotto i vestitini della Tyler, niente. Ogni cosa è già vista, dopo i road-movie di Jonathan Demme e i thriller rétro dei fratelli Coen. Mal servito anche dalla sceneggiatura, il debuttante Zwart smarrisce il filo e non crea mai la giusta atmosfera. Le star protagoniste non l'aiutano, e l'ex play-boy Matt Dillon passeggia fra equivoci e sparatorie con l'aria di chi pensa «ma che ci faccio qui?». L'unico a divertirsi sembra il produttore Michael Douglas che, dopo aver messo i soldi, fa di tutto per evitarci il vizio della noia.

Paolo Lughi

MUSICA *Esce l'11 maggio «Reveal», il nuovo album della band americana*

Rem, una rivelazione divisa per tre

Dodici brani scritti, questa volta, senza il batterista Bill Berry

MILANO Ascensione e rivelazione si fondono in «Reveal», il nuovo album dei Rem, in uscita l'11 maggio. Dodici brani inediti che riflettono una serenità quasi zen, lontana dalla malinconia di «Up», il primo disco (1998) della band americana,senza il batterista Bill Berry, ritiratosi nel '97 mettendo in crisi il gruppo.

«Penso che non sia un segreto che la partenza di Bill è stato un duro colpo per noi - ha commentato il chitarrista Peter Buck - avevamo la sensazione di non farcela più. Ma ce l'abbiamo messa tutta per far girare bene le cose e penso che questo album sia il giusto riconoscimento dei nostri sforzi».

Nel secondo album da terzetto, i Rem sono tornati sui temi accennati nel 1998 con «Up», ma con un approccio diverso: suonando insieme in studio per avere più interazione e concedendosi spazio e tempo per lasciare che melodie e testi si sviluppassero secondo un corso naturale.

Prodotto dalla stessa band e da Pat Mc Carthy, «Reveal» ha iniziato a prendere forma nel mese di prove successivo all'«Up tour» del 1999. Nel frattempo, i Rem hanno anche registrato la colonna sonora di «Man on the moon», il film di Milos Forman sulla vita di Andy Kauffman. La registrazione dell'album è iniziata nella primavera del 2000 a Vancouver ed è proseguita ad Athens, città natale della band, e, infine, a Dublino.

I Rem in concerto a Montreux, in Svizzera.

«Volevo veramente lavorare fuori dagli Stati Uniti - ha detto il leader Michael Stipe - era come se il disco che cercavamo di fare lontano da casa, risultasse, più legato a essa».

Ora, secondo Stipe «il gruppo si sente incredibilmente felice, l'intera esperienza è stata molto liberatrice. Ci siamo acclimatati a nuove condizioni e nuove potenzialità. Questo è un magnifico posto».

E i 12 brani di «Reveal», con una scaletta che parte con «The lifting» («L'innalzarsi») e prosegue con «I've been high» («Sono stato in alto»), sembrano davvero portare in un altro posto, in una dimensione di quiete sospesa tra cielo e terra. «Queste canzoni prendono forma in grandi spazi aperti - ha commentato Stipe - c'è l'impressione di respirare e volare via in aria».

La band, ieri e oggi a Milano per promuovere il nuovo album, ha registrato una puntata di «Sonic», la trasmissione «live» di Mtv, mentre oggi sarà ospite di Adriano Celentano nello show «125 milioni di ca..te» dove, molto probabilmente, presenterà il primo, orecchiabile singolo «Imitation of life».

Grande è l'attesa per il nuovo disco dei Rem. Una band che non ha mai tradito i fan, che ha saputo mantenere la sua linea musicale, senza sbandare. Senza lasciarsi travolgere dal successo, dalla corte dei mezzi di informazione, delle televisioni. Un gruppo che ha già lasciato un segno profondo nella storia del rock.

PERSONAGGI

Il filosofo e saggista francese invitato, oggi, a Trieste per parlare di «Nuovi scenari»

De Benoist, sguardi «eretici» sulla realtà

TRIESTE La rivalità degli Stati sulla base della geografia. È questa la definizione moderna della geopolitica. Mahan, Corbett, Ratzel, Kjellén, Haushofer, Mackinder, Spyman sono i grandi autori che ne hanno studiato e divulgato i contenuti, già presenti nell'antichità classica negli spunti delle opere di Aristotele e Strabone. Nell'evoluzione storica della geopolitica, una volta letteralmente lo studio dell'uomo raggruppato in società, troviamo inevitabilmente guerre e conflitti di ogni genere per il controllo di un territorio.

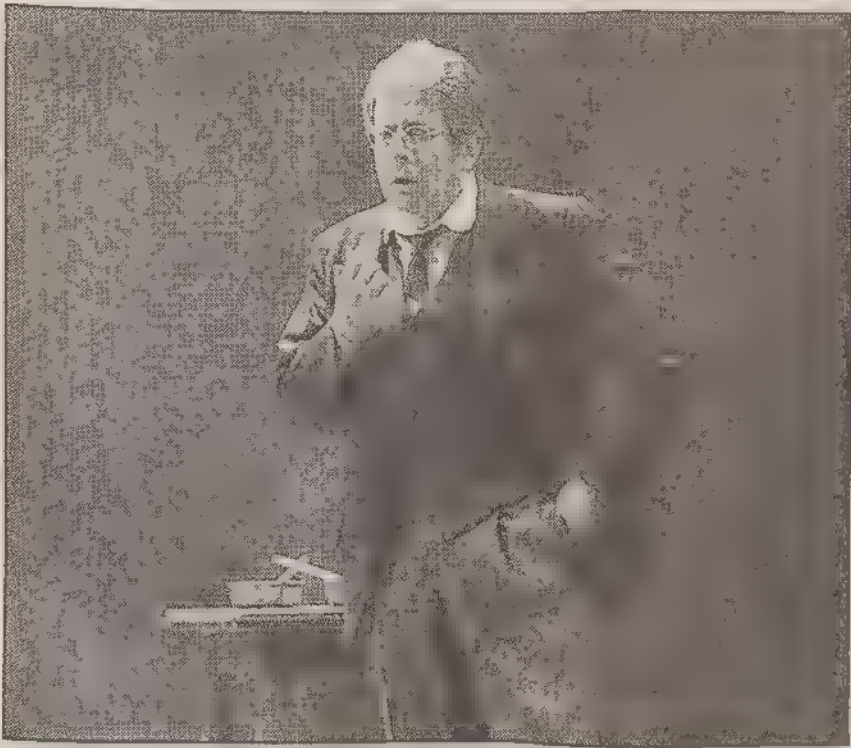
La geopolitica, magari attraverso guerre culturali e non necessariamente sempre militari, è presente più che mai nell'epoca in cui viviamo. È questo il pensiero del filosofo francese Alain de Benoist che oggi, invitato dal Circolo Universitario Ricreativo e Culturale, terrà una conferenza, alle 18 nella sala del Club Eurostar della Stazione ferroviaria di Trieste sul tema «Geopolitica, i nuovi scenari nell'era della globalizzazione».

Saggista, direttore delle riviste «Nouvelle Ecole», «Elements» e «Krisis», de Benoist ha chiarito in due recenti libri pubblicati in Italia, «Ditelo a Sparta, Serbia ed Europa» (Graphos) e «Ripensare la guerra» (Asefi), il concetto che vede in particolare gli Stati Uniti esportatori del proprio modello economico e culturale in tutto il mondo. «Le operazioni di conquista – sostiene de Benoist –, ai giorni nostri, non sono più necessariamente territoriali. Non implicano più la necessità di fare ricorso a truppe di occupazione. Lo sforzo degli imperialismi moderni consiste sostanzialmente nell'occultare il carattere belligeno dell'espansione culturale, economica e commerciale. Utilizzando vie economiche, che sarebbero per natura apolitiche e pacifiche, si rimane dentro i limiti di un diritto internazionale che proibisce la conquista militare ma non il condizionamento culturale e lo sfruttamento economico». Ma a questo condizionamento, il filosofo francese aggiunge anche quello prettamente militare, nelle ultime guerre giustificato dalla cosiddetta motivazione «dell'ingerenza umanitaria».

Pietro Comelli

TEATRO *La rilettura del celebre capolavoro pirandelliano chiude la stagione del «Rossetti»*

Quei «Sei personaggi» per Scaparro

Carlo Giuffrè, Pino Micol e Chiara Muti protagonisti in un titolato cast

Pino Micol è il più originale fra i protagonisti.

TRIESTE Luigi Pirandello lascia spazi piuttosto limitati ai registi che si applicano ai suoi lavori. Più i suoi drammi si distaccano dalle convenzioni del teatro dell'epoca, minore è il margine concesso ai registi per strapparli a quell'epoca e dare loro il profumo di attualità. Di più: la regia dei grandi lavori, come «Sei personaggi in cerca d'autore» o «Questa sera si recita a soggetto», è già scritta nelle didascalie minuziose e fissa quasi inesorabilmente quei lavori alla loro data compositiva. I primi anni Venti per «Sei personaggi», il 1930 per «Questa sera si recita a soggetto». A meno che non si voglia ribaltare radicalmente le ipotesi dell'autore: opzione rischiosa e a volte geniale come ha dimostrato in molti allestimenti Massimo Castri, ma non sempre d'esiti straordinari come ha scoperto Luca Ronconi, con una dimenticabile edizione di «Questa sera si recita a soggetto».

Pirandello fu un grande innovatore del teatro, ma il senso della sua innovazione si capisce solo se viene riferita alle condizioni materiali della scena per la quale egli scriveva. Dirompenti e provocatori come dovevano apparire allora i suoi testi, oggi si prestano piuttosto a essere documento e testimonianza storica. Lo intuisce bene Maurizio Scaparro, regista dei «Sei personaggi in cerca d'autore», visti qualche settimana fa al Comunale di Monfalcone e adesso in scena al Rossetti. La sua è una messinscena rispettosa dell'originale e attenta al contesto in cui i «Sei personaggi» nacquero, visto che non dimentica il soggetto cinematografico che Pirandello scrisse e tentò inutilmente di realizzare, e si diverte inoltre a inserire «a soggetto» citazioni dai giornali di allora, nelle quali balena perfino Rodolfo Valentino: varianti quantomeno inaspettate per chi magari ricorda altre edizioni fedeli dei «Sei personaggi» come quella di Patroni Griffi.

Nel '21, quando i «Sei personaggi» avevano debuttato, si era sollevato un intero teatro, con il pubblico dai palchi a gridare: «Buffone, buffone», e zuffe dentro e fuori della sala, e una coda rumorosa di fischi e applausi, nella notte romana. Più serenamente oggi si chiede di considerare come un documento d'epoca il pensiero pirandelliano, mettendo anche in parentesi, perché diroccate dal tempo, quelle storie contorte su cui Pirandello amava pasticciare, come questa, in cui una madre dovrebbe scoprire il marito a letto con la figlia. Anche se poi lui non è esattamente il padre. E lei non è proprio una figlia. E non erano nemmeno a letto.

Dunque è bene che Scaparro ce li restituisca così come sono, i «Sei personaggi». Nella loro inattualità e inautenticità, sottolineando la dimensione storica, calcando il grottesco e affidandoli a una titolata compagnia d'attori. C'è il Padre, che Carlo Giuffrè riporta a toni eduardiani. C'è una Figliastra disinvolta e tagliente, che ha il cognome importante di Chiara Muti, mentre Leda Negroni è una Madre dolente. Tra la vivace compagnia degli Attori, il più originale è Pino Micol, ma Nicoletta Maragno primeggia in pose e birignao da Primattrice, superando anche il senso della caricatura che in un colorato travestimento Giancarlo Condè regala all'apparizione di Madama Pace.

Roberto Canziani

Chiara Muti interpreta il ruolo della figliastra.

È approdata al Teatro Miela di Trieste la carovana di attori partita il 10 marzo da Parigi, che toccherà molte città dell'Europa dell'Est

Petits petits, un'opera di spettacolo «nello spazio di un istante»

TRIESTE Con i loro pullman hanno attraversato confini, oltrepassato barriere mentali e frontiere doganali, dissolto razzismi e pregiudizi, incontrato mondi e persone, assaporato la gioia di stare assieme. Poi, finalmente, sono giunte qui. Non tutte le venti compagnie previste, per la verità, sono riuscite ad arrivare a Trieste per l'unica tappa italiana del loro tour internazionale. «Les Petits petits en Europe Orientale», progetto di teatro itinerante, multilinguistico, molteplice e multiculturale, che è partito il 10 marzo da Parigi per toccare numerose città e Paesi dell'Europa dell'Est, è dunque approdato al Teatro Miela, presentando al folto pubblico dieci pezzi teatrali di sette minuti ciascuno, come vuole la regola posta dall'ideatore del progetto Dominique Dolmieu. Queste le cifre della manifestazione al gran completo: 20 compagnie, 55 artisti, 23 nazionalità, 18 spettacoli (in 13 lingue), 21 città, dal Mar Caspio all'Ile-de-France e da Tbilisi a Vitry-sur-Seine. Ma la carovana, sia pure dimezzata, dei «Petits petits» è riuscita comunque, di fronte al ministro Bordon volato a Trieste per applaudire l'iniziativa, a trasformare il Teatro Miela in una festa di celebrazione della diversità come ricchezza e della multiformità gioiosa dell'essere. Scanditi dalla musica, come sempre trascinante, del Klezmer Ensemble, i dieci mini-pezzi teatrali hanno fornito più di un'opera di spettacolo «nello spazio di un istante». Vale a dire all'interno dei sette minuti prestabiliti (limite temporale) e di un palcoscenico ridotto a circa un metro quadro (limite spaziale): quasi delle fotografie istantanee, gestite con mestiere e fantasie dalle rispettive compagnie. A cominciare dalla «Piccola commedia (crisi) d'identità» di Francis Aiqui, per la regia di Pierre Castagne, con una coppia di clown provenienti dalla Corsica. È la storia di due fratelli siamesi in preda a un dilemma: uno vuole andarsene dall'isola e l'altro no. Segue «Niente domande» di Bassa Janikachvili, Georgia: un uomo, una donna e un giovane alla ricerca della loro identità. «Una canzone nel vuoto» di Matei Visniec, regia di Dolmieu, racconta di una ragazza dell'Est (Céline Barq), di un marciapiede e di molti uomini (Young-Soo Cho, Giuliano Zannier). «Naufragio» di Igor Bojovic, regia di Milinkovic, prodotto dal Teatro di Cetinje, in Montenegro, mostra il «momento della verità» su una zattera tra il cuoco e il capitano di una nave balcanica andata a picco. Dall'Albania «Le due facce della medaglia» di Iljrian Bezhani (Teatro Migjeni di Scutari), con Gjon Kola e Gjovalin Gjoni, è una parabola sui mali delle dittature. «I sopravvissuti», prodotto dalla compagnia Vies-à-vies di Gentilly, di J. Culiersi, con Stephanie Constantin e Ali Meziti, è una divertente love story alla Robinson con finale a sorpresa. Da Tbilisi, in Georgia, arriva «Comedie Française di Bugadzé, regia di Sakvarelidzé: il parto in diretta della regina Maria Antonietta. «L'eredità» di e con Chobanian, Galstian, Ghazarian, dalla città armena di Erevan, è una vera e propria preghiera danzata. Il Teatro delle marionette di Belgrado (Serbia) con «Il buono, il cattivo e la marionetta» dei bravi Lako Nikolic e Goran Popovic ha mostrato com'è facile distruggere la vita della gente. E, dulcis in fundo, Art & Zan, Armonia, Bonawentura di Trieste hanno rappresentato l'Italia con «Bora, un vento dell'Est», regia di Aldo Vivoda, interpreti Giuliana Artico e Giuliano Zannier: storia di due ventonauti che cercano a Est le origini della loro cultura.

Stefano Crisafulli

Gli attori di «Les Petits petits en Europe Orientale», il cui tour ha fatto tappa al Teatro Miela di Trieste.

Storie del dopoguerra in «Compagno papà»

Sfuggito da un inferno chiamato Goli Otok

TRIESTE Un dopoguerra gravido di conflitti irrisolti e di profonde lacerazioni esistenziali, troppo spesso sottaciuto o ignorato dalla cultura ufficiale e dai manuali di storia. È naturalmente quello vissuto dalla popolazione del confine orientale, limes travagliato, foriero di diaspore e violenti scontri ideologici. A ritrarlo attraverso i codici del teatro, conferendogli la forza della testimonianza, è lo spettacolo «Compagno papà», scritto da Gianfranco Sodomaco e diretto da Aldo Vivoda.

La pièce, cui ha conferito malie terragne e popolari e l'accompagnamento musicale del gruppo capodistriano Trio Kras, ha suggellato con successo la rassegna Teatro Aperto ospitata al Miela. Attraverso rapide scene ripercorre l'emblematica vicenda di Massimo, comunista istriano che nel 1948, dopo la rottura tra Tito e il Cominform, non si allinea alle mutate direttive politiche di Belgrado. Per tale scelta dovrà scontare un lungo bagno penale nel carcere di Goli Otok, accusato di sabotaggio economico e abuso di poteri civili. Una volta fuggito dalle efferatezze dell'isola Calva, il protagonista cercherà di ricostruire il rapporto con il figlio Bastiano, impermeabile inizialmente alle ragioni della sua militanza, e affrontare le delusioni della nuova vita. In seguito, perennemente additato e perseguitato per il nome che porta, lo stesso Bastiano con la moglie Leda sarà costretto a tentare la via dell'emigrazione in America.

La regia di Vivoda segmenta il filo narrativo attraverso marcate cesure, rese con icasticità dal ripetersi frequente di immagini che si congedano immobili, scomparendo poi nel buio. All'alto valore intellettuale e umano della vicenda, corroborata da una brevitas pregna di simbolicità che libera il pensiero e gli interrogativi nello spettatore, contribuisce anche la buona prova degli interpreti. Capitanati dal ruvido appeal di Maurizio Soldà (Massimo), militante coerente e schietto, Lucia Gadolin (Leda), Andrea Neami (Bastiano), Stefano Crisafulli, Sergio Pancaldi, Christiana Viola e Aldo Vivoda trasmettono un doloroso e corale senso di sconfitta.

Elena Pousché

Oggi al «Nuovo» di Udine

Lezione-concerto del pianista americano Jeffrey Swann

UDINE Prosegue, con pieno successo, il secondo itinerario monografico curato da Carlo de Incontrera e dall'Università di Udine nell'ambito delle attività collaterali del Teatro Nuovo: il ciclo di lezioni dedicate a Richard Wagner e aperte al pubblico, in programma fino al 10 maggio tra Palazzo Antonini e il Giovanni da Udine. Proprio al Giovanni da Udine, oggi alle 18, un evento d'eccezione: la lezione-concerto del grande pianista americano Jeffrey Swann, che alla particolare struttura musicale del «Ring» ha dedicato la propria tesi di laurea (ingresso libero).

E, intanto, cresce l'attesa per il concerto di sabato: in scena per la Stagione di Musica, alle 20.45, la Mahler Chamber Orchestra. Fondata su iniziativa di Claudio Abbado e composta da cinquanta musicisti provenienti da quindici paesi europei, è una delle formazioni più applaudite della scena internazionale.

Allegato a un magazine

Vive in un cd l'omaggio a Verdi dell'Orchestra sinfonica regionale

UDINE Nuovo e importante riconoscimento per il cd recentemente prodotto dall'Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia in omaggio a Giuseppe Verdi. Il cd, che ha impegnato la formazione sinfonica regionale sotto la direzione di Ezio Rojatti e con l'intervento del soprano Francesca Scaini, viene adesso diffuso su scala nazionale, in allegato al magazine specializzato «Cd classic», che nel numero in edicola dedica anche un lungo servizio all'orchestra, soffermandosi sulla sua costituzione, sui primi passi e sugli eventi concertistici che hanno scandito, in questi mesi, la prima stagione della formazione sinfonica del Friuli-Venezia Giulia. Una preziosa attestazione di stima che certamente conferma l'attenzione con cui gli operatori e la critica nazionale guardano alla giovane formazione diretta da Rojatti, anche a seguito delle esibizioni che hanno visto l'orchestra protagonista a Vienna, a Venezia e a Milano, nelle occasioni più svariate e sempre con ottimi riscontri.

APPUNTAMENTI

Comincia domani il tour dell'orchestra Colori Uniti

Folk ceco «All'Est dell'Eden» Ensemble di suoni Klezmer

TRIESTE Oggi alle 22, al Double Trouble (via Madonna del mare), serata musicale con i Proteo.

Oggi alle 21, da «Spetic», spettacolo di musicabaret con Gianfry, Flavio Furian e El Mago de Umago (Sandro Davia).

Oggi alle 21.30, al «Posto delle Fragole» (ex Opp di San Giovanni), per la rassegna «All'Est dell'Eden», serata folk ceco con gli Jablkon (11 maggio rock italiano con gli Zu, 18 maggio la chitarra di Paolo Angeli).

Oggi alle 21, sulle Rive, per il Bavisela Festival, concerto degli Original Klezmer Ensemble (domani Francesco Baccini, sabato Gino Paoli).

Domani alle 21.30, al Cinema Ariston, incontro con Lucia Poli *(nella foto qui sopra)* e Paolo Benvenuti, protagonisti di «Gostanza da Libbiano» (che verrà presentato alle 20 e alle 22.15).

Domani alle 22, ai Macaki, serata «Macaki Music Zone» (sabato gli Ironia).

Domani alle 13.10 e alle 20, e sabato alle 11.10, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» intervista Francesco Baccini.

Domani alle 20.30, alla Casa di cultura di Gropada, concerto del coro femminile ceco May.

Domenica alle 18, al Prosvetni dom di Opicina, per gli «Incontri musicali», concerto degli allievi del Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia.

Dal 10 al 15 maggio al Politeama Rossetti andrà in scena «A qualcuno piace caldo» con Alessandro Gassman, Gian Marco Tognazzi e Rossana Casale. Regia di Saverio Marconi.

Venerdì 11 maggio alle 21.30, al Tor Cucherna Restaurant (informazioni allo 040-368874), serata jazz easy listening con Claudio Zanoner al pianoforte, Giuliano Tull al sax e Andrea Zullian al contrabbasso (sabato 12 alle 21 festa zodiacale del Toro; venerdì 18 melodie tzigane con Alessandro Simonetto al violino e Roberto Daris alla fisarmonica).

Domenica 13 maggio alle 20.30, al Prosvetni Dom di Opicina, serata con Paolo Paolin & I Rocciosi.

Il 20 maggio alle 21, al Politeama Rossetti, concerto di Pino Daniele.

UDINE Oggi alle 21, all'auditorium di Tricesimo, il Progetto Colonos presenta «Infin il Cidinor».

PORDENONE Domani alle 21, al Teatro Pileo di Prata di Pordenone, si apre il tour dell'orchestra multietnica Colori Uniti *(nella foto qui accanto: il pianista Giorgio Argentin e la cantante Edda Leka)*. Ingresso libero.

VENETO Oggi alle 21, al teatro Astra di Bassano, concerto di Charlie Haden.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Don Chisciotte - Balletto del Teatro Bolshoi di Mosca. Sabato 5 maggio, ore **20.30** (turno A/B) prima rappresentazione. Repliche: domenica 6 maggio ore **16** (turno D/D), martedì 8 maggio ore **20.30** (turno E/C), mercoledì 9 maggio ore **20.30** (turno F/E), giovedì 10 maggio ore **20.30** (turno B/F), venerdì 11 maggio ore **20.30** (turno C/A), sabato 12 maggio, doppio spettacolo, ore **15.30** (turno S/S) e ore **21** (fuori abbonamento), domenica 13 maggio ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30**. Prenotazione dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Faccia a faccia» con Bruce Willis. Dalla Disney una commedia divertentissima per tutta la famiglia!

ARISTON. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Il nemico alle porte» di Jean Jacques Annaud, con Jude Law, Joseph Fiennes, Ed Harris. 3.a settimana di travolgente successo.

ARISTON. ANTEPRIMA FILMAKERS. Venerdì 4 maggio ore **20** e ore **22.15:** «Gostanza da Libbiano» di Paolo Benvenuti, con Lucia Poli. La vera storia di una guaritrice «trasformata» in strega dall'Inquisizione nel 1594 nel film italiano premiato al Festival di Locarno. Alle ore **21.30** Paolo Benvenuti e Lucia Poli incontreranno il pubblico. Prezzi normali.

ARISTON. MATTINATE PER LE SCUOLE. Sabato 5 maggio ore **10.45:** «Il nemico alle porte», ingresso lire 8000. Prenotare tel. 040.304222.

SALA AZZURRA. 17, 18.40, 20.20, 22: «Born romantic - Romantici nati» di David Kane. Solo oggi. Da domani «Intimacy».

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22:** «The Mexican» con Julia Roberts e Brad Pitt.

GIOTTO 1. 17.30, 19.50, 22.10: «Quasi famosi» di Cameron Crowe. Un musical memorabile vincitore di un premio Oscar.

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Scoprendo Forrester» con Sean Connery. Ult. giorni. **Da domani:** «Passione ribelle» con Matt Damon.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Perversa come tu mi vuoi!». **Domani:** «Le porche della dolce vita».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The calling (La chiamata)». Oltre il bene... nella spirale del male! V. 14. **Domani:** «Valentine».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15: «Un corpo da reato». Divertentissimo con Michael Douglas e Liv Tyler. **Domani:** «Pericolo nella rete».

NAZIONALE 2. Solo alle **22:** «2001: odissea nello spazio». Il capolavoro di Stanley Kubrick in una nuova edizione in Dts digital sound. Ult. giorno.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ferite mortali» con Steven Seagal. Dal produttore di «Matrix» un action-thriller mozzafiato! Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22.15: «Il sapore della vittoria» con il premio Oscar Denzel Washington. Uniti si vince! Tratto da una storia vera. Ult. giorno.

SUPER. 18.20, 20.15, 22.15: «La comunidad» (Intrigo all'ultimo piano) di Alex De La Iglesia, il nuovo Almodovar, una commedia di puro horror condominiale! Con Carmen Maura Vincitore di 3 premi Goya. Carmen Maura miglior attrice al Festival di San Sebastian. Da **domani:** «Sotto la sabbia».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek con Margherita Buy, Stefano Accorsi.

CAPITOL. 18, 20, 22.10: «L'ultimo bacio». Da domani «La tigre e il dragone».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE: 5 maggio 2001, ore 20.45 (abb. A 17) Mahler Chamber Orchestra, Christopher Hogwood direttore, Della Jones solista, musiche di Haydn, Mozart, Britten. **11/12 maggio, ore 20.45** Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, Ezio Rojatti direttore, Jess-Trio Wien, Johannes Kropfitsch pianoforte, Elisabeth Kropfitsch violino, Stephan Kropfitsch violoncello. Musiche di Beethoven. Biglietteria (tel. 0432-248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on-line: **www.tkts.it.**

TEATRO CONTATTO. 4/5 maggio 2001, Udine, Largo Ospedale Vecchio, ore **21** (in caso di maltempo 5/6 maggio): Arearéa in «Le mura», progetto artistico Roberto Cocconi, Claudio de Maglio, Fabrizio Zamero, coreografie Roberto Cocconi, danzatori Marta Bevilacqua, Giordano Casco, Roberto Cocconi, Sara Lamanda, Federica Maida, Manuel Parovel, Michele Polo, Fabrizio Zamero, Luca Zampa, attore Claudio de Maglio, musiche Alessandro Montello eseguite dai Clobeda's. Prevendita, info e ContattoCard: Css, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18.30. Nelle serate di spettacolo il botteghino apre alle ore 20.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. Mercoledì 9 maggio, ore **20.45**, Vladimir Spivakov violino, Sergej Besrodny pianoforte. Musiche di Brahms, Strauss, Beethoven. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste, ACUS Udne.

EXCELSIOR. Oggi chiuso. **17.45, 20, 22.10:** «Faccia a faccia».

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO. Centro culturale «L. Bratuž», viale XX Settembre 85. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento B Luigi Pirandello «Sei personaggi in cerca d'autore». Regia di Mario Uršič.

CORSO. Sala rossa. Oggi chiuso. Domani **18.30, 21.45:** «2001 - Odissea nello spazio».

Sala blu. Oggi chiuso. Domani **17.45, 20, 22.15:** «Le fate ignoranti» con M. Buy.

Sala gialla. Oggi chiuso. Domani **17.30, 19.45, 22.15:** «Nell'intimità». Viet. min. 18 anni.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 20.45: Rassegna Kinoatelje «Together». Domani **17.30, 20. 22.20:** «Il nemico alle porte».

Sala 3. Oggi chiuso. **17.45, 20.10, 22.15:** «Passione ribelle».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Rassegna «Terra di temporali e primule». 4 maggio, ore **21:** «Dal Friuli secondo Pasolini» drammaturgia di Paolo Patui, regia di Giorgio Monte, con Manuel Buttus, Gigi Del Ponte, Rita Maffei, Giorgio Monte. Prevendita: ufficio del teatro i giorni 3 e 4 maggio, ore 10.30-12.30. Biglietteria del teatro il giorno 4 maggio: ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

TELECOMANDO

«X-Files», un osservatorio anche sulla nostra cultura

di **Giorgio Placereani**

Dubitavamo, se ricordate, che ci sarebbe stata una nuova stagione di «X-Files». Mai così contenti di essere stati smentiti: la nuova serie si è iniziata, su Italia 1, con un poderoso episodio doppio l'altra domenica e due – eccezionalmente «grisly», di un horror assai marcato – questa. Fox Mulder (David Duchovny) è quasi uscito di scena: prigioniero degli alieni, farà poche apparizioni speciali nell'arco della serie. Che l'attore ormai sentisse stretto il proprio ruolo si sa: è stato soprattutto questo a mettere a repentaglio la serie. Possiamo solo augurargli buona fortuna, anche se in verità è sempre un grosso rischio abbandonare un ruolo in tv di successo per avventurarsi nel cinema. Chi si ricorda più di David Caruso, che aveva lasciato «N.Y.P.D.» per gli stessi motivi?

L'uscita di Duchovny ha costretto Chris Carter, padre degli «X-Files», a rivoluzionare l'impianto narrativo del telefilm. Ecco la meraviglia dei personaggi seriali: in una serie il ruolo dell'imprevisto (ovvero l'irruzione della vita nel progetto narrativo; le nuove decisioni, i litigi, gli incidenti, le malattie, il puro e semplice invecchiare), è molto più forte che in un singolo romanzo o film. La necessaria ridefinizione dei personaggi consente di dire che vivono come noi. Il nuovo «X-Files» ha una nuova freschezza. Per quanto ci piacesse la coppia Mulder & Scully, l'impressione è che avesse esplorato la maggior parte delle sue possibilità di interazione. In lunghi anni, tra i due si era prodotta una sorta di osmosi filosofica. Lei che all'inizio era comparsa come il contraltare scettico e scientista del visionario «Spooky» Mulder, nel corso del tempo aveva cambiato atteggiamento (il che, fra l'altro, è servito a sottrarla al ruolo ingrato e un po' ridicolo del Watson).

Nella nuova serie, con un'inversione di ruoli, troviamo una Scully «mulderiana», considerata nell'ambiente una visionaria («Spooky» Scully, potrebbero soprannominarla i colleghi!), in coppia col partner John Doggett (Robert Patrick), nuovo portatore del punto di vista scettico e razionalista. Peraltro si potrebbe dire che in tre episodi John Doggett ne ha già viste abbastanza da cambiare barricata ideologica. Quando uno prima viene attaccato da un uomo pipistrello e poi deve fare un'operazione di emergenza sulla sua partner per toglierle dalla colonna spinale un parassita mostruoso alla Cronenberg, lo scetticismo fa presto a dissolversi. Contestualmente vediamo che all'Fbi il protettore della sezione X-Files Skinner soffre di un'eclisse di potere, e che i nuovi capi sono preoccupati soprattutto di nascondere e di coprire. Antico tema di «X-Files», ma ci colpisce sempre con quanta determinazione la bellissima serie porti avanti quello che sul piano della sociologia della cultura è il dato di fatto determinante nella cultura americana degli ultimi decenni: la percezione dello Stato come nemico.

Le agenzie dello Stato nell'immaginario collettivo sono un oscuro covo di cospirazione e/o di immoralità (prendiamo il recente successo «Hannibal», romanzo e film, «sequel» de «Il silenzio degli innocenti»: è interessante che nel «Silenzio» la protagonista fosse inserita nell'Fbi mentre nel presente romanzo e film in pratica cambia bandiera, l'Fbi è il nemico, il «mostro» è quasi il buono). «X-Files» non è solo un telefilm affascinante: è anche un vero pertugio per spiare all'interno della cultura occidentale del nostro tempo, dei suoi sogni e dei suoi terrori.

Gli interpreti storici di «X-Files».

OGGI IN TV

«Impatto imminente» su Italia 1

Se il «serial killer» è il tuo collega

I film

«Impatto imminente» (Usa '93), di Rowdy Herrington, con Bruce Willis *(nella foto)* e Sarah Jessica Parker (Italia 1, ore 20.45). Un poliziotto perseguitato dalla sfortuna vuole catturare un serial killer. Ma i suoi sospetti si concentrano su un suo collega.

«Shadow Program - Programma segreto» (Usa '97), di George Pan Cosmatos, con Donald Sutherland, Charlie Sheen e Linda Hamilton (Raidue, ore 20.50). L'assistente del Presidente degli Stati Uniti scopre che alcuni fra i suoi più stretti collaboratori hanno ordito una diabolica cospirazione.

«Ritratto di un serial killer» (Usa '87), di William Friedkin, con Alex McArthur e Michael Biehn (Retequattro, ore 22.45). Un giovane procuratore si trova a tu per tu con uno spietato serial killer. Al processo chiederà la testa dell'imputato.

«Il coraggioso» (Usa '97), di Johnny Depp, con Marlon Brando e Johnny Depp (Retequattro, ore 1.05). Un giovane indiano, ridotto a vivere in una baraccopoli, accetta di farsi torturare e uccidere in un film per fare avere soldi alla sua famiglia.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

Nuova droga killer

Nel quattordicesimo episodio de «La squadra», una nuova droga fa strage di adolescenti. Durante un blitz della polizia, un testimone viene ucciso in circostanze sospette.

Radiotre, ore 20.30

Scrittura della realtà

«Per sempre giovani», di Giuseppe Montesano, con la regia di Toni Servillo, è la quinta puntata di «Atto unico presente», l'esperimento di scrittura della realtà commissionata ai giovani autori, registi, attori e musicisti. Il teatro fantasma, quello proprio della radio, dove le voci sono gesti e i silenzi idee, viene rappresentato attraverso la magia creata dalla regia e dalla interpretazione di Anna Bonaiuto, Mariano Rigillo e Fabrizia Sacchi.

Radiouno, ore 10.15

Geni e calzini bucati

I geni hanno davvero le calze bucate? «Il baco del millennio», nella puntata su grandezza e miseria del genio, ha invitato Francesco Merlo, giornalista e scrittore e il poeta Giovanni Raboni per far meglio capire le caratteristiche di questi personaggi che vivono una vita fenomenale per i loro pensieri e le loro intuizioni, e scoraggiante per le loro azioni. Per «la società geniale» si parlerà con Claudio Gorrier, della Londra vittoriana.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 TUTTOBENESSERE.
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Tf. "Il libro di Dorothy"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf. "Delitto al night"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
14.10 RICOMINCIARE. Tn.
14.40 CI VEDIAMO SU RAIUNO - CANTATE CON NOI.
15.20 CI VEDIAMO SU RAIUNO
16.20 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 MINI QUIZ SHOW. Con Amadeus.
20.55 125 MILIONI DI CA...TE. Con Adriano Celentano.
23.45 TG1
23.55 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
24.00 MATLOCK. Tf. "Il bidone"
0.50 TG1 NOTTE
1.15 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.30 RAI EDUCATIONAL
1.45 SOTTOVOCE: ANDREA CAMPI. Con Gigi Marzullo.
2.30 RAINOTTE
2.35 IL FIGLIO DI SPARTACUS. Film (avv. '62). Di S. Corbucci. Con S. Reeves, G. Maria Canale, Jacques Sernas.

RAIDUE

9.30 CASA E CHIESA. Telefilm.
9.55 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON LIBRI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.35 AL POSTO TUO.
15.30 BATTICUORE.
16.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
16.15 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
16.25 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 ANIMORPHS. Telefilm. "La cattura" (prima parte)
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm.
20.00 SILVESTER AND TWEETY MISTERY
20.10 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SHADOW PROGRAM - PROGRAMMA SEGRETO. Film (az. '97). Di G. Pan Cosmatos. Con C. Sheen, L. Hamilton, D. Sutherland.
22.50 SPERIMENTAZIONE: TEMPO DI SATIRA N. 4
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON LIBRI
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 EUROGOL. Con Stefano Bizzotto.
1.15 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
2.00 RAINOTTE
2.03 ITALIA INTERROGA.

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE. Con T. Garrani e I. Capitani.
11.30 TG3 ITALIE - PRIMA PARTE. Con Giovanna Milella.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - SECONDA PARTE - TG3 METEO
12.25 TRIBUNE AMMINISTRATIVE 2001 (reg. interessate)
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
13.10 ELEZIONI 2001 (REGIONI INTERESSATE)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TRE RAGAZZI. Documenti.
15.20 ZONA FRANKA. Con A. Bellini e A. Soffiantini.
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 TG3 GT RAGAZZI
16.40 CICLISMO: GIRO DEL TRENTINO
17.10 COSE DELL'ALTRO GEO.
17.50 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.00 ELEZIONI 2001-TRIBUNA POLITICA (Valle d'Aosta)
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.50 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
23.35 TG3
23.45 TG3 PRIMO PIANO
0.05 OKKUPATI. Con F. Gentile.
0.35 TG3
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.25 SUPERZAP (R 3.15 - 5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00, 3.00, 4.00)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (reg. in lingua slovena)
20.55 ALPE ADRIA (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Un viaggio nel buio" (prima parte)
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Alla ricerca della felicita'"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 IL BELLO DELLE DONNE (REPLICA). Telefilm.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIARDARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 IL BELLO DELLE DONNE. Telefilm.
23.00 DON LUCA (REPLICA). Telefilm. "La perpetua innamorata"
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 GIUSTE SENTENZE. Telefilm. "Affari di famiglia"
3.45 TG5 (R)
4.15 T.J. HOOKER. Telefilm. "Morte in diretta"
5.00 DREAM ON. Telefilm. "Ritorno a scuola"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Tf. "Seguaci di Bruce Lee"
9.25 SCUOLA D'ONORE. Film (drammatico '92). Di Robert Mandel.
11.25 SINBAD. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 RUGRATS
13.25 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.50 DRAGON BALL GT
14.15 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
14.45 CIAO BELLI
15.05 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.35 DAWSON'S CREEK. "Arrivederci Andie" (2.a parte)
16.00 ROSSANA
16.30 ALWAYS POKEMON
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.30 BUFFY. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.55 IL CASO DI VITTORIO FELTRI
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 IMPATTO IMMINENTE. Film (poliziesco '93). Di R. Herrington. Con B. Willis, S. J. Parker, T. Atkins.
22.45 LE IENE. Con S. Ventura.
0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.30 VOX POPULI (R)
0.35 STUDIO SPORT
1.05 FRASIER. Telefilm. "Amori difficili"
1.35 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Cercasi tutore"
2.05 WOZZUP (R)
2.30 I-TALIANI. Telefilm. "Lo dice il giornale"
2.55 MONTHY PYTON IL SENSO DELLA VITA. Film (commedia '83). Di Terry Jones. Con - Graham Chapman, John Cleese.
4.35 ZANZIBAR. Telefilm.
5.00 NON E' LA RAI
6.00 BENNY HILL SHOW
6.10 LE REDINI DEL CUORE. Telefilm.

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
7.00 SUPERPARTES
7.35 SENZA PECCATO. Tn.
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Eleonora Benfatto.
9.30 ESMERALDA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 MARTE E VENERE. Con Marco Liorni.
17.00 IN NOME DI DIO. Film (western). Di John Ford. Con John Wayne, Mildred Natwick.
18.55 TG4
19.35 VOX POPULI
19.40 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.45 SUPERFANTAGENIO. Film (fantastico '86). Di Bruno Corbucci. Con Bud Spencer, Luca Venantini, Janet Agren.
22.45 RITRATTO DI UN SERIAL KILLER. Film (thriller '87). Di William Friedkin. Con M. Biehn, A. MacArthur.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 IL CORAGGIOSO. Film (drammatico '97). Di Johnny Depp. Con Johnny Depp, Marlon Brando.
3.00 IMPROVVISAMENTE UNA SERA... UN AMORE. Film (commedia '72). Di Sergio Gobbi. Con Virna Lisi, Maurice Ronet.
4.40 VIVERE MEGLIO (R)
5.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.35 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.35 IL VIZIO E LA NOTTE. Film (pol. '58). Di G. Grangier. Con J. Gabin, D. Darrieux.
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 SIMON & SIMON. Telefilm.
14.10 UN LUPO PER AMICO. Film tv (comm.). Di S. Zanke. Con M. Schiller, S. Schafer.
15.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
16.20 PARADISE. Telefilm.
17.20 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con F. Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.50 PARADISE LOST. Film tv (avv. '98). Di H. Freed. Con M. Sirtis, William Forsythe.
22.45 TMC NEWS
23.00 D'ANNUNZIO. Film (biogr. '86). Di S. Nasca. Con R. Powell, Stefania Sandrelli.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
1.40 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
2.50 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
6.55 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
10.00 FELICITA'. Telenovela.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
14.15 ITALIA DOMANDA
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
18.00 PUNTO D'INCONTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.05 IL ROSSETTI
20.35 RADICI, LE NUOVE GENERAZIONI. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 DESTINI 2. Telenovela.
24.00 OLTRE LA REALTA'. Tf.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 AMERICAN FEVER. Film (drammatico). Con J. Parker, J. Mites.
2.30 LE OMBRE DEL PAVONE. Film (dram. '87). Di Philip Noyce. Con Wendy Hughes, John Lone.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
12.50 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA. Con Sergio Gervasutti.
13.45 REMEMBER
15.00 TG FLASH
16.00 TG FLASH
16.20 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
17.00 TG FLASH
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.45 APPUTAMENTI IN F.V.G.
19.50 SPORT IN...OGGI. Con Marco Caineri.
20.45 CROCEVIA FRIULI. Con Andrea Valcic.
22.59 TELEGIORNALE F.V.G.
23.50 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.05 FILM. Film.

CAPODISTRIA

14.30 ALPE ADRIA
15.00 DRAGNET. Telefilm.
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 CALCIO: LEEDS UNITED - VALENCIA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 ZONA SPORT
20.30 HOCKEY SU GHIACCIO: RUSSIA - CANADA (sint.)
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 TV TRANSFRONTALIERA

TELECHIARA

7.30 CHIACCHIERE E CAFFE'
8.30 PALLAVOLANDIA
9.00 TELECICLISMO
9.30 CIAO NORDEST
10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 MAGUY. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA. Tn.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 SIAMO TUTTI TERZOMONDO - 3.a puntata.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 PALLAVOLANDIA
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 MAGUY. Telefilm.
19.00 GLI INVINCIBILI
19.20 BUM BUM
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SETTIMA
22.45 STAR MEGLIO
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST

ITALIA 7

13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 BRYGER
14.00 SUPER BOY. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 UOMO TIGRE
20.20 SUN COLLEGE
20.50 GIGGI IL BULLO. Film (comm. '82). Di M. Girolami. Con A. Vitali.
22.45 LE BRAGHE DEL PADRONE. Film (comm. '78). Di F. Mogherini. Con Enrico Montesano, Adolfo Celi.
22.45 DIRETTA STADIO... RIFLETTIAMOCI SOPRA!
24.00 BOOKER. Telefilm.
1.00 NEWS LINE

RETE A

14.00 VIVA CHARTS UK
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
17.00 TGA
17.10 VIVA CHARTS US
18.10 VIVA HITS
18.50 TGA
19.00 VIVA CHIPS
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
22.50 TGA
23.00 TERMINAL

TMC2

14.30 TOTAL REQUEST LIVE
15.27 DAILY WIR NEWS
15.30 MAD 4 HITS
16.30 SELECT MTV
18.00 FLASH
18.10 HITS NON STOP
18.30 SLAM DUNK
19.00 ROMALIVE
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 2GETHER. Telefilm.
22.30 ESSENTIAL: BACKSTREET BOYS
22.30 KITCHEN
23.30 STYLISSIMO
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW

DIFFUSIONE EUR.

14.10 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.25 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE SOARDO 4
19.45 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
20.25 INCONTRI
20.30 FILM. Film (azione).
22.30 TOUCHE
23.15 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
23.45 TNE SPORT

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.00 ITALIA DOMANDA
18.30 GENTE E PAESI
19.00 TRIPLOZERO
19.15 A TEATRO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 PILLOLE DI SALUTE
20.15 PALLAVOLIAMO
20.30 L'INTERROGATORIO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 TRIPLOZERO
23.45 A TEATRO
24.00 PENTHOUSE

RETE AZZURRA

9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 CRIMINE D'AMORE. Film (dramm. '92). Di J. Chopra. Con V.a Hamel.
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Tn.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
14.30 SAMPEI
15.00 LOTTO E VINCI
16.00 ROSA DE LEJOS. Tn.
17.00 CITY HUNTER. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 ALLEGRE SPIE. Film.
22.30 SEVEN SHOW.

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE - 5.a ed. - TELEGIORNALE
8.20 ROSA DE LEJOS. Tn.
8.45 MESSAGGIO AUTOGESTITO POLITICO GRATUITO
9.00 COMMERCIALI
9.30 VIDEOONE: IL NOSTRO JOKE BOX
10.30 COMMERCIALI
11.05 CANZONI ED EMOZIONI
11.30 COMMERCIALI
14.10 VERDE A NORDEST. Documenti.
14.30 COMMERCIALI
16.30 MESSAGGIO AUTOGESTITO POLITICO GRATUITO
16.45 COMMERCIALI
18.30 MESSAGGIO AUTOGESTITO POLITICO GRATUITO
19.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.20 COMMERCIALI
21.15 MAGA EVITA
21.25 COMMERCIALI
22.00 MESSAGGIO AUTOGESTITO POLITICO GRATUITO
22.05 COMMERCIALI
22.15 ASCOLTA E' IL MOMENTO
22.25 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2.a ed. - TELEGIORNALE
23.30 COMMERCIALI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 9: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10: GR1; 10.06: Questione di Borsa; 10.15: Il Baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.33: Radioacolori - seconda parte; 14: GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15: GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16: GR1 In Europa; 16.06: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18: GR1 - New York News; 18.30: GR1 Titoli; 19: GR1; 19.23: Ascolta si fa sera; 19.33: GR Zapping; 20.45: Tribuna politica; 21: GR1; 21.03: GR1 Millevoci; 21.06: Zona Cesarini - Music Club; 22: GR1; 22.35: Uomini e camion; 23: Tribuna politica; 23.35: Uomini e camion; 23.45: Radiouno musica; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3: GR1; 4: GR1; 5: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8: Fabio e Fiamma e la trave nel occhio; 8.30: GR2; 8.45: Futbol 2; 9: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11: 3131 Chat; 12: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13: Fanton animati; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15: Acquario top ballano; 15.30: GR2; 16: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 17.35: Tribuna politica; 18: Caterpillar; 19: Fuori Giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22: Boogie Nights; 24: Il Pittore; 2: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 10: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50: I Concerti di Mattinotre; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournee; 12.30: La musica di domani; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14: Fahrenheit; 14.10: Diario Italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20: Teatrogiornale; 20.30: Per sempre giovani; 22.30: Oltre il sipario; 23.30: Storie alla radio; 24: Notte Classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda Verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta (diretta); 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Pomeridiana (diretta); 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco (diretta); 18.30: Tg3. Giornale radio del Fvg, Incontri con la Bibbia, Relais sul 4.o canale Fd.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: I sindaci del Carso ieri e oggi; 8.50: Potpourri; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Da Muggia a Duino; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Olga Petelin: Era questa la giovinezza? Produzione Radio Trieste A, regia di Adrijan Rustja. 13.a puntata; 17.30: Musica seria, 18: Diagnonali culturali; 19: Segnale orario Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50. Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800 403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino*

BOVONE SUICIDA

Enrico Bovone, 55 anni, ex azzurro di basket degli anni '70, si è suicidato l'altra notte sparandosi un colpo di pistola alla testa in un prato della campagna senese, vicino a Sovicille. Il corpo senza vita - con in terra la pistola 3,57 magnum risultata regolarmente detenuta - è stato scoperto ieri mattina da una persona di passaggio nella zona, che ha avvisato i carabinieri.

OGGI IN TV

8.00 Telemontecarlo: TMC Sport Edicola
8.30 Videomusic: TMC Sport
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
16.00 Capodistria: Calcio: Leeds United - Valencia
16.40 Raitre: Ciclismo: Giro del Trentino
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.50 Telefriuli: Sport in...oggi
20.00 Capodistria: Zona Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Tmc: TMC Sport
20.15 Antenna 3 TS: Pallavoliamo
20.30 Capodistria: Hockey su ghiaccio: Russia - Canada (Sintesi)
22.45 Telepadova: Diretta Stadio... Riflettiamoci sopra!
24.30 Raidue: Eurogol

CORTE FEDERALE

Maxiudienza della Corte Federale sul caso passaporti oggi a Roma. All'esame i vari ricorsi che chiedono la cancellazione della norma che limita tesseramento e utilizzazione dei giocatori extracomunitari. La decisione di riconvocarsi per il 3 maggio era stata presa dalla stessa corte nella sua riunione del 23 aprile scorso dopo avere esaminato la nota presentata il 10 aprile da Petrucci.

SPORT

IL CASO Il patron della corsa francese ha mortificato il ciclismo italiano escludendo i corridori più rappresentativi

Tour, bocciati Pantani e Cipollini

Inchiesta doping: chiesti 18 rinvii a giudizio (anche Bugno e il cittì Fusi)

BRESCIA Marco Pantani salterà il Tour. La Mercatone Uno non è stata invitata a partecipare alla corsa. Nell'elenco delle ultime cinque squadre invitate dalla società organizzatrice del Tour manca anche la Saeco di Mario Cipollini.

La mancata ammissione al Tour de France di Mercatone Uno e Saeco piomba come un fulmine a ciel sereno sul Giro del Trentino. E suscita reazioni durissime.

Nessuno lo vuole dire a voce alta, ma il no a Pantani e Cipollini rappresenta una sconfitta di tutto il ciclismo italiano, il cui peso politico esce molto ridimensionato a livello internazionale.

E a Malcesine Marco Pantani non usa giri di parole per commentare la sua esclusione dalla Grande Boucle. «Questi padroni del Tour stanno ammazzando il ciclismo. La mia esclusione, con quella di Cipollini, è la morte del Tour. Non vedo uomini di livello al via e il pubblico vuole spettacolo, non business. È incredibile pensare di venir escluso da un padre-padrone».

Così la vittoria di Laurent Dufaux nella terza tappa del Giro del Trentino passa in secondo piano rispetto alla rabbia e alla delusione che il Pirata ha in corpo per non essere stato ammesso alla gara, che negli ultimi cinque anni l'ha visto protagonista.

«C' è qualcosa di marcio e di brutto in questa vicenda - continua il romagnolo - penso che sia Pantani, sia Cipolinni avessero il diritto di partecipare, per quanto hanno dato in passato, dal '94 ad oggi. Il signor Le Blanc dimentica quando nel '98 mi chiedeva di portare avanti il Tour, con la gara in difficoltà». La delusione a Pantani si legge negli occhi. «Si diceva che il Tour disegnava le tappe per me - ricorda amaramente - abbiamo visto invece quanto sia considerato. Ci sarebbe da chiedersi che cosa aspetta Verbruggen ad intervenire. Mi auguro lo faccia presto» Pantani non accetta soprattutto le valutazioni sulla forza della sua squadra, la Mercatone Uno, che sarebbero all'origine dell' esclusione. «È una squadra improntata su di me, con corridori al mio servizio, è inutile discutere il loro valore».

Ugualmente grande la delusione di Mario Cipollini. «È uno scandalo - esordisce -. È una decisione che mi pare impossibile. Se fate un sondaggio sul ciclismo europeo cosa ne esce? Cosa si pensa di Pantani e Cipollini? Avete la risposta! Se mettete insieme tutte queste squadre cosa ne esce? Che valore tecnico presentano?».

Il patron del Tour Jean-Marie Leblanc ha anche escuso una squadra mista Pantani-Cipollini. «Ho scartato anche quest'ipotesi, alla quale peraltro avevo pensato. Ma non è possibile». L''Uci, l'Unione ciclistica internazionale, proibisce di iscrivere squadre miste».

Ma un'altra tegola si è abbattuta sul ciclismo. Il rinvio a giudizio di 18 persone tra dirigenti, ciclisti professionisti e farmacisti, è stato chiesto dal pm bresciano Paolo Guidi al termine di un'inchiesta sul doping nel ciclismo.

Tra le persone che il 14 novembre prossimo dovranno presentarsi davanti al gip Carlo Bianchetti figurano il ct della Nazionale di ciclismo Antonio Fusi, l'ex direttore sportivo della Brescialat Ragnoli Riffa, Fabio Bordonali, ciclisti ed ex ciclisti come Gianni Bugno, Pavel Tonkov e Wladimir Belli.

L'accusa è a vario titolo di frode sportiva e, per quanto riguarda i farmacisti, di esercizio abusivo della professione medica.

Per il ciclismo italiano è una brutta mazzata: il patron del Tour Leblanc ha lasciato a casa sia Marco Pantani sia Mario Cipollini. Non ci saranno ripensamenti.

CHAMPIONS LEAGUE

Semifinali

Il Bayern Monaco «mata» il Real Leeds, solo un pari contro il Valencia

MADRID Grande sorpresa al Bernabeu, la sera di martedì: il Bayern Monaco ha battuto 1-0 il Real Madrid nella gara di andata della prima semifinale di Champions League. Il gol partita è stato realizzato dal brasiliano Elber al 10' della ripresa. La gara di ritorno tra una settimana in Germania e i tedeschi, a meno che gli spagnoli non riescano a ribaltare il risultato, hanno già fin d'ora staccato mezzo biglietto per la finale in programma il 23 a Milano.

I biglietti per seguire il match dal Bernabeu erano esauriti già da venerdì. A fine partita i supporter madrileni hanno lasciato avviliti e in silenzio lo stadio. La partita è stata seguita da 500 giornalisti di tutto il mondo.

E il Leeds, pur pressando per ampi tratti, non è riuscito a schiodare lo 0-0 nell'altra semifinale, disputatasi ieri sera in Inghilterra, con gli spagnoli del Valencia che ora sembrano avvantaggiati nella gara di ritorno: quindi se il Real non ce la dovesse fare ad arrivare alla finale di Milano, a San Siro il 23 potrebbe esserci almeno una formazione spagnola. La gara è stata arbitrata dall'italiano Collina.

PANCHINE

Vialli al Watford con Elton John

LONDRA Gianluca Vialli a fine stagione sarà il nuovo allenatore del Watford, squadra di prima divisione (come la serie B italiana) attualmente guidata da Graham Taylor, ex cittì della nazionale inglese. Il presidente è invece il cantante Elton John. Nella serie A italiana, intanto, il Bari ha esonerato Eugenio Fascetti sostituendolo con il tecnico Lello Sciannimanico.

SERIE A Le scritte razziste dei suoi sostenitori costano la squalifica del campo e una ammenda

Lazio, una giornata per gli striscioni

A Pescara contro l'Udinese. S'ingarbuglia il caso Veron

Ma è la prima volta che una società è punita con l'esilio per l'inciviltà degli ultrà. Il presidente Cragnotti preannuncia un ricorso in cinque punti

ROMA Lo striscione della vergogna «lavato» con una giornata di squalifica. Costano care alla Lazio le scritte antisemite e le coreografie di cattivo gusto architettate da una frangia di tifosi intolleranti e artefici di un clamoroso autogol nella infuocata domenica del derby. È la prima volta che una società di calcio viene non solo multata (ai campioni d'Italia 60 milioni d'ammenda, 20 anche alla Roma padrona di casa) ma anche punita con l'«espatrio» per scritte e cori da censurare.

Sergio Cragnotti, che ieri ha vissuto una delle giornate in biancoceleste più nere della sua presidenza (in procura per il caso-Veron), si aspettava il provvedimento del giudice sportivo (scontato dato che c'erano già due diffide che pesavano sul club) ma promette battaglia. Che porterà avanti in prima persona: «Sono molto più amareggiato adesso rispetto a quanto lo ero domenica. La squalifica conferma i miei timori ma mi batterò per dimostrare a tutti che la Lazio non è una società seguita da tifosi razzisti».

Come contromossa il patron, che forse in cuor suo si aspettava una punizione più severa vista la recidività (dallo striscione pro-Arkan in poi) presenterà il consueto ricorso basando la difesa su cinque punti nodali: tra questi l'inconsapevolezza, dichiarata anche sul sito Lazionet degli ultrà, da parte dei tifosi coinvolti nella scenografia (costo: 24 milioni) della volgarità. Anche se nello stesso indirizzo virtuale non manca chi difende l'ideatore dell'insulto. Divisioni in curva dunque, ma pare non bastare. Sullo striscione incriminato («Squadre de negri, curva d'ebrei») invece difficile trovare degli appigli validi per giustificare la vergogna.

Cragnotti e la Lazio stanno dunque cercando di arginare ciò che è rimasto della domenica delle follie. Dopo essersi dissociato dal gruppo degli ultrà e fatto denuncia contro ignoti, il patron ha voluto dare un altro segnale di senso contrario a quelli inviati dalla parte becera del tifo invitando tutti gli abbonati della Lazio di religione ebraica a pranzo, nella sede di Formello, per un simbolico incontro di riappacificazione e solidarietà. Questo per ricucire un rapporto ormai logoro (la comunità ebraica di Roma ha già chiesto un intervento agli organi dirigenti della Federcalcio) e dare una prova che la Lazio con l'antisemitismo di alcuni cani sciolti ha poco a che fare. Intanto in attesa del giudizio sul ricorso, l'autogol del tifoso razzista obbligherà la Lazio a giocare fuori casa un turno interno: la squalifica scatterà non da domenica prossima nella sfida casalinga con il Bari ma dal match con l'Udinese in programma il 20 prossimo. Sede più probabile Pescara.

CASO VERON. Non sono bastate tre ore di interrogatorio dei principali indagati e altrettante dedicate agli avvocati per trovare il bandolo della matassa del caso Veron. Una vicenda, anzi, che alla luce di quanto avvenuto ieri in aula si complica ancora di più, rendendo quasi scontato il rinvio a giudizio degli otto imputati.

La decisione sarà presa dal gip del tribunale di Roma Claudio Tortora nella prossima udienza, fissata per il 7 maggio, dopo avere ascoltato gli avvocati che ieri non hanno parlato (Coppi per Cragnotti, Bongiorno e Petrelli per Veron).

IL COMMENTO

Campagna di rieducazione per i tifosi più intolleranti

È stata un'esultanza a metà. Quando Castroman ha segnato il 2-2 sfruttando l'ultimo tiro possibile e realizzando la migliore rimonta che si possa sognare in un derby (pareggio rocambolesco a tempo scaduto), l'urlo di gioia, che in altri casi sarebbe stato irrefrenabile, si è quasi spezzato in gola. Quella scritta «Roma merda», rozzo e provinciale messaggio esibito in mondovisione. non era certo degno di un «team» che aveva ancora una volta compiuto una grossa impresa, e che aspira a un ruolo di rilevanza internazionale. Ma, soprattutto, quegli striscioni come «Squadra di negri, curva di ebrei» (anche se subito fatti scomparire) avevano aperto una piaga nella coscienza: come si può gridare «Forza Lazio» insieme a gente che professa il razzismo più becero e ottuso? Occorrerebbe una campagna di rieducazione: facile a dirsi, molto più difficile a farsi. Anche perché ormai è difficile controllare questa escalation: dai «booh» ai giocatori di colore, che con troppa leggerezza sono stati inizialmente accolti come «ragazzate», si è arrivati man mano a forme di disprezzo per i valori umani certamente intollerabili, probabilmente incorreggibili.

Occorre valutare con attenzione se si tratta ancora di minoranze (e in questo caso prendere provvedimenti «ad pernsonam») o se il razzismo è ormai endemico (e allora tanto vale giocare a porte chiuse). La squalifica del campo per una giornata, sanzione peraltro piuttosto leggera, punisce gli spettatori «cattivi» come quelli «buoni». E anche i «vip» della tribuna d'onore, che, peraltro se lo meritano: se i politici pensassero un po' meno a fare passerella, e le varie Ferilli e Falchi a promettere spogliarelli per celebrare eventuali vittorie, avrebbero forse più tempo per riflettere sul tumultuante contesto in cui è inserita, (quasi come navicella marziana), la tribuna d'onore dell'Olimpico, per guardare un po' di più che cosa succede al di là dei vetri divisori, e magari per dare, proprio in quanto personaggi famosi, qualche «buon esempio» che possa essere recepito.

Sergio Rinaldi Tufi

Totti e Favalli nel derby romano della vergogna.

SERIE C2

Domenica primo gol nella categoria del giovanissimo attaccante napoletano che ha imparato il mestiere da Maradona e Careca

Il Marco della Triestina è in costante rialzo

Marco Borriello

TRIESTE Al listino alabardato il Marco nelle ultime settimane ha subito un sensibile rialzo. Un Marco annunciato in ulteriore crescita che di cognome fa Borriello e che di professione fa l'attaccante. E' un napoletano verace (classe '82) che il mestiere l'ha imparato fin da bambino al San Paolo dai suoi beniamini Maradona, Careca e Carnevale. «Ma il mio idolo si chiama Marco come me e purtroppo non gioca più: Van Basten resta il migliore». Borriello è un ragazzino che ha le idee chiare per il futuro. «Innanzitutto devo costruirmi buone basi e posso farlo solo giocando e facendo esperienza». Il giovane attaccante, però, a Trieste potrebbe essere solo di passaggio. Il suo cartellino in questo momento è nelle mani del Treviso ma non tutto: metà (come conferma il giocatore) è del Milan. Dopo essere cresciuto nella società partenopea Carioca a quindici anni si è trasferito al Granarolo Bologna dove l'hanno adocchiato i rossoneri Franco Baresi e Angelo Colombo. Una stagione al Milan con gli allievi nazionali e poi in prestito al Treviso. «I dirigenti del Milan dicevano - spiega Marco - che ero troppo magrolino. E l'aria della città della Marca in questo anno e mezzo in effetti mi ha fatto bene visto che sono cresciuto di statura e ho ampliato la mia struttura fisica». Borriello è un tipetto che ha il gol nel sangue: sei ne ha relizzati lo scorso campionato nella «primavera» e dodici ne ha messi a segno quest'anno (su tredici partite) prima di infortunarsi al menisco. «A Trieste sono arrivato in febbraio che ero praticamente ancora zoppo. Col tempo ho recuperato la condizione e ho potuto ambientarmi. Dopo qualche assaggio con la «Berretti» sono approdato in prima squadra. Qui mi trovo veramente bene, ci sono molti giocatori importanti per la categoria dai quali posso imparare tante cose. Potrei anche restare...»

Borriello domenica ha intanto provato una grande gioia: il primo gol in C2. A Mantova ci era andato vicino, contro il Novara ha fatto centro firmando il gol del 3-1. «E' stata una bellissima sensazione, anche perchè ho potuto andare a esultare sotto la curva. Una grande emozione. Ma mi raccomando, nell'intervista non vorrei passare per un presuntuoso...»

Il programma settimanale della Triestina prevede per oggi al «Rocco» (ore 16) una partitella con la «Berretti». Domani pomeriggio il carrozzone alabardato si sposterà a Montegrotto Terme, vicino ad Abano, dove rimarrà in ritiro fino a poche ore prima del derby comn il Padova. Ancora indisponibili Susic e Bacis, lo staff medico sta facendo l'impossibile per rimettere in piedi Caliari, vittima di una distorsione alla caviglia proprio sul fischio finale di Triestina-Novara.

Maurizio Cattaruzza

BASKET SERIE A1 Pancotto vuole chiudere il campionato con una prestazione convincente a Treviso dove hanno ottenuto i due punti solo Paf e Snaidero

La Telit cerca un finale con i fuochi d'artificio

In dubbio, per domenica, la presenza sul parquet di Laezza ancora infortunato. La morte di Percudani

TRIESTE Torna in palestra la Telit per preparare l'ultima trasferta della stagione. Contro la Benetton Treviso, domenica al Palaverde, la formazione di Cesare Pancotto troverà un'avversaria carica e motivata a chiudere nel miglior modo possibile la sua stagione regolare.

Attualmente al quinto posto dietro Kinder, Scavolini, Adr e Paf Bologna, la formazione della Marca può ancora aspirare al terzo posto, a condizione che le avversarie dirette segnino il passo. Situazione possibile ma difficilmente praticabile. Se tutto andrà secondo logica, alla Benetton non resterà che consolarsi con l'attuale quinto posto.

In casa triestina c'è voglia di chiudere in maniera positiva la stagione. Di ritorno dalle final-eight di Coppa Italia, Cesare Pancotto sottolineava l'importanza di terminare il campionato con una prestazione convincente per giustificare il clima di simpatia e profondo rispetto che si respirava a Forlì attorno al basket della nostra città.

La squadra è tornata a sudare in palestra dove lavora al completo. Tra i biancorossi l'unica defezione è quella del capitano Nello Laezza, ancora alle prese con i problemi al ginocchio e dunque, in dubbio per la gara di domenica al Palaverde. Quest'anno il parquet trevigiano è stato violato solamente in due occasioni. A passare a Treviso, infatti, sono state la Paf Bologna (79-72) e la Snaidero Udine la quale, alla fine del girone di andata, era riuscita a fare il colpaccio imponendosi con un sofferto (84-82).

Il mondo del basket, intanto, è in lutto per la morte di Richard Dick Percudani avvenuta martedì notte a New York. Percudani, che fu allenatore di Milano, Mecap Vigevano e Cagiva Varese aveva 68 anni e, nonostante la malattia che l'aveva colpito, aveva continuato a lavorare nella Nba con i Phoenix Suns.

Arrivato in Italia nel lontano 1966 Percudani ha allenato per tre stagioni a Milano (dove ebbe come giocatori Zanatta, Ossola e Toto Bulgheroni), si è spostato a Vigevano dal 1978 al 1980 e quindi ha chiuso con Varese, chiamato a sostituire Elio Pentassuglia dal 1981 al 1983. Lasciò dopo una pesante squalifica di cinque giornate inflittagli per un attacco alla coppia arbitrale durante un derby con l'Olimpia Milano. Avrebbe dovuto scontarla all'inizio della stagione successiva, ma preferì chiudere l'esperienza italiana dando l'addio a una città verso la quale è rimasto comunque profondamente legato. In sei stagioni italiane Percudani è stato in panchina per 136 volte con 71 vittorie (52,2 per cento).

EUROLEGA

Dopo aver vinto nettamente martedì a Vitoria, i bolognesi stasera in gara 4

Kinder, manca l'ultimo passo

VITORIA Sbancata martedì sera Vitoria 80-60, la Kinder conduce la serie finale 2-1 e stasera, sempre nei Paesi Baschi, giocherà gara 4 per portarsi a casa l'Eurolega.

«Non dobbiamo pensare di aver già finito il lavoro e neppure a gara 5 (che si giocherà, eventualmente, a Bologna), che comunque è un buon paracadute». Così Ettore Messina, allenatore della Kinder Bologna, il giorno dopo aver vinto a Vitoria e il giorno prima la partita che potrebbe dare la seconda Coppa dei Campioni, pur nell'anno dello scisma fra Eurolega e Suproleague, alla Virtus.

L'ha detto ai cronisti, ma l'impressione è stata che la stessa idea l'abbia poi ripetuta ai suoi giocatori nell'allenamento del pomeriggio. Anche se la Kinder sembra davvero a un passo dalla meta, così come il Tau è parso in riserva: «Per mia fortuna mi sono trovato spesso in queste situazioni e so quanto conta l'aspetto mentale - ha continuato Messina, che ha già attraversato 16 finali - e se una delle due squadre pensa di non farcela, è un fattore importante». E il tarlo dovrebbe stare nella testa dei baschi: «Penso che con gara 2 vinta (nettamente, ndr) a Bologna e con quella dell'altra sera per lo meno qualche dubbio forte nella loro testa dovremmo essere riusciti a infilarcelo. Certo - ha poi risposto a chi gli chiedeva se il titolo potesse regalarlo solo la Virtus - giochiamo con la convinzione di poter vincere».

PLAY-OFF C1

Staranzano lanciato verso la serie B2

STARANZANO Altra significativa prestazione della Fineco Mutui Staranzano (81-71) che liquida il Marostica con un secco 2-0 nelle prime due partite dei play-off per la promozione in serie B2. Sempre avanti nelle prime fasi i biancorossi vengono riavvicinati (34-33) al riposo. Poi ripartono e per gli ospiti non c'è scampo. Il divario arriva anche a 16 punti (71-55 al 7' dell'ultimo quarto). Top scorer della partita Gnjezda con 21 punti. Prossima avversaria il Dueville, mercoledì prossimo.

JUNIORES DI ECCELLENZA

La formazione di Steffè e Masala nettamente battuta dalla Snaidero

Derby indigesto per Trieste

TRIESTE Per la Telit impegnata nella fase interregionale del campionato juniores di Eccellenza il derby con la Snaidero Udine continua a restare un autentico tabù. La formazione triestina ha concesso nuovamente il via libera ai friulani rimediando il punteggio di 100-83 al Pala Carnera nell'ambito della penultima giornata: «Bisogna solo ammettere di aver giocato male – ha commentato Pino Masala, vice della Telit – ci siamo presentati all'appuntamento nettamente scarichi, stanchi forse ma più mentalmente. Il fatto di aver conquistato la qualificazione alla fase finale ci ha appagati, è vero, ma questa non deve essere una giustificazione – ha continuato Masala – la Snaidero ha giocato meglio, punto e basta. Ma non è un problema, ci rifaremo contro i friulani proprio nelle finali...».

Finali che si stanno delineando nella struttura. Dal 5 al 10 giugno la Telit dovrà vedersela in un raggruppamento che comprende la formazione del San Giovanni Valdarno, l'Abc Varese ed un'altra compagine che dovrebbe uscire da un imminente spareggio.

Gli osservatori e tecnici della Telit sono già al lavoro per sondare da vicino la peculiarità delle prossime avversarie della ribalta nazionale. Questi i risultati legati alla penultima giornata della fase interregionale: Panto-Benetton 84-67; Mestre Bears-Padova 84-74. La classifica: Snaidero Udine 18; Panto Ve 14; Telit 10; Benetton Treviso, Bears Mestre 6; Padova 0. Lunedì prossimo è in programma l'ultima giornata con la Telit che si congeda affrontando in casa Padova. Benetton-Snaidero Udine e Mestre Bears-Panto Venezia chiudono il quadro dell'epilogo della fase regolare.

Francesco Cardella

CANESTRO ROSA

Nella finale superato il Lazio. Promosse alla fase interzonale (che si disputerà l'8 e il 9 maggio a Faenza) le juniores della Ginnastica

Ragazze: alle regionali il torneo di Viterbo

TRIESTE Nello spareggio valido per accedere alla fase interzonale della categoria juniores, grande prova della Ginnastica di Montena che stritola le avversarie di Riva del Garda infliggendole l'eloquente passivo di 98-52.

Dopo l'impresa di aver buttato fuori la Trudi le biancocelesti non si fermano e dominano da cima a fondo il match con Riva del Garda. Terrificante l'impatto sulla gara di Favento e compagne che giocano i primi due quarti come da manuale del basket. Break iniziale di 21-0 con un pazzesco 6/6 nelle triple e avversarie annichilite sin dalle prime battute. Lo starting-five Fragiacomo, Rossitto, Bonazza, Buiatti e Favento fa scintille sul parquet e Riva del Garda scompare ben presto dalla contesa accumulando uno svantaggio nell'ordine della trentina di lunghezze.

Da sottolineare l'apporto di Silvia Favento, appena rientrata da Salonicco dove ha guidato la nazionale cadette alla conquista della qualificazione per gli europei di luglio. Silvia ha giocato in maniera eccellente, andando in doppia cifra in tutte e cinque le gare disputate, fornendo un apporto fondamentale. Adesso la Ginnastica giocherà l'8 e 9 maggio a Faenza l'interzona in un girone particolarmente impegnativo ma chissà che le biancocelesti non ci vogliano stupire ancora.

Un'altra buona notizia viene da Viterbo dove la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia ha vinto il torneo delle regioni per la categoria ragazze. La squadra affidata a Marina Brollo, coach del Polet, coadiuvata da Ferlan dell'Ardita Gorizia e accompagnata da Andrea Ceccotti, ha sconfitto nella prima gara il forte Veneto per 84-74 subendo l'infortunio della fortissima biancoceleste Umani. Le ragazze non si sono perse d'animo superando anche la Toscana per 60-48; nell'ultima partita del girone, ormai ininfluente, hanno perso con la Campania per 66-49. Nella finalissima la nostra rappresentativa ha trionfato sul Lazio per 72-63 a conferma che dalle nostre parti il livello è sempre buono. Applausi quindi per la Cergol e la Manzutto dell'Interclub, per la Umani e la Bonazza della Ginnastica e per Gantar e Piccini del Polet. Quest'ultima ha giostrato in cabina di regia alla grande. La rosa era completata da atlete della Trudi, del Monfalcone e di squadre di Pordenone e Gorizia con tutta la regione quindi rappresentata nonostante alcuni mugugni sulla composizione della formazione.

Per finire le allieve della Ginnastica hanno vinto il torneo di Riva del Garda superando, nell'ordine, Dueville, Vicenda e Schio confermandosi compagine di ottimo livello. La Accardo è risultata la miglior marcatrice della manifestazione.

Luca Siracusa

·3 Triathlon: il «romano di Pordenone» e una ceca i vincitori del «Città di Trieste»

Salomon e la Radova, due giganti

Record di partecipanti sul percorso da Miramare a Sistiana

Affermazione in solitudine della giovanissima Leuka mentre il primo classificato tra i maschi ha recuperato lo svantaggio iniziale nella prova in bicicletta

TRIESTE Quelli che aspettano la Maratona della Bavisela, intanto si sono goduti lo spettacolo del triathlon. La terza edizione del «Triathlon internazionale città di Trieste» si è rivelato un gustoso antipasto con tante sorprese: dal numero degli iscritti (240, record per la manifestazione), ai vincitori della prova, «il romano di Pordenone» Marco Salomon nel settore maschile e la ceca Leuka Radova in quello femminile, al pubblico numerose ed entusiasta che ha assistito alla gara sul lungomare di Barcola. Valevole come gara ufficiale per il punteggio nel rank italiano e per il campionato italiano di società per la specialità, la prova si è disputata sulla distanza «spint», con partenza e arrivo al bivio di Miramare. Il percorso prevedeva 750 metri di nuoto, 20 km di bici sulla Costiera fino a Sistiana e ritorno, infine 5 km di corsa. Come da copione, sono partite prima le ragazze, quindi hanno fatto il loro ingresso in acqua gli uomini. Sin dalle prime bracciate si sono delineate le gerarchie: alla zona cambio, per le donne, le prime quattro classificate (Leuka Radova, l'austriaca Altenreiter, la slovena Simic e l'italiana Ianesi) avevano già in mano il ritmo della gara, mentre per i maschi, un sestetto formato da Davide Maraia, dall'australiano Colthrup (giunto a Trieste per prepararsi alla tornée europea che lo porterà a partecipare a 30 triathlon in 6 mesi), dagli sloveni Zepic (campione europeo e vincitore lo scorso anno a Trieste) e Kromir, e gli austriaci Leitner e Kohl, ha preso subito il largo. Il tratto coperto sulle due ruote non ha alterato le posizioni della testa della corsa per le donne. Per i maschi, invece, dalle retrovie si è aggiunto Salomon che ha recuperato lo svantaggio nei primi 4 km. Non è riuscito a ricucire lo strappo il primo dei triestini, Maurizio De Ponte, che comunque ha chiuso al 15.mo posto, mentre Valentina Tauceri, campionessa italiana di duathlon nonché madrina della Bavisela, si è arresa dopo il primo tratto in mare (ma non è la sua specialità). La prova si è decisa tutta nei 5 km percorsi a piedi: del gruppo rosa, la giovane ceca Radova ha inserito la «quinta», staccando le inseguitrici e involandosi in solitudine sul traguardo Per gli uomini, l'equilibrio è durato sino a metà tragitto: poi Salomon, al giro di boa, ha cambiato passo, Colthrup e Zepic non sono rimasti in scia e l'atleta della Friesian Team - Daliform si è presentato all'appuntamento al bivio da solo, a braccia alzate. E non è la prima volta: infatti, Salomon aveva già vinto la prima edizione del Città di Trieste, mentre l'anno scorso si era classificato al terzo posto nella Maratonina dei due castelli. «Sono soddisfatto della mia prova, – ha ammesso il triatleta, nato a Roma ma residente a Pordenone – soprattutto perché mi sono confrontato con tanti atleti stranieri. Ed è davvero un bel percorso».

Marzio Krizman

Classifiche. Maschile: 1) Marco Salomon (Ita) 53'13"; 2) Luke Colthrup (Aus)53'16"; 3) Damian Zepic (Slo) 53'26"; 4) Werner Leitner (Aut) 54'05"; 5) Frederic Kohl (Aut) 55'22"; 6) Damisan Kromar (Slo) 55'55"; 7) Dejan Patrcevic (Slo) 56'17"; 8) Andreas Weichbold (Aut) 56'19"; 9) Alex Rossi (Ita) 56'35"; 10) Roberto Vecchiato (Ita) 56'38". **Femminile:** 1) Leuka Radova (rep. Ceca). 57'15"; 2) ;teja Simic (Slo) 58'51"; 3) Manuela Ianesi (Ita) 59'15"; 4) Monika Altenraiter (Aut) 1h.

L'esultanza di Marco Salomon al bivio di Miramare.

Maratona, il favorito è Barbi ma attenzione ai due kenioti

TRIESTE *A pochi giorni dall'evento centrale della Bavisela 2001, la seconda Maratona d'Europa, gran parte dei pronostici continuano a convergere su Roberto Barbi. Il trentaseienne atleta fiorentino conta nella sua intensa carriera già sette maratone vinte e una sequela di piazzamenti di rilievo come il secondo posto a Firenze, il terzo di Venezia e il sesto alla maratona di New York.*

Roberto Barbi approda a Trieste con la precisa intenzione di caratterizzare al meglio la sua corsa in vista dei prossimi mondiali di Edmonton. Barbi punta a migliorare il suo record personale di 2 ore 10'46" grazie all'ausilio, in veste di «lepri» di due suoi compagni della Cover Team che supporteranno l'azzurro nell'arco dei primi 30 chilometri della Maratona d'Europa, i cugini Mauro e Severino Bernardini.

Sulla carta i principali antagonisti di Barbi rientrano in un ventaglio di nomi costituito da Graziano Calvaresi, secondo lo scorso anno, Giorgio Calcaterra, Fabio Rinaldi, Emanuele Zenucchi, Bruno Santachiara senza contare l'algerino Mohamed Driouche.

Sempre sul fronte della partecipazione di atleti stranieri la Maratona d'Europa ospita per l'edizione 2001 due atleti del Kenya in grado di rappresentare le fatidiche incognite della vigilia. Sono Julius Kimosop e Simon Majo, entrambi venticinquenni e appartenenti al Fila Team. Kimosop e Majo provengono dalla scuderia agonistica formata dai più quotati kenioti in campo mondiale come Biwott, Kebet e Kokir.

Particolarmente elevato anche lo spessore tecnico della gara femminile. In prima linea naturalmente Franca Fiacconi, reduce dal successo della «Marathon de les sables» e ora protesa a cesellare proprio a Trieste il suo personale utile per le mire di un nuovo record nazionale.

Scalpita anche Silvana Trampuz, la zingara dell'atletica. La italoaustraliana con residenza isontina e tesseramento bolognese, vuole estrapolare dalla maratona di domenica le credenziali per l'accesso ai mondiali di Edmonton.

Il fermento della vigilia sta decisamente influendo sul piano delle iscrizioni. Sono attualmente ben 5000 le adesioni legate alle tre corse di domenica di cui solo 3300 per la Bavisela non competitiva, che sarà arginata inevitabilmente sul limite delle 4000 unità d'iscrizione.

La 8,5 chilometri sta continuando intanto ad annoverare nomi eccellenti, da Rodolfo Crasso, il vero veterano della manifestazione, al pugile Stefano Zoff, al ministro Willer Bordon. Eccellente anche il nome della madrina della manifestazione, l'ex campionessa italiana di cross e attuale detentrice del titolo di duathlon, Valentina Tauceri.

Francesco Cardella

ACLI

Hrusvar nuovo presidente È subentrato a Pizzotti

TRIESTE Renato Hrusvar è il nuovo presidente dell'Unione sportiva Acli; è stato eletto nell'undicesimo congresso provinciale. Subentra a Sergio Pizzotti (ora eletto vicepresidente) che, dopo tre mandati consecutivi, non poteva essere rieletto.

Gli altri componenti del direttivo: Stefano Costa (vicepresidente), Alessandra Tommasini (amministratore), Claudio Delia (direttore tecnico), Vincenzo Cutazzo, Davide Apollonio, Adriano Marizza, Paolo De Grassi, Lorenzo Del Negro, Bruno Fiegl, Claudio Franchini, Stefano Gelicrisio, Silvio Nauta.

IPPICA

Sfida tra i tre anni a Montebello: Bigolino Dra non teme Bollina Blak e Bestgal

FAVORITI

Premio Bologna: Santomas Lem, Vigour del Pino, Ulbich Jet.
Premio Ravenna: Varini Box, Zorbaz, Valois.
Premio Reggio Emilia: Andalusia Bi, Adria d'Este, Aravis del Ronco.
Premio Modena: Van Basten Jet, Zile di Casei, Unfargrida.
Premio Parma: Blisterix, Baccante Egral, Belva.
Premio Emilia Romagna: Bigolino Dra, Bollina Blak, Bestgal.
Premio Ferrara: Artack Joy, Aralschi, Antico Amore.
Premio Forlì: Zorziz, Zezè di Già, Venusia Gb.

TRIESTE Si rivede Bigolino Dra, il puledro di punta della piazza triestina, e si rivede anche Bollina Blak, la femmina più in vista da noi, a Montebello oggi impegnati nel Premio Emilia Romagna, la corsa più ricca di moneta. Ma si rivede anche Bonifacio, che in marzo seguì all'arrivo i due big, e si ripropone Bestgal, che ultimamente ha chiuso i conti in parità (una vittoria per parte) proprio con Bigolino Dra. Se a questo quartetto si aggiungono il ben noto Bolero Bi, e Bernie Om, che vanta genealogia di certo importante (Waikiki Beach e Castagna Om), il quadro è facilmente completato. Una parata di 3 anni di buono spessore, quanto di meglio si può ambire da queste parti...

L'ultima volta, Bigolino Dra ha offerto dimostrazione di grande dinamismo con uno strappo di inaudita violenza attuato proprio davanti alle tribune. Il giovane di Roberto Destro vorrà confermare l'ottima impressione mostrata in quel frangente e di questo miglio è indubbiamente il soggetto più atteso. L'interessante Bollina Blak non ha avuto sorteggio propizio e con il numero 6 andrà incontro a impegno che si annuncia gravoso ma che saprà assolvere con la consueta abilità considerati i mezzi cui è in possesso.

A confrontarsi con le due punte di diamante della generazione 1998 ci proverà Bestgal che sicuramente può tentare di fare breccia nei loro confronti. Il sauro sta correndo in costante ascesa, appare situato in maniera incoraggiante, può dire sicuramente la sua. Di Bonifacio conosciamo velocità e grinta, di Bolero Bi, forse non proprio al massimo, la indiscutibile grinta, mentre di Bernie Om va di sicuro valutata la classe genuina che saprà evidenziare in un confronto cui non difettano i motivi.

Programma ricco di motivi, con parecchie competizioni valide e incerte. Alle 16 la proposta dei «gentlemen» sul doppio chilometro, corsa che vedrà Vigour del Pino e Zeed Nike in vesti di inseguitori. Dovranno acchiappare Santomas Lem che l'ultima volta è piaciuto parecchio. In minima categoria, apprezzabili sprinters. Per Varini Box (con Vecchione) esiste la possibilità di fare percorso netto, in tal caso non ci dovrebbe essere scampo per Zorbaz, Zizy's Filly Np e Valois. Andalusia Bi e Adria d'Este monopolizzano il pronostico fra le 4 anni (da seguire anche Aravis del Ronco e Astrologa d'Este), mentre si rivede Van Basten Jet, atteso protagonista sulla breve distanza dove dovrà battere Zile di Casei e Unfargrida. Correndo di spunto Blisterix può rifarsi della ancor fresca battuta a vuoto fra i giovanissimi, mentre fra i 4 anni sono di Aralschi, Artack Joy, Antico Amore e Asiatica Gv le candidature più probanti. In chiusura, anziani alla ribalta. Zorziz ha fatto la prova generale giovedì scorso, oggi va in scena per vincere.

Mario Germani

TRIS

A San Siro c'è Allez Vite Blue

MILANO Non ha proprio un numero invitante (il 17) Allez Vite Blue, ma merita considerazione nell'odierna Tris riservata ai quattro anni che si corre a San Siro. Alla pari, sul miglio, la corsa ha dunque nell'allievo di Andrea Guzzinati uno dei possibili protagonisti, ma ciò non toglie ad altri concorrenti, fra i quali Assovì, Albay Canf, Adam, Antidoto Ranch e Aguilar Bi ci sembrano i più in vista, di correre con prospettive incoraggianti.

Premio Latest Record, lire 44.0000.000, metri 1600, corsa Tris.

A metri 1600: 1) Aura Lb (E. Parenti); 2) Arcano Ac (R. Ossani): 3) Acropoli (P. Carta); 4) Ardore (N. Merola); 5) Antidoto Ranch (G. C. Baldi); 6) Aguilar Bi (G. Lombardo jr.); 7) Amiral (M. Smorgon); 8) Asterix Bi (S. Di Lorenzo); 9) Alghero (F. Martinelli); 10) Avuto (Dante Mollo); 1) Albay Canf (P. Gubellini); 12) Aksar Laksmy (D. Nuti); 13) Adam (D. Petrucci); 14) Autunno Pavese (A. Nuti); 15) Aranquez (L. Grew); 16) Assovi (Santo Mollo); 17) Allez Vite Blue (A. Guzzinati).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) ALLEZ VITE BLUE. 11) ALBAY CANF. 13) ADAM**. Aggiunte sistemistiche: **16) ASSOVI. 5) ANTIDOTO RANCH. 6) AGUILAR BI.**

Ai 1005 vincitori della Tris di ieri (7-1-3 la combinazione) vanno 2.044.600 lire.

PALLAMANO SEMIFINALI SCUDETTO

Si gioca sabato in Alto Adige la partita di ritorno: l'eventuale bella è stata programmata per mercoledì al PalaChiarbola

Bressanone ultimo ostacolo alla finale

Trieste nella «stagione regolare» è già «passata» (29-24) in casa della Forst

L'ANDATA

Coop Essepiù a valanga nella gara uno

Coop Essepiù	24
Bressanone	18

COOP ESSEPIÙ: Mestriner, Srebrnic, Fuchs 5, Oveglia 2, Vilaniskis 2, Pop 4, Martinelli 2, Fusina 7, Guerrazzi, Pastorelli ne, Tarafino 1, Lo Duca 1. All. Sibila.
FORST BRESSANONE: Niederwieser, Mussner, Wierer ne, Monopoli 2, Cappuccini 1, Kokuca 4, Bernardi 2, N. Vikoler 1. Nossing 3, Oberrauch 5. All. Kovacs.
ARBITRI: Esposito e Luchini di Napoli.

TRIESTE Coop Essepiù a valanga nella gara 1 di semifinale play-off contro la Forst Bressanone. Priva di Antonio Pastorelli, fuori per un malanno alla spalla, Trieste schiera dal primo minuto il centrale titolare Alessandro Tarafino. La Coop Essepiù parte bene con due bordate dai nove metri del lituano Vilaniskis quindi, dopo il momentaneo 2-1 firmato da Kokuca, allunga decisamente grazie alle reti di Pop, Lo Duca e Fusina. Il 5-1 fissato sul tabellone a 7'21" disegna chiaramente l'esito del confronto. La prima frazione si chiude con il mini recupero della Forst che arriva a -3, 9-12 alla sirena. La ripresa si apre con la nuova accelerazione dei padroni di casa che, sfruttando l'ottimo potenziale offensivo, piazzano il parziale di 7-1 che uccide la gara. Sul 19-10 per la Coop Essepiù, Bressanone ha una fiammata d'orgoglio: risponde con un 5-0, ma riesce solamente ad accorciare le distanze.

ellegì

TRIESTE La Coop Essepiù archivia con soddisfazione la prima gara di semifinale play-off contro la Forst Bressanone. Il 24-18 maturato martedì sera a Chiarbola conferma il buon momento della formazione di Sibila capace di mettersi alle spalle le fatiche fisiche e mentali del dopo Prato e ripartire verso la conquista del sedicesimo scudetto della sua storia.

Il divario è maturato per la buona prova offerta dalla Coop Essepiù, capace di mantenere alto il suo ritmo nonostante l'assenza di un elemento importante come Pastorelli, ma causato soprattutto dalle condizioni largamente rimaneggiate con le quali la Forst è stata costretta a scendere sul parquet di Chiarbola. Sarebbe ingeneroso nei confronti della formazione allenata da Kovacs, infatti, non considerare le pesanti conseguenze che le assenze degli infortunati Lathoud e Kammerer e dello squalificato Nedovic hanno avuto sul rendimento della formazione alto-atesina.

E in vista della gara di ritorno, in programma sabato alle 19 a Bressanone, proprio il possibile recupero degli infortunati potrebbe decidere le sorti di questa semifinale. In casa triestina c'è moderato ottimismo per il ritorno in campo di Pastorelli, tenuto precauzionalmente a riposo in gara-uno per un dolore alla spalla ma in grado di scendere in campo in caso di necessità. Discorso opposto nella Forst tra le cui fila sarà sicuramente assente il terzino Nedovic (ancora due le giornate di squalifica da scontare) e dove, fatta eccezione per il rientro del giovane pivot Kammerer, restano pesanti dubbi sul possibile recupero del centrale francese Lathoud.

Per la Coop Essepiù, visto anche il risultato positivo (29-24) ottenuto a Bressanone nell'ultima giornata della stagione regolare, si presenta l'occasione di chiudere il conto in due partite. Una possibilità da sfruttare per evitare l'eventuale bella in programma mercoledì prossimo a Chiarbola e prepararsi al meglio in vista di una finale al meglio delle cinque partite (gara uno da sabato 12 maggio) che sarà certamente difficile e combattuta. Nella gara uno dell'altra semifinale scudetto, intanto, Rubiera ha sfruttato al meglio il fattore campo piegando sul parquet del Tempio il Papillon Conversano. 24-20 il finale di una gara che conferma la solidità della formazione emiliana.

Lorenzo Gatto

Fusina, martedì, il cannoniere della Coop.

CALCIO DILETTANTI

Da domenica interessano le squadre d'alta classifica dalla Promozione alla Terza categoria

Play-off condizionati dal Pozzuolo

TRIESTE Tutto pronto per le gare dei play-off che interesseranno le compagini classificate, dal secondo al quinto posto, nei campionati dalla Promozione alla Terza categoria. S'inizia già questa domenica, alle 16, con in programma la prima delle tre partite previste. Per salire in Eccellenza, viste le ormai sicure retrocessioni dalla serie D delle regionali Pro Gorizia e Palmanova, le otto squadre che parteciperanno ai play-off possono sperare solo nel Pozzuolo. Quest'ultimo, infatti, giunto secondo nel campionato di Eccellenza passa agli spareggi promozione e, in caso di salto di categoria, libererebbe un posto.

Due sono i quadrangolari nel campionato di Promozione: Juniors, San Giovanni, Aquileia e Torre Pordenone (A); San Sergio, Sarone, Porcia e Cividalese (B). Maggiori possibilità di promozione in Prima categoria dove delle dodici squadre, divise in tre quadrangolari, ne saliranno almeno due.

Questi i raggruppamenti: Spilimbergo, Union Pasiano, Flumignano, Juventina (A); Reanese, Lumignacco, Pro Cervignano, Salesiana Don Bosco (B); Vesna, Mariano, Caneva, Santamaria (C). Quattro posti a disposizione nei play-off di Seconda categoria che vede però impegnate sedici squadre suddivise nel seguente modo: Vigonovo, Torreanese, Castionese, Opicina (A); Aurora Buonacquisto, Montereale, Fogliano, Terzo (B); Risanese, Pieris, Tiezzese, Colloredo (C); Chiarbola, Varmo, Cassacco, Sesto Bagnarola (D).

Dalla Terza categoria, invece, a seguito dei play-off verranno promosse cinque compagini delle ventiquattro partecipanti: Solese, Cussignacco, Anthares Esperia, Moimacco (A); Stella Azzurra, Torre, Arteniese, Orcenico (B); Aquila, San Vito-Trieste, Prata, Ronchis (C); Flambro, Tilaventina, Nimis, Ontagnanese (D); Poggio, Savognese, 7 Spighe, Cgs (E); San'Andrea-Trieste, Camino, Azzurra-Gorizia, Tagliamento (F).

Pietro Comelli

Disastroso avvio della rappresentativa giuliana nel torneo delle province: compromesso il cammino

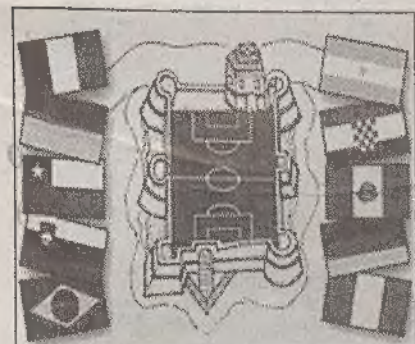
Trieste in avaria, Cervignano passeggia

Cervignano	4
Trieste	0

MARCATORI: Meneguzzi (r), Buia, Strizzolo, Tacco.
CERVIGNANO: Paoletto, Levaronti, Gregorat, Furlan, Cignolin, Minin, Toniutti, Mansutti, Meneguzzi, Strizzolo, Buia. Blason, Padovani, Grisi, Zentilin, Serafin, Picotto, Tacco. All. Spagnolo.
TRIESTE: Rotta, Krismancich, Cergol, Leopizzi, Galati, Puzzi, Trevisan, Bertoli, Colasuono, Giannico, Cipolla. Sini, Tencich, Galasso, German, Issich, Marussi. All. Zanon

TRIESTE Doveva essere l'anno della riscossa, dopo tante delusioni nelle passate edizioni, per la rappresentativa triestina impegnata al Torneo delle province-IX trofeo Crup. Anche quest'anno, stando almeno al risultato negativo della prima giornata, la squadra guidata dal selezionatore Marino Zanon dovrà invece uscire di scena già al primo turno. La sconfitta patita contro il Cervignano (4-0) è di quelle che pesano, un risultato secco e senza appello. «È stata soprattutto la condizione fisica disastrosa - spiega il dirigente accompagnatore Livio Benci - a fare la differenza. Oltre a talloniti e crampi, c'era chi ha manifestato pure problemi d'asma e questo, nel calcio, non può accadere. Il Cervignano ha stradominato la partita». Il primo caldo, insomma, ha tradito le gambe e il fiato dei triestini che, inseriti nel girone A del Torneo, assieme a Cervignano e Tolmezzo, vedono già praticamente sfumare la possibile qualificazione. Nell'altro raggruppamento, invece, si affrontano per guadagnare il primo posto Pordenone, Gorizia e Udine.

Eppure quest'anno, per la rappresentativa triestina, c'erano i presupposti per fare bene, vista la maggior scelta di giocatori nelle squadre di Seconda e Terza categoria, con le rispettive formazioni juniores. Il tecnico Marino Zanon a questo punto aspetta le rappresentative Allievi e Giovanissimi che, a Trieste, hanno sempre dato grandi soddisfazioni. Nel prossimo turno del Torneo delle Province, in programma giovedì 24 maggio, Trieste affronterà il Tolmezzo alle 21 sul campo Ferrini. Oggi invece si giocherà, sempre alle 21, a Buia Udine-Tolmezzo.

p.c.

Pubblico delle grandi occasioni a Gradisca nel «Trofeo Rocco» per la finalissima diretta dall'«internazionale» Bolognino

La sorprendente Slovenia gela le ambizioni dell'Inter

L'ha spuntata la squadra più furba e più robusta. Robnik nella ripresa castiga i nerazzurri

LA «FINALINA»

Jasper Nigeria super nella ripresa, Austria k.o.

Jasper Nigeria	4
Austria	1

MARCATORI: pt 13' Netzer (A); st 2' Ezeonwu, 20' Okoye, 34' e 43' Chukwuka.
JASPER NIGERIA: Esele, Obiala, Inim, Ezuruike, Okoye, Kalu, Chukwuka, Onyenwe (st 35' Ekenma), Ibeh, Ezeonwu, Nkonye. All: Bob Acholonu.
AUSTRIA (4-4-2): Vollnhoffer (st 43' Seiwald), Osoinik, Netzer, Berger, Thonhofer, Prager, Wojtanowicz, Dorner, Leitgeb (st 1' Toulatzis), Zöhrer, Speiser (st 32' Stückler). All: Ernst Weber.
ARBITRO: Mauro di Udine.
NOTE: ammonito Ezeonwu.

SAN PIER D'ISONZO S'inizia con un discreto pubblico la finale per il terzo posto tra le due squadre che nella giornata precedente erano state sconfitte, entrambe ai rigori, dalle due finaliste Inter e Slovenia. Le due formazioni hanno dimostrato nei precedenti incontri spiccate attitudini offensive, tant'è che i loro due attaccanti, Chukwuka (Nig) e Wojtanowicz (Aus) hanno concluso in testa alla classifica marcatori.

Nelle prime battute di gioco è la Nigeria che si impone con un'azione che termina con un tiro sul fondo. L'Austria controbatte immediatamente e, al 13', da una punizione al limite dell'area battuta da Dorner, sfocia il colpo di testa di Netzer che batte il portiere. Uno a zero per gli austriaci. Il restante primo tempo trascorre con diverse occasioni da entrambe le parti, ma nessuna delle due squadre riesce a modificare il risultato.

Nella ripresa la Nigeria è subito in attacco e già al 2' pareggia con il n. 17 Ezeonwu, servito ottimamente dai compagni. Al 20' altra bella azione degli africani: Chukwuka scende sulla fascia destra, crossa in area, Okoye tira al volo e segna. La Nigeria è lanciata e dopo poco più di dieci minuti sempre Chukwuka, con un'azione personalissima, scarta tre avversari e il portiere in uscita e va a segno. Al recupero è ancora lui che coglie il traversone di un compagno e mette dentro di prepotenza.

Matteo Marega

Slovenia	1
Inter	0

MARCATORE: st 35' Robnik.
SLOVENIA (3-5-2): Nenezic; Frajdl, Urbanc, Sabic; Blasko (Bajc), Berko, Bozic, Sehic (Hribar), Jesenicnik (Hadzic); Sikur (Komljenovic), Robnik (Campolunghi). All.Obla.
INTER (4-4-2): Di Nunzio; Dellafiore, Lacanna, Nossa, Laudicina; Poles (Belluscio), Ottaviani, Bonacina, Adeshokan; Gatta (Battistella), Masè (Nieddu). All. Ferri.
ARBITRO: Bolognino di Milano.
NOTE: nessun ammonito, spettatori poco meno di cinquemila.

GRADISCA E, così, la sorpresa si è compiuta: la Slovenia va fino in fondo e scrive per la prima volta il proprio nome nel prestigioso albo d'oro del trofeo Rocco, mentre l'Inter non riesce a succedere a sé stessa, impresa riuscita peraltro solo all'Argentinos Juniors.

La Slovenia, vincitrice quest'anno a Gradisca del trofeo «Rocco» per allievi. (Foto Bumbaca)

Davanti al solito, entusiasta pubblico che ha assiepato lo stadio «Colaussi», le due formazioni hanno dato vita a una gara tanto bella nella prima frazione, quanto giocata sulla tenuta nervosa nella seconda. E, soprattutto, a una partita correttissima: poco lavoro per l'internazionale Bolognino. Alla fine l'ha spuntata la squadra più astuta e meglio dotata fisicamente.

Già al 5', però, i nerazzurri potrebbero passare: il nigeriano Adeshokan impazza sulla sinistra e verticalizza per Gatta, che spedisce debolmente fra le braccia del portiere. Al 15' Masè scalda ancora i guanti di Nenezic su punizione. Chi si aspetta una nazionale slovena votata solo al contenimento, sbaglia: al 20'gran palla di Blasko per Robnik, che a tu per tu con Di Nunzio fallisce per due volte. Il talento di Sehic si vede soltanto per tre minuti: sufficienti a far barcollare l'Inter. Adeshokan, invece, si scatena tra il 36'e il 38': prima soffia palla a Bozic e si invola a rete divorando 30 metri palla al piede, ma perdendo poi il tempo giusto per la battuta; poi sguscia sul fondo, ma non trova l'aiuto di Gatta.

Nella ripresa tutti pronosticherebbero un calo fisico dei più esili nerazzurri, invece chi sta (volutamente) a guardare è la Slovenia. Nell'ordine ci provano Ottaviani, Bonacina (palo pieno), lo specialista dei piazzati Masè, e Laudicina, che chiama ad un riflesso prodigioso Nenezic ancora su punizione. A quel punto Ferri gioca la carta dell'attacco agile, inserendo Battistella e Nieddu, ma è una scelta suicida.

La squadra non tiene più su un pallone, ed è destino che al primo contropiede la frittata sia fatta: blitz a sinistra del difensore Sajc, e il vorticoso Robnik trova il piatto che gela i nerazzurri.

Luigi Murciano

LE CURIOSITÀ Quasi tutte le formazioni italiane (tranne Inter e Triestina) si sono presentate con le seconde linee

Non vedremo gli Albertini e i Tacchinardi

TRIESTE Ogni grande kermesse internazionale annovera nel proprio albo d'oro una sorpresa. Anche il «Rocco» da martedì ha la sua Cenerentola, la selezione slovena, e c'è da dire che non solo non ha rubato nulla (e la fortuna, alias i rigori, per due volte ha aiutato gli audaci), ma che ha davvero qualità interessanti.

Certo, essendo una selezione nazionale, ha potuto disporre di una scelta non indifferente. In più, fisicamente e anagraficamente i vicini di Lubiana erano, africani a parte, i più «grandi» del torneo. Stesso discorso per l'Austria arenatasi in semifinale.

Un torneo che resterà negli annali per i numeri da record, per aver coinvolto tutta la regione (e aver sconfinato a Villaco), e purtroppo anche per la disfatta delle italiane. Fatta eccezione per l'Inter e per la sorprendente Triestina, le altre hanno chiuso mestamente in coda ai rispettivi gironi di qualificazione. Se le nostre portabandiera preferiscono concentrarsi solo sul campionato (ma in concomitanza quest'anno c'era anche l'Europeo under 16) portando le seconde linee, qualcosa andrà rivisto in futuro per garantire anche alle formazioni tricolore di presentarsi al meglio. Altrimenti gli Albertini e i Tacchinardi non passeranno più di qui.

Questi i premiati al termine della finalissima di Gradisca. **Miglior giocatore:** Kalu (Jasper Nigeria); **miglior portiere:** Nenezic (Slovenia); **miglior attaccante:** Zwiebel (Ajax); **capocannoniere:** Chwukwuka (Jasper Nigeria); **miglior tecnico:** Ferri (Inter). E ecco la **«formazione ideale»**: Nenezic (Slovenia), Nicomedes (Gremio), Lacanna (Inter), Tre (Costa d'Avorio); Hudap (Australia), Maduro (Ajax), Sehic (Slovenia), Battistella (Inter); Kalu (Jasper), Cwukwuka (Jasper), Wojtanowicz (Austria). Menzioni speciali per Moore (Caspian Usa), già seguito dai club europei, Stavroulakis e Engele (Australia) e Armendariz (Bilbao).

lu. mu.